la Cittadella

Esce a Trieste, il lunedì

Trieste 26 settembre 1994

☆☆☆

Direzione e redazione in via Guido Reni 1. Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante). Disegni e manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono. Spedire la corrispondenza a «Melchiorre» rubrica «Così è se vi pare».

☆☆☆

ANNO L - N. 2187
ANNO XLVIII - N. 2118
Sped. abb. post. Gr. 1/70
Settimanale

Case chiuse: referendum

Cosa dirà la gente?

— Ma no el casinò, 'sempia: questi xe quei altri...
— Aspeta: iera Roseta e Fernanda, Vila Orientale, natural, el Gratacelo, che i ghe diseva, e pò..., e pò...ah, sì: el Metro Cubo. Picolissimo e brute babe.
— Mah, qua a Trieste, mi, personalmente, go visto solo che in via Trento...
— Ma dime dime, come come iera 'ste case chiuse?
— Me ricordo che i muli cantava: «C'è una strada chiamata Fortino che mena in casino... Là iera tuto casini.
— Ma dài, mama, intanto no xe gnente de sicuro, mama, e pò cossa te vol che sapi la Débegnac! Chi ghe ga contà, suo marì?
— Ogni giorno ghe andava el dotor, cara mia! E no ghe iera Aids!
— Ma viados xe òmini o xe done?
— Roseta diseva sempre: «Su su, ragazzi, deciderse! Cosa aspetate, la Simpson? Che sarìa stada quela che pò ga sposà el re de Inghiltera. Che ga rinunzià al trono, pénsite, per sposarla. Adesso, ara!
— Oh dio certo che se i torna no i pol tornar là, perché adesso là sta gente...
— Vila Orientale i la ga butada zò. In via Bonomo la iera, visavì la Dreher. Anche la Dreher non xe più. Gnente no xe più a Trieste.
— In Austria i xe ancora. Me ga dito Toio che iera.
— Mi credo che i scrivi 'sta roba solo per insempiar la gente...

Dieci vergini presero le loro lampade, e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque savie. Ora le stolte presero sì le lampade ma non portarono l'olio con sé. Le savie invece presero con le lampade anche l'olio nei loro vasetti. Tardando poi lo sposo, cominciarono tutte a sonnecchiare e si addormentarono. Sulla mezzanotte risonò un grido. Ecco viene lo sposo; uscitegli incontro. Allora tutte le vergini si alzarono e misero in ordine le loro lampade. Ma le stolte dissero alle savie: Dateci un po del vostro olio perché le nostre lampade si spengono. Le savie risposero: Che non ne manchi né a voi né a noi andate piuttosto da chi lo vende e compratevene. Ora mentre andavano a comprarne, venne lo Sposo; e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze e la porta fu chiusa. Da ultimo vennero le altre vergini dicendo: Signore, Signore, aprici: ma egli rispose: In verità vi dico non vi conosco. Vegliate dunque perché non sapete né il giorno né l'ora. (Matteo XXV). State in guardia, vigilate, perché non sapete quando sarà quel tempo. E come un uomo partito per un lungo viaggio, che lasciando la sua casa, ha rimesso ai suoi ogni autorità assegnando a ciascuno il proprio compito. Vegliate dunque perché non sapete quando il Signore della casa debba venire. O tardi, o verso la mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino, per timore che arrivando all'improvviso non vi trovi addormentati. (Marco XIII)

Vincitori e vinti

«La guerra di Troia non si farà» diceva il titolo d'una commedia di Giraudoux e noi, molto meno paradossalmente, possiamo aggiungere che non si farà la seconda marcia su Roma. Eppure, ancora pochi mesi fa, essa veniva data per imminente. A detta dell'esagitato Galloni, allora vicepresidente del Csm, la presenza «per la prima volta di cinque ministri neofascisti nel governo» faceva addirittura «gridare per l'orrore l'Europa e l'America», ma un po' tutti gli sconfitti del marzo scorso (cui si accodava anche qualche vittorioso per meriti altrui) giudicavano «preoccupante» la composizione del governo ed evocavano il fantasma d'una «svolta autoritaria» evitabile solo con la «vigilanza democratica». Si faceva a gara nel proporre paralleli tra questo 1994 e il 1922, fingendo d'ignorare che le camicie nere di settant'anni fa avevano dalla loro il Quirinale, la grande industria e la crema degli intellettuali (dai dannunziani ai futuristi), mentre la destra d'oggi li ha tutti contro. Siamo alle solite: non si smette di far violenza all'aggettivo «democratico» (il segretario del Pds vorrebbe farne la bandiera d'una coalizione di centro-sinistra asseritamente affrancata dall'obbedienza alle Botteghe Oscure) e si insiste nel ravvisare una minaccia alle libere istituzioni soltanto in uno degli «opposti estremismi».

Sembra d'esser tornati ai tempi in cui si parlava solo di «trame nere» e il prefetto di Milano, che aveva denunciato l'esistenza di pericoli ben più reali, ma di colore diverso, fu zittito e silurato. Oggi nella città in cui esordirono le «sedicenti» Brigate Rosse (come furono definite inizialmente) quelli del passamontagna, delle automobili rovesciate, delle vetrine infrante e dei cubetti di porfido lanciati contro la polizia sono tornati alla carica, ma gli orientatori dell'opinione pubblica, dopo le svogliate deplorazioni di rito, si sono affrettati a cambiar discorso a far suonare il cessato allarme.

Ben altro sdegno infiammò i cuori democratici quando, sempre a Milano, in anticipo di un anno sul quarantennale della Liberazione, ma a un mese dalle elezioni del 27 marzo, si reagì alla vittoria dei moderati promuovendo per il 25 aprile clamorose manifestazioni antifasciste alle quali — sia detto tra parentesi — la Lega, oggi corteggiata dalle sinistre, non poté partecipare perché i suoi militanti, al primo tentativo di unirsi ai cortei «progressisti», ne furono cacciati in malo modo.

Il Sessantotto è lontano, gli eroi di quegli anni «formidabili» hanno tratto tutti i vantaggi possibili dal «sistema» contro il quale si batterono in gioventù, ma altri «compagni che sbagliano» hanno preso il loro posto e possono essere utilizzati per i moti di piazza.

Da chi?

Ecco una domanda che, in questa delicata fase di transizione dalla Prima alla Seconda Repubblica, si preferisce non porre, ma dietro il Leoncavallo e, soprattutto, dietro le migliaia di violenti fatti affluire in suo nome a Milano, evidentemente non c'era soltanto la rabbia generica dei rivendicatori di «spazi sociali».

Come mai nessun «opinionista» ha ripensato alle dichiarazioni fatte in Parlamento durante il dibattito sulla fiducia al governo da chi aveva annunciato a chiare note il proposito di arroventare l'autunno con manifestazioni di protesta a cielo aperto? Non vorremmo che il nostro, dopo essere stato il Paese in cui si veniva associati al potere anche senza aver vinto le elezioni, si rivelasse oggi quello in cui lo si può perdere anche avendole vinte.

RUBEN

VENTO dell'OVEST

TRIESTE C'ERA

Non solo la Rai — che quando parla di noi parla quasi sempre di Friuli e quasi mai di Venezia Giulia — ma anche 007 salta Trieste. Lo so, è stato già detto qui, ma repetita juvant, qualche volta.

Dunque 007 salta Trieste o meglio l'ha già saltata da un bel po', ma me ne sono ricordato l'altra settimana quando, subito dopo aver visto il film, sono riuscito alfine a ritrovare, negli scaffali dei libri, fra i tanti Simenon e i tanti Agatha Christie, anche Jan Fleming. Che non è, ovviamente, lo scopritore della penicillina, ma — e non è cosa da poco — l'inventore di 007, per l'appunto. Che sarebbe come chi dicesse James Bond: «Dalla Russia con amore» nel caso specifico. Un classico, o quasi.

Eppure Trieste c'era. Me lo ricordavo da un'altrettanto classica e antica influenza. E in verità di Trieste si parlava anche nel film in più di un'occasione, una mezza dozzina se non vado errato. La prima, subito scoraggiante, in cui James Bond confida, non mi ricordo più a chi — appena sceso dall'Orient Express sul marcipiede della stazione di Belgrado per sgranchirsi le gambe — che gli secca passare per Trieste. E poi al capotreno: «Fate saltar fuori i cadaveri solo a Triste...». E ancora più avanti: «A Trieste, sul treno, sono stati trovati tre cadaveri...». Come volevasi dimostrare.

ORIENT EXPRESS

Ma di Trieste nel film non c'è traccia. James Bond ci usa la cortesia di scendere tra Zagabria e Lubiana (si indovina), di raggiungere la costa istriana (sul furgone della verdura) per esibirsi in uno spericolato slalom gigante in motoscafo, fra le isole di Orsera e Parenzo (così mi è sembrato di capire) con seminamento degli inseguitori grazie a roghi marini prodotti con una buona scorta di fusti di benzina. Agevolata. Destinazione: Venezia, ovvero la biondona in gondoleta. Anzi, in cabinato.

Eppure Trieste c'era, nel libro. Eccola qua, quando Fleming racconta che Bond dormì fino a Sesana. «Poi dopo la visita di alcuni funzionari malvestiti e dalle facce dure, la Jugoslavia rimase alle loro spalle... La nuova elettromotrice diesel lanciò un fischio secco e baldanzoso e puntò verso Trieste e l'azzurro intenso dell'Adriatico. Ce l'abbiamo fatta, pensò Bond, credo veramente che ce l'abbiamo fatta... Tatiana (dalla Russia, con amore) vide i tratti del viso di Bond rilassarsi a poco a poco... gli prese una mano. Bond si alzò, venne a sedersi vicino a lei e assieme contemplarono il sereno spettacolo delle graziose ville sulla costa, delle barche, dei bagnanti...

«Il treno sobbalzò su una serie di scambi e poi si fermò dolcemente alla stazione di Trieste, Bond si alzò, abbassò il finestrino e guardò fuori. Improvvisamente si sentì felice; mise un braccio attorno alla vita di Tatiana e la strinse forte contro di sé.

«Il sole brillava attraverso le alte vetrate, tersissime, della stazione. L'animazione della folla, i colori brillanti, l'aria fresca e pulita di quei luoghi facevano apparire ancora più intollerabile il buio e il sudiciume dei paesi dai quali proveniva il treno, e Bond osservava con un piacere quasi sensuale la folla dei villeggianti abbronzati che assaltava il treno, alla conquista di un posto...».

Correva l'anno 1956. È mai stato 007 a Trieste? Direi di sì. Senza licenza di uccidere. In vacanza.

QUALCHE VOLTA

Ma ecco arrivare, in stazione, il suo agente a Trieste. «Certamente aveva una ragazza italiana o si era sposato con un'italiana. Il Servizio Segreto avrà avuto bisogno di un uomo per sorvegliare la base di Trieste, dopo la fine dell'occupazione. L'uomo era disponibile e l'avevano assunto. Lavori di poca importanza, mille sterline all'anno. Una vita comoda, senza pretese e senza che il Servizio gli richiedesse molto.

«Un uomo imbarazzato e maldestro... Senza dubbio il Servizio si doveva accontentare, al giorno d'oggi... Bond disse debolmente... "Da molto tempo a Trieste?" "Tre anni circa". "Lavoro interessante?" "Qualche volta..."».

QUARANT'ANNI DOPO

È un vero peccato saltare Trieste. Chi si sarebbe azzardato una volta quando l'Italia, tanto per dirne una, era piena di «Trieste mia» e di «Vola colomba», del mai dimenticato Bixio Cherubini. Che si chiamava Bixio di nome, come tanti da noi si chiamano Menotti, Ricciotti, Alfieri, Oberdan. E il compianto Bixio aveva scritto «Vola Colomba», per l'appunto.

«Noi andavamo al Cantiere / lieti del nostro lavoro / e il Campanon, din don, ci faceva il coro...». «Noi andavamo al Cantiere / con zinquemila de aconto / e con le bale piene che no ve conto!...» cantavano, facendo il verso alla canzonetta, i nostri cantierini.

Ricordi, dolci ricordi, se volete. Ma oggi il cantiere, anzi, l'Arsenale, in pratica non c'è più — hanno anche rifiutato una proposta fatta dalla Russia, con amore — e non ci sono nemmeno più le zinquemila de aconto. Sono rimaste solo — tali e quali — quelle altre due cose. Che no ve conto.

Con le quali resto il V/s aff.mo

PADRETERNO

LA FORZA DEL DESTINO

— I devi per forza far qua el Casinò perché Trieste xe la città del rien ne va plus...

Dietro il video

Neanche le guerre si fanno più senza la televisione. Figuriamoci la politica o, ancor meglio, l'esercizio del potere. Basta questo per individuare il movente della bagarre che si è scatenata dentro la Rai con il balletto delle nuove nomine. Ma anche se è vero che i destinatari del messaggio televisivo, ancor più di quello radiofonico per la potenza e la capacità di penetrazione, siamo tutti noi, cioè i contribuenti, i problemi nascono e si risolvono all'interno della struttura.

Non si può dare ad essi la stessa valenza di un'azione paragonabile ai fenomeni sociali che incidono sul modo di vivere o di sopravvivere della società.

E' tuttavia evidente che, se la televisione è inevitabile strumento di diffusione di idee e di possibili condizionamenti, non si comprende perché la costruenda seconda Repubblica dovrebbe essere assoggettata a un tipo di divulgazione informativa e spettacolare tutta ripiegata sulla «prima» televisione, quella che vuole mantenere in vitro riflessioni, adeguamenti, mentalità e articolazioni tipici della prima Repubblica.

Ciò che convince ancor meno è il segno del vittimismo sotto il quale si sono raccolti i vecchi interpreti di questo stato di cose. Siamo stati tutti ciechi e muti di fronte a spartizioni, sperperi, tesseramenti e favoritismi? Non solo la lottizzazione che è male difficilmente curabile in politica, ha lasciato tracce nefaste, ma negli studi televisivi si sono riversate, con programmi abborracciati, ex-mogli, amanti, simpatizzanti di personaggi super collaudati che hanno trovato compiacenze e riverenze per incollarsi davanti alle telecamere. La pietra non può essere scagliata da questo fronte. A noi, destinatari, interessa solo che il «messaggio» funzioni e che i mittenti funzionino. Se i mittenti della prima televisione, riconosciuti buoi, vogliono dare del cornuto all'asino appaiono poco credibili, perché il giudizio sull'asino, se tale sarà, lo daremo noi che paghiamo per scoprirlo.

BASCO

Visioni caleidoscopiche

Clinton, grazie alla mediazione dell'ex presidente Carter, è riuscito a evitare lo scontro armato nei Caraibi vincendo a tavolino la sua partita con il governo tirannico di Haiti.

***

Carter in tavola.

***

Nel tentativo di spiazzare i suoi alleati, sempre nuovi argomenti polemici contro il presidente del Consiglio vengono tirati in ballo da Umberto Bossi.

***

La Bossa nova.

***

Via via che procede nell'adempimento dei suoi compiti di governo, Berlusconi ha deciso di illustrare la situazione politica ai radioascoltatori nel corso di settimanali incontri «al caminetto».

***

Camin facendo.

***

Il segretario del Ppi Rocco Buttiglione, deciso a formare una forte coalizione di centro, chiama a raccolta i cattolici di tutti gli schieramenti politici.

***

Aux armes, citoyens, formez vos Buttiglions!

PER CHI SUONA LA CAMPANA

★★★★★★★★★★★★ *CAVALLO DI BATTAGLIA* ★★★★★★★★★★★★

Nei giornali, piccola piccola, è comparsa or non è molto una notizia. Il ministro Ferrara si è rotto il polso cadendo da cavallo in Maremma. Raramente è capitato di assistere a un caso così clamoroso di disinformazione giornalistica. La notizia, infatti, non era che il ministro Ferrara si è rotto il polso. Sono — scusate — affaracci suoi. Il mondo è pieno di gente che scivola giù da una scala e si lussa una caviglia. Dentro a quelle molte righe c'erano molte altre notizie, molto più importanti. Per esempio,c'era il fatto che il ministro Ferrara era riuscito a issarsi in cime a un cavallo. Non so se avete presente: un cavallo è grande così, grosso così, alto così. Bisogna arrampicarsi là sopra. Se il ministrone c'è riuscito da solo, la notizia è rilevante come quella di Mennea quando corse i 200 in 19''72. Però dubitiamo che le leggi della fisica possano essere sfidate in maniera così clamorosa. Supponiamo che il tutto sia successo con l'aiuto di strumenti artificiali: un argano a corde, di quelli che usavano i cavalieri corazzati del Duecento, prima di caricare il saraceno; un moderno sistema di magazzinaggio: o una più economica scala.

Gli aspetti sconvolgenti della storia, tuttavia, non finiscono qui. Ce n'è un altro, che poteva essere così riassunto da un titolo: il ministro Ferrara impone la propria mole alla groppa di un cavallo. Anche perché siamo circondati da animalisti arrabbiatissimi, che si commuovono quando un passero sta male, quando un cerbiatto ha sete e quando un automobilista mette sotto il maledetto piccione che, come al solito, gioca a filar via all'ultimo momento, e prima o poi gli va male. Non hanno niente da dire su un episodio di crudeltà così cinica, così palese, così deliberata? Possibile che per il Palio di Siena ci siano tanti lamenti, e poi, se Ferrara viene issato a bordo di una povera bestia (cosa avrà detto, l'infelice animale? Uuuch?) nessuno abbia niente da ridire?

Terza possibilità di leggere la notizia: cavallo riceve in sella il ministro Ferrara, si stufa e riesce a fiondarlo al suolo. Perché questo va detto, a difesa della razza maremmana: che, evidentemente, non si tratta di animali qualsiasi disposti a tutto in cambio di un po' di biada. Evidentemente hanno una loro dignità e una loro capacità di reazione. Immaginiamo il maremmano che se ne sta per i fatti suoi. Con la coda dell'occhio vede avvicinarsi il ministro. Non scherziamo, avrà pensato, quel bombolone non vorrà mica che lo porti in giro: io sono un cavallo, non mica un Tir con le sospensioni rinforzate. Ma no, non è possibile, come diavolo farebbe a montare in sella? Poi avrà guardato meglio, sempre più preoccupato, e si sarà detto: ma accidenti, quello fa sul serio. Ha gli stivali di cuoio, come quei fighetti che si fanno portare a spasso. Ha i pantaloni grigi elastici, chissà quante tonnellate di stoffa per fabbricarli. Ha anche in mano il frustino. Mièzzeca, quello ce l'ha con me. Mitemente, l'equino avrà assistito al formidabile marchingegno messo in atto per portare Ferrara all'altezza della sella. Poi — uuch! — se lo sarà sentito nel ben mezzo della schiena. Bene, si sarà detto. Facciamo gli obbedienti. Vuoi il passo? Eccomi al passo. Vuoi girare a sinistra? Andiamo (che fatica, accidenti) a sinistra. Vuoi girare a destra? Andiamo, con un po' di fiatone, a destra. Vuoi andare al trotto? E trotto sia. Svelto anche. Un po' più svelto. Ancora più svelto. Ehilà, bombolone, ci si diverte, no? Ed eccoti la specialità della casa: stop selvaggio senza preavviso. Toh, un bombolone volante. Guarda che buca ha fatto. Bene, torniamo a brucare, ma lontano da quello lì.

VICEVERSA

QUADRANTE TRIESTINO

— La scusi, che ora xe?
— L'ora de sei mesi fa a 'sta ora, né più tardi, né più bonora...

PIAZZA: SI' O NO

— Perché i vol meter el garage in cantina?
— Forsi perché ghe spandi la sufita...

IL SABATO DEL VILLAGGIO GLOBALE

— Sarìa questa la lottizzazione?

CALEIDOSCOPIO

IL TALLONE D'ACHILLE

Accade in settembre

Nulla di strano se quello che alle ferie in settembre non rinuncerebbe mai, perché è la stagione più bella del mondo, con giornate scintillanti di sole senza pericolo di morire per il caldo, quest'anno non è precisamente l'uomo più felice del mondo. Ha passato la maledetta estate in ufficio sudando, sopportando le colleghe che volevano tener bassa l'aria condizionata, beccandosi il dolorino al collo, prendendo in giro quelli che partivano per le vacanze e tornavano abbronzati (non ci crederai, quindici giorni di montagna e neanche una nuvola. E la notte, si capisce, si dormiva con il piumone). E vero, ribatteva lui, vi sarete anche divertiti, ma volete mettere, io in settembre pagherò per venti giorni quello che voi avete speso per dieci. Il valentuomo ha passato i giorni feriali a sudare al lavoro, quelli festivi a sudare al mare.

Le sere erano invariabilmente consacrate alla sagra perché era l'unico posto con temperature sopportabili (e un giorno salsicce, un giorno pollo, un giorno costine; ma al terzo pollo cominciava a sognare un ristorante di cucina greca, o albanese, o pugliese, o di qualsiasi posto dove non mangiano mai salsicce o pollo); ha sopportato le colleghe che si è messo in malattia due giorni dando la colpa al condizionatore; il tutto in nome delle ferie, lucide, tiepide ma non calde giornate di settembre. Anzi, di settembre avanzato.

Poi, quando è stato chiaro che in montagna ci si poteva anche andare, a patto di portarsi l'intera attrezzatura invernale, si è fiondato all'agenzia di viaggio, dove gli hanno spiegato che la Sardegna era un macello e le Barbados un sogno: «Perché, non ci crederà, quest'anno tutti vogliono partire in settembre; deve essere per la crisi, costa tutto tanto meno». E gli hanno offerto una vacanza tutto compreso a Cuba, ma quella proprio no, non gli andava, perché una vacanza inclusiva di scontri in piazza, controrivoluzione e magari sbarco di marines gli sembrava davvero troppo.

Sicché ha optato per il solito turismo culturale, come dire Parigi e i castelli della Loira, anche lì in tenuta discretamente autunnale, con impermeabile da pesca in Scozia e scarponi di gomma: e al ritorno, agli amici che gli fanno notare che strano, così pallidino, deve rispondere: è bello il settembre, non c'è da aver paura del buco dell'ozono.

V.

Cari responsabili,

qualche manciata di sabbia negli ingranaggi delle locomotive e un po' di zucchero nei serbatoi degli autocarri: altro — a parte l'audacia — non occorreva ai sabotatori per bloccare interi convogli nemici durante l'ultima guerra. Su per giù allo stesso modo, per paralizzare il traffico d'un rione o addirittura di tutta la città bastano poche decine di veicoli posteggiati abusivamente nei punti strategici. A nulla serve che certe strade (corso Italia, via Carducci, via del Coroneo) siano a tre o più corsie se quella di destra è perennemente occupata da vetture ferme o da camion «in sosta operativa» dall'alba al tramonto. Il permesso di svoltare agli incroci viene accordato inutilmente dalle frecce verdi dei semafori perché — per esempio davanti al Savoia — c'è sempre qualche macchina parcheggiata che impedisce l'accesso alla via Mercato Vecchio.

Al Comune dovrebbero convincersi una buona volta che non ha scopo elaborare piani di vasta portata per sveltire il traffico e migliorare la qualità della nostra vita se per vanificarli bastano le «operazioni di carico e scarico» consentite a tutte le ore del giorno e l'indisciplina di chi lascia l'auto dove capita rimanendo nove volte su dieci impunito, perché i vigili — soprattutto se in gonnella — preferiscono mettere in contravvenzione chi viola un divieto per pochi minuti e senza dar fastidio ad alcuno.

PRONTO INTERVENTO

IL PICCOLO
SBARCO DEI MARINES

— Pecà che Haiti xe tanto lontan dela Bosnia...

NOI DELLE VECCHIE PROVINCE

Pubblico e privato

«Questo povero bambino ha cinque giorni e già quattromila scellini di debito» mormorò la Walkiria, dopo i rituali complimenti alla puerpera e all'emozionatissimo papà. Eravamo in visita «natalizia», ma ciò non impedì alla gentile signora di pensare al deficit statale. «Quattromila scellini a testa, pensa, a cominciare da lui, bellino no?, per finire alla Kathe...».

«E chi è la Kathe?» domandai. «La vegliarda, la centenaria o giù di lì che abita un po' fuori, chissà come farà a pagare...» (la Katha ha 72 anni, per la cronaca, ndr). Le spiegai che il debito pubblico non si paga sull'unghia, bensì con le tasse, eccetera. E aggiunsi: «Tu e quel piccolino, quattromila scellini a testa che sono seicentomila lire, ma il sottoscritto, i neonati italiani e le varie Caterine no più quanti milioni...».

Tornammo a casa e si cominciò a dissertare sui fatti del giorno. «Tipico dei maschi – si agitò – tipico quel voler mettersi in mostra a tutti i costi. Avrebbe fatto bene a stare zitto...».

«Con profonda tristezza il marito, Franz, annuncia la morte prematura della moglie Lona» era scritto in un vistoso necrologio di un giornale di Salisburgo.

«Scusa – mi informai – ma non è quel tale, quel panettiere che ha strangolato la moglie?».

«Sì, proprio lui, mi pare che avrebbe dovuto tacere, no? Sempre questa mania di presenzialismo... E tu quando mi strangolerai, guai se metti un annuncio sui giornali, oltretutto costa l'iradiddio...».

«Hai visto? — continuò — Da metà settembre, addio Scharfes Es... romantico, vero?». Non capii.

«Niente Scharfes Es per i baci».

Continuavo a non capire. «Insomma quando mi mandi un bacio nelle tue cartoline per procurarti gli alibi con la tua coscienza potrai scriverlo con due "s", Ein Kuss, insomma...».

«È quello che ho sempre fatto».

«E hai sempre sbagliato! Kuss si scrive con una sola esse, quella fatta apposta per questi casi, che si chiama Scharfes Es, almeno si scriveva, adesso hanno capito, ci sono ancora dei romantici in Austria...». «Dal quindici settembre» mormorai.

Passammo ad altro. «Non ci sei, non ci siete, vi hanno lasciato fuori! Ah, ah!» e ridacchiò.

Era vero: la statistica, o meglio il sondaggio, con rispetto parlando, ignorava del tutto gli italiani. Argomento dell'indagine: le simpatie degli austriaci. Lessi: in testa alle simpatie degli austriaci sono gli austriaci; si amano al 96 per cento, che cosa ami l'altro quattro per cento non si sa. Poi vengono gli svizzeri, all'89 per cento... «Te li raccomando, specialmente quando vanno a fare la spesa... In vacanza si portano dietro tutto, meno le cipolle». Seguono gli svedesi all'86 per cento, i tedeschi... «Piffken, guidano come pazzi e vengono squalificati...», poi i norvegesi... «Quello sì che è un Paese...». «Noioso come lo Jedermann» aggiunsi io, poi gli olandesi e via via passando per Francia, Spagna, Danimarca, Lussemburgo, Finlandia e Usa.

«L'Italia non c'è proprio e se c'è sta sotto il sessanta per cento!» schiamazzò il ragazzo addentando la sua pizza serale.

«Sai – disse lei, un po' pentita – è per via di tutte quelle storie, la Mussolini eccetera; non prendertela, dài... Piuttosto cominciamo a metter via la roba d'estate da dare alla Caritas. E cominciamo. «Questa sì, questa sì, questa sì...». Erano camicie, tutte ormai lise. Ne aggiunsi una. «Ma è nuovissima, ti piaceva tanto». «Non mi piace più». «Ma se è quella che desideravi, con le spalline, la porta anche...». «Appunto».

PARIDE

CRONACHE DEL SEMIBUIO

TELEVISIONE

L'uomo delle meraviglie

Di questi tempi è impossibile stupirsi o stupire. Tuttavia tra noi si aggirano i maghi, che si dividono in onesti e disonesti. I disonesti mettono annunci sul giornale e vi fanno pagare per un filtro d'amore, una fattura, una bambolina con gli spilli. Gli onesti si chiamano illusionisti e ve lo dicono subito: è tutto un trucco.

Il più famoso, il più ricco e il più fortunato illusionista del mondo si chiama David Copperfield come l'orfanello di Dickens, e darà alcuni spettacoli in Italia il mese prossimo. Nell'attesa, c'è stata una serata a lui dedicata su Canale 5. Il signor Copperfield (famoso anche perché è fidanzato con Claudia Schiffer) è specializzato in due generi di magia molto diversi tra loro.

All'aperto, fa sparire la Statua della Libertà, fugge da Alcatraz, precipita nelle cascate del Niagara, fa volare carrozze ferrovviarie e attraversa la Grande Muraglia. All'interno dei teatri, usa molto fumo, molta musica e ama un po' troppo il balletto raffinato.

Certo, uno spettacolo teatrale deve avere la sua durata e, se non lo si diluisce un poco, anche i trucchi più formidabili risultano troppo brevi. David Copperfield, per esempio, sa volare e svolazza molto a lungo, sa farsi tagliare a metà, sa tagliare a pezzi qualsiasi fanciulla, conosce ogni trucco, e sa renderlo spettacolare al massimo. Ma soprattutto, David Copperfield ha un sacco di soldi e molta determinazione. E, si sa, quando non mancano né gli uni né l'altra niente è precluso a un uomo intelligente. Infatti: a lui riesce proprio tutto. Se fosse un medico avrebbe scoperto una cura per l'Aids, ma è un mago e ha scoperto come volare.

In questi tempi avari di sorprese, un illusionista interessa, ma è difficile che affascini. Sappiamo che è un trucco e far sparire la Statua della Libertà non è, in teoria, diverso dal tirar fuori il solito coniglio dal solito cappello. E' un trucco e non scopriremo mai quale sia, perciò guardiamo, ma non restiamo davvero coinvolti. David Copperfield fa cose talmente strane che potrebbe avvincere chiunque «spiegando» i propri trucchi. Ma un illusionista questo non lo fa. Il pubblico guarda, dice «Però!», ma il suo cuore è freddo come il ghiaccio.

ROB

CINEMA

Le bugie di Arnold

Ormai abbiamo capito: Arnold Schwarzenegger non è tutto muscoli. E' raffinato, è colto, è ricco, ha sposato una Kennedy, ha una certa età ed è capace di prendere in giro sé stesso. I tempi in cui impersonava «il duro che dice due parole in tutto il film» sono lontani: Arnold ha scoperto la commedia, ma non è (ancora) Cary Grant.

«True Lies», un successo negli Stati Uniti, è un film che è costato molto, pieno di bravi attori (prima fra tutti, Jamie Lee Curtis), di avvenimenti, effetti speciali, colpi di scena, esplosioni, complotti, fughe, salvataggi in extremis, strilli e rumori, coppie in crisi e belle senza cuore, terroristi, agenti segreti veri e falsi, tecnologie avanzatissime e adolescenti ribelli, elicotteri, automobili, aeroplani, furgoni, ambasciate, isole tropicali, bombe atomiche e lanciafiamme, cavalli, motociclette, alberghi, garage e, più o meno, qualsiasi altra cosa vi venga in mente.

Lo spettatore che ha più di quindici anni rimane un po' frastornato ed esce dal cinema con l'impressione che, questa volta, Arnold abbia proprio esagerato.

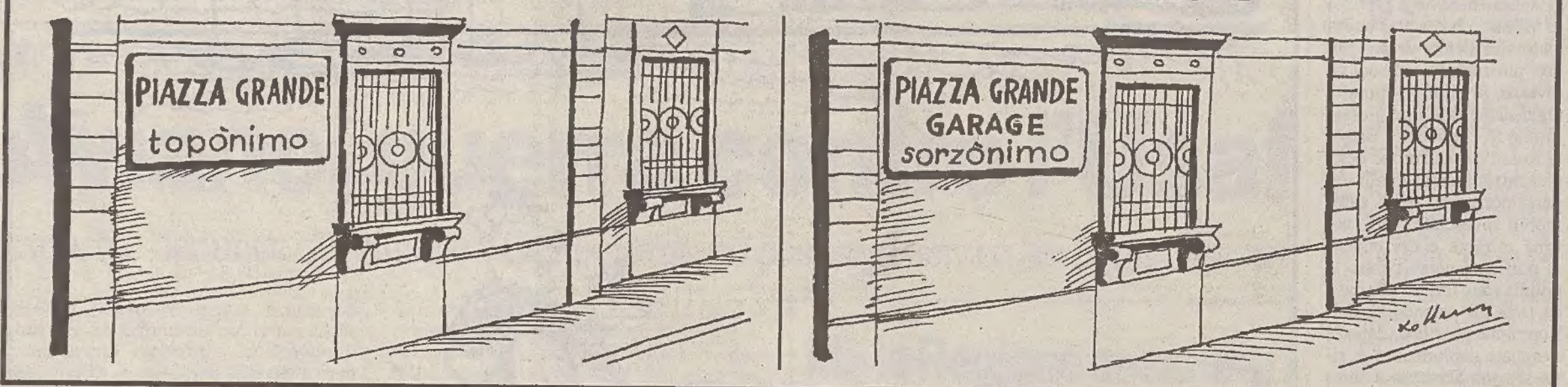
«True Lies» dura più di due ore e racconta tre storie diverse: quella di un agente talmente segreto da dover raccontare alla propria moglie di essere un noioso venditore di computer, quella del medesimo agente che, accortosi che la moglie cerca avventure con un ciarlatano, decide di riconquistarla e quella dei due, riappacificati, che diventano una coppia di agenti segretissimi.

La prima parte presenta uno Schwarzenegger eroico e duro, ma pasticcione, che salva il Paese, ma viene rimproverato perché fa troppi danni. La seconda è imperniata su Jamie Lee Curtis, casalinga repressa e insoddisfatta che si rivela un'autentica «bomba» in ogni senso. Nella terza Arnold salva prima la moglie e poi la figlia dagli stessi terroristi in due azioni probabilmente mozzafiato ma che, una dietro l'altra, lasciano leggermente anestetizzati. Con mezz'ora di meno e una minor quantità di carne sul fuoco il film sarebbe potuto piacere anche a un adulto.

R

LA STORIA DELLE STORIE DEL SOTTOSUOLO DI TRIESTE

PIAZZA GRANDE
toponimo

PIAZZA GRANDE
GARAGE
sorzònimo

La Gazzetta dei Diporti

Tutti ai remi

Diamoci da fare! L'invito del «city manager» è stato subito raccolto dalla Illycaffè che ha guadagnato l'accesso alla «final Four» della Coppa Italia, come una Stefanel qualsiasi. Un inizio promettente, non c'è che dire. Adesso spetta a quelli del sabato, ossia ai ragazzi di Del Sabato. L'imperativo categorico per la Nuova Triestina è arrivare a giugno in C2, tanto per riprendere un discorso nazionale. All'insegna dei Magazzini Giovanni, intanto bisogna immagazzinare più punti possibili, perché tra i dilettanti una vittoria seguita a valere due punti, e non tre come per i professionisti.

Un avvio di stagione faticoso ma gravido di promesse, per rilanciare un discorso sportivo che pareva in estate affossato dall'abbandono di Stefanel e dal fallimento dell'Alabarda di De Riù. La crisi economica ha lasciato il segno anche sullo sport, e inutilmente il Coni ha lanciato il Totogol per parare il calo delle entrate che servivano ad alimentare anche gli sport diversi dal calcio.

Anche il sindaco Illy pensa al Totocanestro: il guaio è che nella palla a spicchi non esiste il pareggio (o è molto difficile da ottenere, anche ipotizzandone l'esistenza).

Dopo i mondiali di calcio attendiamo i mondiali di pallavolo. E ci godiamo con la famiglia Dei Rossi il titolo conquistato da Riccardo cuor di leone nel canottaggio. Un titolo di prestigio per una Trieste che vive in ...canottiera tra la Sacchetta e Barcola. Un titolo che riporta in prima pagina uno sport povero come quello caro ai fratelloni e ai Dei Rossi. Per la gioia dei presidenti Coni delle nostre province. Una leggenda che continua, per uno sport che ha sempre richiesto sacrifici immensi.

Ma adesso, se non l'hanno ancora capito, i sacrifici devono farli anche i nostri professionisti. O semitali. Dal calcio al basket. Se Lamarina è morto (ricordate colui che doveva salvare la Triestina dal fallimento?), come afferma Del Sabato, l'Unione resta una fede. E la Illy, più ne butti giù, più ti tira su...

LUDWIG

IL CASO RAI

Telecomandi

SCRIVERE A MELCHIORRE

La Repubblica di ieri
molti acciacchi ha sul groppone,
di vecchiaia la pensione
d'incassar però non speri.

Dal dibattito sui tagli alle pensioni il nostro fedele epigrammista Giorgio T. ha tratto stavolta lo spunto per i quattro versi stampati qui sopra che non hanno bisogno di commento. «Dov'è chiara la lettera non fare oscura glossa» ammoniva Jacopone da Todi (o chi per lui) e io, attenendomi all'antico ammonimento, passo senz'altro al disbrigo della corrispondenza ordinaria.

Riparazioni

L'ASCIUTTO (Lettera firmata) - *Caro Melchiorre, consentimi di dedicare i miei versi di fine settembre agli esami di riparazione che, dopo aver guastato le vacanze di tanti ragazzi, sono stati aboliti dal governo.*

Malinconica fine di stagione:
settembre lentamente se ne muore,
ma dire addio possiam senza dolore
a quegli esami di riparazione
che in questo mese d'incipiente autunno
facevano penar più d'un alunno.

Per i ragazzi è sempre stato un vanto
passar l'estate senza aver pensieri,
perciò gli esami in uso fino a ieri
dietro di sé non lasciano rimpianto:
meglio non rovinarsi la vacanza
con un processo di seconda istanza.

Per rendere le scuole un po' più serie
pare opportuno che in settembre adesso
a chi traligna non sia più concesso
di riparare in una o più materie,
ma si sa che in politica e in affari
è bene, invece, correre ai ripari.

Ma, in barba a questi logici concetti,
del passato regime ai tempi grami
benché nel Bel Paese quegli esami
che «di riparazione» erano detti
si svolgessero ancor regolarmente,
nessun governo riparò mai niente.

***** Il «passato regime» in argomento è la Prima Repubblica crollata che i debiti ha lasciato in testamento alla Seconda non ancora nata.*

Venizelos

COSTANTINO S. (Lettera firmata) — *Cara «Cittadella», benché la mia famiglia sia d'origine greca, non conosco il greco moderno (quello antico, imparato a scuola, me lo sono dimenticato...), tuttavia ho sufficiente pratica di cose elleniche per sorridere ogniqualvolta vedo annunciati dai giornali locali l'arrivo e la partenza della nave «El Venizelos». Si crede forse che essa sia spagnola e che le due lettere precedenti il nome siano un articolo? In tal caso bisognerebbe dire «Los Venizelos», posto che «Venizelos» nella lingua di Cervantes volesse dire qualcosa. Oppure si pensa alla traduzione in dialetto triestino dell'articolo «il»? «El Venizelos» come «el sior Pepi»? Nossignori. Anziché «El» bisogna scrivere «El.» seguito da un punto, in quanto non di articolo si tratta, bensì dell'abbreviazione del nome Eleutherios.*

**** Grazie per la spiritosa precisazione. Ormai solo le persone di una certa età, qui in Italia, si ricordano di Eleutherios Venizelos, grande protagonista della politica greca prima, durante e dopo la grande guerra.

Gli altri

MAURO N. (Lettera firmata) — *Caro Melchiorre, alle discussioni tra governo e «parti sociali» sulla legge finanziaria i quotidiani dedicano pagine intere, ma io sono convinto che esse si possano sintetizzare in sei parole: «I sacrifici fateli fare agli altri». Questo difatti è il succo delle obiezioni di tutte le categorie alle proposte di ridurre la spesa pubblica. E questo è il motivo per cui essa ha raggiunto livelli paurosi.*

**** D'accordo. Ma siamo fatti così. Non per niente consideriamo fastidiosi gli scioperi degli «altri» e sacrosanti quelli cui partecipiamo noi. Anche il contenuto della Sua lettera potrebbe essere sintetizzato e non in sei, ma addirittura, in un'unica parola: egoismo.

Come ragionano

LUCILLA R.B. (Lettera firmata) — *Cara «Cittadella», anche a Trieste, sia pure in forme assai meno virulente (siamo o non siamo «mitteleuropei»?) si manifesta il male del «Leonka» milanese. Infatti — secondo quanto ho appreso dalla stampa cittadina — «spazi sociali» vengono reclamati da giovani che dichiarano esplicitamente di «non riconoscersi in questo tipo di società in cui ogni rapporto e ogni esigenza sono mercificati». Strano modo di ragionare. Se la pensano così, come mai dalla stessa società in cui «non si riconoscono» essi pretendono il riconoscimento dei loro diritti e la piena soddisfazione delle loro richieste?*

**** La risposta è semplice: la società ha solo doveri ed essi hanno solo diritti. Quindi, deve esser loro garantita la «fruizione» (conosco anch'io il sociologhese) degli «spazi» che essi poi provvederanno ad «autogestire» riempiendo i muri di scritte contro il «sistema» dal quale li avranno ottenuti a titolo gratuito e in uso perenne. «Autogestione» (si pensi alla disastrosa esperienza jugoslava) e «autoriduzione» (cioè pagare un prodotto della società «mercificata» non quanto costa, ma quel che si vuole, oppure procedere al suo «esproprio proletario») sono parole di un passato da cancellare.

Maleducazione

GIULIO R. (Lettera firmata) — *Egregi signori, vorrei proprio sapere che cosa resta oggi della Trieste «mitteleuropea» e della «disciplina asburgica» dei suoi cittadini! Le nostre strade sono cosparse di cartacce (che, d'inverno, quando soffia la bora finiscono negli atri delle case, se non ci si affretta a chiudere il portone), di bisogni canini e altre sozzerie. Da quando la vicina Federativa è diventata «ex Jugoslavia» gli acquirenti d'oltreconfine (anche se ai serbi, ai bosniaci e ai montenegrini si sono sostituiti gli ungheresi) sono, in totale, meno numerosi d'una volta e non sarebbe giusto dare la colpa a loro della maleducazione che, purtroppo, è tutta nostra. Basta andare all'estero per rendersene conto.*

**** Il Suo non è certo un discorso inedito ed è difficile darLe torto. Va detto tuttavia che molti peccati di maleducazione dei cittadini sono dovuti all'inefficienza dei pubblici amministratori. E' inutile chiamare in causa le virtù (peraltro largamente mitizzate) degli svizzeri o degli austriaci: se le strade fossero ben tenute nessuno si sognerebbe di buttare a terra nemmeno un fiammifero, mentre la sporcizia chiama sporcizia e la vista del selciato ridotto a immondezzaio, nonché dei cassonetti traboccanti di rifiuti puzzolenti non incoraggia certo a cercare un cestino per liberarsi del pacchetto di sigarette vuoto. Nessun «indotto» è più ampio di quello del degrado.

MELCHIORRE

MARIANO FARAGUNA
LINO CARPINTERI
direttori responsabili
Stampato presso O.T.E.
via Guido Reni, 1

Plenilunio di settembre

Una sera de queste
che ala fin del istà
fa più cocola Trieste,

un muleto corendo
cola sua bicicletina
in piazza verso marina
a bissaboba come un mato
tra le benedizioni
de qualche pensionato

se ga fermà un momento
incantà dala luna
bianca, che se alzava
sul mar tuto a falische
de argento.

Ma subito el xe tornà a corer
drìo de due altri fioi
che zigava pedalando:
«Semo rivadi prima noi!»

La luna, restada sola
senza amiratori
su 'sto belissimo mar
restà senza vapori,

xe andada avanti a far
quel gireto che la fa
ogni note, ogni note,
de quando che la xe là.

FULVIO

L'UOMO DEL GIORNO

— E poi Milano la chiameremo Dipietroburgo...

TOTOCALCIO

Cagliari-Brescia	2-0	1
Cremonese-Milan	1-0	1
Foggia-Torino	0-2	2
Genoa-Napoli	3-3	X
Inter-Fiorentina	3-1	1
Juventus-Sampdoria	1-0	1
Lazio-Parma	2-2	X
Padova-Bari	0-2	2
Reggiana-Roma	1-4	2
Atalanta-Venezia	0-3	2
Udinese-Vicenza	0-0	X
Empoli-At. Catania	2-1	1
Forlì-Vis Pesaro	2-0	1

Montepremi L. 26.579.203.630
Ai punti 13: L. 885.973.000
Ai punti 12: L. 30.410.000

TOTOGOL

4
5
7
9
18
21
23
25

MONTEPREMI
L. 1.075.693.096

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE Sport

TOTIP

1.a corsa:	1.o OR JACK	2
	2.o LORD MADONNA	X
2.a corsa:	1.o JUPITER INLET	2
	2.o MOT LITH	X
3.a corsa:	1.o BORIS	X
	2.o JONNY B. GOOD	2
4.a corsa:	1.o NAGUAL	X
	2.o METRUSCA MO	1
5.a corsa:	1.o ORA DEL LUPO	X
	2.o NANCY BLUE	X
6.a corsa:	1.o NURIAN	X
	2.o NIXON FC	2

Montepremi: L. 2.004.448.500.
Ai dodici vincitori con 12 punti L. 55.679.000;
ai 444 vincitori con 11 punti L. 1.504.000;
ai 5.196 vincitori con 10 punti L. 128.000.

CALCIO

BATTUTI A CREMONA I CAMPIONI, ROMA E JUVE IN VETTA CON IL PARMA CHE ESCE INDENNE DALL'OLIMPICO

Spettacolo all'Olimpico

Serie A

RISULTATI

Cagliari-Brescia	2-0
Cremonese-Milan	1-0
Foggia-Torino	0-2
Genoa-Napoli	3-3
Inter-Fiorentina	3-1
Juventus-Sampdoria	1-0
Lazio-Parma	2-2
Padova-Bari	0-2
Reggiana-Roma	1-4

PROSSIMO TURNO

Bari-Cagliari
Cremonese-Foggia
Fiorentina-Lazio
Genoa-Reggiana
Juventus-Inter
Milan-Brescia
Napoli-Padova
Parma-Torino
Roma-Sampdoria

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Roma	10	4	3	1	0	2	1	1	0	2	2	0	0	9	2	2
Parma	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	9	3	2
Juventus	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	6	1	2
Sampdoria	7	4	2	1	1	2	1	1	0	2	1	0	1	8	2	-1
Lazio	7	4	2	1	1	2	1	1	0	2	1	0	1	7	4	-1
Inter	7	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	5	2	-1
Fiorentina	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	7	6	-1
Milan	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	4	3	-1
Bari	6	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	3	3	-2
Cremonese	6	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	0	2	4	5	-2
Torino	6	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	4	5	-2
Foggia	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	5	5	-3
Cagliari	4	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	5	5	-4
Napoli	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	4	7	-4
Genoa	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	4	8	-6
Brescia	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	2	6	-6
Reggiana	0	4	0	0	4	2	0	0	2	2	0	0	2	1	8	-8
Padova	0	4	0	0	4	2	0	0	2	2	0	0	2	0	12	-8

MARCATORI: 5 reti: Batistuta (Fiorentina), Signori (Lazio); 4 reti: Balbo (Roma); 3 reti: Gullit (Milan), Sosa (Inter); 2 reti: Asprilla (Parma), Boksic (Lazio), Branca (Parma), Couto (Parma), Florijancic (Cremonese), Fonseca (Roma), Mancini (Sampdoria), Rizzitelli (Torino), Scienza (Torino)

SERIE B

Udinese al «Friuli»: modesto pareggio a reti inviolate contro il Vicenza

A PAG. III

INSERTO SPORTIVO

Per ragioni tecniche l'inserto sportivo del lunedì — oggi a diciotto pagine — esce su carta bianca anziché nella veste consueta. Ce ne scusiamo con i lettori.

Il primo gol siglato da Beppe Signori da posizione angolatissima.

2-2

MARCATORI: nel pt 26' Signori, nel st 21', 25' Branca, 29' Signori.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Rambaudi (23 st Casiraghi), Venturin (20' st Fuser), Boxsic, Winter, Signori. (12 Orsi, 13 Bacci, 14 Cravero).
PARMA: Bucci, Mussi (20' st Benarrivo), Di Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Sensini, Baggio (12' st Branca), Crippa, Zola, Asprilla. (12 Galli, 13 Castellini, 14 Pin).
ARBITRO: Trentalange di Torino.

ROMA — Due doppiette, tre traverse e un palo, tante occasioni, molto spettacolo per un pareggio da applausi. Lazio e Parma tengono fede alle aspettative, la gara è forse meno intensa di quella ormai «cult» tra Lazio e Milan, ma l'Olimpico assiste a una serata di grande calcio. La Lazio è più appariscente, bella da vedersi, impressionante nelle sue verticalizzazioni: concede momenti di calcio totale con un sapiente accorciamento degli spazi. L'intesa è precisa, Signori è in grande forma e i compagni sanno come esaltarne la splendida vena. Il Parma con un occhio pensa alla Coppa Uefa di martedì (anche la Lazio sarà impegnata, ma i calcoli non si addicono a Zeman), ma quando sembra sconfitto «libera» Branca che penetra con agili falcate nell'area laziale. Il pari conquistato alla distanza consente al Parma di raggiungere Roma e Juventus in testa alla classifica, ma la Lazio si appollaia nelle vicinanze. Considerando le traverse di Rambaudi e Signori, il palo di Fuser il risultato le sta un pò stretto. Le sue «unghiate» si faranno comunque sentire, del resto non è al vertice solo per la sconfitta amara di San Siro. Il gala serale romano è la passerella di due squadre che si candidano alla corsa per lo scudetto.

Lo scontro al vertice ha un inizio spumeggiante.

In 19' la Lazio sfiora il gol con uno spunto veloce: c'è un passaggio sbagliato del Parma e Rambaudi colpisce forte scheggiando la traversa. L'inizio è promettente, ma la Lazio si trova di fronte il raffinato «catenaccio» di Scala. Sensini e Baggio sono un pò appannati, ma è soprattuto la vitalità e la personalità di Winter e Di Matteo che permettono ai padroni di casa di spingere con più efficacia. Ci sono momenti di grande equilibrio, ma quando la Lazio affonda lo fa con azioni di micidiale effetto: una velocità vertiginosa, un'impressionante capacità di ragionare lucidamente in poche frazioni di secondo. Un centrocampo compatto (Di Matteo, Winter con Venturin, un pò alterno, di supporto) può permettersi tre attaccanti che svariano e si integrano mirabilmente: Boksic è la torre mobile, Rambaudi il verticalizzatore, Signori lo spietato esecutore.

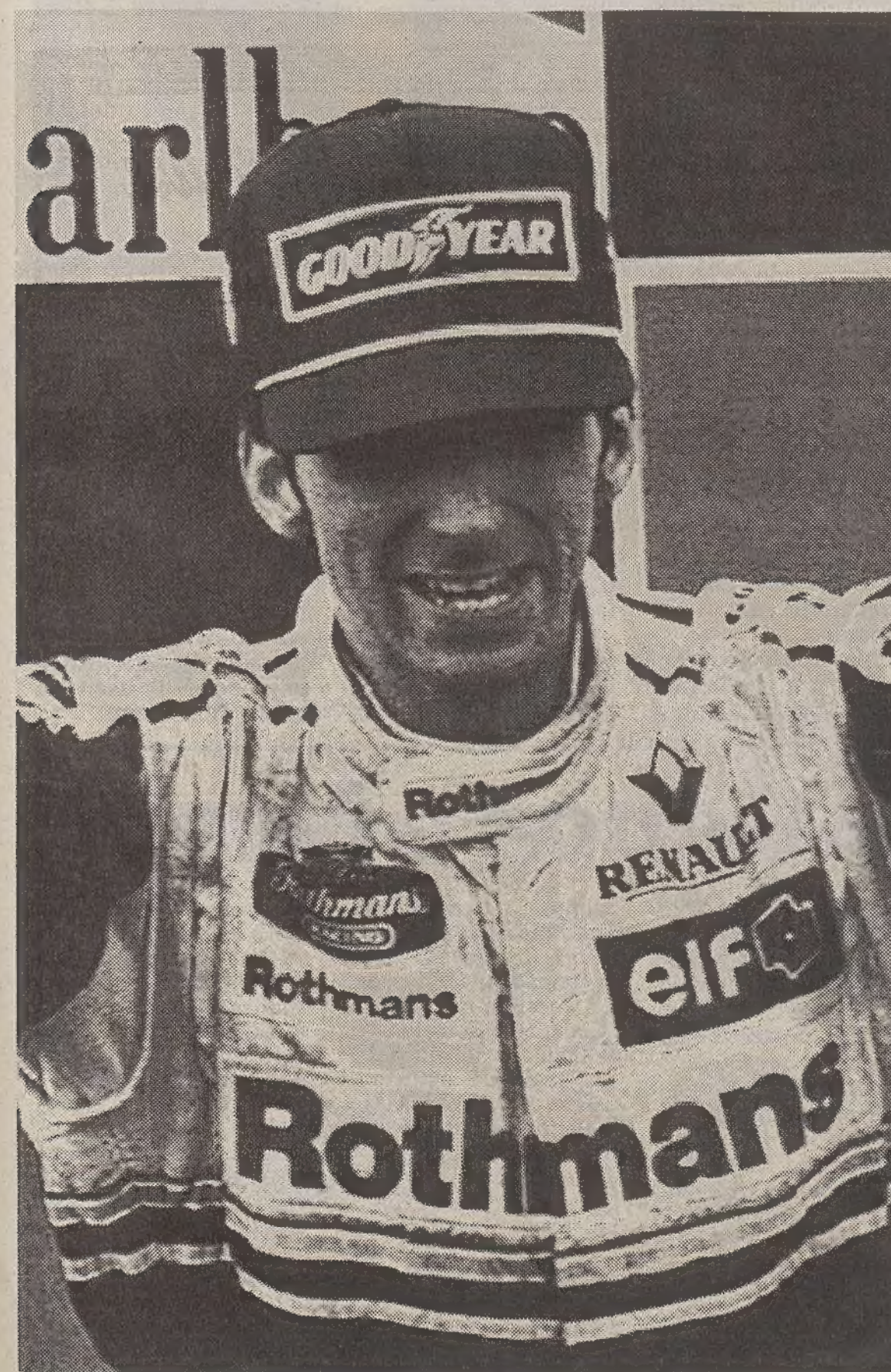
La mano di Zeman si vede, ha trasformato la mentalità della Lazio che comunque non ripete la prestazione felice e perdente di Milano anche perché il Parma ha una condotta di gara meno spregiudicata, accetta parzialmente il corpo a corpo. Dopo lo squillo iniziale di Rambaudi al 13' c'è una nuova traversa da fermo: Minotti atterra Boksic e Signori su punizione intravede l'incrocio dei pali. Tocca a Bucci deviare sulla traversa. Dopo una conclusione rimpallata di Di Matteo al 26', la Lazio passa con un'azione che sfonda il «muro del suono»: due passaggi in poche frazioni di secondo e viene attraversato il campo: Rambaudi a Boksic, al volo per Signori che al volo in semigirata fa passare il pallone sotto il corpo di Bucci. La velocità vertiginosa, la prontezza e la potenza del tiro attenuano le responsabilità del portiere.

Nella ripresa si attenua la spinta della Lazio e sornionamente il Parma ribalta il risultato. Scala il temporeggiatore si decide a sfruttare un attaccante vero, Branca, permettendo così ad Asprilla e a Zola di svariare maggiormente.

E l'ex udinese in 4' sigla una doppietta che gela l'Olimpico: al 21' angolo di Zola, colpo di testa di Minotti e Branca bene appostato devia in rete. Al 25' esemplare azione in velocità, in contropiede, di Zola, che libera Branca, ancora una volta pronto alla conclusione. Ma il doppio colpo non spedisce k.o. la Lazio che reagisce con prontezza: al 29' pronto passaggio di Boksic per Fuser che crossa perfettamente per Signori. L'attaccante, ancora al volo, confeziona la sua doppietta firmando un'altra prestazione di grande rilievo. Sull'onda dell'entusiasmo c'è un nuovo brivido: un «bolide» di Fuser al 33' fa tremare il palo. Poi c'è un'ultima occasione per Asprilla che viene anticipato da Marchegiani. Il pari sta un pò stretto alla Lazio, ma il Parma conferma la sua caratura.

FORMULA UNO / UN MONUMENTO A SENNA ALL'ESTORIL

Ferrari, un'altra giornata no

Doppietta della Williams Renault con Hill davanti a Coulthard

ESTORIL — Ancora una giornata no per le Ferrari e la Williams-Renault va al bersaglio pieno piazzando Damon Hill e David Coulthard ai primi due posti, ottenendo la prima doppietta della stagione e scavalcando la Benetton nella classifica marche. Hill, alla quinta vittoria in questo Mondiale, ha sfruttato al massimo la forzata assenza dello squalificato alfiere della Benetton Michael Schumacher portandosi a un solo punto dal tedesco nella classifica conduttori quando mancano alla conclusione ancora tre corse.

L'inglese ha adesso 75 punti contro i 76 di Schumacher che comunque, smaltiti i due Gp di squalifica, tornerà in lizza il 16 ottobre nel Gp d'Europa sul circuito spagnolo di Jerez.

Con una corsa impeccabile, le Williams hanno tenuto la testa della corsa quasi ininterrottamente a partire dall'ottavo giro quando la Ferrari di Gerhard Berger, tradendo le aspettative suscitate dal netto dominio in prova, si è fermata.

Il 33.enne Hill ha completato i 71 giri del circuito di 4,36 chilometri in un'ora 41 minuti 10,165 secondi, precedendo di un soffio, appena 603 millesimi di secondo, il 23.enne scozzese Coulthard sempre meno promessa e sempre più certezza dell'automobilismo mondiale. Terzo il finlandese Mika Hakkinen su McLaren Peugeot a 20,193 secondi da Hill e precedendo di 7,8 secondi il brasiliano Barrichello su Jordan Hart. Quinto l'olandese Verstappen su Benetton Ford.

Uscito di scena Berger, l'altro pilota della Ferrari, Jean Alesi ha cercato di tenere il ritmo delle Williams prendendo anzi la testa ma per poco quando Courthald e Hill si sono fermati ai box. Ma anche per lui è scoccata l'ora del fuoriscena quando al 39.o giro è uscito di pista dopo aver toccato la Simtek dell'australiano David Brabham mentre cercava di superarlo.

Con una semplice cerimonia che ha preceduto la partenza del Gran premio del Portogallo è stato inaugurato un monumento in ricordo di Ayrton Senna, il campione brasiliano morto nel tragico incidente del primo maggio scorso al Gran premio di Imola e che proprio sul circuito di Estoril conseguì la sua prima vittoria in Formula 1 nel 1985.

Il monumento, una colonna in marmo bianco di 3,5 metri di altezza, sorge nei pressi della parabolica, ribattezzata «Curva di Senna», alla presenza dell'ambasciatore brasiliano Jose Aparecido de Oliveira e della compagna del defunto pilota, Adriane Galisteu. Una targa in ottone riporta un pensiero di Senna sulla vita e i suoi rischi: «Quando è arrivato il nostro ultimo giorno, è arrivato. Può essere oggi o fra 50 anni, ma una cosa è certa, che arriverà».

Quando vinse il Gran premio del Portogallo del 1985, Senna correva per la Lotus mentre i suoi tre titoli mondiali (1988, '89 e '91) li vinse con la McLaren per passare alla Williams-Renault in quest'anno che ha segnato la sua morte.

Senna era molto legato a Estoril e vi aveva acquistato una villa.

A pagina XIII

Triestina, due punti e primato

TRIESTE - Due rigori trasformati da Marsich hanno regalato il successo alla Nuova Triestina contro il Donada al termine di una partita piacevole e molto combattuta (tre espulsioni e sei ammonizioni). Dopo 4' gli alabardati erano già in gol grazie a Marsich che ha fatto centro dagli undici metri. L'espulsione di Jacono, al 44', ha rischiato di rovinare la festa ma i padroni di casa hanno stretto i denti fino al raddoppio dell'attaccante dal dischetto. Nel finale la Triestina ha avuto la possibilità di arricchire il bottino. Ma il Treviso ha vinto a Caerano.

Pagg. V-VI

Basket, regionali a secco

TRIESTE - Un terzetto in vetta alla classifica di A1 di basket. Oltre alle favorite Buckler e Stefanel (che ha espugnato il sempre difficile campo di Treviso) c'è anche la sorprendente Cagiva Varese che è passata sul parquet della Filodoro Bologna. Resta ancora a quota zero in compagnia di Siena e Reggiana l'Illycaffè Trieste. La formazione di Bernardi si trova ad affrontare un problema inatteso alla vigilia del campionato: Larry Middleton. Il colored è stato protagonista a Pesaro di una prestazione estremamente deludente, sia in attacco che in fase difensiva. E già domani i triestini dovranno nuovamente rituffarsi nel clima di Coppa Korac con una trasferta sul campo belga dell'Aast, un avversario tutto da scoprire.

I risultati. Scavolini Pesaro-Illy Trieste 88-82; Filodoro Bologna-Cagiva Varese 83-88; Benetton Treviso-Stefanel Milano 70-72; Montecatini-Pfizer Reggio Calabria 91-73; Teorematour Roma-Birex Verona 82-80; Reggiana-Olimpia Pistoia 83-91; Siena-Buckler Bologna 76-93.

Classifica: Buckler, Cagiva e Stefanel punti 6; Scavolini, Birex, Pfizer e Teorematour 4; Benetton, Filodoro, Olimpia e Montecatini 2; Illy, Reggiana e Mens Sana 0.

In serie A2 giornata da dimenticare per i quintetti regionali. La Brescialat Gorizia è stata battuta in casa dal Menestrello Modena 86-87, vanificando una grande prestazione di Premier. Niente da fare anche per la Libertas Udine, sconfitta a Torino 94-88, nonostante i 29 punti messi a segno dal solito Orsini.

Risultati. Juve Caserta-Floor Padova 97-81; San Benedetto Venezia-Teamsystem Rimini 71-81; Olitalia Forlì-Cantù 78-79; Francorosso Torino-Libertas Udine 94-88; Banco Sardegna Sassari-Auriga Trapani 80-64; Pavia-Turboair Fabriano 70-84; Aresium Milano-Napoli 88-73; Brescialat Gorizia-Il Menestrello Modena 86-87.

Classifica: Turboair, Caserta, Aresium e Menestrello punti 4; Banco Sardegna, Teamsystem, Napoli, San Benedetto, Cantù, Auriga e Floor 2; Olitalia, Brescialat, Udine e Pavia 0.

A pagina XIV-XV

CALCIO

UNA CREMONESE PIMPANTE METTE SOTTO I CAMPIONI D'ITALIA E D'EUROPA

Milan, la prima débâcle

E' il 15' della ripresa: Gualco insacca la palla che regala la clamorosa vittoria alla Cremonese. Maldini, sulla destra, osserva l'azione ma non può intervenire.

1-0

MARCATORE: nel st 15' Gualco.
CREMONESE: Turci, Dall'Igna (1' st A. Pirri), Garzya, Pedroni, Gualco, Verdelli, Chiesa, Giandebiaggi (24' pt Cristiani), Florjancic, De Agostini, Tentoni (12 Razzetti, 13 Milanese, 15 Nicolini).
MILAN: Rossi, Tassotti, Panucci, Gullit, Maldini, Baresi, Lentini (4' st Albertini), Desailly, Boban, Donadoni, Simone (44' pt Galli). (12 Ielpo, 15 Stroppa, 16 Di Canio).
ARBITRO: Bettin di Padova
ANGOLI: 11-4 per il Milan.
NOTE: giornata di sole, campo in buone condizioni. Spettatori: 14 mila. Espulso al 38' pt Panucci per doppia ammonizione. Ammoniti: Tentoni, Pirri, Gualco, Albertini (gioco falloso).

CREMONA — Risultato clamoroso allo Zini, dove il Milan è stato fermato da una Cremonese ben disposta soprattutto a centrocampo e con una gran voglia di ben figurare contro lo strapotere tecnico dei rossoneri. Ha deciso, al quarto d'ora della ripresa, un colpo di testa del difensore Gualco, lasciato libero a pochi passi da Sebastiano Rossi. Fino ad allora i campioni d'Italia avevano sciupato molto ma avevano concesso agli avversari una ghiotta opportunità, quando Panucci, al 38' del primo tempo, si era fatto espellere per doppia ammonizione, lasciando i suoi in inferiorità numerica.

Dopo la partita vinta contro la Lazio, ci si aspettava che la squadra di Capello facesse un sol boccone dei grigiorossi. Doveva essere sulla carta una partita dal risultato scontato, anche se su entrambe le squadre pesava l'incognita della fatica per i supplementari giocati mercoledì scorso in Coppa Italia.

In campo, però, si è notato un Milan trasformato rispetto a sette giorni prima e, sull'altro versante, una Cremonese mai doma che ribatteva in contropiede al forcing milanista. Si, perchè inizialmente il Milan ha tentato di risolvere al più presto la partita, ma la giornata di scarsa vena di troppi giocatori e la bravura del portiere Turci in altre occasioni, non gli concedevano di raggiungere l'obiettivo.

Nelle file milaniste faceva il suo esordio stagionale Desailly e Simone si presentava come partner di Gullit in attacco. I due non hanno brillato eccessivamente e così col passare dei minuti la Cremonese, inizialmente in soggezione, ha cominciato a manovrare più in profondità creando alcune occasioni da gol. La più clamorosa per i locali la sprecava Tentoni su lancio di Cristiani: l' ala grigiorossa superava in velocità Maldini, si allargava leggermente sulla sinistra ma, a tu per tu con Rossi, spediva incredibilmente a lato. In precedenza era stato il Milan a rendersi pericoloso con un tiro dal limite di Donadoni, indirizzato all'incrocio dei pali, con Turci che volava a deviare in angolo. Il portiere grigiorosso si faceva trovare pronto anche su deviazione ravvicinata di Simone e su tiro di Boban.

La svolta della partita avveniva al 38' quando Panucci, già ammonito in precedenza, si è fatto pescare a centrocampo in un fallo da tergo su Chiesa. Nuovo cartellino giallo e doccia con largo anticipo. Così il Milan si è complicato da solo la vita e Capello è stato costretto a richiamare Simone per inserire Galli in difesa. Il gioco dei rossoneri, già poco producente in attacco, ne ha risentito ancor più.

Il Milan si è trovato maggiormente in difficoltà all'inizio del secondo tempo quando Gigi Simoni ha fatto entrare Alessio Pirri per dare un ulteriore spinta offensiva alla squadra. Ma lo 0-0 stava stretto al Milan e quindi finchè le forze li hanno sorretti, i rossoneri hanno cercato di intensificare la pressione territoriale per trovare lo spiraglio che li portasse al gol. Tutto inutile: il frutto di questa pressione era rappresentato solo da alcuni cross e da un tiro dal limite di Boban.

Al gol, invece, è pervenuta la Cremonese con una bella giocata del nuovo entrato Pirri, che ha messo in mezzo per Gualco il quale, perfino incredulo per l'eccessiva libertà avuta, ha messo in rete di testa.

I GIALLOROSSI PASSANO CON LARGO MARGINE IN TERRA EMILIANA

Grande Roma, povera Reggiana

Nonostante il rientro di Futre tra i padroni di casa, non c'è stata partita - Doppietta di Balbo

1-4

MARCATORI: nel pt 17' su rigore e 23' Balbo; nel st 7' De Agostini, 19' Fonseca, 30' Moriero.
REGGIANA: Antonioli, Gregucci, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa (35'pt Cozza), De Agostini, Esposito, Oliseh, Dionigi, Futre (25'st Mateut), De Napoli. (12 Sardini, 13 Parlato, 14 Accardi).
ROMA: Cervone, Annoni (41'st Benedetti), Lanna, Statuto (15'st Maini), Aldair, Carboni, Moriero, Piacentini, Balbo, Cappioli, Fonseca. (12 Lorieri, 14 Colonnese, 16 Totti).
ARBITRO: Cesari di Genova
ANGOLI: 8-2 per la Reggiana
NOTE: giornata mite e soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori: 13.000. Ammoniti: Gregucci, De Agostini, Oliseh e Moriero per gioco scorretto, Dionigi per comportamento non regolamentare. Statuto è uscito dal campo in barella per un infortunio.

REGGIO EMILIA — Grande Roma e povera Reggiana: è quello che si legge nel 4-1 del Mirabello. Eppure il pomeriggio per i padroni di casa era cominciato bene: dopo un anno è tornato in campo dal 1' Paolo Futre.

Il lusitano mancava dai campi di gioco dal 21 novembre 1993, sua partita d' esordio nel campionato italiano, quando proprio un suo gol alla Cremonese regalò la vittoria alla Reggiana. E anche dopo il fischio di inizio i granata si sono mossi bene, mettendo in difficoltà la Roma con due legnate di De Agostini da fuori area. Poi, proprio quando sembrava imminente il gol del vantaggio reggiano, la Roma alla prima vera sortita offensiva è passata: lancio filtrante di Cappioli, palla a Fonseca che ha anticipato Antonioli. Il portiere lo ha steso, l' arbitro ha fischiato il rigore, che Balbo ha trasformato in sicurezza.

La Reggiana, in svantaggio, ha cominciato a sbandare e la Roma ne ha approfittato: altro contropiede e Balbo, ancora lui, ha trasformato con un bolide di destro una punizione concessa per fallo di Cherubini su Carboni. Al riposo sotto di due gol, per la Reggiana pareva non ci fossero più possibilità di recupero.

E, invece, i granata ci hanno provato lo stesso, cominciando la ripresa in pressing, e accorciando le distanze con De Agostini su punizione. Dopo la rete la partita si è incattivita e l' arbitro Cesari è stato costretto a tirare fuori il cartellino giallo in cinque occasioni.

Il pareggio, a quel punto, sembrava alla portata e invece ci ha pensato Fonseca a sfruttare una indecisione di Zanutta e a chiudere la partita al 19', con un contropiede. Moriero, infine, ha arrotondato il punteggio al 30', a conclusione di una fuga di Balbo, sempre in contropiede.

La Roma, che, almeno momentaneamente, si è ritrovata in testa alla classifica, è apparsa in grande condizione, con un tridente offensivo in grado di abbattere qualsiasi difesa, anche ben più munita di quella granata. Un tridente che però necessita di un centrocampo robusto, che sappia prima di tutto tamponare e poi rilanciare in velocità Fonseca e Balbo.

Un centrocampo dove pare sempre più un lusso Thern, soprattutto se si tiene conto che Aldair è invece fondamentale in difesa. Nè Lanna, nè tantomeno Annoni, sono in grado di recitare la parte di libero con convincente autorità, mentre messi sulle piste del diretto avversario gli concedono poco o nulla.

Per la Reggiana il problema sta nel recupero appieno di Futre. Buono all' inizio, poi vistosamente calato nell' ultima mezz' ora sino ad essere sostituito da Mateut. Zanutta e Gregucci sono troppo lenti per una difesa a zona in linea. Se i due non sono adeguatamente protetti da un perno centrale, per gli avversari superarli è uno scherzo.

Succede così che quando la squadra è chiamata a inseguire e il centrocampo si espone al contropiede allungadosi, i due rimediano figuracce. Come ieri.

DECISIVA LA DOPPIETTA DI RIZZITELLI

E il Foggia «costruisce» il successo del Toro

0-2

MARCATORI: nel secondo tempo, al 19' e al 26' Rizzitelli.
FOGGIA: Mancini, Di Bari, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini (dal 31' del secondo tempo Bressan), Bresciani, Sciacca, Marazzina (dal 31' del secondo tempo Cenicola), De Vincenzo, Biagioni. (12 Brunner, 13 Parisi, 14 Bucaro).
TORINO: Pastine, Angloma, Sogliano, Falcone, Torrisini, Maltagliati, Rizzitelli (dal 32' del secondo tempo Cristallini), Scienza, Silenzi, Ayew Pelè (dall'11' del sesondo tempo Caricola), Pessotto. (12 Simoni, 14 Bonetti, 16 Petrachi).
ARBITRO: Rosica di Roma.
ANGOLI: 9-6 per il Foggia.
NOTE: Giornata estiva con temperatura elevata, terreno in cattive condizioni, spettatori 16mila. Espulso al 3' del st Sogliano per doppia ammonizione. Ammoniti: Silenzi, Caini, Torrisi per gioco scorretto.

FOGGIA — Il Foggia ha perso la sua prima partita di campionato contro il Torino, squadra mediocre che ha avuto il solo merito di saper sfruttare le occasioni di contropiede offertele su un piatto d'argento dai rossoneri.

La squadra allenata da Catuzzi ha dimostrato di essere Kolyvanov-dipendente: l'assenza del russo, infatti, si è fatta sentire oltre il dovuto anche per i limiti evidenziati da Marazzina, suo sostituto, che non è riuscito mai ad impensierire la difesa avversaria.

Sulla prova opaca dei pugliesi ha indubbiamente pesato anche

Rizzitelli, autore della doppietta granata.

l'assenza di Mandelli e Cappellini.

L'allenatore foggiano è stato costretto a rivoluzionare la squadra inserendo Sciacca e spostando di punta Biagioni.

Il Toro d'altra parte ha vinto senza rubare nulla e dando ragione a Rampanti esonerato in settimana.

Infatti dopo l'uscita di Pelè, i granata si sono schierati secondo il modulo adottato dall'ex allenatore e con Rizzitelli e Silenzi di punta si sono resi più volte pericolosi.

La partita ha avuto la svolta al 17' del secondo tempo, quando Caini con un gran tiro da fuori area ha colpito il palo alla destra di Pastine.

Sulla rimessa il Toro è andato in vantaggio in contropiede con Rizzitelli, che ha raccolto un perfetto assist di Angloma dopo una sgroppata del terzino sulla fascia destra.

Subito il gol il Foggia, che aveva tentato in qualche modo di impensierire gli avversari, si è afflosciato ed al 26' ha subito il definitivo tracollo.

Il Toro è andato ancora una volta in contropiede con Rizzitelli che si è bevuto Caini in velocità ed ha anticipato la vana uscita di Mancini.

Dopo il secondo gol il Torino è dilagato ed al 35' Di Bari ha salvato con una rovesciata la rete su pallonetto di Rizzitelli.

Al 45' il Torino ha colto la traversa con Silenzi, dopo aver ricevuto un ottimo suggerimento da Pessotto.

Il Toro è stato impegnato al 40' da un colpo di testa di Bianchini con un salvataggio sulla linea di Scienza.

La gara è stata mediocre sotto il profilo tecnico con il Toro ben assestato in difesa, che non ha consentito agli avanti foggiani di impensierire minimamente Pastine.

La cronaca ha registrato al 9' del primo tempo un tiro di Sciacca con parata a terra di Pastine dopo una prolungata azione di Nicoli sulla destra ed uno scambio con Biagioni.

Al 18' un tiro di Marazzina è stato deviato d' istinto da Pastine e la difesa torinista si è salvata in angolo.

Al 20' il Toro si è reso pericoloso con un colpo di testa di Silenzi, oggi indomabile e generosissimo, il migliore in campo dei suoi, che è andato di poco a lato.

Al 25' Bresciani si è fatto anticipare in uscita da Pastine dopo un perfetto lancio di Bianchini.

Al 38' sempre del primo tempo altro pericolo per la porta foggiana per un colpo di testa di Maltagliati su calcio d' angolo battuto da Pelè: la palla ha sfiorato il palo dopo l' uscita a vuoto di Mancini.

MIGLIOR PARTITA DELLA STAGIONE PER I NERAZZURRI

Senza Bergkamp, l'Inter viaggia

Fiorentina «rullata» da due gol di Sosa, dopo il momentaneo pareggio di Batistuta

3-1

MARCATORI: nel pt 3' Pancev, 13' Batistuta, 26' Sosa su rigore; nel st 40' Sosa.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Conte, Seno, Festa, Bia, Fontolan (14' st Orlando), Berti, Pancev, Jonk (21' M. Paganin), Sosa.
(12 Mondini, 15 Barollo, 16 Delvecchio).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Pioli, Cois, Marcio Santos, Malusci, Robbiati (30' st Campolo), Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano. (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Gambaro, 15 Tedesco).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro
ANGOLI: 7-5 per la Fiorentina

MILANO — Fa bene all'Inter l'assenza di Bergkamp. Contro la Fiorentina i nerazzurri, senza il loro giocatore più blasonato, hanno messo in mostra la miglior partita della stagione e, anche se aiutati da un rigore (peraltro ineccepibile), hanno legittimato il 3-1 finale, risultato che sarebbe potuto anche essere più largo. La Fiorentina, al contrario, lascia San Siro un po' ridimensionata nelle sue ambizioni di «grande» del campionato, anche se lamenta un gol annullato a Baiano e un presunto rigore non concesso dall' arbitro per un fallo su Batistuta.

La partita è decollata fin dai primi minuti. Scese in campo entrambe con legittime ambizioni da protagonista, Inter e Fiorentina hanno aperto le ostilità senza alcun momento di studio: al 3' un malinteso clamoroso della difesa viola, con Pioli che ha letteralmente levato la palla dalle mani del suo portiere, ha permesso a Pancev di portare in vantaggio i nerazzurri. Il macedone, apparso in buona condizione, ha toccato il pallone lasciato lì dalla difesa viola, ed è stato l'1-0.

Immediata la risposta della Fiorentina. Prima ha provato Rui Costa, con due tiri da lontano, a impensierire Pagliuca. Poi è stato Batistuta, al suo quinto centro consecutivo, a trovare la via della rete: al 12' Baiano ha crossato dalla sinistra una palla su cui sia Pagliuca sia Bergomi erano nettamente in vantaggio. I due interisti, chissà perchè, hanno però deciso di lasciare che la palla rimbalzasse. Batistuta ne ha approfittato con ottima scelta di tempo e di testa è riuscito a colpire anticipando portiere e difensore.

Sull'1-1 la partita ha vissuto un momento di pausa, con squadre per circa 10' attente a non esporsi. L'equilibrio si è rotto al 26' quando Berti, tra i migliori in campo, ha trovato un rigore «dei suoi»: in piena area ha controllato un traversone da sinistra di Sosa e si è liberato in dribbling di Cois, che lo ha sgambettato sotto gli occhi dell'arbitro Stafoggia. Sosa ha spiazzato Toldo e ha riportato in vantaggio l'Inter. Sul 2-1 l' Inter ha chiuso il primo tempo mettendo in mostra un ottimo calcio.

La ripresa è stata altrettanto avvincente, ma completamente diversa sul piano tattico. La Fiorentina, bella anche se un pò leggera, ha avanzato il baricentro del suo gioco, affidando a Rui Costa, Baiano e Batistuta la speranza di trovare un varco con scambi stretti e veloci. Però, a parte una bella conclusione di Cois dalla distanza, i viola non sono mai riusciti a rendersi pericolosi.

Non solo: hanno lasciato all'Inter spazi enormi per il contropiede, sempre affidato alle volate di Sosa e alle conclusioni, alcune buone altre maldestre, di Pancev, ancora una volta croce e delizia dei suoi tifosi. Proprio il macedone al 25' ha fallito la più clamorosa delle occasioni calciando su Toldo un pallone da non più di 5 metri. La Fiorentina ha risposto al 36' con Baiano, a segno ma dopo aver controllato il pallone con un braccio: l'arbitro non ha avuto dubbi e ha annullato. Al 40' l'Inter ha portato a tre le sue reti. Sosa, sulla solita azione di rimessa, è stato pescato da Bergomi con un lancio di almeno 50 metri. L'uruguaiano ha toccato la palla di testa, quindi è partito velocissimo verso la sguarnita difesa viola e ha battuto Toldo con un bel diagonale.

Marassi come Fuorigrotta: sei botti tra Genoa e Napoli

3-3

MARCATORI: nel pt 8' Nappi, 22' Buso, 30' Policano, 42' Bortolazzi, nel st 13' Van't Schip, 39' Cruz.
GENOA: Tacconi, Torrente, Francini, Ruotolo, Galante, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Nappi, Skuhravy, Onorati. (12 Micillo, 13 Delli Carri, 14 Turrone, 15 Marcolin, 16 Signorelli).
NAPOLI: Taglialatela, Matrecano, Policano, Pari, Cannavaro, Cruz, Pecchia, Borgossian (22' st Corini), Buso, Carbone (4' st Agostini), Rincon. (12 Di Fusco, 13 Luzzardi, 14 Tarantino).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: giornata nuvolosa e calda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 28 mila. Ammoniti: Rincon e Tacconi per ostruzionismo, Cruz e Signorini per giuoco falloso, Torrente per proteste.

GENOVA — Sagra del gol a Marassi con Genoa- Napoli (3-3, oltre ad una traversa ed un pallone respinto sulla linea di porta), ma il festival non è merito degli attaccanti bensì demerito dei reparti arretrati. Più vicini alla vittoria sono andati i padroni di casa, tornati a Marassi dopo tre trasferte consecutive a causa della squalifica del campo: stavano conducendo per 3-2 (Nappi, Bortolazzi e Van't Schip i goleador) fino al 39' della ripresa, quando Signorini e compagni sono rimasti fermi su un lancio dalle retrovie per Agostini credendo l'avversario in fuorigioco. L'attimo di indecisione è stato fatale ed il «Condor» si è trovato di fronte a Tacconi che gli ha ribattuto alla bellemeglio il forte tiro, ma sulla corta respinta è accorso l'esordiente brasiliano Cruz che da due passi ha riportato il risultato in parità.

Partita emozionante per l'altalenarsi del punteggio e per le energie spese da entrambe le squadre per cercare di superarsi.

Guerini ha rinunciato al tridente affidandosi alla coppia Rincon-Carbone (Agostini in panchina), rinforzando il centrocampo e facendo esordire il francese Boghossian, che si è subito inserito nelle trame azzurre dialogando con i vivaci Pecchia e Carbone. Cruz è parso invece meno sicuro, ma è poi riuscito a cancellare le indecisioni con il gol pesante.

Scoglio invece si è affidato alla coppia Skuhravy-Nappi, dove il furetto rossoblù con il suo gran movimento ha sopperito alla staticità del centravanti boemo. Le difficoltà maggiori i rossoblù le hanno trovate invece a centrocampo almeno fino a quando Guerini non ha richiamato Carbone. Il fantasista napoletano non è riuscito a centrare la porta avversaria, ma insieme all'inesauribile Pecchia ha costretto Bortolazzi, Ruotolo e Onorati al lavoro di interdizione, limitandosi quindi a cercare con lanci lunghi la testa di Skuhravy. Il gioco era parso vincente anche per la vivacità di Nappi il quale metteva in difficoltà Cannavaro e lo stesso Cruz, ma che alla fine si è dimostrato povero di idee, tanto che agli ospiti sono bastati gli innesti dei freschi Agostini e Corini, subentrati agli ormai stanchi Carbone e Boghossian, per uscire dal campo con lo sperato punto.

Le marcature sono state aperte da Nappi (approfitta di una deviazione di Skugravy ed in area riesce a liberarsi di Cannavaro battendo l'incolpevole Taglialatela), ma due minuti prima Policano, su punizione, con un forte tiro deviato leggermente da Cruz, aveva colpito la traversa con Tacconi immobile. La reazione degli ospiti è stata premiata al 22' quando Pecchia ha lanciato Buso che più veloce di Francini, con un forte diagonale ha battuto il portiere rossoblù. Al 30' il Napoli è passato addirittura in vantaggio.

Pecchia su calcio d'angolo ha sorpreso i rossoblù passando all' accorrente Policano che con un forte tiro al volo e rasoterra ha sorpreso Tacconi. Anche la reazione dei rossoblù, spinti dal pubblico che dopo le contestazioni delle settimane scorse è tornato in massa al campo, non ha tardato ad essere premiata. Al 36' un tiro di Skuhravy è stato respinto sulla linea da Cannavaro, ma al 42' è stato Bortolazzi, su punizione, a centrare la porta. Animata anche la ripresa. Al 13' una punizione di Bortolazzi è stata deviata in rete di testa da Van't Ship (per Guerini l'ultimo tocco è stato di Cannavaro), quindi l'allenatore partenopeo ha mandato in campo il Condor che ha procurato al compagno Cruz l'occasione del pareggio.

CALCIO

LA JUVE TROVA IL SUCCESSO GRAZIE A DI LIVIO, MOTORINO DEL CENTROCAMPO

Il «soldatino» beffa la Samp

Angelo Di Livio esulta dopo aver messo di testa in rete l'unico gol della Juventus contro la Sampdoria. L'isolata prodezza del "soldatino" è comunque bastata per insediare la Vecchia Signora ai vertici

1-0

MARCATORE: nel pt 34' Di Livio.
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Orlando, Torricelli, Kohler, Tacchinardi (3' st Porrini), Di Livio, Conte, Vialli, Del Piero, Ravanelli (26' st Marocchi). (12 Rampulla, 13 Carrera, 15 Jarni).
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Platt, Vierchowod,, Mihajlovic, Lombardo, Jugovic, Melli, Maspero (26 st Serena), Evani. (12 Nuciari, 14 Sacchetti, 15 Salsano, 16 Invernizzi).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli: 10-2 per la Sampdoria. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 51 mila. Ammoniti: Kohler per gioco scorretto, Vialli per comportamento non regolamentare.

TORINO - I tifosi della «vecchia signora» possono tornare a sognare. Non solo per i tre punti conquistati con la vittoria casalinga contro una rivale diretta, la Sampdoria, e la conseguente conquista di posizioni alte nella classifica, ma anche per tanti motivi di ottimismo che questa Juventus di Lippi sta offrendo ai suoi sostenitori. Anzitutto, ancora una volta Del Piero si è messo in luce con una prestazione intelligente e di genio; inoltre, "soldatino" Di Livio è riuscito a segnare il suo primo gol in serie A dopo due anni di prestazioni caparbie, utili e al servizio della squadra.

Ancora, Peruzzi è in forma strepitosa, un' autentica sicurezza tra i pali così come il giovane Tacchinardi, a centrocampo, è ormai un perno insostituibile. Sulla fascia sinistra il neo- acquisto Orlando pare sia l' uomo giusto al posto giusto. Insomma, la squadra risulta grintosa, e per la prima volta, applica con continuità e buoni frutti il pressing a tutto campo. E' davvero molto per una Juve che continua a giocare senza uomini come Baggio, Sousa, Deschamps e Fusi. Per contro qualche cosa da registrare c'è. Anzitutto in difesa, e poi davanti, dove Ravanelli è volenteroso ma spesso cocciuto nelle sue giocate e Vialli eccelle per impegno anche se risulta un pò appannato in fase realizzativa.

Sull'altro fronte la Sampdoria ha subito un stop che non dovrebbe compromettere il cammino intrapreso nè intaccare le enormi aspettative per la formazione di Eriksson, che ha sofferto le assenze di Mancini e Bertarelli. Non è bastato, a farli dimenticare, un Lombardo gigantesco, così come Melli in mezzo ai difensori bianconeri è spesso risultato accerchiato e impotente. A centrocampo Evani ha fornito al solita prestazione indispensabile di ricucitura e saggezza tattica, mentre Platt, Jugovic e soprattutto Mihajlovic hanno giocato al di sotto delle attese.

La vittoria bianconera è maturata nel primo tempo. I blucerchiati, con la solita difesa a zona e con Mannini libero, hanno cercato nella prima mezzora di bloccare sul nascere la manovra bianconera, colpendo però in contropiede. E, in quella fase, nonostante la Juve abbia mantenuto la padronanza del campo, per due volte Peruzzi ha corso seri pericoli, mentre Zenga è rimasto inoperoso.

Al 7' il portiere juventino ha salvato la propria porta con un'uscita sui piedi del lanciatissimo Lombardo e al 15' un teso cross di Melli è stato mancato per un soffio, a porta vuota, da Lombardo e Platt. Le manovre offensive doriane sono maturate tutte sulla fascia destra dove Orlando, preziosissimo in attacco, ha sofferto parecchio per frenare il pungente Lombardo. Torricelli libero, Kohler su Melli, Ferrara su Maspero in difesa, Tacchinardi regista arretrato sostenuto da Conte, Di Livio e Orlando, Del Piero, Vialli e Ravanelli in avanti: questa la Juventus di ieri.

Al '34 il gol-partita: Ravanelli ha rubato palla sulla tre quarti e ha servito Del Piero, il «Baggino» ha saltato un difensore doriano e poi ha pennellato un cross lungo per la testa dell'accorrente Di Livio che ha schiacciato imparabilmente alle spalle di Zenga.

Anche il Bari fa il pieno a Padova

0-2

MARCATORI: nel st 28' Gerson, 30' Pedone.
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Coppola, Franceschetti (20' st Rosa), Lalas, Nunziata, Perrone, Zoratto (25' st Gabrieli), Vlaovic, Longhi, Maniero. (12 Dal Bianco, 15 Pellizzaro, 16 Putelli).
BARI: Fontana, Montanari, Manighetti, Bigica, Mangone, Ricci, Alessio, Pedone (39' st Barone), Tovalieri, Gerson, Guerrero (37' st Protti). (12 Alberga, 13 Annoni, 14 Gautieri).
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: angoli: 6-4 per il Padova. Giornata afosa, terreno in buone condizioni.
Spettatori: 8.000 per un incasso di 330 milioni di lire. Ammonito Manighetti per scorrettezze.

PADOVA — Sconfitto in casa con un secco due a zero da un Bari ben disposto tatticamente, ma non certo irresistibile, il Padova continua il suo naufragio in A restando saldamente ancorato a fondo classifica, con zero reti fatte e dodici subite. Per i biancoscudati quella di oggi era una partita abbordabile, anche se dopo le tre precedenti sconfitte il clima che si respirava in campo era pesante come l'afa che aleggiava sullo stadio, quasi fosse una prematura sfida per la salvezza.

L' «equipaggio» patavino era salpato lentamente, ma era sembrato poter tenere la gara, almeno nel primo tempo e all'inizio del secondo, con un gol annullato al croato Vlaovic e una miracolosa respinta di Bonaiuti di un rigore calciato da Guerrero, che poi però ha propiziato i due gol nella ripresa.

Le vistose crepe della formazione patavina sono quindi diventate falle e la difesa ha cominciato a imbarcare acqua mentre il centrocampo si sfaldava e l'attacco diventava evanescente, privo anche di Galderisi. Il Bari, pur non disputando un incontro brillante, ha rivelato una certa compattezza e ha controllato gran parte della partita, sapendo sfruttare gli errori del Padova e utilizzando le eleganti ed efficaci falcate del fuoriclasse Guerrero, indubbiamente il migliore in campo. Il primo tiro in porta è dei pugliesi, con Gerson che al 4' mira troppo alto sulla traversa, imitato quattro minuti dopo da Tovalieri.

Il Padova risponde con un contropiede di Longhi e Maniero al 10', ma è il Bari, al 26', ad avere la prima palla gol, con corner di Guerrero e una bella girata di testa di Alessio, che sfiora il palo. Al 29' i biancoscudati provano il brivido del gol, messo a segno da Vlaovic che devia una palla tirata da Longhi, ma l'arbitro annulla per fuorigioco del croato.

I pugliesi reagiscono con due tiri di Guerrero e Tovalieri finchè non ottengono un rigore al 37' per spinta di Coppola su Pedone: Bonaiuti respinge il tiro del colombiano Guerrero e poi la prima ribattuta di Alessio, mentre la seconda viene annullata per fallo del barese. La ripresa, fino al 20', è di marca patavina, con guizzi del croato che però non conclude mai in rete. I padovani danno segni di stanchezza e Franceschetti e Zoratto vengono sostituiti, il secondo fischiato dai tifosi. I baresi ne approfittano, con Guerrero che al 28' semina il panico in area avversaria, crossa per la testa di Pedone il cui tiro è respinto da un difensore ma prontamente raccolto da Gerson, che insacca. Due minuti dopo è sempre Guerrero che ispira il gol con un passaggio a Pedone che calcia di piatto e sigla il due a zero.

VITTORIA SENZA PROBLEMI CONTRO UN BRESCIA RIMANEGGIATO

E il Cagliari spegne... Lucescu

Firicano e Dely Valdes smorzano le velleità dell'allenatore rumeno

2-0

MARCATORI: nel pt 4' Firicano, 40' Dely Valdes.
CAGLIARI: Dibitonto, Herrera, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna (34' pt Berretta), Dely Valdes, Allegri (22' st Villa), Oliveira. (12 Scarpi, 15 Tribuna, 16 Veronese).
BRESCIA: Ballotta, Corino, Giunta, Mezzanotti (20' st Marangon), Barochelli, Battistini, Neri, Piovanelli, Ambrosetti (1' st Borgonovo), Lupu, Gallo. (12 Gamberini, 13 Brunetti, 15 Ratti).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata
NOTE: angoli: 9 a 3 per il Cagliari. Sole, temperatura estiva con leggere brezze di vento, terreno in discrete condizioni, spettatori 10 mila. Ammoniti Corino e Sanna per gioco falloso.

CAGLIARI — Il Cagliari conquista la prima vittoria stagionale al termine di una partita che dopo 4' (gol di Firicano) ha assunto una fisionomia ben precisa e dopo 40' (raddoppio di Dely Valdes) si è praticamente chiusa, coi secondi 45' disputati praticamente solo per rispetto del regolamento.

Il successo dei sardi è, comunque, più che legittimo, anche se maturato al termine di una prestazione certo non esaltante, soprattutto nella seconda parte, quando, a risultato ormai acquisito, i rossoblu avrebbero potuto sfruttare meglio gli ampi spazi che si aprivano nella tre-quarti degli ospiti, sbilanciati in avanti.

Il fattore climatico (30 gradi!), unito a qualche assenza (Sabau) e all' inesperienza di alcuni dei suoi giovani, sono gli appigli ai quali può aggrapparsi Lucescu per spiegare la sconfitta. Da quanto si è visto oggi al Sant' Elia, le rondinelle dovranno in ogni caso faticare non poco per cercare di risalire la china, anche se hanno messo in mostra un elemento, Lupu, in grande crescita tecnico-tattica.

Vittoria e 3 punti a parte, di confortante per Tabarez c' è stato il recupero di Vittorio Pusceddu. Incerto fino alla vigilia, ufficialmente perchè in non perfette condizioni fisiche, in realtà perchè amareggiato dopo l' esclusione seguita alla sconfitta di Firenze, il fluidificante sardo ha risposto nel modo migliore alle polemiche degli ultimi giorni, disputando una gara quasi perfetta. Dalle sue incursioni sulle fasce non sono solo partite le due azioni che hanno portato ai gol del Cagliari, ma tutta una serie di suggerimenti per le punte rossoblu.

La partita, disputata in uno stadio semideserto (poco più di diecimila spettatori, 7.909 abbonati e 3.281 paganti per un incasso di circa 91 milioni), si è subito messa bene per i padroni di casa che al primo affondo sono passati in vantaggio.

Sugli sviluppi di un calcio d' angolo, Pusceddu ha rimesso al centro e Firicano di testa ha collocato il pallone nell' angolino basso alla destra di Ballotta. Il Brescia ha tentato una timida reazione, ma l' unico pericolo per Dibitonto, sostituto dell' infortunato Fiori, è stato un bel tiro di Lupu al 14', che ha scheggiato la traversa. Il raddoppio è giunto al 40', autore Dely Valdes, pronto a raccogliere un suggerimento di Allegri e a mettere in rete. Nella ripresa, qualche buona occasione del solito duo Oliveira-Valdes e una sospetta trattenuta in area su Borgonovo, e poi solo noia.

PAREGGIO SENZA RETI CONTRO UN VICENZA PREOCCUPATO PIU' A DISTRUGGERE CHE A GIOCARE

L'Udinese non sa pungere

0-0

UDINESE: Battistini, Pellegrini, Kozminski, Bertotto, Calori, Ripa, Helveg, Rossitto, Carnevale (9' Poggi), Pizzi, Marino. A disp.: Testaferrata, Pierini, Compagnon, Ametrano. All. Fedele (in panchina, Tesser).
VICENZA: Sterchele, Castagna, Dal Canto, Di Carlo, Praticò, Lopez, Lombardini (64' Capecchi), Gasparini, Murgita, Viviani, Briaschi (86' Rossi). A disp.: Brivio, Beghetto, Cecchitti. All.: Guidolin.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE. Calci d'angolo 9-3 per l'Udinese. Ammoniti Bertotto e Rossitto dell'Udinese; Briaschi, Dal Canto, Di Carlo, Gasparini, Capecchi e Castagna del Vicenza. Spettatori 12 mila circa dei quali 8 mila abbonati.

I friulani perdono Carnevale dopo appena nove minuti per un infortunio al ginocchio. E al 90' rischiano la beffa

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Calci? Tanti. Calcio? Poco. E alla fine è stato naturalmente 0-0. «Naturalmente» anche se l'Udinese ha avuto mille e una occasione per segnare, «naturalmente» anche se il Vicenza, dopo essersi difeso e basta per tutta la partita, ha avuto tra i piedi il pallone della vittoria.

La notizia del giorno, però, è un'altra. L'Udinese che non riesce proprio a segnare, l'Udinese che ha come goleador di campionato uno stopper, ha perso nuovamente Carnevale. La partita del centravanti, rientrato dopo quindici giorni di riposo forzato a causa di un altro infortunio, è durata appena nove minuti. Poi, una torsione mal eseguita o chissà che altro, fatto è che il ginocchio, stavolta quello destro, ha ceduto. Almeno un mese di prognosi, si diceva ieri sera negli spogliatoi. Oggi ne sapremo di più. Comunque sia, per l'Udinese suona l'allarme: la situazione dell'attacco è adesso drammatica. Tutto poggia, ahiloro, sulle spalle di Poggi e Marino. Tutto, ma proprio tutto. Perchè in questa Udinese i due attaccanti devono fare mille chilometri prima di giungere all'appuntamento in area. Perchè in questa Udinese Rossitto, Helveg e Kozminski ancora non girano, perchè il solo Pellegrini sa offrire una marcia in più e perchè Pizzi non fa il regista vero lasciando intendere che in questa squadra Scarchilli ha un posto tutto suo ed è un vero peccato che sia infortunato.

Insomma, aspettando che l'Udinese si svegli, scopri che davvero l'estate è finita, e non solo perchè abbiamo tirato indietro le lancette di un'ora. Quella squadra, pressochè perfetta in precampionato, adesso non c'è più: i bianconeri sembrano poveri di idee, sembrano non riuscire a trovare un'occasione che sia una. E i demeriti dell'Udinese non possono solo essere meriti del Vicenza. Che pure non mancano. I biancorossi hanno eretto una muraglia niente male davanti a Sterchele. E quando non bastava la ragnatela a interrompere il gioco friulano, ecco qualche fallo ben assestato. Basta dare un'occhiata al tabellino: sei sono stati i giocatori ospiti ammoniti, mica uno. Insomma, tanti calci, e alla fine si sono fatti sentire.

Sarà stato per il gioco - diciamo così - deciso degli avversari, sarà stato per l'aver perso dopo appena nove minuti di gioco il punto di riferimento al centro dell'attacco, fatto è che l'Udinese ha speso l'intero primo tempo a prendere le misure degli avversari. Esaltando le doti acrobatiche di Sterchele in appena due occasioni: al 14' quando Marino ci ha provato di testa (e poi Calori non è stato capace di ribadire in rete da due passi) e al 38' quando Ripa ha girato ancora di testa verso la rete da distanza ravvinata.

Più vivace, ma senza quel guizzo che sarebbe risultato determinante, la ripresa. Anzi: la mezz'ora finale. A segnare ci hanno provato un po' tutti. Pizzi dal limite al 63', ad esempio, o Marino in rovesciata al 65', oppure anche Poggi al 67', Kozminski al 78' e Pizzi ancora all'82'. Ma l'occasione più ghiotta è capitata al 90' al Vicenza: contropiede con Rossi che lascia seduti tutti i difensori friulani e, arrivando a tu per tu con Battistini, si dimentica di passare a centro area a Capecchi (a sua volta tutto solo), e si lascia bloccare il pallone a terra dal portiere friulano.

Pericolo scampato e finisce così. E finisce anche bene per l'Udinese, visto quel che sarebbe potuto succedere. Ma il pareggio è giusto, e lascia comunque l'Udinese meditabonda: così proprio non va, non può andare è il caso di iniziare ad avere qualche ideuzza nuova. Tanto per dimostrare che le promesse dell'estate non erano solo vaneggiamenti di qualche pazzo scriteriato.

Marino cerca la via del gol. (Foto Pino)

UDINESE / I COMMENTI DEGLI ALLENATORI

Fedele recrimina: «Con Carnevale...»

UDINE — L'arbitraggio scadente, l'infortunio a Carnevale, la mancanza di una vera alternativa al bomber, un avversario che anziché la zona alla Guidolin ha praticato un sano catenaccio all'italiana. Motivi per recriminare Adriano Fedele ne ha parecchi e come suo costume il tecnico lo fa senza peli sulla lingua.

«Il direttore di gara non mi è proprio piaciuto: ha avvantaggiato in molti frangenti il Vicenza, sorvolando su due falli in area piuttosto netti su Poggi e Marino e che a mio avviso andavano puniti senza esitazione. E' comunque un periodo, questo, in cui non ci gira per nulla bene e prova ne è anche l'ennesimo infortunio a Carnevale, quello che ha notevolmente scombinato sin dall'inizio i nostri piani tattici».

Sì, perché, sottolinea l'«Orso», Andrea è giocatore carismatico, punto di riferimento indiscutibile per la squadra, e la sua uscita ha turbato i compagni anche dal punto di vista psicologico».

«Se ci manca il giocatore che sa buttarla dentro ci manca tutto, questo è quanto. Il resto son tutte bubbole. Il gioco d'attacco è impostato su di lui. Comunque il possibile per vincere l'abbiamo fatto, anche se alla fine abbiamo rischiato di venire ancora una volta beffati al 91'. Bravo Battistini a rimanere fermo salvando il risultato».

Ma quello visto contro il Vicenza, sottolinea Fedele, è comunque un copione al quale l'Udinese dovrà adattarsi.

«Facile strombazzare zone e controzone e poi votarsi al catenaccio all'antica come ha fatto oggi il Vicenza. Anche se, con l'undici titolare in campo, sono convinto che non ci sarebbe stato nulla da fare per i nostri avversari».

Dal canto proprio l'allenatore vicentino, Guidolin, parla di spietatezza mancata dei suoi. «Lo fossino stati avremmo portato a casa, anche se immeritatamente, i tre punti. La nostra difesa ha comunque pagato contro un'Udinese che ci ha schiacciato senza però riuscire a passare».

Edi Fabris

Carnevale soccorso a bordo campo. (Foto Pino)

UDINESE / PARLANO I GIOCATORI BIANCONERI

«Tanta, tanta sfortuna. Ma non solo»

UDINE — Alzi la mano chi la chiama zona. La tattica di Francesco Guidolin contro l'Udinese è un catenaccio bello e buono e il suo Vicenza non fa nemmeno molta fatica a portarsi a casa un buon punto.

Il primo a comparire in sala stampa è, purtroppo, il medico sociale dell'Udinese dottor Fausto Zanelli che riferisce sulle condizioni di Andrea Carnevale, infortunatosi al nono minuto della gara. «Il giocatore – afferma Zanelli – ha riportato un trauma distorsivo al ginocchio destro, ma non sappiamo la vera entità dell'infortunio. Domani faremo gli esami di rito in queste occasioni e poi stabiliremo diagnosi e prognosi». Stretto riserbo sui tempi di recupero, ma è facile supporre che, se il trauma non ha interessato legamenti o menischi, il bomber dovrebbe cavarsela con due settimane.

Dopo il medico, arrivano i malati: Paolo Poggi e Francesco Marino non riescono proprio a guarire dal mal di gol. Nessuno di loro due è andato a segno in campionato. «Sta andando male – ammette il primo, particolarmente avvilito – perché attacchiamo in maniera molto disordinata, senza avere la giusta concentrazione al momento del tiro. E' un fatto psicologico, dato che le occasioni non mancano. Non c'è lucidità in quell'attimo decisivo per chiudere. Comunque non penso che il punto sia proprio tutto da buttare via, in attesa di tempi migliori». Magra consolazione.

Francesco Marino, da parte sua, chiama in causa anche la sfortuna. «Ci abbiamo provato almeno 5 o 6 volte – dice –, ma abbiamo trovato un grande portiere e una squadra molto organizzata davanti a noi. Lo riconosco, non siamo brillanti in fase offensiva e dovremo lavorare molto per diventare meno prevedibili. Proprio ora che Carnevale non c'è».

Più sereno, Pizzi. «Le nostre occasioni da gol le abbiamo prodotte – attacca –, ma non abbiamo avuto la freddezza e la fortuna necessarie per chiudere. Io non sono molto preoccupato per il momento dell'Udinese, lo sarei molto di più se queste possibilità di andare a rete non ci fossero proprio. A ogni modo con oggi (ieri per chi legge) è finito un ciclo di partite molto stressante e ora possiamo tirare il fiato e programmare con calma i nostri impegni». Il fantasista, poi, conclude con una frecciatina. «Le caviglie malconce di Savicevic le mettono in prima pagina, ma le mie non sono meno malandate. Se tutte le squadre che vengono a Udine devono fare questo gioco non so come arriveremo alla fine del campionato». Alzi la mano chi la chiama zona.

Francesco Facchini

Serie B

RISULTATI	
Acireale-Chievo	0-3
Ancona-Pescara	3-3
Atalanta-Venezia	0-3
F.Andria-Ascoli	3-1
Lecce-Cesena	0-0
Lucchese-Cosenza	2-2
Perugia-Salernitana	1-2
Piacenza-Palermo	3-0
Udinese-Vicenza	0-0
Verona-Como	1-0

PROSSIMO TURNO: Ancona-Acireale, Atalanta-Lecce, Cesena-Salernitana, Chievo-Perugia, Como-Udinese, Palermo-Ascoli, Pescara-Lucchese, Venezia-Piacenza, Vicenza-F.Andria, Cosenza-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Verona	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	5	1	2
Venezia	9	4	3	0	1	2	1	0	1	2	2	0	0	5	1	1
F.Andria	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	7	4	0
Salernitana	7	4	2	1	1	2	1	1	0	2	1	0	1	5	4	-1
Piacenza	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	4	1	-2
Vicenza	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	2	0	-2
Cesena	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	5	4	-3
Cosenza	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	3	3	-3
Udinese	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	2	2	-3
Como	5	4	1	2	1	2	0	2	0	2	1	0	1	1	1	-3
Acireale	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	2	3	-3
Atalanta	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	2	4	-3
Chievo	4	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	5	4	-4
Ancona	4	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	6	6	-4
Ascoli	4	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	4	5	-4
Perugia	3	4	0	3	1	2	0	1	1	2	0	2	0	4	5	-5
Pescara	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	4	6	-5
Lecce	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	1	4	-5
Palermo	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	1	5	-6
Lucchese	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	3	8	-6

MARCATORI: 4 reti: Amoruso (F. andria), Fermanelli (Verona), Inzaghi (Piacenza); 3 reti: Hubner (Cesena); 2 reti: Artistico (Pescara), Bierhoff (Ascoli), Caccia (Ancona), De angelis (Ancona), Negri (Cosenza), Pisano (Salernitana), Ripa (Udinese), Scapolo (Atalanta); 1 reti: Albino (Lucchese), Baglieri (Ancona)

C1 - Girone A

RISULTATI	
Alessandria-Leffe	0-0
Bologna-Fiorenzuola	2-1
Carpi-Crevalcore	2-2
Carrarese-Ospitaletto	0-1
Prato-Modena	1-0
Pro Sesto-Palazzolo	2-1
Ravenna-Monza	1-1
Spal-Massese	3-1
Spezia-Pistoiese	1-1

PROSSIMO TURNO: Crevalcore-Spal, Fiorenzuola-Pro Sesto, Leffe-Prato, Massese-Ravenna, Modena-Carpi, Monza-Alessandria, Ospitaletto-Bologna, Palazzolo-Spezia, Pistoiese-Carrarese

CLASSIFICA

Spal	15	5	5	0	0	13	3
Bologna	11	5	3	2	0	8	4
Leffe	9	5	2	3	0	4	1
Pistoiese	8	5	2	2	1	7	3
Prato	8	5	2	2	1	3	2
Massese	8	5	2	2	1	5	5
Ravenna (-1)	7	5	2	2	1	4	4
Pro Sesto	7	5	2	1	2	6	7
Modena	6	5	1	3	1	4	4
Fiorenzuola	5	5	1	2	2	6	5
Monza	5	5	1	2	2	4	5
Ospitaletto	5	5	1	2	2	4	7
Spezia	5	5	1	2	2	6	11
Carrarese	4	5	1	1	3	8	7
Crevalcore	3	5	0	3	2	5	7
Alessandria	3	5	0	3	2	3	5
Carpi	3	5	0	3	2	6	9
Palazzolo	3	5	0	3	2	4	11

C1 - Girone B

RISULTATI	
Barletta-Turris	1-2
Chieti-Lodigiani	2-2
Empoli-Atl.Catania	2-1
Ischia-Avellino	0-0
Juve Stabia-Gualdo	2-1
Nola-Reggina	0-0
Siracusa-Pontedera	1-1
Sora-Casarano	2-1
Trapani-Siena	1-0

PROSSIMO TURNO: Atl.Catania-Ischia, Avellino-Empoli, Casarano-Barletta, Gualdo-Sora, Lodigiani-Juve Stabia, Pontedera-Chieti, Reggina-Trapani, Siena-Siracusa, Turris-Nola

CLASSIFICA

Reggina	11	5	3	2	0	9	3
Juve Stabia	10	5	3	1	1	9	8
Avellino	9	5	2	3	0	7	3
Empoli	9	5	3	0	2	9	7
Pontedera	8	5	2	2	1	8	4
Nola	8	5	2	2	1	4	3
Siracusa	7	5	1	4	0	10	8
Trapani	7	5	2	1	2	6	7
Sora	7	5	2	1	2	5	6
Barletta	6	5	1	3	1	5	5
Siena	6	5	1	3	1	3	3
Gualdo	5	5	1	2	2	5	5
Lodigiani	5	5	1	2	2	4	5
Atl.Catania	5	5	1	2	2	5	7
Chieti	4	5	1	1	3	8	9
Casarano	4	5	1	1	3	6	8
Turris	4	5	1	1	3	3	9
Ischia	3	5	0	3	2	2	8

PARLA VENETO LA VETTA DELLA CLASSIFICA

Verona vola, il Venezia insegue

E il Chievo partecipa alla festa espugnando con un secco 3-0 il campo dell'Acireale

Verona 1
Como 0

MARCATORE: 76' Lunini.
VERONA: Gregori, Caverzan, Esposito, Valoti, Pin (54' Manetti), Fattori, Tommasi, Ficcadenti, Lunini, Lamacchi (70' Bellotti), Fermanelli.
COMO: Franzone, Manzo, Bravo (80' Mirabelli), Gattuso, Zappella, Sala, Lomi, Catelli, Rossi, Boscolo (83' Collauto), Ferrigno.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

VERONA — Il campionato sperava nella solidità del Como per frenare il Verona, ma la doppia blindatura progettata da Tardelli a centrocampo e al limite dell'area non ha resistito ai gialloblù. Così dopo 346 minuti di imbattibilità, Franzone è stato costretto alla resa.

Hanno faticato, tuttavia, i veronesi ad avere il sopravvento sui lombardi. Il Verona si è dimostrato particolarmente deciso nella ripresa quando Rossi gli ha offerto la superiorità numerica toccando di mano il pallone rimediando l'espulsione. Mutti ha appesantito l'attacco con Manetti, Tardelli ha fatto arretrare di venti metri il suo centrocampo. A forza di bussare, la cassaforte lariana si è aperta al 31': su cross teso di Esposito da sinistra, la testa più alta è stata quella di Lunini a battere l'incolpevole Franzone.

Atalanta 0
Venezia 3

MARCATORI: 31' aut. Pavan, 37' Vieri, 88' Cerbone.
ATALANTA: Ferron, Pavan, Pavone, Fortunato, Boselli (46' Ganz), Montero, Magoni, Bonacina, Saurini, Scapolo (9' Valentini), Pisani.
VENEZIA: Bosaglia, Filippini, Ballarin (73' Rossi), Fogli, Vanoli, Mariani, Di Già (53' Servidei), Nardini, Vieri, Bortoluzzi, Cerbone.

BERGAMO — L'Atalanta che voleva vincere per scavalcare il Venezia, dopo soli 8' di gioco si è trovata in inferiorità numerica per l'espulsione di Montero, autore di un fallo su Di Già lanciato a rete. I bergamaschi hanno dovuto rivoluzionare lo schieramento, inserendo Valentini: proprio lui però ha segnato la prestazione della squadra perchè al 31', mancando un rinvio, ha offerto la palla ai veneziani che a conclusione di una mischia in area hanno infilato la rete con un tiro deviato da Pavan.

Per i nerazzurri la partita è parsa segnata. E il Venezia non ha perdonato: al 37' Vieri si è presentato solo davanti a Ferron, libero di segnare. Il Venezia di Maifredi, ben organizzato, ha controllato in modo perfetto il gioco, arrotondando il punteggio al 43' della ripresa con un pallonetto di Cerbone.

Acireale 0
Chievo 3

MARCATORI: 56' Curti, 84' Rinino, 90' Bracaloni.
ACIREALE: Amato, Bonanno, Pagliaccetti, Napoli, Notari, Favi, Vasari, Tarantino (75' Logiudice), Sorbello, Modica, Caramel (63' Pistella).
CHIEVO: Borghetto, Moretto, Guerra (71' Franchi), Gentilini, Maran, D' Angelo, Rinino (86' Bracaloni), Curti, Gori, Antonioli, Melosi.
ARBITRO: Messina di Bergamo.

ACIREALE — L'Acireale attacca, il Chievo agisce di rimessa e in contropiede, nel secondo tempo, segna tre volte.

E' questa la sintesi di Acireale-Chievo, partita tutt'altro che spettacolare, soprattutto nel primo tempo, caratterizzata da pressing asfissiante, con 20 giocatori raggruppati in meno di 25 metri, e zona giocata a tutto campo dalle due formazioni. Dopo un primo tempo senza alcuna emozione, nella ripresa l'Acireale forza il gioco ma i tiri di Favi e Pagliaccetti trovano il portiere ospite preparato. Quando i siciliani sembrano vicini alla rete segna in contropiede, al 56', Curti con un tiro tagliato da fuori area, dopo un lancio di Gori. La scena si ripete: l'Acireale attacca e sfiora il gol ma in contropiede segnano prima Rinini e poi Bracaloni.

GLI ALTRI RISULTATI

Tripletta di Inzaghi: ecco il Piacenza

Piacenza 3
Palermo 0

MARCATORI: 53', 57' e 75' F.Inzaghi
PIACENZA: Taibi, Polonia, Rossini, Brioschi, Maccoppi, Lucci, Turrini (62' F. Inzaghi), Papais (62' Di Cintio), De Vitis, Moretti, Piovani. All.: Cagni.
PALERMO: Mareggini, Brambati, Caterino, Ferrara, Taccola (58' Battaglia), Biffi, Pisciotta, Iachini, Campilongo, Fiorin, Rizzolo (46' Cicconi). All.: Salvemini.
ARBITRO: Beschin di Legnago

Perugia 1
Salernitana 2

MARCATORI: 44' Strada, 64' Pisano, 78' Fiori.
PERUGIA: Braglia, Dicara (64' Mazzeo), Beghetto, Atzori, Corrado, Cavallo, Pagano, Rocco, Cornacchini, Matteoli, Ferrante (59' Fiori). All.: Castagner.
SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, Iuliano, Fresi, Conca (79' Grassadonia), Tudisco, Pisano (68' Rachini), Strada, De Silvestro.
ARBITRO: Gronda di Genova.

Andria 3
Ascoli 1

MARCATORI: 33' Menolascina, 42' Amoruso, 54' Marcato (autorete), 74' Amoruso.
ANDRIA: Abate, Rossi, Lizzani, Moscardi (38' Pasa), Giampietro, Luceri, Pandullo, Cappellacci, Amoruso, Riccio (83' Pittana), Massara.
ASCOLI: Bizzarri, Marcato, Mancuso, Zanoncelli, Benetti, Zaini, Binotto (68' Spinelli), Galia, Bierhoff, Menolascina, Pasino. All.: Colautti.
ARBITRO: Pacifici di Roma.

Lecce 0
Cesena 0

LECCE: Gatta, Biondo, Macellari, Olive, Ceramicola, Ricci, Monaco, Gazzani (78' Pittalis), Russo, Melchiori, D'Amblè (60' D'Onofrio).
CESENA: Biato, Calcaterra, Sussi, Romano (78' Maenza), Aloisi, Medri, Teodorani (82' Piraccini), Piangerelli, Scarafoni, Dolcetti, Hubner. All.: Bolchi.
ARBITRO: Dinelli di Lucca.

Lucchese 2
Cosenza 2

MARCATORI: 15' Negri, 31' Di Francesco, 34' Paci; 50' Negri (rigore).
LUCCHESE: Di Sarno, Costi, Russo, Giusti (58' Baraldi), Baldini, Vignini, Di Francesco, Monaco, Paci, Domini, Rastelli (64' Simonetta).
COSENZA: Zunico, Florio, Poggi, Vanigli, De Paola, Ziliani, Bonacci (46' Buonocore), De Rosa, Marulla (82' Cozzi), Monza, Negri. All.: Zaccheroni.
ARBITRO: De Prisco di Nocera.

CALCIO

NUOVA TRIESTINA / BATTUTO IL DONADA CON DUE TIRI DAL DISCHETTO DI MARSICH

La vittoria era di rigore

Serie D - Girone D

RISULTATI

Montebelluna-Sevegliano 1-1
Rovereto-Luparense 1-4
Pievigina-Bolzano 1-1
Nuova Triestina-Donada 2-0
Miranese-Arzignano 2-0
Schio-Legnago 2-2
Pro Gorizia-Sanvitese 0-0
Bassano-Arco 1-1
Caerano-Treviso 1-2

PROSSIMO TURNO

Montebelluna-Rovereto
Luparense-Pievigina
Bolzano-Nuova Triestina
Donada-Miranese
Arzignano-Schio
Legnago-Pro Gorizia
Sanvitese-Bassano
Arco-Caerano
Sevegliano-Treviso

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Nuova Triestina	7	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	5	0	2
Luparense	6	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	9	5	1
Sanvitese	5	4	2	1	1	2	1	0	1	2	1	1	0	7	3	-1
Legnago	5	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	7	4	-1
Bolzano	5	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	8	6	-1
Pro Gorizia	5	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	1	0	-2
Pievigina	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	5	3	-3
Treviso	4	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	4	2	1
Caerano	4	4	1	2	1	2	0	1	1	2	1	1	0	2	2	-3
Donada	4	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	2	3	-3
Miranese	4	4	2	0	2	2	1	0	1	2	1	0	1	4	7	-2
Bassano	3	3	1	1	1	2	0	1	1	1	1	0	0	2	2	-3
Schio	3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	6	7	-4
Montebell.	3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	3	5	-4
Arzignano	3	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	2	5	-4
Sevegliano	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	3	-6
Arco	2	4	0	2	2	2	0	1	1	2	0	1	1	1	6	-6
Rovereto	1	4	0	1	3	2	0	1	1	2	0	0	2	3	9	-7

MARCATORI. 4 gol: Molin (Luparense, 2 r.). 3 gol: Giunchi (Bolzano); Perina (Legnano); Marsich (Nuova Triestina, 2 r.); Zovatto (Pievigina). 2 gol: Rebonato (Arziganno, 1 r.); Zanaga (Legnago); Del Sorbo (Miranese); Marchetti (Rovereto); Nicodemo, Traccanelli M. (Sanvitese); Baccaro (Schio). 1 gol: Iurincich, Zocchi (Nuova Triestina); Rossi (Pro Gorizia); Muccin (Sanvitese); Toffolo (Sevegliano).

C2 - Girone A

RISULTATI

Brescello-Cremapergo 0-0
Legnano-Centese 2-2
Lumezzane-Tempio 2-0
Novara-Aosta 1-1
Olbia-Saronno 0-1
Pavia-Solbiatese 4-1
Torres-Pro Vercelli 4-4
Valdagno-Lecco 1-2
Varese-Trento 1-0

PROSSIMO TURNO

Brescello-Olbia
Centese-Solbiatese
Cremapergo-Valdagno
Lecco-Pro Vercelli
Novara-Legnano
Saronno-Torres
Tempio-Pavia
Trento-Aosta
Varese-Lumezzane

CLASSIFICA							
Lumezzane	10	4	3	1	0	4	0
Brescello	10	4	3	1	0	4	1
Lecco	9	4	3	0	1	8	4
Valdagno	9	4	3	0	1	7	4
Pavia	7	4	2	1	1	8	5
Novara	7	4	2	1	1	8	6
Torres	7	4	2	1	1	9	10
Solbiatese	6	4	2	0	2	6	6
Saronno	6	4	2	0	2	4	4
Aosta	5	4	1	2	1	6	6
Tempio	4	4	1	1	2	3	4
Cremapergo	4	4	1	1	2	3	5
Varese	4	4	1	1	2	3	5
Centese	3	4	0	3	1	4	5
Olbia	3	4	1	0	3	3	4
Legnano	3	4	0	3	1	3	6
Pro Vercelli	2	4	0	2	2	5	8
Trento	0	4	0	0	4	2	7

C2 - Girone B

RISULTATI

Castelsang.-N.Macerat. 2-1
Cecina-Teramo 2-0
Fano-Baracca Lugo 1-0
Forli'-Vis Pesaro 2-0
Giorgione-S.Dona' 1-1
Giulianova-Livorno 2-1
Ponsacco-Fermana 2-1
Montevarchi-Poggibonsi 4-0
Rimini-Cittadella 1-1

PROSSIMO TURNO

Baracca Lugo-Teramo
Cittadella-S.Dona'
Forli'-Castelsang.
Giulianova-Rimini
Livorno-Giorgione
N.Macerat.-Fermana
Ponsacco-Fano
Poggibonsi-Cecina
Vis Pesaro-Montevarchi

CLASSIFICA							
Vis Pesaro	9	4	3	0	1	3	2
Montevarchi	8	4	2	2	0	10	4
Castelsang.	8	4	2	2	0	5	3
Baracca L.	7	4	2	1	1	5	2
Livorno	7	4	2	1	1	7	6
Fano	7	4	2	1	1	3	3
Rimini	7	4	2	1	1	7	9
Giulianova	6	4	1	3	0	3	2
Cecina	6	4	2	0	2	3	2
Fermana	6	4	2	0	2	5	5
Teramo	5	4	1	2	1	4	4
Ponsacco	5	4	1	2	1	5	6
S.Dona'	4	4	1	1	2	8	6
Forli'	4	4	1	1	2	5	6
Cittadella	3	4	0	3	1	4	5
N.Macerat.	2	4	0	2	2	3	5
Giorgione	2	4	0	2	2	2	4
Poggibonsi	0	4	0	0	4	0	8

C2 - Girone C

RISULTATI

Avezzano-Matera 0-4
Battipaglia-Bisceglie 1-1
Catanzaro-Albanova 1-1
Fasano-Formia 2-0
Molfetta-Frosinone 1-1
Nocerina-Astrea 2-1
Sangiusep.-Benevento 2-1
Savoia-Castrovill. 1-0
Vastese-Trani 1-0

PROSSIMO TURNO

Astrea-Fasano
Benevento-Bisceglie
Castrovill.-Catanzaro
Formia-Avezzano
Frosinone-Battipaglia
Matera-Trani
Molfetta-Sangiusep.
Nocerina-Albanova
Vastese-Savoia

CLASSIFICA							
Albanova	10	4	3	1	0	7	2
Nocerina	10	4	3	1	0	7	3
Matera	8	4	2	2	0	7	2
Frosinone	8	4	2	2	0	5	3
Formia	7	4	2	1	1	3	3
Savoia	6	4	1	3	0	4	3
Vastese	6	4	2	0	2	3	3
Avezzano	6	4	2	0	2	3	5
Benevento	5	4	1	2	1	2	2
Bisceglie	5	4	1	2	1	4	5
Battipaglia	4	4	0	4	0	2	2
Fasano	4	4	1	1	2	4	5
Sangiusep.	4	4	1	1	2	2	3
Catanzaro	3	4	0	3	1	3	4
Trani	3	4	1	0	3	2	3
Castrovill.	2	4	0	2	2	2	4
Molfetta	2	4	0	2	2	1	5
Astrea	1	4	0	1	3	2	6

2-0

MARCATORI: al 4' del pt e al 23' del st Marsich su rigore.
TRIESTINA: Scrignar (1'pt Azzalini), Birtig, Incitti, Zanvettor, Zocchi, Tiberio, Jacono, Polmonari, Perziano (st 15' Liguori), Intartaglia (pt 44' Pivetta), Marsich.
DONADA: Marini, Maistro, Bernardi, Santi, Tiozzo, Moretti, Benazzi, Doria (pt 31' Fabbri), Grassi, Motta (st 28' Gorin), Zaia.
ARBITRO: Alberto di Barcellona.
NOTE: angoli 8-4 per il Donada. Giornata di sole con terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 1095 per un incasso di 14.686.000 più la quota di 1780 abbonati. Espulsi al 44' del primo tempo Jacono per...tentato fallo e al 22' della ripresa Moretti per aver atterrato Marsich in area. L'allenatore della Triestina Pezzato è stato allontanato dal campo prima della fine del primo tempo per proteste. Ammoniti Perziano e Polmonari per ostruzionismo, Birtig, Marsich, Zocchi e Maistro per gioco falloso.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - A caval Donada non si guarda in bocca. La libera interpretazione del vecchio detto popolare serve per spiegare che non è proprio il caso di fare gli schizzinosi di fronte a un successo maturato grazie a due perfette esecuzioni dagli undici metri di Marsich. L'attaccante, forse, sognava un modo diverso per tornare in gol, ma anche questa doppietta dà punti, primato e morale.

Il pubblico del «Rocco» ieri si è divertito. Per 90' abbiamo avuto il sospetto di assistere a una di quelle ruvide partite del campionato inglese (non di prima Lega, ovviamente) tutte agonismo, ritmo, calci e rovesciamenti di fronte. Un furore e un nervosismo testimoniati da due espulsioni (più quella dell'allenatore Pezzato) e da ben sei ammonizioni.

Dopo il gol iniziale, sembrava che la Triestina potesse fare a fette l'avversario. L'arbitro Alberto (meglio perderlo che trovarlo) al 4' ha infatti fischiato un rigore in favore della Triestina per un fallo di mano di Moretti che tentava di anticipare Intartaglia su punizione-cross di Polmomari. Marsich ha sfogato la sua rabbia dagli undici metri piazzando la palla nel «sette». Ma le emozioni più violente dovevano appena arrivare. Pur mantenendo il controllo del centrocampo, l'Alabarda nel primo tempo non è riuscita a stendere definitivamente un Donada schierato spietatamente a uomo con Miastro su Perziano e Tiozzo su Marsich con l'incerto Moretti a spazzare l'area.

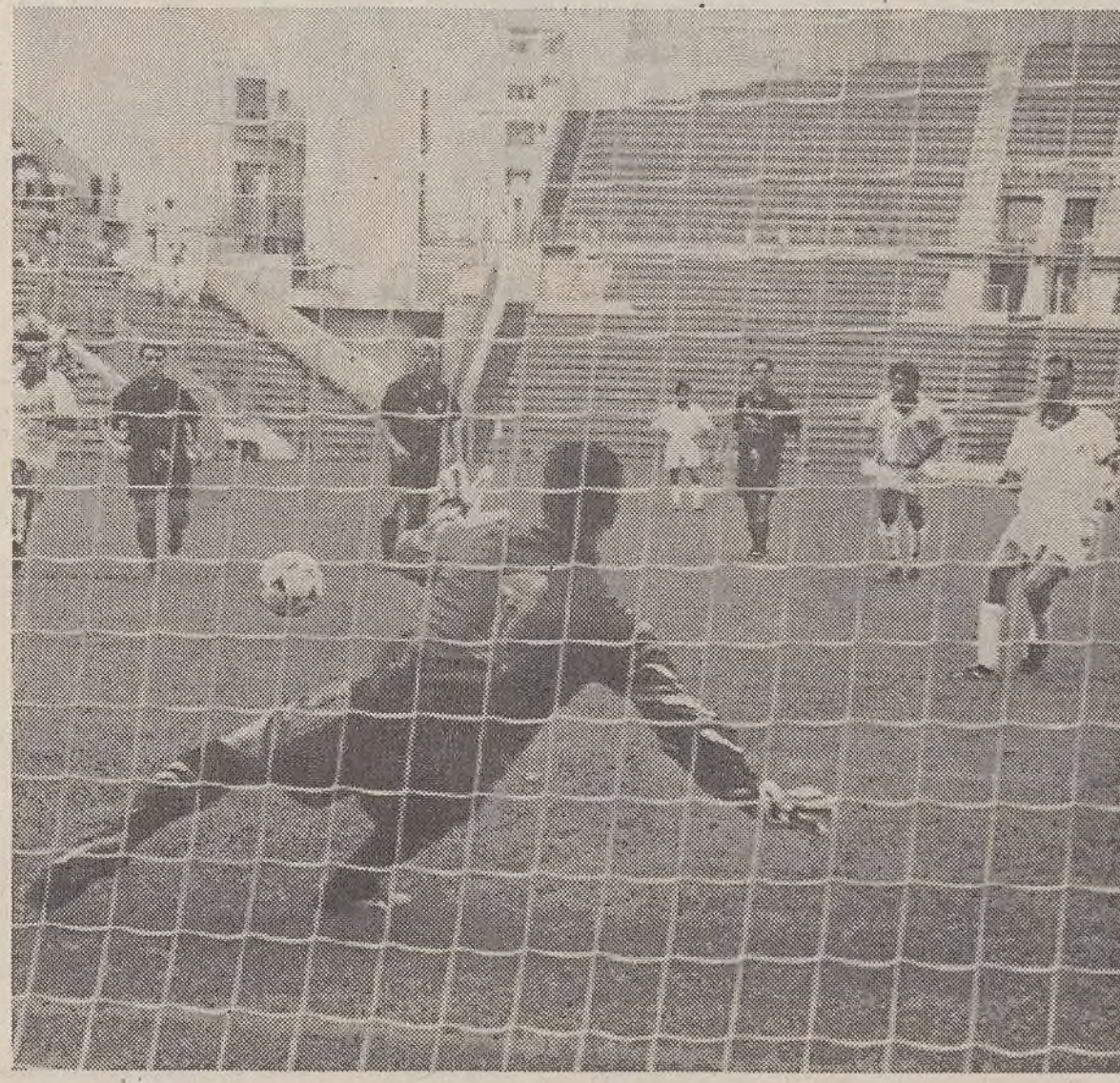
Nella prina frazione di gioco la formazione polesana si è mossa con disinvoltura in contropiede approfittando dei rarissimi svarioni della difesa locale che, ricordiamo, è imbattuta dall'inizio del campionato, ossia da 360'. Al 25' il rifinitore Zaia ha smarcato in area Grassi che è stato fermato solo dalla tempestiva uscita di Azzalini (entrato dopo 50" al posto del baby Scrignar). Il portiere alabardato e Polmonari ieri sono stati i migliori in campo.

La squadra di casa ha avuto solo mezze palle gol, come al 36', quando Perziano ha azzardato la deviazione acrobatica davanti alla porta su traversone di Jacono o come al 41' allorchè Marsich ha provato a beffare Marini da posizione impossibile con un delizioso pallonetto che si è perso sul fondo. A dare vivacità alla manovra alabardata ci ha pensato quel peperino di Intartaglia. Purtroppo la Triestina per ora si spegne prima delll'ultimo passaggio vanificando il suo grande lavoro. I tifosi, come dicevamo, hanno comunque apprezzato questa squadra coriacea e battagliera che non si fa pregare quando c'è da fare pressing. Proprio la costante caccia al pallone di attaccanti e centrocampisti locali ha messo in crisi il Donada.

Ma al 44' è accaduto l'imprevisto: dopo essere stato sbilanciato da un avversario, Jacono è intervenuto a falce su Motta che ha evitato il fallo. Discutibile la decisione dell'arbitro Alberto che ha sventolato il cartellino rosso sotto il naso di Jacono il quale avrebbe meritato solo l'ammonizione. Pezzato, allontanato dal terreno di gioco per proteste, a questo punto ha cambiato rotta togliendo Intartaglia per tappare la falla a destra con Pivetta. Marsich nella ripresa è rimasto da solo sul fronte avanzato. L'allenatore ha chiamato fuori anche Perziano per rinforzare il centrocampo con Liguori.

Ridotta in dieci, la Triestina ha sofferto un po' fino al secondo gol chiudendosi però bene per proteggere Azzalini. Con anima e core gli alabardati hanno supplito all'inferiorità numerica. Il Donada ha avuto la possibilità di pareggiare solo al 19': Zaia ha toccato una punizione per Santi il cui siluro è stato alzato sopra la traversa dal provvidenziale Azzalini.

Il Donada ha esalato l'ultimo respiro al 22, quando Moretti ha abbattuto Polmonari che si era prodotto in una cavalcata solitaria stile John Wayne. Rigore sacrosanto ed espulsione, altrettanto giusta, del libero ospite che aveva già propiziato il primo rigore. Marsich ha concesso il bis spiazzando il portiere.

Sul 2-0 e in parità numerica, la Triestina ha innescato il contropiede. Liguori al 25' ha mancato l'aggancio in area su suggerimento in profondità di Polmonari. Attorno alla mezz'ora i polesani hanno risposto al fuoco con un tiro di Maistro parato a terra da Azzalini. Il suo collega Marini poco dopo lo ha emulato su punizione dell'immenso Polmonari. Quest'ultimo al 41' si è reso protagonista di un'altra entusiasmante fuga, ma il portiere è stato bravo a respingere. L'incontro si è chiuso con una conclusione al volo di Pivetta su cross di Incitti. Il pubblico, ormai sazio, applaude mentre nell'aria si diffondono le note del vecchio inno alabardato di Uccio Augustini.

Qui sopra il secondo rigore di Marsich; sotto una discesa di Polmonari. (Italfoto)

NUOVA TRIESTINA / L'ALLENATORE PEZZATO DISPENSA ELOGI

«La squadra ha temperamento»

Il tecnico ha spiegato il motivo per il quale l'arbitro lo ha allontanato

TRIESTE — Per favore, ridateci al più presto il professionismo calcistico. Nulla da dire sul gioco rude e spezzettato tipico delle serie minori, nemmeno sui poetici campetti di periferia spesso immersi nel biondo granturco, ma gli arbitri dilettantistici proprio non li sopportiamo più. Magari il signor Alberto di Barcellona sarà pure una brava persona, per l'amor del cielo, ma semplicemente non è un arbitro di calcio.

Vestirsi la domenica di nero e scendere in campo a dirigere 22 ragazzotti non è sufficiente per poter essere definito tale. Le sue decisioni estemporanee hanno finito con l'imbestialire giocatori e tifosi trasformando una partita che stava filando via liscia liscia, in un'autentica sofferenza per tutti. Per Jacono, finito anzitempo negli spogliatoi per un fallo piuttosto veniale; per l'allenatore Pezzato, costretto per tutta la ripresa a sgolarsi dalla tribuna per consigliare i suoi; per gli alabardati che, ridotti in dieci, hanno dovuto lottare con i denti sino al secondo rigore e alla conseguente espulsione di Moretti per mantenersi i due punti della sacrosanta vittoria. Velo pietoso su un'altra decina di decisioni «particolari». Alla fine la vittoria è arrivata, così come la vetta sempre più solitaria della classifica. Questo in fondo è quello che più conta.

Franco Pezzato, e ci mancherebbe altro, è d'accordo con noi. «La mia squadra ha tirato fuori un temperamento che non le conoscevo — ha spiegato il tecnico alabardato — e alla fine ha vinto con pieno merito. Abbiamo rischiato poco, solo in un paio di occasioni gli avversari si sono fatti pericolosi e sempre su nostri errori. Ho visto una squadra in crescita».

Qualche parola sull'arbitro bisogna pure cercare di strappargliela. Pezzato sorride, poi parte con la spiegazione della sua strana espulsione. «Non ho contestato l'uscita di Jacono — ricorda Pezzato —, ho voluto soltanto far notare all'arbitro che era stato il mio giocatore a subire fallo per primo. Non ero d'accordo sulla sua decisione. Comunque alla fine mi ha detto che sono stato bravo perché mi sono alzato e sono andato via subito. Lui ha sbagliato distribuendo troppe ammonizioni: in queste categorie ci si trova di fronte a un gioco maschio, ma non ci sono mai state entrate aggressive».

L'arbitro Alberto allontana dal campo l'allenatore Pezzato.

Anche il Donada, così come il Legnago, si è presentato al «Rocco» per vendere cara la pelle. Sino all'ultimo non si è dato per vinto, uscendo dal campo sconfitto ma certamente non umiliato. «Le squadre sono tutte toste — conferma Pezzato — per riuscire a vincere bisogna tirar fuori tutto quello che si ha in corpo. Anche il pubblico è stato importante, ha dato la carica ai miei giocatori soprattutto quando sono rimasti in dieci». Qualche parola sui singoli: «Sono contento per Marsich che è riuscito a fare gol, magari su rigore ma bisogna pur sempre riuscire a buttarla dentro. Quando sono entrati Liguori e Pivetta la squadra è cresciuta sotto il profilo dell'aggressività. Forse è stato lì che abbiamo vinto la partita».

L'allenatore dei veneti Scabin, malgrado la sconfitta subita, è comunque contento del comportamento dei suoi. La grinta al Donada non è di certo difettata. «Mi sembra che il risultato finale sia stato un po' troppo pesante per noi — spiega Scabin —. Sui miei non ho nulla da dire: hanno cercato il pari in tutte le circostanze, non mi posso lamentare. Il rigore iniziale ci ha un po' penalizzati, ma non abbiamo mai abbandonato la gara dandola per persa. Questo è stato il più grande merito della mia squadra».

Alessandro Ravalico

NUOVA TRIESTINA / MARSICH SI E' FINALMENTE SBLOCCATO

Il sorriso del «condor»

Il difensore Zocchi: «Stiamo lavorando per Azzalini»

TRIESTE — Il «Condor» si è sbloccato. Magari grazie a due calci di rigore (peraltro calciati benissimo), ma ora Massimo Marsich può veder cancellato il fastidioso zero che fino a ieri caratterizzava la sua casellina nella classifica marcatori. Fisico asciutto, sguardo apparentemente assente, finalmente nel dopopartita di ieri sul suo volto è apparso un piccolo sorriso.

«Era importante riuscire a sbloccarmi — ha esordito il "puntero" triestino —, finalmente è arrivato quel maledetto gol. Quando riesci a segnare poi tutto diventa più facile: riesci a fare quelle cose che prima non ti riuscivano e poi ti vengono quasi da sole. Il gol ti tranquillizza. Abbiamo giocato con la grinta necessaria per affrontare questo genere di partite. A differenza di altre volte. È stato comunque difficile: certo non si è trattato di una passeggiata. Ma quello che conta sono i due punti: siamo primi e speriamo di continuare così. Classifica marcatori? L'importante è guardare la squadra, è vero che l'attaccante ha bisogno di gol ma se riescono a farli gli altri è lo stesso».

Chi è andato molto vicino alla realizzazione personale è stato Andrea Polmonari. Nella ripresa, con l'uscita di Perziano, è rimasto davanti a giostrare praticamente da seconda punta. Le sue lunghe folate in mezzo ai nugoli di avversari l'hanno portato più volte a tu per tu con l'estremo veneto. Una volta è riuscito a procurarsi il rigore decisivo; nella seconda, stremato, non gli è riuscito il tocchetto risolutore. «Mi sono mangiato almeno un gol — ricorda il centrocampista alabardato —, quando sono arrivato davanti al portiere avversario non vedevo più niente. Ho alzato la testa ma avevo la vista annebbiata. Dopo, mi sono reso conto che il portiere era praticamente fermo, avrei potuto andare dentro con la palla ma non ci sono riuscito. Dispiace, perché fare gol è sempre bello. Nella ripresa non potevamo aspettare troppo l'avversario nella nostra area. Per questo mi sono spostato in avanti: ero più fresco degli altri e riuscivo a pressare i difensori del Donada per non permettere loro di girare la palla».

Anche ieri la difesa ha mantenuto la sua verginità. Il portiere Azzalini può vantare un'imbattibilità che dura ormai da 360 minuti. Anche ieri, il numero uno alabardato ha salvato più volte il risultato con interventi prodigiosi. Davanti a lui, i quattro uomini in linea non se ne sono rimasti con le mani in mano, facendo buona guardia.

«Stiamo lavorando per Azzalini — scherza il perno centrale Moreno Zocchi — speriamo che il gol per lui arrivi il più tardi possibile. Meglio, per il momento, toccare ferro. L'arbitraggio? Venendo da una piccola società (la Pro Sesto), pensavo che finalmente a Trieste sarei stato non dico avvantaggiato ma almeno tutelato dagli arbitri. Invece così non è stato. Si potrebbe pensare che i due rigori ci abbiano favorito, ma in realtà io penso che l'arbitraggio ci abbia penalizzato facendo il gioco degli avversari. Fortuna che alla fine ci ha pensato Polmonari a prendere il pallone e a seminare gli avversari».

a. r.

Un perfetto stacco di testa di Zocchi.

CALCIO

UNA PROVA DELUDENTE CONTRO LA SANVITESE: TROPPI ERRORI

Pro, dormita di fine estate

La punta Romano ha trovato pochi varchi nella difesa della Sanvitese.

Di Benedetto ha provato senza fortuna con le conclusioni dalla distanza.

0-0

PRO GORIZIA: Grendene, Costantini, Catalfamo, Grillo, Tricca, Di Benedetto, Zagato (4' Vascotto), Buzzinelli, Budini (55' Giuliani), Trinco, Romano.
SANVITESE: Savian (1' Scodeller), Favero, Cassin, S. Tracanelli, Nadalin (46' Nicodemo), Battiston, D'Andrea, Giacomuzzo, Muccin, Dal Col, M. Tracanelli.
ARBITRO: Cicco di Albano.
NOTE: ammoniti al 24' Tricca, 32' Cassin, 33' M. Tracanelli, 74' Nicodemo. Spettatori 300 circa.

Servizio di
Davide Sfiligoi

GORIZIA — Quando al 35' Budini ha girato di poco alto un buon suggerimento di Di Benedetto finalmente i tifosi goriziani si sono destati dal torpore pomeridiano di una giornata quasi estiva. È stata infatti la prima conclusione, degna di questo nome, scagliata verso la porta della Sanvitese.

Purtroppo però è stata una delle poche emozioni offerte da una partita scialba e noiosa — molto tattica ha detto alla fine mister Trevisan — con tanti, troppi errori da entrambe le parti e soprattutto con una paura matta di scoprirsi in difesa mettendo a repentaglio il risultato.

Peccato dunque non aver osato di più, per il pubblico pagante, ma soprattutto per la Pro Gorizia, che a tratti nel finale ha dato l'impressione di poter scardinare la retroguardia ospite, solamente con un po' più di velocità e dinamismo in avanti.

Con Vascotto subito entrato in campo al posto del giovane Zagato, con la sostituzione del portiere della Sanvitese Savian (fatta la legge trovato l'inganno) e con Romano prima punta, la Pro Gorizia ha iniziato al piccolo trotto, imitata di buon grado dalla Sanvitese. Il taccuino rimane quindi vuoto almeno fino al 13', punizione da trenta metri di Battiston deviata in corner e al 22' replica sempre su punizione dalla distanza di Di Benedetto calciata lontanissimo dai pali. Fra i goriziani a cercare di ravvivare l'ambiente è solamente Vascotto che si produce in alcune belle sgroppate sulla destra e in una conclusione, al 29', che finisce di poco a lato.

Al 32' è ancora il trequartista goriziano a essere messo a terra al limite dell'area. La conseguente punizione viene calciata fuori da Di Benedetto, ma l'arbitro fa ripetere e ammonisce un giocatore della barriera della Sanvitese. Ci riprova allora Romano, ma la sua «foglia morta» si affloscia anzitempo sulla barriera. Non è proprio la giornata buona per sperare in un gol e la conferma arriva tre minuti dopo con la sfortunata mezza rovesciata di Budini descritta prima. Se la Pro Gorizia non riesce a imporre la propria personalità nella costruzione della manovra, dalla parte opposta la Sanvitese non fa assolutamente niente per rendersi pericolosa. Al 41' allora ci pensa Grillo a procurare qualche emozione alla difesa goriziana con un lancio impreciso che proietta verso la porta lo scattante Muccin. La frittata sembra fatta, ma sull'uscita di Grendene l'attaccante della Sanvitese fa partire un rasoterra che dà l'illusione della rete, ma si spegne di pochissimo sul fondo. Prima dell'intervallo ancora solamente una inguardabile punizione di Di Benedetto, calciata altissima.

Il secondo tempo si apre invece con un pericoloso errore dell'arbitro Cicco che fischia un calcio di punizione a due nell'area della Pro Gorizia per un inesistente retropassaggio raccolto da Grendene con le mani. La conclusione di Tracanelli si spegne però a lato. La Pro prende un po' di coraggio e preme in avanti con Vascotto che, al 48', mette al centro un ottimo pallone per Romano. La sua deviazione di testa va verso il fondo e per un soffio non arriva Budini a deviare in gol. Ancora Vascotto è il protagonista di un'azione che ha suscitato le proteste dei biancazzurri. Costantini dopo un break a centrocampo si propone in avanti e crossa. Vascotto, spinto alle spalle non riesce a controllare, ma l'arbitro fa segno di proseguire. Al 58' e al 64' è la Sanvitese a farsi nuovamente vedere in avanti, prima con una punizione di Del Col e quindi con un cross dalla destra per Muccin, che di testa anticipa tutti, sbagliando però di pochissimo la mira.

A questo punto, subito dopo un'ultima girata di Romano deviata in corner, le due squadre decidono definitivamente di lasciar perdere. Il punticino va bene a entrambe e nessuno quindi si danna più di tanto l'anima. Allo zero a zero annunciato cerca di opporsi all'87' Romano, nella più pericolosa azione da gol creata dalla Pro Gorizia nei 90'. Lanciato da Di Benedetto, Romano si presenta infatti da solo davanti a Scodeller, che compie il miracolo deviando con i piedi al limite dell'area la conclusione ravvicinata a botta sicura. Nella poco brillante prova dei goriziani si sono comunque guadagnati la sufficienza Costantini e Tricca in difesa, Buzzinelli nel ruolo di efficace interditore a centrocampo e Vascotto, anche se a corrente alternata, in attacco.

GORIZIA / INTERVISTE

Trevisan: «Troppa paura di perdere»

GORIZIA — Una brutta partita non c'è che dire. Alla fine dell'incontro infatti anche il mister goriziano Trevisan conviene che nemmeno visto dalla panchina lo spettacolo è stato esaltante. Diverse cose in casa goriziana non sono andate per il verso giusto e la paura di perdere ha fatto il resto. «Troppo tatticismo secondo il mio punto di vista — attacca Trevisan — tutte e due eravamo a quattro punti e avevamo paura di perdere. La Sanvitese comunque si è dimostrata una squadra quadrata. Per quel che ci riguarda però è venuto a mancare per infortunio all'ultimo momento anche Drioli: pensavo di utilizzarlo come mezz'ala sinistra con Vascotto a destra. Certamente la maggiore esperienza e la fantasia di Drioli potevano creare qualche pericolo di più in avanti. In difesa invece Muccin, veloce e sgusciante, ci ha creato non pochi problemi».

«E' stata una sfida tattica tra me e Piccoli — ha proseguito Trevisan — non ha vinto nessuno dei due. Sono d'accordo: è una delle più brutte partite viste negli ultimi tempi però nel calcio ci sono anche questi match, perché quando i due allenatori si temono e attuano continue contromosse tattiche spesso lo spettacolo e il gioco ne soffre. «Abbiamo capito comunque — ha affermato il mister goriziano — che ci serve proprio quell'uomo d'ordine che ci stiamo apprestando ad acquistare. Aspettiamo quindi gli innesti di Rossi e Trangoni prima di vedere la vera Pro Gorizia e di giudicare. Comunque il risultato è quello che conta, questo è il campionato dei piccoli passi. Guardando i risultati dell'ultima giornata ci si rende conto di come vi siano squadre che dopo brutte prestazioni fanno risultato in trasferta. E' un torneo ancora indecifrabile, non è ancora chiara la reale consistenza delle diverse compagini».

Adriano Trevisan

L'allenatore della Sanvitese Piccoli a fine partita chiede invece la vittoria ai punti. «Non mi è sembrata proprio una battaglia tattica. La partita è stata bruttina nel primo tempo, dove la Pro Gorizia ha forse fatto qualcosa di più. Ma nella ripresa mi sembra però che la mia squadra abbia giocato bene sotto l'aspetto del mantenimento di palla e della tattica. Siamo mancati solamente negli ultimi venti metri. Nel secondo tempo abbiamo sicuramente fatto la nostra parte. «Mi aspettavo — ha commentato Piccoli — una Pro Gorizia diversa, più incisiva, mentre loro spesso si sono limitati a buttare via i palloni a casaccio, noi abbiamo cercato di costruire gioco. Quindi sono soddisfatto del nostro secondo tempo, ma non del risultato, perché se c'era una squadra che doveva vincere era proprio la nostra».

d. s.

UNA SUA ACROBAZIA AEREA ALL'89' DECIDE UNA PARTITA AL CARDIOPALMO

Pradella regala il derby al Treviso

In svantaggio su autorete, il Caerano aveva riagguantato il pari con Beghetto - Ma non è bastato

1-2

MARCATORI: al 7' Liberati (autorete), al 52' Beghetto, all'89' Pradella.
CAERANO: Marconato (1' Conte), Pastrello, Penzo, Carrer, Manzo, Liberati, Ferroni, Zanardo (35' Stival), Spagnolli, Beghetto, Visentin (dal 59' Tormen). All. Gazzetta.
TREVISO: Fabbian, Maino, Bernardi, De Poli, Lombardi, Margiotta, Fiorio, Bonavina, Pradella, Bressan (90' Novelli), Amoruso (1' Boscolo). All. Pillon.
ARBITRO: Papini di Perugia.
NOTE: angoli 4-1 per il Treviso; ammoniti: Manzo, Bernardi, Margiotta, Penzo, Spagnolli, Stival, Pastrello; spettatori 600 circa.

CAERANO DI SAN MARCO — Come ogni derby che si rispetti, tra Caerano e Treviso le emozioni non sono mancate. L'ultima è giunta proprio allo scadere del tempo, regalata da Pradella con uno splendido intervento aereo che ha centrato l'angolo della porta alla sinistra dell'esterrefatto Conte, permettendo alla sua squadra di ottenere i due punti. Il Treviso ha dimostrato le proprie potenzialità soprattutto nella prima frazione, prendendo d'assalto l'area caeranese e mettendo alle corde Manzo e compagni.

Nella ripresa, pur accusando un leggero e giustificabile calo fisico, evidenziatosi dopo il pareggio siglato da Beghetto, ha continuato ad attaccare senza soluzione di continuità, e quando tutto lasciava presagire un risultato di parità, ha inflitto il colpo del k.o. all'avversario. Il divario tecnico emerso tra le due formazioni è balzato agli occhi del folto pubblico fin dalle prime schermaglie. Trascinati da un De Poli inesauribile nelle sue incursioni sulla destra, sorretti dalle precise geometrie di Bressan e Bonavina e pungenti in avanti con la coppia Fiorio-Pradella, i biancocelesi hanno sbloccato il risultato già al 7': sugli sviluppi di una punizione sulla trequarti calciata da Bressan, Liberati sfiora il pallone con la nuca, mettendo fuori causa Conte.

I giocatori di Pillon si avvicinano al raddoppio all'11': Lombardi esegue con ottima potenza un calcio piazzato da venti metri, Conte respinge sui piedi di Fiorio il quale si fa parare la conclusione da distanza ravvicinata. Al 17' Fabbian si esibisce in una puntuale uscita con i piedi ben oltre l'area per anticipare Spagnolli. Al 22' De Poli calibra un traversone per Pradella, che dopo un felice controllo si fa anticipare da un difensore. Al 24' lo scatenato De Poli si produce in una serpentina al limite dell'area, conclusa con un gran tiro respinto faticosamente da Conte. Alla mezz'ora Visentin non approfitta di una mischia creatasi in area trevigiana e nell'azione successiva, su ottimo cross di Fiorio, Pradella conclude al volo esaltando le doti acrobatiche di Conte. Bonavina si rende pericoloso al 32' con un tiro da lontano, prima che l'ennesima prodezza di De Poli, abile a favorire una bella conclusione aerea dello stesso Bonavina, consigli al tecnico Gazzetta di inserire un marcatore (Stival) sul guizzante cursore di destra. Nel finale di tempo Ferroni fa gridare al gol, ma la sua punizione si spegne sull'esterno della rete e successivamente Visentin impegna sotto porta Fabbian.

In avvio di ripresa Bonavina ha tra i piedi l'occasione del 2-0, ma un superbo Conte salva la propria porta. Inaspettatamente il Caerano, con una punizione dai sedici metri al 52' ristabilisce la parità: è Beghetto a perforare la barriera biancoceleste e a superare il sorpreso Fabbian. Gli ospiti ripartono a testa bassa e dopo due occasioni maldestramente sciupate da Pradella al 64' e al 78', agguantano proprio con il giocatore più rappresentativo il successo, con un imperioso colpo di testa su millimetrico traversone di Maino.

Stefano Bonotto

Il Sevegliano domina, ma senza fortuna

MONTEBELLUNA — Condotta di gara autoritaria e tatticamente ineccepibile, condizione fisica ed esperienza nettamente superiori all'avversario: questi in sintesi sono i fattori che hanno consentito al Sevegliano di spadroneggiare in campo contro un Montebelluna timoroso, incapace di capitalizzare il fulmineo vantaggio e soprattutto la superiorità numerica avuta per oltre un'ora di gioco. L'ingenuità commessa dalla difesa friulana dopo pochi secondi di partita, che ha permesso alla squadra veneta di sbloccare il risultato con Gheller, abile a superare l'incolpevole Dapas con un rasoterra angolato, e la leggerezza di Lancerotto al 24', autore di due interventi scorretti puniti con il cartellino giallo e automaticamente con l'espulsione, hanno negato ai gialloblù di Leonarduzzi la possibilità di puntare al successo.

Senza questi due episodi determinanti, infatti, il Sevegliano non avrebbe avuto grandissime difficoltà a superare la compagine di Paolo Marin, alla luce di quanto le due formazioni hanno espresso nell'arco dei 90'. Particolarmente ispirato è apparso capitan Sebastianis, che nonostante l'episodio sfortunato di inizio match ha conferito sicurezza a tutto il reparto, rendendosi autore di numerosi ed efficaci sganciamenti in avanti. Sulla fascia sinistra Turchetti non ha trovato avversari, macinando centinaia e centinaia di metri, tenendo costantemente in apprensione la retroguardia montebellunese. Oscuro ma redditizio il lavoro compiuto da Paolo Miano in mezzo al campo; l'ex udinese, causa l'espulsione di Lancerotto, ha operato in posizione più arretrata, rendendosi molto utile in fase di interdizione. In avanti Battistella ha profuso un grandissimo impegno, tornando spesso a centrocampo e punzecchiando più volte la difesa avversaria.

Proprio l'attaccante gialloblù ha avuto a inizio ripresa l'occasione del 2-1; al termine di un contropiede condotto in coppia con Toffolo, si è visto negare la soddisfazione della rete da uno splendido intervento di Cima. Proprio Toffolo si è reso protagonista della realizzazione del penalty al 45', decretato giustamente per un intervento scorretto di Rossi su Paolini. La trasformazione, con pallone sotto la traversa, non ha lasciato scampo all'estremo montebellunese. La prestazione globale della squadra ha soddisfatto ampiamente il tecnico Leonarduzzi, il quale non ha però nascosto un po' d'amarezza per il ripetersi di alcuni cali di concentrazione, specie in avvio di gara, e già verificatisi nelle precedenti uscite.

Sull'altro fronte, un Marin sconsolato giustifica la prova dei suoi ragazzi esaltando la forza dell'avversario, compagine di maggior spessore e più smaliziata, individuando nella scarsa esperienza dei suoi la pessima gestione dell'incontro.

s. b.

ALTRI RISULTATI

Miranese, una doppietta Non passa il Legnago

Bassano 1
Arco 1

MARCATORI: p.t. 7' Giovanazzi (A), s.t. 15' Pelosin (B).
BASSANO: Brunello, Cantele, Zanchetta, Pelosin, Rossi, Poletto, Voltolini (29' s.t. Clementi), Mendo, Ria, Lazzarotto, Crestani (23' s.t. Baratto). All.: Spollon.
ARCO: Tartari (1' p.t. Michelotti), Mattei, Rippa, Rigotti, Setti, Grassi, Bertamini (27' s.t. Mori), Giovanazzi, Bandera, Prandi (14' s.t. Mulinari), Seppi. All.: De Biasi.
ARBITRO: Rossi di Forlì.

Miranese 2
Arzignano 0

MARCATORI: p.t. 28' Perlotto (A) aut., s.t. 6' Barban.
MIRANESE: Favaretto (1' p.t. Gennari), Rizzetto, Favero L., Zacchello, Moro, Favero Luc., Barban, Martignon, Del Sorbo, D'Este (23' s.t. Torre), Bertoldo (15' s.t. Iacuzzi). Colli, Doratiotto. All.: Sereni.
ARZIGNANO: De Grandi, Fraccaro, Pellati, Rossignoli, Perlotto, Baietta (32' s.t. Griso), Piuzzi, Quassolo, Rebonato, Menegatti, Borriero. Fabbi, Pasetti, Tadiello, Meggiarin. All.: Barcaro.
ARBITRO: Blanchi di Livorno.
NOTE: giornata calda. Spettatori 300 circa. Ammoniti: Menegatti, Baietta, Favero L. e Martignon. Espulso al 19' s.t. Rossignoli. Angoli 7-2 per la Miranese.

Montebelluna 1
Sevegliano 1

MARCATORI: p.t. 1' Gheller (M), 45' Toffolo (S) rig.
MONTEBELLUNA: Cima, Basso, Bassetto, Rossi, Corsato, Semenzin, Locatelli, Gheller (38' s.t. Zamprogna), Martini, Agostini (19' s.t. Moschetta), Brugnaro, Furlan, Vincenzi, Davanzo. All.: Marin.
SEVEGLIANO: Da Pas (1' p.t. Franco), Batistutta, Turchetti, Lancerotto, Sebastianis, Zucca, Rafabbacci (19' s.t. Dominissini), Toffolo, Paolini, Miano, Battistella, Bortolussi, Aldrigo, Lepore. All.: Leonarduzzi.
ARBITRO: Lodato di Aosta.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti: Gheller, Moschetta. Espulso Lancerotto per doppia ammonizione al 25' p.t. Angoli 5-2 per il Sevegliano.

Schio 2
Legnago 2

MARCATORI: p.t. 4' Baccaro (S), 36' Candeo (L) aut., 38' Zanaga (L), s.t. 19' Perina (L).
SCHIO: Tizian (1' p.t. Lunardon), Sanson, Valmorbida, Zanella (32' s.t. Bardin), Paccani, Segalla, Romano (21' p.t. Penzo), Smarna, Baccaro, De Toni, Dal Santo, Gelmetti, Toldo. All.: Diviso.
LEGNAGO: Gambin (12' p.t. Marini), Brunelli, Soardo, Candeo, E. Rossi, Malaman, Perina, Beltrame, Tagliani (32' p.t. M. Rossi), Mezzacasa (18' s.t. Alfano), Zanaga, Tommasi, De Beni. All.: Manganotti.
ARBITRO: Mestichelli di Ascoli.
NOTE: spettatori 500 circa. Ammoniti: Romano, Sanson, Dal Santo e Soardo. Angoli 9-1 per il Legnago.

Pievigina 1
Bolzano 1

MARCATORI: 55' Marzorato (aut), 90' Zovatto (rig.).
PIEVIGINA: Cavazeani, Da Soller, Olivotto, Masut, Gagno (70' Schiavon), Zanatta (46' Pereili), Mazzorato, Fava, Zovatto, Fiorotto, Andretta. All.: Speggiorin.
BOLZANO: Torgasio (1' Zuccher), Mann, Pasinato, Seeber, Drudi, Maraner, Schenk (76' Facchini), Andreolli, Bombaci, Giunchi, Rossi (35' Roveda). All.: Terzulli.
ARBITRO: Mulazzani di Pesaro.

CALCIO

OTTIMO RISULTATO DEI «LUPETTI» CHE STRAPPANO UN UTILE PAREGGIO ESTERNO

San Sergio indenne a Manzano

La Manzanese sfodera gioco, ma poca convinzione - Buone occasioni per i triestini che però non vanno in gol

Eccellenza

RISULTATI

- Aquileia-Cormonese 1-0
- Fontanafr.-Gemonese 1-3
- Itala S. Marco-Sacilese 0-0
- Manzanese-S. Sergio 0-0
- Pro Fagagna-Porcia 1-0
- Ronchi-Gradese 0-1
- S. Daniele-C. Mobile 0-0
- Tamai-Ita Palmanova 0-2

PROSSIMO TURNO

- Centro Mobile-Aquileia
- Cormonese-Tamai
- Fontanafredda-I. S. Marco
- Gemonese-Pro Fagagna
- Gradese-Manzanese
- Ita Palmanova-Sacilese
- Porcia-Ronchi
- S. Sergio-S. Daniele

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Gemonese	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	1
Palmanova	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Gradese	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Aquileia	2	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Pro Fagagna	2	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
C. Mobile	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
S. Sergio	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Sacilese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
I. S. Marco	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Manzanese	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
S. Daniele	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Cormonese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Porcia	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Ronchi	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Fontanafr.	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3	-2
Tamai	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2

0-0

MANZANESE: Ciani, Beltrame F., Covazzi (Cencis), Stacul, Fabbro, Leban, Cappello W., Capello F. (Vosca), Tolloi, Beltrame M., De Marco. Agnolussi, Mansutti, Braida.
SAN SERGIO: Ramani, Scher, Bensi, De Bosichi, Bravin, Silvestri, Prisco (Rei), Michelazzi, Bussani, Ravalico, Lotti (Vecchiet). Daris, Beorchia, Pase.
ARBITRO: De Paoli di Cervignano.
NOTE: ammoniti Silvestri, Beltrame, Fabbro, De Bosichi. Angoli 7-0 per la Manzanese.

MANZANO — Esordio casalingo poco convincente per la Manzanese costretta a dividere la posta di fronte alla vivace formazione triestina del San Sergio. Doveva vincere la squadra di Corrosu, visto il volume di gioco svolto e la schiacciante superiorità sviluppata ma le occasioni più ghiotte per andare a rete sono capitate proprio ai giallorossi del San Sergio. La prima a sei minuti dal riposo, l'altra all'inizio del secondo tempo. Non sono bastati, poi, i numerosi calci d'angolo a favore e la punizione bomba di Marco Beltrame per infrangere la solida retroguardia avversaria che ha bravamente resistito per tutto l'arco dei 90'. Il centravanti Tolli, tenuto ben a bada dal coriaceo Scher, non è mai riuscito a impensierire l'esperto guardiano ospite Ramani che con i suoi interventi ha fatto sì che la propria squadra uscisse imbattuta dal comunale di Manzano. Da quanto si è visto in campo è stata una Manzanese non pungente e non ancora al massimo del suo potenziale. Un pareggio che scotta quindi per i seggiolai, apparsi poco incisivi e con un centrocampo non appariscente. Solamente la difesa ha retto con disinvoltura grazie alle discrete prestazioni di Stacul e Fabbro. Nelle file del San Sergio si sono distinti, oltre Ramani, il terzino Scher e all'attacco Ravalico e Lotti.

Cronaca. Inizio di marca ospite ma già al 7' è Ramani a sventare un'azione togliendo in tempo la sfera a Stacul. La Manzanese comincia a premere e al 18' è ancora Ramani a salvare fortunosamente con il ginocchio un bolide di Marco Beltrame su punizione. La cosa si ripete più tardi ma la punizione calciata dall'interno arancione si perde sul fondo. Si scuotono gli ospiti che potrebbero andare in vantaggio al 39' quando l'estremo Lotti, liberatosi da un paio di difensori, da pochi passi manda banalmente a lato. Altra occasione per il San Sergio capita all'inizio del secondo tempo ma Prisco non sa approfittare per la tempestività del portiere arancione Ciani.

Il resto è un monologo arancione in area triestina. Al 7' punizione bomba di Marco Beltrame e deviazione in extremis di Ramani che al 15' salva ancora la propria rete mandando oltre traversa una girata di Covazzi. La serie delle occasioni mancate si chiude allo scadere quando Fabbro spedisce alto un invitante pallone calciato dalla bandierina da Marco Beltrame.

Timo Venturini

Silvestri, a sinistra, in azione contro il San Luigi.

LA GRADESE SI IMPONE CON UNA RETE DI DORIA

Ronchi: ruzzolone alla prima

I padroni di casa dimostrano di non aver ancora digerito gli schemi di mister Brugnolo

0-1

MARCATORE: al 24' Doria.
RONCHI: Carloni, Franzolic, Milan, Codra, Blasi, Bullian, Tonca (66' Ceglia), Brugnolo, Cimadori, Peresson, Veneziano (74' Versolatto).
GRADESE: Franco, Menegaldo, Benvegnù, Iaccarino, Tognon, Doria, Gerin, Depangher, Iussa (75' Cester), Pozzetto, Marin.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

RONCHI — Nella gara di esordio il Ronchi si inchina a una Gradese già in ottime condizioni e in grado di dettar legge per un'ora abbondante di gioco. Per gli uomini di M. Brugnolo dunque si è trattato di un avvio di torneo in salita e i nuovi dettami tecnico-tattici impostati dal giovane allenatore, subentrato quest'anno al più tradizionalista Bonazza, non sembrano ancora assimilati al meglio dai giocatori. Delle difficoltà di amalgama della squadra di casa ha efficacemente approfittato la formazione lagunare, apparsa invece molto più tonica e intraprendente con un tasso tecnico indubbiamente superiore.

Nel contesto di un collettivo estremamente dinamico è inoltre emersa la classe cristallina di Marin, senza dubbio il miglior uomo in campo. In balia degli avversari per ampi sprazzi della partita, il Ronchi ha saputo sfoderare gli artigli nella fase finale, e sia pure con la sola forza di volontà e con alcuni spunti personali di P. Brugnolo e di Milan, ha «rischiato» di raggiungere un insperato pareggio. È dei padroni di casa il primo acuto dell'incontro dopo 4', quando Cimadori calcia di forza da posizione decentrata sulla sinistra impegnando Franco. Risponde subito la Gradese con un tocco smarcante di Marin per Menegaldo che non indovina lo specchio della porta. L'undici biancorosso impone il suo gioco e al quarto d'ora un'incertezza della difesa ronchese consente a Iussa di sparare da breve distanza: alto; passa al 24' la squadra ospite al termine di una confusa azione nata da un calcio piazzato di Marin, nella susseguente mischia la deviazione finale in rete è di Doria; il Ronchi accusa il colpo e la Gradese potrebbe chiudere il conto alla mezz'ora con Marin, autore di un pregevole spunto personale su cui rimedia l'ottimo Carloni; nel finale un'occasione anche per i locali che Veneziano spreca calciando a lato.

Ripresa ancora all'insegna della Gradese, che si fa pericolosa in un paio di occasioni sfiorando il colpo del k.o. prima di lasciar spazio alla generosa reazione del Ronchi che si traduce in una ghiotta occasione fallita da P. Brugnolo al 65', su lancio in profondità di Veneziano con il pallone intercettato a terra da Franco in disperata uscita; nei minuti conclusivi c'è ancora spazio per qualche iniziativa di Milan sulla sinistra, ma la Gradese pur senza il piglio del primo tempo riesce a condurre in porto una preziosa affermazione esterna che gratifica l'undici di Vidjak di ottime credenziali per il proseguimento del torneo.

Ivano Gon

LA SACILESE ESCE IMBATTUTA DA GRADISCA

L'Itala resta a secco

Espulso Vatta per doppia ammonizione - Arbitro contestato

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan, Andresini (dal 58' Cescutti), Paravano, Vatta, Kroselj, Peroni, Radin, Battistin (dal 40' Tomasinsig), Cresta, Luxich, Piani.
SACILESE: Della Libera, Pramparo, Stoico (dal 58' Zotai), Mattiussi, Toffolo, Pignat, Bernardo (dal 52' Piovanelli), Sozza, Giavon, Bosi, Scodeller.
ARBITRO: Mininni di Udine.

GRADISCA — Poco spettacolo, molta noia e un arbitro che ha recitato, volontariamente o meno, il ruolo di protagonista. Dopo un quarto d'ora di studio, con due squadre ancora molto incerte sulla tattica da adottare, la giacchetta nera ha inciso sull'andamento della gara con una decisione apparsa affrettata. Tra il 15' e il 19' infatti, il signor Mininni ha estratto due volte il cartellino giallo nei confronti del libero gradiscano Vatta, decretando quindi l'immediata espulsione. Il trainer Franco Tominovi è stato costretto a rivoluzionare l'assetto tattico della squadra, partita inizialmente con tre punte (Radin, Battistin, Cresta) e mezza (Luxich).

Il mister locale ha spostato Kroselj nel ruolo di libero, ha retrocesso Radin a centrocampo e ha poi sostituito al 40' l'altra punta Battistin con un difensore, Tomasinsig. Nonostante il vantaggio costituito dall'uomo in più, la Sacilese non è riuscita a mettere sotto l'Itala. Gli ospiti si sono resi pericolosi solo a cavallo tra il 34' e il 35': dapprima il libero Pignat scagliava una stoccata rasoterra su cui Furlan si disimpegnava in tuffo. Poi, sugli sviluppi del successivo calcio d'angolo, Mattiussi faceva ponte aereo di testa per Scodeller che girava il pallone in rete. Ma l'arbitro annullava giustamente la segnatura per posizione di fuorigioco.

Allo scadere del primo tempo anche l'allenatore Tominovi veniva espulso dall'arbitro per proteste. Nella ripresa l'Itala spostava all'indietro il baricentro dell'azione, ma la Sacilese non era capace di approfittarne. Solo al 77' Scodeller aveva la palla buona per realizzare, ma la sciupava malamente con un tiraccio di esterno alle stelle. Le azioni dei biancorossi, sempre molto leziose e prevedibili, venivano costantemente fermate al limite dell'area. E lo 0-0, in queste condizioni, era inevitabile.

Tullio Grilli

SCONFITTA LA CORMONESE

Aquileia, esordio vincente Picogna castiga gli ospiti

1-0

MARCATORE: al 12' Picogna.
AQUILEIA: Gregorat, Ioan, Mian (al 76' Casotto), Lepre, Cragnolin, Klaniscek (al 60' Carbone), Marcuzzo, Macor, Florit, Picogna, Perosa.
CORMONESE: Contin, Pontonutti (all'80' Tartara), Lorenzini, Meroni, Viezzi, Klinaz, Odina (al 75' Lepre), Scidà, Gerli, Pinatti, Iacuzzi.
ARBITRO: Baratto di Udine.

AQUILEIA — Doveva essere il grande rientro della Cormonese in Eccellenza ma invece è stata la conferma delle grosse potenzialità dell'Aquileia. Gli isontini, privi della stella Arcaba, squalificato, e con evidenti problemi di amalgama, veramente poco hanno potuto contro gli azzurri di Marco Clemente. I padroni di casa sono partiti infatti subito ad un ritmo stratosferico che ha messo in evidente difficoltà i giocatori di Battistutta. Con un pressing asfissiante a tutto campo, l'Aquileia praticamente ha dominato il primo tempo lasciando agli avversari solo le briciole. La via dei patriarchini è stata così bruciante che già al 12' hanno trovato il gol: da circa 20 metri Picogna batte una punizione che aggira la barriera e si infila all'incrocio dei pali dove Contin proprio non può arrivare. Al 20' l'Aquileia si fa ancora pericolosa: Picogna batte una punizione per Klaniscek che di prima mette al centro per Macor il cui colpo di testa sfiora il palo alla sinistra di Contin. Al 28' gli azzurri potrebbero raddoppiare e chiudere la partita: ancora Picogna batte una punzione dal lato destro e coglie la testa di Klaniscek che in tuffo tira la palla sul montante; su rimbalzo interviene Mian ma Contin vola all'incrocio dei pali e alza la palla in corner. L'Aquileia continua a premere ma ottiene solo corner a ripetizione (4 di fila nel giro di 2'). Nella ripresa i padroni di casa calano fisicamente e permettono ai cormonesi, peraltro restati in dieci per l'esclusione di Pinatti, di rialzare la testa ma né Gerli al 70', né Meroni al 87' riescono a pareggiare.

Michele Tibald

I FRIULANI VINCONO CON AUTORITA'

Fontanafredda ingenuo Gemonese sorniona

1-3

MARCATORI: al 16' Mordero, al 19' Tosoni, al 37' Muciniato; s.t. al 15' Pase.
FONTANAFREDDA: Della Valentina, Berton, Bravin, Parolari (Pase), Martini, Riumien, Moni (Di Franco), Dado, Bertolo, Pitton, Mascarin.
GEMONESE: Marcolin, Illeni, Gazzitti, Tedesco, Picco, Tosoni, Dosualdo (Venturin), Costantini, Londero, Mardero, Muciniato.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda paga inesorabilmente l'inesperienza dei suoi giovani e anche il livello tecnico non eccelso dei suoi difensori e consente alla Gemonese di aggiudicarsi i due punti senza troppi affanni. Nella prima frazione di gioco sono gli ospiti a comandare le operazioni e al primo vero affondo vanno in vantaggio. Una punizione dal limite di Tosoni, deviata dalla barriera, smarca in piena area Mordero che non ha alcuna difficoltà a collocare in fondo al sacco con la difesa rossonera letteralmente impietrita. Il vantaggio dà ulteriore verve alla Gemonese che vive il suo momento migliore proprio nella fase centrale della prima frazione di gioco.

Al 19' i friulani giungono al raddoppio e chiudono virtualmente l'incontro. L'azione del gol è agevolata in maniera non certo indifferente dalla leggerezza della difesa rossonera che consente a Tosoni di addentrarsi in area e mettere l'incolpevole Della Valentina. Il Fontanafredda pare non avere alcuna arma per offendere l'unico pallone scagliato verso la porta difesa da Mazzoleni e un debole colpo di testa di Bertolo che finalizza al 24' l'unica offensiva rossonera del primo tempo. La Gemonese in velocità è pericolosissima, al 37' pesca alla perfezione con un lungo lancio il guizzante Mucirliato che con un gran destro trafigge per la terza volta Della Valentina.

Il Fontanafredda grazie all'inserimento di Pase riesce nella seconda frazione di gioco a ottimizzare le sue offensive, e ad agguantare il gol della bandiera al 15': gran lavoro di Bertolo sulla destra e assist per Pase piazza un bel diagonale a fil di palo.

Claudio Fontanelli

IL PORCIA INIZIA COL PIEDE SBAGLIATO

Pro Fagagna con decisione Purliliesi senza scampo

1-0

MARCATORE: al 16' Bordignon.
PRO FAGAGNA: Zialdo, Pilosio, Merlino, Vit, Micelli, Foschiani, Rocco, Lizzi, Grandis (Bearzi), Bordignon (Quarino), Garofoli. All. Mattiussi.
PORCIA: De Re, Bellese, Fabbro, Tondato, Bassetto, Marcuz, Carnelos (Persichetti), Cozzarin, Bianco, Orciuolo, Paveglio (Muzzin). All. Bertoia.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

FAGAGNA — La Pro Fagagna comincia nel migliore dei modi la sua avventura nel campionato di Eccellenza, un torneo che già dalla prima partita fa intravedere agli sportivi e alla squadra di casa non abituati a questo tipo di gare come la categoria superiore sia diversa per tipo e per mentalità di gioco.

Lo dimostra il risultato e lo dimostra l'andamento della gara con due squadre che si sono affrontate principalmente a centrocampo con pochissimi errori da parte delle retroguardie e quindi poche occasioni veramente degne di nota. In questo caso è stata più furba la Pro Fagagna che al 16' impostando un'ottima azione corale prima con il guizzo dell'intraprendente Grandis che servita un'ottima palla sul magico piede di Bordignon è riuscito a trafiggere l'incolpevole De Re. A questo punto ci si aspetta una veemente reazione del Porcia che però tarda a venire e così al 28' un'incursione del velocissimo Pilosio viene salvata in extremis dalla retroguardia ospite. Al 36' De Re si supera nel deviare una potente punizione di Lizzi mentre il suo collega Ziraldo nel primo tempo compie solo ordinaria amministrazione.

Nella ripresa il Porcia prende in mano le redini del gioco ma purtroppo la sua superiorità non trova sbocco e se un po' di demerito è da attribuire agli attaccanti ospiti un elogio è da spendere per la difesa locale, imperniata su un Micelli insuperabile e sui laterali Pilosio e Foschiani pronti e veloci a far ripartire il contropiede fagagnese.

All'8' della ripresa si assiste a un ottimo gesto tecnico di Bianco che calcia al volo ma centrale.

Sandro Bello

IL PALMANOVA FA SUO IL RISULTATO NONOSTANTE SIA RIMASTO IN NOVE

Pinos e Zucco «stendono» il Tamai

0-2

MARCATORI: al 1' Pinos, al 2' Zucco.
TAMAI: Piccolo, Sorgon (al 70' Verardo Marco), Verardo Massimo, Benedet, Giordano, Stella, Bianchet, Piccinin, Bortolin Bruno, Zanette, Zamuner (al 46' Fabbro).
ITA PALMANOVA: Fabbro, Del Fabbro, Giusti, Tognon, Zamaro, Stellan, Scribel, Tonada, Pinos (al 63' Pontisso), Sesso, Zucco.
ARBITRO: sig. Logioco di Udine.

TAMAI — Due fulmini a ciel sereno di Pinos e Zucco abbagliano i tamaiotti, che, per tutto il primo tempo, rimangono in balia dell'Ita Palmanova. A metà del secondo tempo il Palmanova rimane in nove e il Tamai non ne approfitta. Per Brusadini un ritorno amaro dopo tre anni di assenza dalla panchina di una formazione della Destra Tagliamento. Per gli amaranto di Tortolo una vittoria che non fa una piega, andati in vantaggio di due gol e poi rimasti per oltre mezz'ora in nove si sono chiusi davanti a Fabbro difendendo con ogni mezzo il punteggio. Non passano che 30" e gli ospiti passano in vantaggio. Scribel scende sulla fascia destra e mette in centroarea, Piccolo S. respinge di pugno corto e la palla arriva sui piedi di Pinos che lo supera con un secco tiro. Pallone a centrocampo e gli ospiti recuperano la sfera e si propongono subito in avanti con Sellan che porge la palla a Zucco che prima la protegge e al volo batte Piccolo per la seconda volta.

Al 7' si affaccia in area Benedet che spedisce la palla sopra la traversa. Al 9' Benedet per Bortolin che di testa porge a Zamuner. Il tiro della punta tamaiota esce sul fondo. In avvio di ripresa mister Brusadin mette in campo la punta Fabbro. Al 53' un bel colpo di testa di Piccinin che impegna Fabbro a terra. Al 54' un'unica occasione del Tamai per andare a segno respinta corta di Zamaro, raccoglie la sfera Zanette che da poco più di otto metri conclude di poco sul fondo. Al 57' per un fallo su Fabbro Alessandro da tergo l'arbitro espelle Scribel. Non passano che 3' e il Palmanova rimane in nove per l'espulsione di Del Fabbro per fallo di reazione.

Roberto Ros

PAREGGIO A RETI BIANCHE TRA IL SAN DANIELE E IL CENTRO DEL MOBILE

I «Diavoli rossi» non trovano la via del gol

0-0

SAN DANIELE: Bin, Juri, Nardicchia, Modonutti, De Marco, Giraldo, Degano, Infulati, Michelini (38' s.t. Trangoni), Franzolini, Vidotti. Govetto, Bruno, Mattelloni, Intorre. All. Lirussi.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Marcon (35' Vecchio), Amadio, Bizzarro, Moro, Corba, Brisotto, Fantuz, Gibellini (35' Da Ros), Sala, Abbagliato. Lazzer, Guglielmi, Carnelos. All. Della Pietra.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

SAN DANIELE — Nella partita di esordio del campionato tra le mura di casa i «diavoli rossi» non sono andati oltre il pareggio contro la coriacea formazione del Centro Mobile, squadra che lo scorso anno militava nel campionato d'Eccellenza nazionale. Il risultato a reti bianche non dice tutto sulla partita poiché le due squadre hanno lottato con ardore su ogni pallone senza troppi complimenti.

Schieramenti che non vanno alla ricerca di complicati schemi di gioco: libero e marcatura a uomo; in questa situazione la partita non ha offerto brividi di sorta: due le occasioni, una per parte, la prima al 28' della prima frazione di gioco allorché Degano, rientrato ai patri lidi dopo una lunga militanza nelle giovanili della Triestina, ha calibrato un traversone a spiovere nell'area piccola della porta difesa da Bortoluzzi. Sul primo palo Vidotti ha visto sfilare di un niente il pallone sulla sua fronte. Sul secondo palo Infulati, in scivolata, ha deviato la sfera in rete ma ha trovato sulla traiettoria il corpo del portiere ospite proteso in tuffo. La seconda occasione ad inizio della ripresa porta la firma di Abbagliato ed è di parte biancoazzurra: punizione-bomba dalla lunga distanza che ha trovato un Bin portentoso a deviare in angolo il pallone che si avviava a superarlo a fil di traversa.

Entrambe le formazioni hanno accettato il risultato come il più logico e giusto. Hanno messo in vetrina un ottimo impianto difensivo che sarà difficile scardinare. Molto fisico quello ospite: tre ammoniti per gioco falloso ed una pioggia di punizioni tutte sulla trequarti, più sul tecnico con efficaci interscambi quello della squadra di casa. Con Degano da segnalare anche l'esordio di Franzolini, da considerare il «figliol prodigo» dei «diavoli rossi». Il giocatore ha fornito convincenti saggi del suo repertorio personale. L'arbitraggio complessivamente buono con un Taiariol alle prese con un incontro spigoloso, giocato da entrambe le squadre senza troppi complimenti.

Luigi Veneziano

ESORDIO VITTORIOSO DELLA SQUADRA DI PALCINI CONTRO UN RUDA CHE HA CONCESSO POCHISSIMO

San Luigi, sofferenza premiata

Gol ospite di Barbana - I triestini hanno trovato la via della rete solo nei minuti finali - Negato un rigore ai friulani

Giorgi, migliore in campo. (Italfoto)

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Caneva-Tricesimo	0-2	Cordenons-Pordenone
Cussignacco-Zoppola	1-0	Pozzuolo-Flumignano
Flumignano-Cordenons	1-1	Pro Aviano-Polcenigo
Maniago-Valnatisone	1-3	Serenissima-Maniago
Polcenigo-Pordenone	0-3	Tricesimo-Juniors
Pro Aviano-7 Spighe	0-1	Valnatisone-Cussignacco
Juniors-Serenissima	2-1	Zoppola-Spilimbergo
Spilimbergo-Pozzuolo	0-3	7 Spighe-Caneva

CLASSIFICA												
Pordenone	2	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Pozzuolo	2	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Valnatisone	2	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	1
Tricesimo	2	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Juniors	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
7 Spighe	2	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Cussignacco	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Cordenons	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Flumignano	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Serenissima	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Zoppola	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Pro Aviano	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Maniago	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3	-2
Caneva	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2
Polcenigo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	-2
Spilimbergo	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	-2

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Staranzano-Manzano	1-0	Aiello-S. Canzian
Juventina-Pro Cervignano	0-0	Juventina-S. Luigi
Maranese-Aiello	0-1	Lucinico-Ponziana
Ponziana-Trivignano	3-1	Manzano-Sangiorgina
S. Canzian-Pro Fiumicello	0-1	Pro Cervignano-Maranese
S. Luigi-Ruda	2-1	Pro Fiumicello-Torviscosa
Sangiorgina-Lucinico	1-1	S. Giovanni-Staranzano
Torviscosa-S. Giovanni	3-1	Trivignano-Ruda

CLASSIFICA												
Ponziana	2	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
Torviscosa	2	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0
S. Luigi	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Aiello	2	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Pro Fiumicello	2	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Staranzano	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Lucinico	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Sangiorgina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
P. Cervignano	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Juventina	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Ruda	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Manzano	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Maranese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
S. Canzian	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
S. Giovanni	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1
Trivignano	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1

2-1

MARCATORI: 29' Barbana, 80' Pettarosso, 90' D'Addazio.
SAN LUIGI: Carli, Bandel (86' Longo), Trevisan, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Giorgi, Degrassi (56' Bertoli), Pettarosso, D'Addazio, Cermeli.
RUDA: Sorato, Comuzzo, Tosoratti, Manià, Politi, Spessot (75' Rigonat), Paro, Sabalino, Lepre, Bon, Barbana.
ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

TRIESTE — Iniziare con il piede giusto. Il San Luigi approda a tale obiettivo con qualche patema e con un pizzico di fortuna, un fattore che nella scorsa stagione latitò a lungo nel novero delle risorse a favore di Palcini.

Il successo dei triestini matura nei 10' finali, dopo gran parte della contesa trascorsa in chiaro affanno nel tentativo di scardinare la retroguardia del Ruda. I vivaisti non hanno nulla da rimproverarsi sotto il profilo dell'impegno ma la precisione e l'efficacia restano temi da approfondire.

Per buona parte della gara sono gli ospiti, pur senza ricami tecnici trascendentali, a fare vedere le cose migliori; il loro pressing a centrocampo funziona, la difesa regge e in zona offensiva il lottatore Barbana tiene in costante apprensione la difesa biancoverde. Dal canto suo l'allenatore Palcini mescola un po' le carte soprattutto a centrocampo, dove è l'ex alabardato Degrassi a supportare D'Addazio, spostato al centro, mentre sulla fascia destra Giorgi spinge a meraviglia confermando il suo momento di grazia. Proprio Giorgi tenta al 5' la via della rete con una coraggiosa conclusione dalla distanza.

La replica è affidata a Barbana, la cui incursione di forza è arginata a stento dalla retroguardia di casa. Al 15' Paro ci prova con un diagonale ma è il compagno di linea, Barbana, una decina di minuti più tardi, a fare centro. Il numero 11 del Rudi (figlio del tecnico) sfrutta al meglio un contropiede, elude i suoi controlli e batte Carli con un pallonetto. La replica del San Luigi è affidata alla verve di Giorgi, l'ala triestina produce molto ma la finalizzazione non trova esito alcuno nonostante il consueto movimento offerto da Cermeli.

Nella ripresa i triestini cercano l'affondo con maggior convinzione ma le iniziative di rilievo sgorgano quasi sempre dalla fascia presidiata da Giorgi. Al 51' il tornante di casa semina il panico sulla destra e offre quindi un ghiotto pallone a Urbisaglia, quest'ultimo si gira bene ma la sua conclusione trova pronto Sorato alla presa. Giorgi, ancora lui, confeziona un preciso invito per Pettarosso, la punta non si fa pregare ma spedisce la sfera sul palo.

Il Ruda non perde il controllo e si affida alla classica tattica delle sfide esterne arroccandosi diligentemente in difesa e relegando il solito Barbana nel compito di arcigno incursore.

La svolta nelle battute finali: all'80' è per un fallo su Trevisan, il direttore di gara concede una punizione dal limite. D'Addazio si incarica della battuta e indirizza la sfera nell'angolo, Sorato si distende, blocca ma non trattiene, sul pallone si avventa Pettarosso che nobilita la sua presenza in campo siglando il pareggio.

Gli ospiti non demordono, all'84' Barbana ingaggia un duello con Bandel, l'ala ospite, contrastato, rovina in piena area, Melissari non se la sente di concedere la massima punizione suscitando le decise proteste del Ruda unitamente alla rappresentanza di tifosi ospiti.

Il finale di partita è uno scrigno di emozioni. Prima Giorgi sfiora di testa il vantaggio, poi D'Addazio, allo scadere, ricorda a tutti che il calcio è spettacolo ma è anche frutto di episodi. Il pescarese del San Luigi scaglia un missile dalla distanza che Sorato vede solo quando la sfera plana in rete. Gol bellissimo. Cermeli sfiora addirittura il tris ma sarebbe stato un premio eccessivo per il S. Luigi ancora in rodaggio.

Francesco Cardella

LA FORMAZIONE DI DI MAURO PIEGA SENZA AFFANNI IL TRIVIGNANO

Il Ponziana si presenta con una tripletta

3-1

MARCATORI: 17' Fabris (aut.), 67' Giorgi, 75' Pribaz, 79' Cavallaro.
PONZIANA: Spadaro, Pribaz, Pusich, Rossi, Lombardo, Norbedo (60' Toffolutti), Postogna (89' Dagnino), Sorrentino, Zei, Frontali, Giorgi.
TRIVIGNANO: Reale, Grione, Bregant, Galluzzo (Canciani), Birri, Focardi, Fabris, Del Sal, Cavallaro, Valentinuz (Zamaro 90'), Del Frate.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TRIESTE — Brucia ancora nei cuori biancazzurri il ricordo di quel maledetto novantaseiesimo minuto di Gradisca. Si temeva un risentimento psicologico dopo quel gol-beffa. Il tecnico Di Mauro, prima dell'incontro, assicurava che il morale dei suoi giocatori era alto e difatti si è visto un gran bel Ponziana. Se ci sei batti tre colpi, deve aver chiesto ai suoi prima di entrare in campo e i ragazzi non ci hanno pensato minimamente per accontentarlo. Tre reti e una differenza netta di valori a favore dei Veltri.

Visto lo splendido campionato precedente, si è voluto lasciare immutata la squadra, aggiungendo il solo Pribaz, lasciato libero all'ultimo momento dalla Triestina. La formazione è la stessa che ha giocato l'ultima di Coppa Italia con il solo inserimento di Sorrentino a sostituire Parisi e con l'arretramento dell'attaccante Zei.

Il Trivignano invece ha ringiovanito i ranghi, ha acquistato alcuni giovani portando l'età media a 21 anni. Manca il solo bomber Miclausig, un ventiseienne capace di ventisette centri negli ultimi due campionati di Eccellenza. La squadra è molto tecnica, anche se lenta; agonisticamente troppo accesa, deve ricorrere spesso al fallo per far fronte alla velocità dei padroni di casa, soprattutto con Grione sull'incontenibile Giorgi. A fare da guardia agli avanti ospiti ci pensano Pusich e Rossi, Pribaz vola spesso sulla fascia e tutto il gioco ruota attorno a Frontali.

Una sola occasione per gli ospiti nel primo tempo: al 39' Birri verticalizza per Fabris che un passo dentro l'area sbaglia completamente la mira. Il resto è tutto Ponziana. All'8' punizione di Frontali, facile la presa di Reale. Al 15' splendido Giorgi in contropiede, aspetta l'uscita del portiere per superarlo di esterno destro, il pubblico grida al gol ma la palla esce di pochi centimetri. Al 17' il vantaggio: Frontali tocca corto un corner per Norbedo, il suo tiro-cross viene deviato di testa da Fabris che scavalca l'incolpevole portiere. Tre minuti dopo Giorgi guizza in dribbling sulla linea di fondo ma il suo tiro viene rimpallato dalla difesa. Passa ancora 1' e il bravo numero undici riceve al limite dell'area una punizione di Frontali, lo stop e al volo la splendida girata a lato di poco. Nel finale di tempo ancora in avanti il Ponziana ma non eccessivamente pericoloso.

Nella ripresa il copione è lo stesso e il raddoppio arriva al ventiduesimo: su un ennesimo calcio piazzato viene lanciato Giorgi che, trattenuto per la maglia, cade in area. Lui stesso trasforma il rigore. Qualche minuto dopo Pribaz chiude la partita, dai sedici metri mira e centra l'angolino alla sinistra di Reale. Al 34' piccolo brodino per gli ospiti, su un lungo lancio Spadaro sbaglia l'uscita, la difesa non libera e Cavallaro con uno splendido pallonetto insacca.

Massimo Umek

SAN GIOVANNI AL TAPPETO SUL TERRENO DEL FORTE TORVISCOSA

Rossoneri impallinati

Un'autorete di Visintin ha complicato le cose per i ragazzi di Ventura

3-1

MARCATORI: 33' Visintin (aut.), al 63' Sambaldi, al 73' Zanutta, all'80' Carpin (rig.).
TORVISCOSA: Pacorig, Gon, Carletti, Scapinello (60' Gaspardis, 80' W. Marchesin), Cudin, Romano, Zanutta, Finatti, Olivo, Carpin, Bisan.
SAN GIOVANNI: Berger, Srìorgo, Sambaldi, Savini, Tomasini, Visintin, Postiglioni (65' Castellano), Lussi, Bibalo, Zucco, Colautti (46' Krmac).
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

TORVISCOSA — Partita dal sapore antico quella tra Torviscosa e San Giovanni. Successo meritato dei padroni di casa al termine di 90' vivaci e tirati, tra due squadre già a buon punto per quanto riguarda la condizione. Il San Giovanni, in svantaggio per una sfortunata autorete alla mezz'ora del primo tempo, riequilibrano il risultato poco dopo lo scoccare dell'ora di gioco ma devono arrendersi al serrate dei padroni di casa che si riportano in vantaggio realizzando la più bella rete della giornata e, poi, triplicano addirittura a seguito di un calcio di rigore conseguenza di uno scorretto intervento in area.

Torviscosa con un'ossatura di squadra già collaudata da due stagioni, San Giovanni da non poter giudicare dopo appena una partita, dimostratosi squadra caparbia che dovrebbe avere i mezzi per ripetere il campionato dello scorso anno.

Si aprono subito le ostilità e già al 1' Carpin, su punizione di Finatti impegna di testa Berger e si ripete al 13' ma senza risultato. Predominio territoriale del Torviscosa che passa in vantaggio, fortuitamente, al 33'. Triangolazione Zanutta-Olivo-Zanutta abili ad evitare il fuorigioco, contrasto, sfortunata deviazione di Visentin che batte il proprio portiere. Nel recupero di fine tempo un'azione personale degli ospiti; è Bibalo che si invola, crossa pericolosamente in area e la difesa si salva a stento.

Al 63' il pareggio: è ancora Bibalo a mettere al centro e Sambaldi, inseritosi con tempestività e trovatosi tutto solo, non ha difficoltà ad appoggiare in rete nonostante il disperato tentativo dell'estremo difensore torzuinese.

Non ci sta il Torviscosa che si rovescia in avanti e due minuti dopo è Zanutta a impegnare Berger. Al 73' i padroni di casa mettono le mani sulla vittoria, azione da manuale: Finatti per Carpin, tocco per Zanutta che, dalla distanza, parte diagonale e la sfera, dopo aver colpito il montante, si adagia in rete. Un gran gol. Imperversa ancora Carpin e mette al centro per Finatti ma Berger si salva di pugno, all'80' su traversone di Finatti è costretto a stendere Carpin. Rigore trasformato dallo stesso Carpin e sull'episodio si chiudono le ostilità.

Il risultato non fa una grinza.

Alberto Landi

GARA AFFATTO PIACEVOLE

Un'inzuccata di Presti fa felice lo Staranzano

1-0

MARCATORE: al 55' Presti.
STARANZANO: Pischedda, Pizzignacco, Cergoli, Samsa, Goretti, Cerni Fabrizio (Zanet), Presti, Fadi, Pinatti, Toffoli.
MANZANO: Cudicio (Peresson), Della Rovere, Cristiancig, Fedele, Seffino, Magnis, Vidussi, Bonassi, Zoffi, Macorig (Drusin), Buoso (Masarotti).
ARBITRO: Cominotto di Trieste.

STARANZANO — Partita non certo piacevole per i sostenitori presenti, colpa senz'altro delle molte assenze delle due formazioni ma anche di una temperatura alta e con molta umidità.

Solo dopo il vantaggio la formazione di casa ha legittimato la vittoria. Per quanto visto prima del gol, lo 0-0 era il risultato che meglio avrebbe rispecchiato l'andamento dell'incontro. Pinatti (che a 10' dalla fine sarà espulso per proteste ma Seffino lo ha «curato» bene) è stato l'unico che ha dato un po' di idee e d'inventiva alla squadra di Mian.

Sull'altro fronte poche idee e troppi errori. La prima occasione è per Fadi che spedisce a lato un buon assist di Pinatti, poi una serie di incertezze di Pischedda fanno rischiare oltre misura la difesa dell'ottimo Cerni.

Al 30' il Manzano si rende pericoloso con Vidussi con un tiro a fil di palo.

All'inizio della ripresa il gol di testa di Presti, servito da Fadi, al 65' azione analoga al gol ma il colpo di testa di Presti esce. Poi Samsa e compagni hanno difeso bene il risultato fino alla fine. Per lo Staranzano si tratta di un successo incoraggiante che dà la possibilità al nuovo tecnico Mian di lavorare con maggior tranquillità. La società biancorossa ha tra gli obiettivi quello di offrire uno spettacolo migliore rispetto a quanto visto lo scorso anno. In questo senso va letto l'acquisto dell'ultima ora del bomber Fadi.

Oscar Radovich

BUON PAREGGIO DELLA NEOPROMOSSA

Sangiorgina e Lucinico uguali anche nella jella

1-1

MARCATORI: al 43' Goriup, al 78' Salvador (rig.).
SANGIORGINA: Walter Salvador, Targato, Mian, Andreotti, Filip, Favalessa (Berlendis), Vicenzino, Del Pin, Macor, Pozzar, Salvador.
LUCINICO: Prodani, Tomasi, Flavio Bianco, Domingo Bianco, Stacul, Carruba, Peressini (Tomizza), Imperatore, Goriup, Germinario, Vit (Benossi).
ARBITRO: Laganà di Trieste.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Punto perso o guadagnato? Entrambe le formazioni possono gioire o recriminare per come sono andate le cose. La Sangiorgina per i due pali, la traversa e un salvataggio sulla linea che avrebbe potuto ampiamente cambiare la storia del match, il Lucinico per essersi lasciato agguantare da un guizzo di Salvador a 12' dal termine quando i padroni di casa sembravano avere ormai esaurito tutte le risorse.

I locali hanno sfiorato il gol al 9' con Salvador, al 13' con Pozzar e hanno colto il palo al 24' con Vicenzino e sulla respinta il tiro di Pozzar è stato troppo debole per impensierire Prodani. Ancora un palo per i padroni di casa con Salvador al 35' lesto a inserirsi tra Prodani e Bianco e con un pallonetto ancora di Salvador al 39' che ha battuto il portiere ma è stato intercettato quasi sulla linea da Flavio Bianco.

E al primo tiro in porta il Lucinico è passato, al 43', con una punizione di Goriup che ha aggirato la barriera e battuto Fabiano Salvador. La Sangiorgina accusa il colpo, colpisce una traversa con Pozzar al primo della ripresa ma poi si spegne pian piano. Il Lucinico non approfitta degli abbondanti spazi in cui Goriup e Peressini si infilano senza trovare mai la via della rete e, quasi inaspettato arriva il pareggio al 78' con Salvador su rigore che lui stesso si procura facendosi atterrare in area da Flavio Bianco.

L'ultima occasione è del Lucinico con Goriup all'87' ma il suo tiro è messo in angolo da Walter Salvador.

a. m.

SUCCESSO ESTERNO DELLA PRO FIUMICELLO

Un affondo di Andrian punisce il San Canzian

0-1

MARCATORE: al 38' Andrian.
SAN CANZIAN: Brisco, F. Giacuzzo, Trentin, Sain, Zanolla, G. Giacuzzo, Tomsig, Bruno, De Fabris (21' Vitale, 62' Mauro), Bass, Camozza.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Salmeri, Merluzzi, Antonelli, Vezil, Busetti, Di Tora, Scarel, Lauto (71' Puntin), Andrian (91' Martellos), Pelos.
ARBITRO: Buscema di Udine.

SAN CANZIAN — Al termine di una gara dai toni agonistici accentuati, ma sempre entro i limiti della correttezza, la Pro Fiumicello di Tomasi sbanca il terreno del San Canzian grazie a un acuto del fantasista Andrian verso la fine del primo tempo.

Il gioco si è sviluppato soprattutto a centrocampo, determinando una certa carenza di verticalizzazioni e, conseguentemente, di palle gol. Per la prima conclusione di un certo rilievo i numerosi spettatori accorsi sugli spalti hanno dovuto attendere 19', quando Camozza raccoglieva di testa un preciso traversone di Trentin e girava tra le braccia di Dessabo.

Risponde un minuto dopo la formazione ospite con Lauto che, incuneatosi tra due difensori rossoneri, riusciva a calciare fallendo però il bersaglio. Al 24' il nuovo entrato Vitale gettava al vento da pochi passi un perfetto servizio dell'onnipresente Bass.

Il San Canzian si rende pericoloso al 32' con un missile su punizione di Bruno che Dessabo riesce ad intercettare. Un errore difensivo dei locali funge da prologo alla rete decisiva di Andrian: dapprima la mezzala, ricevuta palla dalla sinistra, calcia contro Brisco in uscita, poi è il più lesto a riprendere la sfera e a insaccare.

La seconda parte del match offre un San Canzian più in palla che conquista il predominio territoriale lasciando però agli ospiti la possibilità di rendersi pericolosi in contropiede. Al primo minuto l'occasione forse più eclatante dei rossoneri con Camozza che spara a lato da buona posizione. Negli ultimi 5' è Brisco a salvarsi da un paio di incursioni avversarie.

Matteo Marega

La Juventina sbaglia troppo

0-0

JUVENTINA: Zanier, Capotorto, Candutti, Zuppel, D. Gergolet (38' s.t. Andaloro, 38' s.t. Gergolet P.), Kaus, Kovic, Franti, Tabai, Gandin, Mazzilli.
PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian, Venezian, Gregoris, Grigollo, Boem (1' s.t. Sandri), Rosi, Del Torre, Morlacco, Vrech, Tel (44' s.t. Donda).
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

GORIZIA — Una Juventina riveduta e corretta, in alcuni reparti, ma non nello spirito vincente, almeno tra le mura amiche, si presenta al nastro di partenza per svolgere un ruolo da protagonista, e con quel sogno nel cassetto da realizzare e che da diverse stagioni rincorre. Ma la formazione biancorossa quando si presenta al provino iniziale mette in mostra il suo punto debole: la scarsa concentrazione. Sono proprio alcune ingenuità a far sì che la squadra goriziana non abbia potuto offrire al proprio pubblico una vittoria.

La gara ha inizio con i padroni di casa schierati con una sola punta, quattro difensori e cinque centrocampisti, mossa obbligata per l'assenza di Pizzi (squalificato). È comunque il Cervignano ad avere subito la prima occasione al 4' su calcio piazzato dal limite ma Zanier non fa rimpiangere il novello sposo Pascolat. La reazione dei padroni di casa è di stampo agonistico ma non certo tecnico, poche idee e lanci lunghi spesso preda della difesa ospite. Al 30' qualcosa cambia nella Juventina, il livello tecnico s'alza, ma subentra la sfortuna: Mazzilli solo davanti a Chittaro spedisce di un soffio al lato. Un minuto più tardi Gandin si vede parare un calcio di rigore, decretato dal direttore di gara per un fallo di Gregoris.

Nella ripresa è la squadra di casa a proiettarsi in avanti nel tentativo di raggiungere il vantaggio. Ma lo fa ancora una volta con molto disordine, complice anche l'arcigna guardia operata da Pasian ai danni di Gandin. Ma anche gli ospiti hanno da recriminare quando Morlacco al 18' solo in area, colpisce il palo alla sinistra di Zanier. Mauri inserisce la seconda punta rimandando in panchina Andaloro entrato in campo nella ripresa ma il risultato non cambia.

Pio Esposito

SCARSI CONTENUTI TECNICI NEL DERBY DELLA BASSA

Match «cattivo», Aiello più scaltro

0-1

MARCATORE: al 17' Ianesi.
MARANESE. Della Ricca,, Gavin, Talian, Corso, Sutto, Candotti, Pizzimenti (55' Carri), Milocco, S. Zentilin, Billia, Tirelli (46' Sedran).
AIELLO: Pontel (5" Galliussi), Coderini, Zuccheri, Zampar (40' Manfrin), Capone, Macuglia, Geissa, Bolzon, Striolo (59' Sgubin), Rana, Ianesi.
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

MARANO — Partita che non ha mantenuto le promesse della vigilia, se non sul piano agonistico (5 ammonizioni e 1 espulso) e, dopo 30' di gioco vivace, che lasciava ben sperare, si spegne a poco a poco. Tutto, o quasi, succede quindi nella prima mezz'ora. Dopo 5 secondi episodio che però a che fare con la pretattica e di cui bisogna dire grazie agli estensori delle nuove norme che non si sono accorti delle «amenità» cui poteva dar vita. Viene sostituito Pontello ed entra il titolari Galiussi che, praticamente, mette il suo marchio sulla partita unitamente a Zuccheri, Ianesi, Bolzon e Coderini implacabile marcatore di un litigioso Billia che dovrebbe pensare più a giocare che a baruffare.

Assente le due punte-principi, da una parte e dall'altra, S. Zentilin e B. Macuglia, la partita si è decisa al 17' quando Zuccheri ha pescato, con un perfetto lancio Ianesi che, con un delizioso tocco ha ingannato il suo avversario, ha scavalcato Della Ricca. In precedenza al 10', Galiussi aveva salvato la propria rete su un tiro a colpo sicuro di Talian e si ripeteva al 49'; supremazia territoriale dei maranesi Aiello pericoloso in contropiede ma gioco sempre più frammentario; arrembaggio dei padroni di caso nel finale che si rendono pericolosi solo in un paio di occasioni mentre Galiussi sbriga l'ordinaria amministrazione. Non ruba alcunché l'Aiello superiore sul piano tecnico, grazie al suo centrocampo.

al.l.

CALCIO

LA FORTITUDO BATTUTA A TURRIACO IN UN MATCH RICCO DI GOL

In secca sull'Isonzo

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Azzanese	2-2	Azzanese-Villanovese
Fiume-Valeriano	2-0	Fanna-Chions
Forgaria-Flaibano	3-0	Flaibano-Fiume
Doria-Fanna	5-2	Cordovado-Forgaria
Morsano-Ceolini	2-0	Tolmezzo-Ceolini
Prata-Tolmezzo	1-0	Torre-Morsano
Torre-Cordovado	1-1	Valeriano-Doria
Villanovese-Vivai Rau.	0-2	Vivai Rau.-Prata

CLASSIFICA

Doria	2	1	1	0	0	0	0	0	0	5	2	0
Forgaria	2	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Vivai Rau.	2	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Fiume	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Morsano	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Prata	2	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Azzanese	1	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
Chions	1	1	0	1	0	0	0	0	0	2	2	-1
Cordovado	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Torre	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Tolmezzo	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
Ceolini	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Valeriano	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Villanovese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2
Fanna	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	5	-1
Flaibano	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Edile Adriatica-Pro Romans	2-1	Capriva-Zaule
Futura-Villanova	3-0	Gonars-Futura
Isonzo-Fortitudo	3-2	Fortitudo-Union 91
Latisana-Capriva	0-0	Latisana-Opicina
Mossa-Gonars	1-2	Palazzolo-Mossa
Opicina-Union 91	0-1	Pro Romans-Portuale
Portuale-Sovodnje	0-1	Sovodnje-Isonzo
Zaule-Palazzolo	0-0	Villanova-Edile Adriatica

CLASSIFICA

Futura	2	1	1	0	0	0	0	0	0	3	0	0
Isonzo	2	1	1	0	0	0	0	0	0	3	2	0
Gonars	2	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1
Edile Adriatica	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	1	0
Sovodnje	2	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Union 91	2	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Capriva	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Palazzolo	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Latisana	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Zaule	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Fortitudo	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	3	-1
Pro Romans	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
Mossa	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2	-2
Opicina	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Portuale	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Villanova	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	-1

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aurora-Zarja	2-3	Basaldella-Muggesana
Buiese-Tavagnacco	1-1	Bearzi-Primorje
Donatello-Vesna	0-2	Tavagnacco-Aurora
Mereto-Colugna	0-1	Flambro-Mereto
Muggesana-Torreanese	0-0	Reanese-Colugna
Flambro-Basaldella	1-3	Torreanese-Buiese
Primorje-Reanese	0-3	Vesna-Rivignano
Rivignano-Bearzi	2-0	Zarja-Donatello

CLASSIFICA

Reanese	2	0	0	0	0	1	1	0	0	3	0	1
Basaldella	2	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	1
Vesna	2	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	1
Rivignano	2	1	1	0	0	0	0	0	0	2	0	0
Zarja	2	0	0	0	0	1	1	0	0	3	2	1
Colugna	2	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1
Tavagnacco	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
Buiese	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	-1
Torreanese	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0
Muggesana	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	-1
Aurora	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2	3	-2
Mereto	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2
Flambro	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3	-2
Bearzi	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1
Donatello	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	-2
Primorje	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	-2

3-2

MARCATORI: al 62' e al 63' Loris Braida, al 63' e al 66' (rig.) Cecchi, all'82' Milani.
TURRIACO: Peressin, Franco Giuliano, Anut, Croci (dal 45' Zorzi), Fraussin, Furlan, Casagrande (dal 24' Milani), Degrassi, Ivano Braida, Russi, Loris Braida.
FORTITUDO: Messina (dall'83' Santoro), Dorliguzzo, Marega, Zoch, Marassi, Apostoli, Cecchi, Verona, Migris, Masutti, Della Pietra (dal 61' Metelich).
ARBITRO: Iapuz.

TURRIACO — Tra Turriaco e Fortitudo il campionato '94-'95 di Prima categoria si è aperto sotto i migliori auspici di spettacolo grazie a un incontro ricco di gol ed emozioni.

Alla fine a spuntarla è stato il Turriaco, che fin dai primi minuti ha seguito un unico imperativo: attaccare. Il primo tempo scivola però senza alcuna azione di rilievo, se non fosse per il pericoloso palo esterno colto, su punizione dal limite, da Loris Braida.

Il secondo tempo ripropone i soliti temi: l'arrembante sterilità dell'attacco biancoblù, il fitto centrocampo triestino e l'invalicabile zona del Turriaco.

Ma ecco che nel giro di una manciata di minuti gli equilibri esplodono lasciando spazio alle individualità: Loris Braida trova il gol dalla distanza, è il 62', e dopo nemmeno un minuto si procura e batte un calcio piazzato.

La posizione di battuta è pressappoco la stessa, la destinazione della sfera pure: 2-0 e palla al centro.

Cecchi però non ci sta. Così prima infila da pochi metri Peressin e poi si procura un rigore che segna magistralmente. A otto minuti dal termine ci pensa Milani a insaccare, con uno splendido pallonetto, il gol della vittoria.

Una vittoria prestigiosa per un Turriaco che ora, dopo gli azzeccati ritocchi estivi, può volare.

Nicolò Gasparini

EDILE-PRO ROMANS

Zampate «mortali»

2-1

MARCATORI: 25' Di Matteo, 30' e 78' Derman.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Bagordo, Facciuto, Crocetti, Clementi (dall'85' Bisani), Lipout (dal 57' Umek), Silvestri, Vatta, Derman, Marino, Dal Zotto.
PRO ROMANS: Zoff, Livon, D. Budicin, Lestani, Forte, Buffolin, Serio (dal 73' Silvestri), Moretti (dall'82' Donda), Di Matteo, G. Budicin, Ciani.

TRIESTE — Due zampate del bomber Derman permettono all'Edile di rimontare e battere la Pro Romans. Non è stata una bella partita e le emozioni hanno scarseggiato. I giallorossi isontini hanno disputato una prima frazione discreta e hanno avuto l'opportunità di giocare, senza troppo costrutto, più palloni. L'Edile, priva del faro Lenarduzzi, si affidava ai lunghi rilanci per saltare il centrocampo e servire le due punte, Derman e Dal Zotto, ma la precisione era scarsa. Al 25', inaspettatamente, la Pro Romans andava in vantaggio. Di Matteo finalizzava con una botta dal limite una bella azione avviata da Ciani e proseguita da Serio. Il vantaggio non scandalizzava troppo ma non passavano neanche cinque minuti che l'Edile riusciva a pareggiare con Derman. Il gol-partita nasceva invece da una intesa su punizione tra Vatta e Derman. Il primo fingeva il tiro e invece cavava fuori un pallonetto che era un invito per il bomber.

p.m.

LATISANA-CAPRIVA

Molto lavoro sterile

0-0

LATISANA: Glerean, Serafini C. (Del Saba), Serafini F., Parpinel, Decandido, Miranese, Consolino, Galasso, Guerin, Gobbo, Zanellati (Piazza).
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Tumus, Canziani, Marangon, Soffientini, Pituelli (Dilema), Ottoni, Sellon, Canciani, Morandini.

LATISANA — La neopromossa Capriva e una Latisana quasi completamente rinnovata danno vita a una gara alla quale è mancato solo il suggello del gol. Grande lavorio a centrocampo da parte delle due squadre che interpretano subito la partita in chiave spiccatamente tattica; vivace agonismo tra le due formazioni anche per merito dell'età media molto bassa; duri contrasti a metà campo che l'arbitro ha governato non senza fatica. L'unica vera palla gol della partita la procura Morandini al 46' cogliendo il palo solo di fronte al portiere.

m. ma

FUTURA 3
VILLANOVA JUDRIO 0

Marcatori: 41' Chiaradia, 76' Marchiesi, 80' Cesarin.
Futura: Versolato, Castellarin, Del Bianco, Bogoni, Cesarin, Bertoldi, Cristin, Iacumin, Marchiesi, Nolgi, Chiaradia.
Villanova: Martina, Minen, Pizzi, Petazza, Revero, Petruz, Colavetta, Vendetta, Paravano, Mucchiutti, Dantignana.

MOSSA-GONARS

Difesa di burro

1-2

MARCATORI: De Marco all'8', Masolini al 17', Soncin al 47' su rigore.
MOSSA: Cappelli, Dorliguzzo, Coceani, Visintin, Medeot, Dovier, Vecchiet (46' Pisani), Soncin, Barbiani, Grigolon, Vitturelli.
GONARS: Tomasin, Tosolini, Corgnatti, Marangon, Pellizzari, De Marco, Zilli, Listuzzi (46' Rigonato), Masolini, Minin, Catania (77' Joan).
ARBITRO: Morgante di Monfalcone.

MOSSA — Un esordio sfortunato per il Mossa, che sul campo di casa non riesce a domare il temibile Gonars. Il Mossa prendeva subito in mano le redini dell'incontro con alcuni buoni spunti. Ma al primo affondo del Gonars la difesa biancoazzurra doveva arrendersi. All'8' un calcio di punizione di Marangon veniva parato, ma non trattenuto, dal portiere Cappelli è sulla respinta De Marco, da pochi metri, deponeva la palla in rete. Nell'azione seguente il Mossa con un diagonale di Barbiani sfiorava il pareggio. Poi si facevano vedere gli ospiti. Al 17' i neroazzurri andavano al raddoppio, con Masolini che approfittava di uno svarione della difesa. Un altro Mossa quello del secondo tempo. Dopo aver segnato su rigore con Soncini al secondo minuto, i padroni di casa prendevano coraggio e mettevano alle corde, inutilmente però, uno stanco Gonars.

OPICINA-UNION '91

Altopiano espugnato

0-1

MARCATORI: 35' Petrello Simone.
OPICINA: Carmeli Alessandro, Corsi, Terpin, Dazzara (Verì), Olivo, Carmeli Andrea, Cavo, De Sena (Cutrara), Metton, Giugovac, Versa.
UNION '91: Tuniz, Nardone, Gressani, Marnicco, Pavan, Azzolin, Moras, Mauric (Fabris), Petrello (Zoppè), Zamparo, Ventura.
ARBITRO: Soliani di Gorizia.

TRIESTE — L'Union '91 espugna il terreno di gioco dell'Opicina con una rete realizzata nella prima frazione di gara, resistendo nella ripresa agli attacchi dell'undici di Stoini.

Nella prima frazione di gioco gli ospiti hanno sicuramente giocato meglio impegnando l'estremo difensore Carmeli in alcune occasioni. La più ghiotta è capitata a Zamparo che solo difronte a Carmeli ha sprecato un'occasione d'oro calciando fuori.

Al 35' arrivava però il gol di Petrello cui Carmeli nulla poteva: azione personale di Mauric che serve il solitario numero 9 ospite che dal limite fa partire una sciabolata che si insacca sotto il sette.

Sotto di una rete l'Opicina si scatena nella ripresa, mettendo in difficoltà Tuniz in due occasioni con il neoentrato Cutrara. Il pareggio però non arrivava, nonostante la notevole spinta dei padroni di casa e l'Union '91, stringendo i denti, conquistava la prima vittoria della stagione.

Euforia in casa degli ospiti a cominciare dall'allenatore Petrello mentre i dirigenti dell'Opicina recriminano sul risultato perché forse un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto.

PORTUALE-SOVODNJE

A ciascuno 45'

0-0

PORTUALE: Mizzica, Franco, Fidel, Del Rio, Lupo (80' Furlan), Carninci, Masserdotti (46' Tamburini), Sestan, Coslovaz, Varljen, Di Vita.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Tomizza, Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Casagrande, Fajt, Caporale.
ARBITRO: Mattellone di Udine.

TRIESTE — Dopo aver sognato in Coppa Regione, il Portuale deve fare i conti con la realtà. I ragazzi di Cellie, che avevano dominato gli incontri di precampionato, sono stati messi in seria difficoltà dalla forte compagine ospite che ha dominato la prima frazione di gioco.

Nella ripresa il Sovodnje è sicuramente calato, non riuscendo tuttavia più ad imporre il proprio gioco agli avversari. Tuttavia il Portuale, non in giornata, non è riuscito ad approfittare del cedimento degli ospiti.

Al 12' i padroni di casa si trovavano in inferiorità numerica per l'espulsione di Varljen, vedendo ulteriormente ridotta la propria capacità propulsiva.

Intorno alla mezz'ora del secondo tempo il Portuale rischiava ripetutamente di capitolare, ma la fortuna e la bravura di Mizzica riuscivano a metterci una pezza.

Negli ultimi minuti il Portuale si gettava all'attacco alla ricerca di una vittoria insperata sfiorando il gol con una rovesciata di Coslevaz a tempo scaduto.

d. f.

ZAULE-PALAZZOLO

Grintosi ma sciuponi

0-0

ZAULE: Valzano R., Razem, Bazzara, Ellero, Pedretti, Michelutti, Bruschina, Camerini, Leban (40' s.t. Visentin), Agostini (30' s.t. Zubin), Di Donato, Ferluga, Novel, Milotic; allenatore Covacich.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Giuseppin, Mason, Formentini, Candotti (36' p.t. Di Lazzaro), Aere (32' s.t. Biasinutto), Comandi, Gelagi, Meot, Vello, Riva, Rassatti, Bicciato; allenatore Piotto.
ARBITRO: Sannino di Gorizia.

TRIESTE — Discreto è stato l'esordio dello Zaule ieri sul campo di Aquilinia, una squadra ben disposta a centrocampo, con nuovi elementi come Agostini e Camerini che hanno disputato un buon incontro. Ottima anche è stata la prestazione di Valzano Roberto, che non ha smentito le attese. L'assenza di elementi importanti come Valzano Lucio e Butti Stefano hanno sicuramente influito sull'andamento dell'incontro: la formazione non ha saputo trovare quel giusto equilibrio tra il centro campo e il settore più avanzato, sprecando in più occasioni delle reti ormai già fatte. La sfortuna comunque non è mancata ai ragazzi di Covacich che per ben due volte hanno sfiorato il gol, la prima con Di Donato che al 16' riceve un suggerimento di Leban in area, tira un potente rasoterra che supera il portiere, ma il palo devia in calcio d'angolo. Siamo intorno al 35' ed è di nuovo Di Donato da una punizione dal limite a colpire l'incrocio dei pali. Nulla di fatto. Al 40' Pedretti ottiene una punizione dal limite dell'area, tira una potente bordata, ma i pronti riflessi del portiere Splendore bloccano l'azione. Nella ripresa e precisamente al 18' prodezza di Valzano R., che para un potentissimo tiro da fuori area. Ultima azione degna di nota al 43' con Visentin.

Sergio Ghezzi

CALCIO

MUGGESANA-TORREANESE

Le barricate friulane reggono l'assalto

0-0

MUGGESANA: Faletti, Stefani, Bagattin, Tentindo, Persico, Stokely, Giovini, Barilla, Lando, Mosetti (69' Polacco), Sigur. All: Sciarrone.
TORREANESE: Tami, Graneri, De Brumatti, Balutto, Mosconi (79' Desa), Cadarino, Golles, Marinelli, Lorenzini (88' Balutto T.), Fiorentini, Guizzo. All: Zampamiglio.
ARBITRO: Franzin di Gorizia.
NOTE: ammonito: Sigur per simulazione.

MUGGIA — Esordio a reti bianche per la Muggesana nel campionato di Prima categoria.

L'ha avuta vinta la sicurezza della Torreanese in difesa; una squadra, quella friulana che non ha fatto però vedere granché in attacco.

All'inizio sono molto intraprendenti gli ospiti ma le migliori occasioni capitano subito alla Muggesana, al 4' Sigur vede il portiere fuori dai pali e tenta un pallonetto dalla lunga distanza.

Al 7' sfiora il pallone di testa Lando, ma non basta per superare l'attento Tami.

La Torreanese è, come detto, ben disposta in difesa, inconsistente si rivela però in attacco dove folleggia Fiorentini, senza poter dare concretezza al reparto offensivo.

I muggesani invece vanno più volte alla conclusione; al 21' Persico schiaccia di testa costringendo Tami alla deviazione in angolo; subito dopo sbaglia Sigur. Siamo al 24' e lo specialista e tiratore scelto Lando prova a sfruttare una punizione al limite dell'area, trova ancora pronto l'estremo difensore; al 40' Mosetti sbaglia da buona posizione mentre l'arbitro non vede un fallo di mano piuttosto netto.

Contestate dai muggesani anche alcune decisione del fischietto goriziano sulla posizione di fuorigioco degli attaccanti arancioverdi. Allo scadere del tempo si mangia un gol Lando.

Nella ripresa la Muggesana mantiene la supremazia territoriale ed è lo stesso Lando che spreca l'occasione più ghiotta: dribbla un difensore e poi rovina tutto tirando su Tami in uscita.

Il portiere friulano si ripete pochi minuti dopo su Sigur. Al 62' si rifà viva la Torreanese con Fiorentini che, servito in profondità, trova la pronta risposta di Faletti al suo diagonale rasoterra.

La Muggesana le prova davvero tutte ma non ha nemmeno fortuna; l'ultimo tentativo è di Stefani, il suo destro finisce di poco sul fondo. Una partita interpretata all'attacco dagli uomini di Sciarrone, che non sono però sembrati determinati al punto giusto per sfondare le barricate friulane.

r. r.

PRIMORJE-REANESE

Partenza disastrosa per la favorita

0-3

MARCATORI: 30' e 70' Mauro, 60' Caricchia.
PRIMORJE: Babich, Luxa, Palese, Stocca, Mislej, Savarin, Leghissa, Auber, Porcorato (58' Stolfa), Prestifilippo (50' Digovich), Bragagnolo.
REANESE: Pigani, Morandini, Celotti, R. Lozer, Cossettini, Del Fabro, Caricchia, Piani, Mauro (75' Celotti M.), Alibasic (46' Gobet), Graniero.
ARBITRO: Panariello di Gorizia.

PROSECCO — Il Primorje, retrocesso dalla Promozione, inizia in maniera disastrosa il suo campionato di Prima categoria; il ritorno in campo dei molti assenti delle domeniche scorse lasciava ben presagire, nonostante l'assenza di Trampuz.

La prima occasione è per i padroni di casa ma Bragagnolo è contratto al momento del tiro sottoporta. Subito dopo risponde la Reanese con Graniero. Il numero 11 friulano fa partire da fuori area un violento rasoterra. Babich è fuori causa ma per sua fortuna la palla esce lambendo il palo; il Primorje tiene con autorità il campo, e crea parecchie azioni da gol.

Ne nasce un'azione di contropiede che vede Mauro in lotta con due difensori giallorossi; la palla prende un effetto «flipper» in mezzo ai tre e, toccata da Mauro, scavalca a pallonetto Babich. È la mezz'ora e il Primorje accusa il colpo; la difesa si fa insicura, il centrocampo poco lucido. Intanto fa scintille il duello Luxa-Mauro. Sul finire Porcorato manca di poco il pareggio con un colpo di testa.

All'inizio del secondo tempo è ancora Porcorato a sfiorare il gol. Come nel primo caso al gol mancato si sussegue quello subito. Piani mette un pallone in area dalla tre quarti sinistra, Mauro sfiora appena e la palla sembra spegnersi sul fondo; arriva però di gran carriera Caricchia che da posizione molto defilata lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio opposto. Il definitivo 3-0 friulano nasce da un cross di Celotti che pesca in area Mauro; l'attaccante controlla e in scivolata batte rasoterra in gol; segue la rabbiosa, quanto inutile ritardata reazione del Primorje.

Massimo Vascotto

AURORA-ZARJA

Quando la rincorsa finisce al meglio

2-3

MARCATORI: 9' Stefanutti, 40' Sclaunich, 45' Iussig, 53' Gregorich, 74' Tonietti su rigore.
AURORA: Parlato, Monino, Galai, Zamparutti (10' Genuzio), Degano, Malocco, Snidero (77' Tomaino), Caporale, Stefanutti, Iussig, Parente.
ZARJA: Cocevari, Tul, Grgic, Disdarevich (85' Ferluga), Dandri, Tonietti, Sedmak, Sclaunich, Ispiro, Gregorich, Ravalico (90' Germani).
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

REMANZACCO — Lo Zarja rincorre per tutto l'incontro i padroni di casa e poi, con un po' di fortuna, porta a casa l'intera posta nell'incontro con l'Aurora. Nonostante i tanti gol realizzati, la partita non è stata bell. Il risultato viene sbloccato da Stefanutti con un tiro dal limite che trova Cocevari fuori posizione. Al 40' Sclaunich realizza il momentaneo pareggio dopo un'azione condotta insieme a Gregorich, ma i friulani vanno al riposo ancora in vantaggio con un gran gol di Iussig. Entrambe le squadre evidenziano un calo nella ripresa, ma sono i triestini, rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione di Gregorich, a ribaltare il risultato. È proprio Gregorich, pochi minuti prima dell'espulsione a siglare il pareggio, ed è Tonietti a realizzare il penalty, concesso per fallo su Ravalico, che dà la vittoria allo Zarja.

d. f.

RIVIGNANO 2
BEARZI 0

Marcatori: 9' Albergher (autorete), 49' B. Bellinato.
Rivignano: Iacuzzo, Dreon (Biason), Cressatti, Dri, Zoratto, Tonizzo, Faggiani, Marangone, Collovati, B. Bellinato, Deganis.
Bearzi: Petiziol, Albergher, Mossenta (Casarsa), Bertolin, Zannier, Tomasin, Brunetta, D'Agaro, Valusso, Peressutti (Fabbro), Sclausero.
Arbitro: Lonzar di Trieste.

DONATELLO-VESNA

Vittoria meritata in trasferta

0-2

MARCATORI: 34' Malusà, 89' Lakoseljac.
DONATELLO: Tosoni, Da Dalt, De Sabatta (Agliottone), Paviotti, Brozzo, Russo, Bordon, Villi, Santini, Romeo, Margarit.
VESNA: Zemanek M., Malusà, Krisciak, Zemanek G., Soavi, Maracich, Leonardi, Lakoseljac, Iurincich (Perlich), Padoan (Naldi), Sedmak.
ARBITRO: Simeoni di Udine.

UDINE — Il Vesna incomincia nel migliore dei modi il campionato espugnando il campo del Donatello con una meritatissima vittoria maturata già nella prima frazione e suggellata nel finale con il secondo gol. I ragazzi di Nonis fin dall'inizio hanno dimostrato la loro supremazia e l'estremo difensore friulano Tosoni già al 15' doveva superarsi su un doppio tiro di Iurincich. I ragazzi di Scagnetti, in balia dell'avversario, non riuscivano a reagire e alla mezz'ora Tosoni capitolava: punizione dalla sinistra e Malusà trovava l'incornata vincente del meritatissimo vantaggio.

Nella ripresa i locali si presentavano più determinati e nei primi 20' costringevano l'undici triestino in difesa. Prima Margarit e poi Bordon impensierivano la porta ben difesa da Michele Zemanek.

Incapace di pervenire al pareggio il Donatello cedeva lasciando numerosi spazi agli avversari che all'80' sfioravano il palo con un colpo di testa del neoentrato Perlich. Proprio da un altro neoentrato, Naldi, arrivava il suggerimento per il raddoppio dei triestini che arrivava all'89' ad opera di Lakoseljak, abile anche a scartare l'estremo difensore Tosoni e insaccare di sinistro, suggellando la meritata vittoria. A dimostrazione della superiorità del Vesna bisogna segnalare che i ragazzi di Nonis hanno conquistato i due punti in inferiorità numerica causa l'espulsione di Giuliano Zemanek a 10 minuti dalla fine per doppia ammonizione. Entusiasmo in casa del Vesna che per stessa voce del presidente Cattonar non si aspettava una così bella prestazione.

p. c.

FLAMBRO 1
BASALDELLA 3

Marcatori: 21' Geatti, 38' Lodolo, 48' Ferro, 87' Isola (rigore).
Flambro: Trevisan, De Michieli, Stefanutto, Toneatto, Fanin, Turello, Donato (Cesarin), Gomboso, Lodolo, Degano, Deana.
Basaldella: Marras, Pantanali, Viotto, Macutan, Degano, La Bozzetta, Geatti, Ferro (Zuliani), Gorasso, Isola (Bronzin), Damiani.
Arbitro: Tomosullo di Trieste.

BUIESE 1
TAVAGNACCO 1

Marcatori: 55' Prosperi, 89' Parente.
Buiese: Baldassa, Taffarel, Aita, Fabbro, Comoretto, Ongaro, Ponton, Bertolano, Dreossi (Sorgon), De Agostinis (Papinotto), Parente.
Tavagnacco: Balzo, Tonutti, Della Putta, Vinazza, Usglach, Avoscan, Comuzzi, Fabiani, Busana, Nicoletti, Prosperi.
Arbitro: Principe di Monfalcone.

Questi i tabellini degli altri incontri di ieri.

MERETO ITALSPED 0
COLUGNA 1

Marcatori: 23' Forte.
Italsped: Asquilli, Minisini, Prenassi, Piccoli, De Cecco, Della Maestra (Micoli), Toppano Marco, Ermacora, Castellano (Ponte), Toppano Michele, Biasazzi.
Colugna: Castenetto, Chiarvesio, Beltrame, Felice, Benati, Brussa, Di Benedetto, Calligaro, Candido, Forte, Craighero (Gorizzo).
Arbitro: Tonca di Monfalcone.

RIVIGNANO 2
BEARZI 0

Marcatori: 9' Albergher (autorete), 49' Bellinato.
Rivignano: Iacuzzo, Dreon (Biason), Cressatti, Dri, Zoratto, Tonizzo, Faggiani (Marangone), Collovati, Bellinato Bruno, Deganis.
Bearzi: Petiziol, Albergher, Mossenta (Casarsa), Bertolin, Zannier, Tomasin, Brunetta, D'Agaro, Valusso, Peressutti (Fabbro), Sclausero.
Arbitro: Lonzar di Trieste.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE C

Solo Chiarbola parte bene

II Categoria Girone A

RISULTATI

Bannia-Visinale	3-2
Budola-Sarone	0-1
Liventina-Aurora Pordenone	2-1
S. Leonardo-Vigonovo	2-1
Don Bosco-Titaventina	0-0
Union S.A.-Sangiovannese	1-1
Valvasone-Sesto	2-0
Rovereto-Vibate	2-2

PROSSIMO TURNO

Aurora Pordenone-Union S.A.
Don Bosco-S. Leonardo
Sangiovannese-Budola
Sarone-Vigonovo
Sesto-Rovereto
Titaventina-Bannia
Vibate-Liventina
Visinale-Valvasone

CLASSIFICA

Valvasone	2	1	1	0	0	2	0
Bannia	2	1	1	0	0	3	2
Liventina	2	1	1	0	0	2	1
S. Leonardo	2	1	1	0	0	2	1
Sarone	2	1	1	0	0	1	0
Vibate	1	1	0	1	0	2	2
Rovereto	1	1	0	1	0	2	2
Sangiov.	1	1	0	1	0	1	1
Union S.A.	1	1	0	1	0	1	1
Titaventina	1	1	0	1	0	0	0
Don Bosco	1	1	0	1	0	0	0
Visinale	0	1	0	0	1	2	3
Aurora Pn	0	1	0	0	1	1	2
Vigonovo	0	1	0	0	1	1	2
Budola	0	1	0	0	1	0	1
Sesto	0	1	0	0	1	0	2

II Categoria Girone B

RISULTATI

Arteniese-Colloredo	1-1
Caporiacco-Riviera	1-3
Diana-Savorgnanese	0-1
Pagnacco-Pro Osoppo	0-0
Rive-Centro Atl.	3-1
Tagliamento-Arzino	3-1
Tarcentina-Nogaredo	2-2
Travesio-Venzone	0-1

PROSSIMO TURNO

Arteniese-Pagnacco
Arzino-Pro Osoppo
Savorgnanese-Travesio
Centro Atl.-Tagliamento
Colloredo-Caporiacco
Riviera-Tarcentina
Nogaredo-Diana
Venzone-Rive

CLASSIFICA

Riviera	2	1	1	0	0	3	1
Rive	2	1	1	0	0	3	1
Tagliamento	2	1	1	0	0	3	1
Savorgn.	2	1	1	0	0	1	0
Venzone	2	1	1	0	0	1	0
Nogaredo	1	1	0	1	0	2	2
Tarcentina	1	1	0	1	0	2	2
Colloredo	1	1	0	1	0	1	1
Arteniese	1	1	0	1	0	1	1
Pro Osoppo	1	1	0	1	0	0	0
Pagnacco	1	1	0	1	0	0	0
Diana	0	1	0	0	1	0	1
Travesio	0	1	0	0	1	0	1
Arzino	0	1	0	0	1	1	3
Centro Atl.	0	1	0	0	1	1	3
Caporiacco	0	1	0	0	1	1	3

II Categoria Girone C

RISULTATI

Buttrio-Chiarbola	0-2
Bressa-Como	1-0
Chiavris-S. Andrea	1-1
Cividalese-S.Vito	2-0
Medea-Olimpia	2-0
Sangiorgina-Gaglianese	0-0
Santamaria-Premariacco	0-2
Stock-Medeuzza	1-3

PROSSIMO TURNO

Premariacco-Gaglianese
Chiarbola-Chiavris
Cividalese-Sangiorgina
Como-Santamaria
Medeuzza-Bressa
Olimpia-Stock
S. Andrea-Medea
S.Vito-Buttrio

CLASSIFICA

Medeuzza	2	1	1	0	0	3	1
Chiarbola	2	1	1	0	0	2	0
Premariacco	2	1	1	0	0	2	0
Cividalese	2	1	1	0	0	2	0
Medea	2	1	1	0	0	2	0
Bressa	2	1	1	0	0	1	0
S. Andrea	1	1	0	1	0	1	1
Chiavris	1	1	0	1	0	1	1
Gaglianese	1	1	0	1	0	0	0
Sangiorgina	1	1	0	1	0	0	0
Como	0	1	0	0	1	0	1
Stock	0	1	0	0	1	1	3
Olimpia	0	1	0	0	1	0	2
S.Vito	0	1	0	0	1	0	2
Buttrio	0	1	0	0	1	0	2
Santamaria	0	1	0	0	1	0	2

II Categoria Girone D

RISULTATI

Bagnaria-Bertiolo	2-4
Codroipo-Sistiana	1-0
Castionese-Risanese	2-0
Teor-Lavarianese	0-2
Junior-Varmo	0-2
Lignano-Sedegliano	1-0
Porpetto-Roianese	2-1
Talmassons-Zompicchia	1-2

PROSSIMO TURNO

Bagnaria-Lignano
Bertiolo-Junior
Lavarianese-Codroipo
Risanese-Teor
Roianese-Sedegliano
Sistiana-Talmassons
Varmo-Castionese
Zompicchia-Porpetto

CLASSIFICA

Bertiolo	2	1	1	0	0	4	2
Lavarianese	2	1	1	0	0	2	0
Varmo	2	1	1	0	0	2	0
Castionese	2	1	1	0	0	2	0
Zompicchia	2	1	1	0	0	2	1
Porpetto	2	1	1	0	0	2	1
Codroipo	2	1	1	0	0	1	0
Lignano	2	1	1	0	0	1	0
Roianese	0	1	0	0	1	1	2
Talmassons	0	1	0	0	1	1	2
Sedegliano	0	1	0	0	1	0	1
Sistiana	0	1	0	0	1	0	1
Bagnaria	0	1	0	0	1	2	4
Risanese	0	1	0	0	1	0	2
Junior	0	1	0	0	1	0	2
Teor	0	1	0	0	1	0	2

Buttrio 0
Chiarbola 2

MARCATORI: 11' Keleman, 51' Sila.
BUTTRIO: Lestuzzi, De Giorgio, Tavani (Bonino E.), Zorzenon, Piussi, Picopna, Molinari, Riuli (Peresin), Bonino M., Picopna M., Lancerotti.
CHIARBOLA: Bossi, Appolonio, Zancotti, Conelli, Zacai, Cociani, Honovich, Apel (Castello), Keleman, Cadel, Sila (Sirotti).
ARBITRO: De Martini di Monfalcone.

BUTTRIO — Due chicche firmate da Kelemen e Sila fanno volare il Chiarbola e regalano il successo alla formazione di Curzolo ai danni del Buttrio. I triestini si presentano così al meglio, con un biglietto da visita che preannuncia il profilarsi di una condizione ottimale.

Il Chiarbola ha giostrato sin dalle prime battute, cercando il bersaglio già al 10' con un bel colpo di testa di Sila, ben servito da Honovich. Era il preludio al vantaggio che giungeva un minuto più tardi con Kelemen, buona la sua prova, abile a correggere di testa un invito di Cadel. I padroni di casa non demordono e replicano pericolosamente con Bonino, che lambisce il palo.

Nella ripresa il Chiarbola non rinuncia a costruire azioni di rilievo e approda al raddoppio al 51' con Sila che in semirovesciata finalizza spettacolarmente una iniziativa di Castello. Con la prodezza di Sila i triestini mettono al sicuro il risultato ma il Buttrio, caparbiamente, si getta in avanti, affidandosi alla esperienza di Bonino e Peressin, entrati nella ripresa, riusciti a dare maggior nerbo alla manovra dei locali. L'offensiva del Buttrio sortisce solamente una traversa, colta da Edo Bonino. Il Chiarbola controlla la pressione finale del Buttrio e inaugura meritatamente, all'insegna del successo, la sua nuova stagione.

Stock 1
Medeuzza 3

MARCATORI: 27' Bergamin, 55' Tortul (rigore), 70' De Micheli (rigore), 89' Bergamin.
STOCK: Benci Fulvio, Cattaneo (68' Gustini), Micheli, Cattonaro, Varljen, Mastromarino (43' Zgur), Bensi, Gurtner, De Micheli, Toriano, Benci Fabrizio.
MEDEUZZA: Burba, Della Vedova, Banello, Mangoni, Colautti, Portello, Valentinuzzi (85' Todone), Bergamin, Battilana, Tortul (80' Bergamasco), Berton.
ARBITRO: Luccioli di Gorizia.

TRIESTE — Innaspettata sconfitta della Stock che tra le mura amiche colleziona il primo passo falso a opera del Medeuzza. La squadra di Podgornik ha peccato sicuramente di presunzione e, a detta dello stesso allenatore la sconfitta farà bene ai suio giocatori. Parte bene la Stock che nei primissimi minuti colpisce uno palo con Fabrizio Benci, poi piano pian ogli ospiti prendono il sopravvento e al 27' una punizione di Bergamin trafigge Fulvio Benci. Nella ripresa continua il predominio del Medeuzzaz che al 55' raddoppia su rigore con Tortul.

Contestatissimo il penalty decretato un po' affrettatamente dall'arbitro Luccioli per un presunto contatto del portiere Benci con Battilana. Sotto di due reti si sveglia la Stock che dimezza lo svantaggio al 70' su un rigore concesso forse per compensare quello concesso prima agli avversari. Della massima punizione se ne incarica il bomber De Micheli che non sbaglia. Il pareggio però non arriva e la partita finisce con l'espulsione di Micheli, per un fallo datergo secondo le nuove regole, e il terzo gol ospite di nuovo con Bergamin su punizione.

Medea 2
Olimpia 0

MARCATORI: al 25' Germani, al 68' Virgolini.
MEDEA: Burino, Liberale, Celante (dall'80' Tonet), Cristancich, Urizzi, Milocco, Spessot, Buttò, Germani, Buttazzoni (dall'80' Simeon), Virgolini.
OLIMPIA: Lugnan, Pentassuglia, Rondinella, Cocolo, Biscardo, D'Introno, Tamaro, Grdina, Sebastianutti Stefano (dal 60' Albanese), Sebastianutti Daniele, Mosca (dal 72' Lavorino).
ARBITRO: Bevilacqua di Monfalcone.

MEDEA — È stato un esordio perentorio e sicuro quello dei giallorossi di Sclauzero ieri al Comunale di Medea. Di fronte a una squadra imbottita di giovani all'esordio in questo campionato, il Medea ha dimostrato certamente una maggiore caratura tecnica dominando l'intero incontro e portando a casa un risultato che non fa una grinza. La cronaca vede già al 5' un bel tiro di prima intenzione di Germani cui Lugnan si oppone con sicurezza. Al 19' ancora un'azione prolungata del Medea e Virgolini batte sicuro ma il portiere devia d'istinto. Al 25' il primo gol: un bel passaggio filtrante di Buttò e Germani di prima intenzione batte in uscita il portiere ospite. Il Medea a questo punto domina. Da notare ancora al 33' un tiro alto di Celante poco oltre la traversa. Gli ospiti si fanno vedere al 39' con un tiro senza grosse pretese di Stefano Sebastianutti, Burino era sulla palla.

La ripresa vede ancora i padroni di casa dominare la partita con Virgolini al 49' che non devia in rete. Punizione dal limite per gli ospiti con Tamaro al 54', fuori sulla sinistra di Burino. Poi il raddoppio dei padroni di casa al 68': Virgolini si invola solo sulla sinistra e infila di precisione l'incolpevole Lugnan. A questo punto gli ospiti perdono la testa e si fanno prima espellere Tamaro al 35'.

Chiavris 1
Sant'Andrea 1

MARCATORI: al 6' Starc, al 35' autogol Vivoda.
CHIAVRIS: Furlano, Bazzan, Poletto, Orlando, Micelli, Della Mea, Ronco, Iurman, Schiff, Milanese, Ferraioli.
SANT'ANDREA: Cipollone, Gulic, Vivoda, Raker, Berti, Minario, Rados, Lo Vullo, Botta (dal 55' Cinti), Spanu (dal 46' Messina), Starc.
NOTE: espulso Rados per doppia ammonizione.

Il Sant'Andrea prende un punto con il Chiavris resistendo in dieci nel finale. I triestini iniziano bene, macinano gioco e dopo pochi minuti sono già in vantaggio. Spanu si produce in un'azione sulla destra, mette il pallone a centroarea, dove si fionda Starc. Il preciso diagonale della punta del Sant'Andrea non lascia scampo a Furlano. Il Chiavris non reagisce allo svantaggio e Starc, Spanu e Botta mancano di poco il raddoppio. Quando viene espulso Rados però la partita cambia. Il Chiavris prende coraggio nel secondo tempo mentre il Sant'Andrea non punge più.

La difesa triestina tiene finché Vivoda non interviene malamente su un tiro sul quale Cipollone sembrava poter arrivare senza problemi. La palla finisce in autogol toccata dal difensore. Il Chiavris inizia a rendersi pericoloso, colleziona alcune occasioni da rete ma Cipollone è sempre attento. L'estremo difensore del Sant'Andrea è molto abile a districarsi soprattutto nelle mische sottoporta. Il pareggio può soddisfare comunque quel Sant'Andrea che, grazie a un parco giocatori molto ampio, può puntare a un campionato di vertice. Da ricordare il gradito ritorno di Spanu, dopo due anni di inattività.

Massimo Vascotto

SECONDA CATEGORIA / GIRONE D

Aurisina, esordio sottotono Inciampano la Roianese e i «canarini» del Sistiana

0-2

MARCATORI: 65' Tubero, 66' Tissot.
AURISINA: Apollonio, Gruden D., Maranzana (75' Pernich), Zetto, Gruden A., Di Stasi, Zampar (77' De Rosa), Milos, Gruden M., Silvagni, Visintin.
VARMO: Della Vedova, Biloggia, Fasan, Marzio, Fongione, Pinzan, Tubero, Bernardis, Sacripanti, Casato, Tissot, Calligar, Grigio.
ARBITRO: De Cecco.

TRIESTE — Due gol segnati da Tubero e Tissot a metà del secondo tempo hanno condannato l'Aurisina regalando al Varmo la prima vittoria stagionale. Nonostante la sconfitta lo Junior non esce ridimensionato dal confronto, i padroni di casa infatti hanno lottato praticamente alla pari con la più quotata avversaria, sono riusciti a esercitare una leggera supremazia territoriale interrotta da un gol scaturito da una confusa mischia all'interno dell'area di rigore. Il raddoppio subito solo un minuto più tardi ha virtualmente chiuso un incontro che lo Junoir ha vanamente cercato di riaprire con dei calci piazzati. La cronaca della gara è incentrata sui due episodi che hanno deciso la partita. Al 65' su azione derivante da calcio d'angolo si accende in area una mischia: sul pallone, forse commettendo fallo su Zetto, si avventa Tubero che di destro supera Apollonio.

Lorenzo Gatto

Porpetto 2
Roianese 1

MARCATORI: al 44' Rigo, al 47' Miglaucic, al 77' Pegolo su rigore.
PORPETTO: Foglia, Favotto, Faccini, Bolzon, Bianchini, Pez, Rigo, Cossaro, Pegolo, Donda, Pez Mauro.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Musco, Porgelli, Frazzepietro, Bolci, Floridan, Miglaucic, Podrecca, Palmisamo, Cimo.
ARBITRO: signor Peressi di Udine.

Il Porpetto cerca una prestazione vincente e convincente dopo le ultime amichevoli e l'ha trovata. Il 2-1 finale non soltanto appaga l'undici di Spagnolo ma soprattutto rispecchia pienamente i valori espressi in campo dalle due formazioni.

Troppo poco infatti è sembrato la pur generosa Roianese per contrastare un Porpetto più vivace e decisamente più equilibrato nei vari reparti.

La cronaca vede un Porpetto partire di gran carriera e cercare subito di mettere al sicuro il risultato. Dopo più occasioni riesce a siglare il gol del momentaneo vantaggio con Rigo allo scadere del primo tempo.

Al 2' della ripresa per un'incomprensione degli estremi locali Miglaucic con un guizzo sigla l'1-1.

I giallorossi locali ci mettono un po' per trovare ordine e fluidità portate avanti dai centrocampisti.

Paolino Petrucco

Codroipo 1
Sistiana 0

MARCATORE: Beltrame del Codroipo al 38' del secondo tempo.
CODROIPO: Comisso, De China, Venier, Frappa, Beltrame, Corradini, Panigutti (Tomas Depol), Denis Depol, Casarsa, Mucignato, Filipuzzi.
SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Leghissa, Zeugna, Morbedo, Abrami, Blau (Furlan), Novati, Kaucic, Altarac, Angelotti (Sannini).
ARBITRO: Di Sopra di Latisana.

CODROIPO — Il Codroipo ha superato con il minimo scarto i canarini del Sistiana al termite, combattuta e dall'esito incerto fino al termine.

Equilibrio sostanziale nella prima parte della partita con un paio di opportunità per parte.

Il Sistiana si è reso più volte pericoloso con alcuni piazzati dal limite sempre brillantemente parati da Comisso in formato saracinesca.

Il portiere codroipese ha detto di no anche ad un'incursione di Kaucic presentatosi solo davanti a lui.

Nella ripresa il Codroipo piuttosto nervosetto in alcuni elementi ha premuto sull'acceleratore con Filipuzzi al 15' che andava a terra in area avversaria e che invece del rigore a favore veniva espulso per proteste.

rec.

II Categoria Girone E

RISULTATI

Costalunga-Audax Sant'Anna	2-0
Fogliano-Gaja	1-1
Isonzo-Pro Farra	0-1
Piedimonte-Fincantieri	0-0
Poggio-Moraro	0-0
Primorec-Domio	0-1
S. Lorenzo-Mariano	0-0
Villesse-Kras	2-0

PROSSIMO TURNO

Domio-Villesse
Fincantieri-Poggio
Mariano-Audax Sant'Anna
Moraro-Isonzo
Kras-S. Lorenzo
Piedimonte-Costalunga
Pro Farra-Fogliano
Gaja-Primorec

CLASSIFICA

Costalunga	2	1	1	0	0	2	0
Villesse	2	1	1	0	0	2	0
Domio	2	1	1	0	0	1	0
Pro Farra	2	1	1	0	0	1	0
Gaja	1	1	0	1	0	1	1
Fogliano	1	1	0	1	0	1	1
Fincantieri	1	1	0	1	0	0	0
Mariano	1	1	0	1	0	0	0
Moraro	1	1	0	1	0	0	0
Piedimonte	1	1	0	1	0	0	0
Poggio	1	1	0	1	0	0	0
S. Lorenzo	1	1	0	1	0	0	0
Isonzo	0	1	0	0	1	0	1
Primorec	0	1	0	0	1	0	1
Audax S.Anna	0	1	0	0	1	0	2
Kras	0	1	0	0	1	0	2

DILETTANTI
Promozioni e retrocessioni

Ipotesi di retrocessione di nessuna squadra del Friuli-Venezia Giulia dal Campionatonazionale Dilettanti al termine della stagione sportiva 1994/95.

Retrocessedall'Eccellenza: le ultime tre classificate.

Promosse dalla Promozione: le prime e le seconde dei due gironi.

Retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate dei due gironi.

Promosse dalla 1.a Categoria: le prime e le seconde classificate dei tre gironi; una delle tre terze classificate nei tre gironi, a seguito di spareggio fra le stesse.

Retrocesse dalla 1.a Categoria: le ultime tre classificate dei tre gironi.

Promosse dalla 2.a Categoria: le prime e le seconde dei cinque gironi.

Retrocesse dalla 2.a Categoria: le ultime tre classificate dei cinque gironi; due delle cinque classificatesi al 13.o posto nei cinque gironi, a seguito di spareggio fra le stesse.

Promosse dalla 3.a Categoria: le vincenti i sette gironi, la prima classificata di un girone di spareggio tra le seconde classificate.

SECONDA CATEGORIA / LE SQUADRE TRIESTINE DEL CAMPIONATO

Undici in campo, un unico obiettivo

GIRONE C

L'anno scorso è terminato a metà classifica e quest'anno il **S. Andrea** spera tanto di ripetersi. Confermato l'allenatore Bertocchi, il Portuale lascia definitivamente l'attaccante Badodi, ritornano Stefani, Spanu, Messina e Rumiz (proveniente dalla Dinamo Dresda e alle prese con difficoltà burocratiche per il tesseramento). Rimane la bandiera Giulio Botta, 43 anni, esempio per tutti i giovani che vogliono imparare, Starc sta aspettando la naja e si sta cercando di tesserare un giovane attaccante serbo. Il dirigente Tullio Piras: «Speriamo di fare un campionato tranquillo, il gioco sta migliorando di partita in partita, il modulo è sempre lo stesso, lo si deve solo perfezionare lavorando con impegno come stiamo facendo tutt'ora. Contiamo molto sulla maturazione del giovane centrocampista Minatelli».

Nella passata stagione il **Chiarbola** è stata la migliore delle triestine in questa categoria perdendo gli spareggi promozione, se ne sono andati i fratelli Nigris (Paolo in coppa Trieste e Walter alla Fortitudo) e Luca Foti. Sono arrivati Sila dallo Zaule, Simonetti dal S. Vito, Kelemen dal Kras e il difensore Apollonio ritornato dopo un infortunio. Curioso, ma non tanto, il preparatore atletico è una donna, si chiama Sara Castello, l'abbiamo vista lavorare e vi assicuriamo che non ha niente da invidiare ai colleghi maschi. Si lanceranno dei giovani del '76, in difesa Scoria e Del Bello, a centrocampo Milinco e in attacco si rifondono molte speranze in Jugovaz. Il dirigente Mattia fa il punto della situazione: «Siamo ancora in fase di studio, abbiamo avuto già alcuni acciacchi, dobbiamo lavorare ancora molto, non facciamo programmi per il futuro, viviamo alla giornata sperando di fare un campionato tranquillo. La nostra vera arma è l'allenatore Curzolo, validissimo nell'allenare e nel tenere unito il gruppo».

L'**Olimpia** cambia allenatore, Primi prende il posto di Marassi. Pochi i cambiamenti nel parco giocatori: da Santa Croce arriva il bravo portiere Milani, dall'Edile Adriatica il difensore Biscardo, la punta Antonazzi e dal Gaja Roby Masala, ex bomber che con gli anni ha arretrato la sua posizione in campo. In partenza Bensi (S. Sergio) e Trevisan (S. Luigi). Si punterà molto sui giovani cercando almeno di ripetere la posizione in classifica della scorsa stagione a costo però di incassare meno di quei 42 gol subiti nella stessa.

Reduce da una splendida stagione coronata con la promozione, la **Stock** si affaccia in seconda categoria piena di speranze sapendo di poter contare su un ottimo organico. I dodici gol subiti nell'ultimo campionato hanno consigliato la dirigenza a non toccare niente in difesa, si è rinforzato il centrocampo con l'arrivo di Indri dall'Opicina, in attacco sono arrivati Benci (Costalunga) e De Micheli (dalla Coppa Trieste) oltre alla riconferma di Atena, che, grazie alla sua esperienza, potrà essere molto utile all'allenatore Podgornich (ovviamente confermato).

GIRONE D

Per lo **Junior Aurisina** in panchina c'è l'accoppiata Sadar-Mujzdich con quest'ultimo anche in veste di giocatore. Reduci da un buon campionato, quest'anno dovranno rinunciare a due validi elementi, Urbisaglia è andato al S. Luigi e Rupini al Costalunga. Sono arrivati per contro il portiere Apollonio, Gianfranco Vallepulcini dal Cgs e dal S. Sergio il diciottenne attaccante Salvagni. Il presidente Corigliano: «La squadra non è ancora al massimo anche se in coppa regione abbiamo ottenuto dei buoni risultati, peccato per Radovini, colonna della difesa, che si è infortunato la scorsa domenica e che dovrà rimanere lontano dai campi per un paio di mesi. E' il terzo anno consecutivo che facciamo la seconda categoria e il nostro obiettivo è sempre lo stesso e cioè quello di disputare un campionato senza grossi patemi, lavorando con serietà valorizzando i giovani; non avendo finanziamenti da alcuno sponsor non possiamo fare diversamente».

La **Roianese** si affida al nuovo allenatore Gatta e cambia la sede degli incontri casalinghi: da Borgo S. Sergio ci si trasferisce ad Aurisina. L'acquisto più importante è senza dubbio la riconferma del forte attaccante Miclaucich oltre a quella di Fratepietro. Sono arrivati dalla Coppa Trieste il portiere Miat, Luigino Romanin e Simatz, ci sarà anche l'ex alabardato Boscolo che deve però riprendere dimestichezza con il campo grande. Ecco comunque la rosa della prima squadra: portieri: Lorenzutti, Miat; difensori: Tria, Gregori, Fratepietro, Musco, Porcelli, Volci, Simatz, Civita; centrocampisti: Palmisano, Boscolo, Miclaucich, Baldassarre; attaccanti: Cino, Podrecca, Floridan. L'ex allenatore Beorchia dopo tre stagioni, seduto in panchina a dare disposizioni ai ragazzi, rimane comunque nello staff dirigenziale. Dopo le prime uscite, il presidente Cumin fa sapere di aver visto una squadra pimpante molto brava ad agire in velocità. Si sta preparando intanto un accordo con i commercianti di Roiano per sponsorizzare questa società cercando di farla crescere per poi far crescere i giovani. Un'ottima idea questa, a nostro avviso, che dovrebbe venire presa in considerazione da altre squadre tipicamente rionali. L'ultima della triestina in questo girone è il **S. Marco Sistiana** che nella scorsa stagione si è salvata per un punto.

GIRONE E

Dopo due retrocessioni consecutive, per il **Costalunga** si profila un campionato tranquillo. In panchina è arrivato il sergente di ferro Tesevich, un tutto grinta che sa usare con i ragazzi le parole giuste per farsi capire. Sono arrivati Budicin dal Pieris, Armani dal Portuale, Rupini dall'Aurisina e la stella Olivieri che l'anno scorso ha giocato a Bologna nell'Interregionale, un ragazzo con grandi doti tecniche, qualità e quantità nel suo repertorio lo promuovono come l'erede di Maranzina a dirigere le manovre. Lasciano la casacca giallonera Benci (Stock) e Fratepietro (definitivo alla Roianese). Riconfermati i senatori Germanò, Gandolfo, Baici e capitan Manteo. Claudio Seppini, direttore sportivo, fa il punto della situazione: «Abbiamo fatto un'ottima preparazione atletica e soprattutto con tutti gli effettivi sempre a disposizione, siamo quindi a posto fisicamente e già in coppa regione abbiamo fatto bene, con le squadre di categorie superiore poi non abbiamo sfigurato per niente, siamo pronti insomma per poter affrontare un campionato tranquillo senza ambizioni particolari, cercando di valorizzare i giovani. A mio avviso per la promozione dovrebbero essere favorite il S. Pier d'Isonzo e il S. Lorenzo».

Il **Kras** cambia allenatore. Arriva dagli juniores dello Staranzano Adamic, che qualche stagione fa ne aveva difeso i pali. Sono arrivati dall'Opicina i giovani Salice Strisovich e i due Spadoni, Berlievaz dal S. Nazario e il trio del S. Sergio Coccolutto - Messina - Giovannini. Lasciano Rupingrande Leban, Padovan e Castro. Il presidente Centrone non fa proclami, ma attende di vedere la squadra fra qualche domenica, quando i nuovi arrivi si amalgameranno bene nel gruppo. La preparazione è stata fatta bene da Adamic che intende cambiare modulo di gioco: dal tipico gioco all'italiana alla zona. Fino adesso ci sono stati molti alti e bassi, ma si è notata molta resistenza nelle gambe dei ragazzi, il che fa ben sperare.

Il **Primorec** conferma alla conduzione tecnica il bravo Colavecchia, si prende dal Kras lo stopper Castro, arriva dalla Roianese Telenio, dal S. Sergio gli juniores Sabadin, De Cubelis e Tinunin, entra nei ranghi Bellafontana (terzo portiere) e rientrano dopo un anno di divisa Santi e Smilovich. Quest'ultimo sarà molto importante per l'economia del gioco in quanto dovrà sostituire Benet, passato al Gaja. Un altro Stefano in partenza, si tratta di Cerchi finito in Coppa Trieste. Enzo Colavecchia: «Non siamo riusciti ad effettuare una buona preparazione precampionato per le molte defezioni dei vari ragazzi, tra infortuni, ferie e problemi di lavoro non siamo mai stati al completo, per cui gli undici base non hanno ancora giocato assieme. Abbiamo comunque avuto dei discreti risultati in questo periodo con l'ottimo terzo posto (a spese del Vesna) nel Memorial Husu. Abbiamo cambiato molto in ogni partita cercando di scoprire il nostro reale potenziale. Quest'anno siamo inseriti nel girone isontino nel quale ci sono squadre molto grintose, la favorita è il Costalunga, noi invece speriamo di raggiungere la salvezza prima possibile».

L'anno scorso per il **Domio** un tranquillo campionato di metà classifica nonostante avesse in campo un certo Rosolo Vailati, il quale ha insegnato molto ai giovani, oltre che nell'aspetto tecnico, anche in serietà. E' arrivato Chersetich in panchina e subito si vedono i frutti. Ottima la preparazione atletica e in coppa regione le prime vittime si chiamano Edile Adriatica e Vesna. In difesa a dare solidità al reparto è arrivato dal Primorje Ridolfo e in attacco c'è sempre l'ottimo Bagattin. Si punta molto sui giovani e i risultati si vedono.

Il **Gaja**, dopo aver messo a dura prova le coronarie dei suoi tifosi con la salvezza raggiunta all'ultima giornata, ha deciso di puntare sui giovani. Confermato in panchina Privileggi, sono arrivati dagli juniores del Ponziana Dentini, Kirchmayer e Kraljevic, dal Campanelle Drassich, Vrsè dallo Zarja, Kosir dal Lelio Team e dal Primorec Stefano Benet. Tre addii: Cermelj al S. Luigi, Masala all'Olimpia e Neppi ha lasciato l'attività.

Massimo Umek

PRIMOREC-DOMIO

Trebiciano, un colpo per il derby

I padroni di casa, in campo senza gli squalificati Birsa e Pertan e l'espulso Sabadin, devono cedere il passo

0-1

MARCATORI: 57' Bagattin.
PRIMOREC: Buranello, Frasson, De Cubellis, Ferluga, Castro, Policardi, Apuzzo, Gargiulo (Telonio), Milcovich (Leone), Srebernich, Sabadin.
DOMIO: Canziani, Cornacchi, Bianco, Amarante, Ridolfo, Ienco, Pagliaro, Cociancich (Suffi), Rossi, Kerin, Bagattin (Savino).
ARBITRO: Toracchi di Latisana.

TRIESTE — Si è chiuso con un successo esterno il derby che a Trebiciano ha messo di fronte Primorec e Domio. La formazione locale, priva degli squalificati Birsa e Pertan, ha subito dopo solo mezz'ora l'espulsione di Sabadin che ha condizionato la manovra dei ragazzi di Colavecchia.

Il primo tempo della gara non ha registrato emozioni di rilievo. Le due squadre si sono equivalse giocando prevalentemente a centrocampo. L'unica occasione importante si è avuta con Rossi che ha però concluso debolmente tra le braccia del portiere. Nella ripresa dopo dodici minuti il gol che ha deciso la gara.

Un'azione di Pagliaro si conclude con un cross sul quale Bagattin salta più in alto di tutti superando con un bellissimo colpo di testa l'incolpevole Buranello. La reazione dei padroni di casa si manifesta con due grosse occasioni di Ferluga entrambe sciupate. Al 22' il centravanti calcia a lato in diagonale, mentre al 40' solo davanti all'ottimo Canzian non riesce a inquadrare lo specchio della porta.

Da segnalare anche un'altra occasione per il Domio capitata nel finale su azione derivante da calcio piazzato. Lo schema libera al tiro Cociancich che lascia partire una gran botta sulla quale Buranello si supera deviando magistralmente in angolo.

Nel finale gli ultimi tentativi dei padroni di casa non sortiscono gli effetti desiderati consentendo al Domio di iniziare con il piede giusto la stagione.

l. g.

COSTALUNGA-AUDAX

Le triangolazioni di Tesovic

2-0

MARCATORI: 22' Monticolo, 25' Koren.
COSTALUNGA: Cibin, Pelaschier, Monticolo, Gandolfo, Manteo, Sodomanco, Germanò (72' Meorgiani), Casasola, Koren, Olivieri, Rupini ('87' Bartoli).
AUDAX: Russo, Crali, Mosetti, De Marchi, Turini, Trevisan, Bizaj, Dilula (75' Vizantin), Dilena, Contini, Mestroni.
ARBITRO: Massimo Tricarico di Monfalcone.

TRIESTE — Il magnifico Costalunga domina e vince la gara di esordio. Prima di accomodarsi in panchina, Vladimir Tesovic, allenatore di casa, ha teso uno sguardo obliquo diritto negli occhi preoccupati del suo omologo Campi. Quest'ultimo, consapevole della fama avversaria, ha preferito disporre una controtattica testarda, atta a contenere le triangolazioni da capogiro del Costalunga. Ma Vladimir Tesovic aveva calcolato sin dalla vigilia tutte le mosse nemiche. Marcandolo con attenzione il veloce Dilena e deputando a Olivieri e Casasola la direzione della manovra ha discriminato la strategia della Audax. D'altra parte, ispirato dal motto: «Rivalem patienter habe; victoria tecum stabit», l'undici di Tesovic si è visto aprire la porta del gol già nel primo tempo. Nella ripresa il Costalunga ha conservato paziente il doppio vantaggio, ormai sicuro del successo.

La cronaca evidenzia tuttavia l'Audax, per prima all'attacco. Al 10' è Dilena che cerca di tagliare il nodo gordiano con una punizione che si schianta sul palo. Ma i gialloneri attendono con sangue freddo l'occasione più propizia. Al 22' Monticolo insacca calciando con odio la sfera. Il suo rasoterra risulta irraggiungibile al portiere. Tre minuti più tardi, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Koren brilla in elevazione e coglie nuovamente il bersaglio. La reazione dell'Audax è astenica, manca di vigoria. Così l'incontro vede calare il ritmo e Campi sprofondare nel silenzio di se stesso.

Michele Sinico

ISONZO-PRO FARRA

Bruciati in casa

0-1

MARCATORI: 72' Drigo.
ISONZO: Bregant, Debianchi (Sabato), Pacorig, Murra, Fulizio, Sell, Mainardis, Rigonat, Grillo (Sità), D'Oriano, Iuculano.
PRO FARRA: Spessot, Zin, Ermacora (Brumat Davide), Donda, Drigo, Paronit, Brumat Luca, Cucut, Scrazzolo, Bernardel, Galopin.
ARBITRO: Del Buono di Trieste.

SAN PIER — Inizia male l'avventura dell'Isonzo con una bruciante sconfitta casalinga ad opera del Pro Farra. Si è trattato di un incontro caratterizzato da una notevole aggressività degli ospiti spesso sfociata in una vera e propria caccia all'uomo con la colpevole complicità del direttore di gara che ha permesso ogni sorta di angherie ai danni dei padroni di casa. Nonostante ciò l'Isonzo deve recitare il mea culpa per aver concesso agli avversari l'ennesima rete su svarione difensivo. La gara si presenta subito vivace con alcune conclusioni dei padroni di casa che però non riescono a passare. Invece è il Pro Farra al 25' ad andare vicinissimo al vantaggio con Scrazzolo che in contropiede conclude centrando in pieno la traversa. Nella ripresa la partita si incattivisce senza mostrare nessuna apprezzabile azione di gioco. Al 72' gli ospiti approfittano di un corto rinvio della difesa per liberare Drigo che solo davanti al portiere sigla il gol della vittoria. A nulla vale il forcing finale del San Pier che non riesce a raggiungere il meritato pareggio.

Nicola Tempesta

MARIANO-SAN LORENZO

Un faccia a faccia in bianco

0-0

MARIANO: Luis, A. Luisa, Grande, Viola, F. Luisa, Nadali, Visintin (80' Tonso), Luca Sartori, Pinco Sartori, Gregorutti, Ancora.
SAN LORENZO: Falcone, Cussigh, Costella, Marcuzzi, Russian, Candutti, Tesolin (75' Furlani), Delpin, Flocco, Tomat, Mattioli.
ARBITRO: Terzi di Trieste.

MARIANO — Alla fine il pareggio è il risultato più giusto per il derby di inizio campionato fra il neopromosso Mariano e il San Lorenzo, ancora costretto a giocare lontano dall'inutilizzabile campo di casa. A dover recriminare per l'occasione persa e per non essere stati capaci di sfruttare una situazione particolarmente favorevole è però proprio la squadra di Rapone, che ha giocato in superiorità numerica per tutta la seconda frazione. Il Mariano, rimasto in dieci per l'espulsione di Federico Luisa al 55' e quindi in nove dall'80' (cartellino rosso anche per Alessandro Luisa), ha cercato di limitare i danni, riuscendoci nel migliore dei modi e portando a casa un pareggio forse insperato. Il primo tempo, probabilmente anche per il gran caldo, non offre grandi emozioni. Il San Lorenzo prova con poca fortuna prima con Flocco servito da Mattioli e quindi con Delpin, che spara alto. La migliore occasione è per il Mariano che al 35' fallisce la conclusione con Visintin lanciato in contropiede.

La ripresa si apre con la prima espulsione del Mariano. Il San Lorenzo avanza il raggio della propria azione ma non riesce a rendersi particolarmente pericoloso, con Flocco che sbaglia da due passi la mira dopo un ottimo assist di Cussigh.

VILLESSE-KRAS

Il rigore di Coghetto

2-0

MARCATORI: 50' Nocent, 73' Coghetto (rig.).
VILLESSE: Molinari, Circosta, Deffendi, Rongione (60' Cabass), Olivo, Musig, Zonch, Nocent, Visintin, Coghetto, Zuppel.
KRAS: Martellani, Berljavaz, Succi, Procentese, Lepore, Colloluto, Giovannini (46' Rebetz), Lacalamita, Spazzapan, Sotgia, Pescatori.
ARBITRO: Stanic di Monfalcone.

VILLESSE — Inizio di campionato con due squadre ancora lontane dal top della forma e molti giocatori imballati per la dura preparazione estiva. Nel Villesse solo Olivo, Coghetto e Nocent sono stati i migliori in campo. Per il Kras ottima la prova di Martellani.

Il Villesse parte di slancio con due punizioni di Coghetto non sfruttate da Zuppel. All'11' Nocent dalla trequarti tocca per Coghetto il quale fa partire un tiro che Martellani respinge con difficoltà.

Incredibilmente Zuppel di testa spedisce oltre la traversa da due passi. Al 37' il Kras prova con un beffardo tiro Lacalamita, mentre subito dopo Pescatori lambisce il palo.

Nella ripresa il Villesse si ripresenta più determinato. Nocent al 47' ci prova con un pallonetto salvato sulla linea di porta. Il gol del Villesse è nell'aria e arriva tre minuti dopo grazie a Nocent che insacca solo davanti a Martellani. Al 61' Costa serve Coghetto che va a terra in area: proteste dei padroni di casa ma l'arbitro fa proseguire.

L'arbitro concede invece il rigore al 73': corner di Coghetto per Circosta falciato da Succi. Dal dischetto Coghetto trasforma con un tiro di prepotenza.

FOGLIANO-GAJA

Pari combattuto

1-1

MARCATORI: al 29' Vrse, all'82' Paussi.
FOGLIANO: Cechet, Zanutel (Deiuri), Furlan, Soranno, Pieri, Ghermi, Paussi, Campo dall'Orto, Bain, Guidolin, Cargnello (Da Rè).
GAJA: Vesnaver, Veglia, Perovel, Drassich, Capolino, Dentini (Craievich), Kosir, Musolino, Kirchmaier, Vrse, Giursi.
ARBITRO: Maccarone di Monfalcone.

FOGLIANO — Un buon inizio dei padroni di casa che riescono nei minuti finali ad acchiappare la parità, lottando con grinta e in velocità. Buone le prestazioni degli ospiti che però non sono riusciti a tenere il vantaggio acquisito. Passano pochi minuti e il Fogliano si fa subito notare con Paussi che impegna severamente il portiere avversario, poi bisogna aspettare un quarto d'ora per vedere qualche cosa dai gialli del Gaja.

Complice il caldo e forse gli schemi non ancora ben oliati la partita si sfilaccia in una serie di confuse azioni.

Quasi di sorpresa arriva la rete degli ospiti che con azione corale si portano in avanti e con un preciso colpo di testa di Vrse sorprendono Cechet.

Gli ospiti a questo punto tirano un po' i remi in barca, lasciano così il Fogliano buon padrone del campo: quasi tutta la ripresa vede i rossoblù nell'area avversaria mentre il Gaja cerca di contenere il gioco e lancia solo sporadiche offensive.

Quasi sul finire per i padroni di casa viene il sospirato pareggio merito del sempre presente Paussi che da pochi passi sigla con forza.

Veemente reazione finale del Gaja che vede sfuggire una ormai sicura vittoria, la difesa del Fogliano annaspa ma alla fine arriva il fischio finale dell'arbitro.

Egeo Petean

PIEDIMONTE-FINCANTIERI

Prima delusione

0-0

PIEDIMONTE: Negrini, Prodorutti, Milloch, Maggi, Bitteznik, Rupil, Millia, Cargnel, Moretti (74' Cevdek), Bon, Sanvy (46' Marega).
FINCANTIERI: Zearo, Pilutti, Novati, Padoan, Pangos, Guerin, Pugliese, Mauri (84' Stabile), Maggio, Toffful, Caifa (24' Marini).
ARBITRO: Larotella di Trieste.

PIEDIMONTE — Match senza vincitori né vinti, ma risultato che forse sta un poco stretto ai padroni di casa, non pienamente soddisfatti da questa prima uscita stagionale. Prima del fischio iniziale, l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio per la scomparsa di Antonio Barazzutti, figlio del portiere dei gialloblù. Il gioco espresso in campo è stato abbastanza vivace con un netto predominio territoriale da parte del Piedimonte. Fincantieri arroccata in difesa e alla continua ricerca del contropiede.

Il primo tempo ha visto numerosi tentativi da parte di Bon e Moretti di mettere la palla nel sacco; al 44' è Sanvy, con un insidioso tiro da fuori area, ad impensierire l'estremo difensore monfalconese, ma la sua conclusione lambisce il palo. Non riesce ad approfittare delle numerose occasioni il Piedimonte, in superiorità numerica dal 29' per l'espulsione di Padoan. Verso la metà gara, Fincantieri finalmente pericolosa su punizione calciata da Tofful, la sfera dopo una mischia in aria viene deviata involontariamente da Bitteznik, che rischia una clamorosa autorete. Il finale della partita non ha riservato grosse emozioni.

g. m.

POGGIO-MORARO

Nervosismo e basta

0-0

POGGIO: Venier, Piagno, Ripellino, Gismano (30' Visintin), Manzini, Soranzio, Moratto, Devetag, Donda, Silvestri, Sant.
MORARO: Marussig, Blasizza, Vidoz, Sturn, Cabas, Sartori, Longo, Gomiselli (46' Diviacchi), Cimbaro, A. Visintin, Brandolin.
ARBITRO: Praiuca di Trieste.

POGGIO TERZA ARMATA — Reti inviolate al termine della prima di campionato, partita nervosa e priva di grandi spunti, offerti per lo più dai padroni di casa, apparsi, ai nastri di partenza di questo campionato di seconda categoria, più in palla degli avversari. Per il Poggio le due occasioni più ghiotte sono giunte entrambe nel corso del primo tempo. Al 5' il tiro di Sant, deviato dall'estremo difensore morarese Marussig, si stampa sul palo; al 28' ci prova Manzini ma la sua conclusione finisce sulla traversa. Moraro all'attacco al 31' con Brandolin, che, lanciato a rete, viene messo a terra fuori area da Devetag, espulso dall'arbitro per fallo sull'ultimo uomo. Allo scadere del primo tempo l'ultima occasione per sbloccare il risultato è di Sant, il cui tiro, non trattenuto dal portiere, si perde però sul fondo. Nel secondo tempo, da registrare per il Moraro l'insidiosa conclusione di Alessandro Visintin, vicino al gol grazie a una deviazione involontaria di Soranzio, è pronto però Venier a metterci una pezza e a salvare in extemis il risultato.

Gianluca Morini

SOLO DUE LE ISONTINE

Al via la prossima domenica il campionato di Terza

La composizione del girone G con un numero dispari di partecipanti imporrà un riposo a rotazione come in Coppa Trieste

TRIESTE — Con domenica 2 ottobre prende il via il campionato di Terza categoria che vedrà impegnate le squadre triestine nel girone «G», accompagnate quest'anno da solo due compagini isontine.

«Quest'anno il campionato di Terza è veramente brutto – spiega l'allenatore del Cgs Benito Vatta – e non mi riferisco sicuramente al livello tecnico delle squadre, bensì alla composizione del girone, che, con un numero di squadre dispari, farà riposare a turno una squadra facendo assomigliare la Terza categoria alla Coppa Trieste. Inoltre – continua Vatta – diminuire le squadre isontine è un peccato perché tra triestine non si concede nulla».

Quest'anno gli «studenti» si apprestano a disputare un buon campionato, l'organico è rimasto lo stesso e forse a rinforzare la difesa arriverà Tenace, ex Muggesana, che attualmente ha qualche problema fisico. Ma Vatta chi vede favorito? «Sicuramente metto le due retrocesse dalla Seconda categoria (Cus e Campanelle), ma la squadra che più fa paura è il Breg, di cui ho sentito molto parlare; per quanto riguarda noi, puntiamo in alto sperando in quel pizzico di fortuna che forse l'anno scorso ci è mancato».

Anche il Campanelle ha mantenuto l'ossatura della scorsa stagione che ha visto la squadra del presidente Prisco retrocedere. «Aver mantenuto 8/11 della squadra dimostra la volontà di risalire subito – ci ricorda il dirigente Farina – in panchina c'è Alessandro Samec e come rinforzi sono arrivati il portiere Valzano dal San Sergio e il centrocampista Rupolo dallo Zaule, oltre all'innesto di ben cinque Under tra cui si è già fatto notare Lella».

Anche Farina ha «paura» del Breg, ma pensa alla sorpresa del Montebello Don Bosco. Ma cosa pensa del Breg di tanta attenzione? «Ci prepariamo a un campionato più umile rispetto alle dichiarazioni bellicose dello scorso anno – spiegano i dirigenti – la squadra è stata affidata a Guido Tron che ha rivoluzionato la preparazione».

I nuovi arrivi, oltre a granieri ex Muggesana sono tutti del Dolina e cioè: Vescovi, Mauri, Laurica e Sancin a dimostrazione del rapporto che intercorre tra le due società. Allenatore della «seconda squadra del Breg» è il fratello di Tron Mario che ha pareggiato le «perdite» a favore del Breg con i nuovi arrivi: Fazzi e Marussi (rispettivamente ex Opicina e Chiarbola) e due giovani del San Luigi Meli e Botteri che fanno sperare a un campionato di metà classifica. Ruolo di outsider per il Montebello Don Bosco rinforzato da Cino, cui l'altro anno è mancata forse la convinzione finale di poter arrivare alla vetta. In questo senso si è mosso l'allenatore che ha acquistato alcune pedine di valore con molta esperienza quale Speranza, Livan, il prestito di Savron dallo Zaule e il ripescato Giglielio dalla Coppa Trieste.

«Una società come la nostra – ci dice Cino – non può rimanere in Terza categoria visto il vivaio che ha alle spalle; per quanto riguarda le altre squadre vedo ben sei candidate alla promozione in un torneo che si prospetta più affascinante e misterioso dell'altr'anno».

Anche Cino lamenta la diminuzione delle squadre di fuori provincia che contribuivano a «sentire di più» l'incontro; inoltre, sempre secondo l'allenatore, questo campionato corto rischia di non far vedere la vera ossatura di ognuno. Non cambia fisionomia il San Vito, che, con la fusione con la Fincantieri, conta su una rosa di ben venticinque giocatori allenati da Claudio Pison e aiutato dallo sponsor Melissano autotrasporti (ex presidente del San Vito).

Scomparsa la società del San Giacomo, il factotum signor Canario (presidente e allenatore) ha ben pensato di rimpiazzarla dando vita all'associazione Venus che, senza particolari ambizioni, intende disputare un buon campionato per il futuro. Anche l'Union si è rinnovato e Zaccardi, ritornato sulla panchina dopo un anno di inattività, ha costruito una squadra che si dovrà comportare bene per festeggiare i venticinque anni di attività della società di via Guardiella.

Altro ritorno sulla panchina del Lelio Team dell'allenatore Guido Serpich, unico obiettivo del presidente Cernuta è quello di divertirsi dimenticando l'ultimo campionato grigio soprattutto sul campo disciplinare.

Seconda esperienza per il Servola che già la scorsa stagione ha dimostrato di poter migliorare, mentre da Begliano e Pieris potrebbero arrivare le conferme della scorsa stagione.

I primi hanno rinnovato la squadra arrivata seconda l'altr'anno assieme al Cgs con acquisti di categoria superiore, mentre il Pieris ha mantenuto l'organico con l'arrivo di Bianco e la sostituzione dell'allenatore Russi con Folla.

p.c.

LA PRIMA GIORNATA

L'Agip Università parte in quarta
Emozioni fra Borsatti e Marcello

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

Hurwits-Circ. Lavoratori Porto	1-0
Bar Sportivo-Abbigliamento Nistri	2-2
Mediagest-Pizzeria Michele	3-3
Supermercato Jez-Agip Università	1-5
Falegnameria Canziani-Laurent Rebula	4-4
Borsatti Corona-Gomme Marcello	5-12
Acli San Luigi-Taverna Babà	1-2
Locomotiva-Viale Sport	4-3

La classifica: Gomme Marcello, Agip Università 4; Pizzeria Michele, Taverna Babà, Didi Hurwits 3; Acli San Luigi, Supermercato Jez, Circolo Lavoratori Porto, Abbigliamento Nistri, Locomotiva 2; Borsatti Corona, Falegnameria Canziani, Laurent Rebula, Mediagest, Bar Sporivo 1; Viale Sport 0.

SERIE B

Birreria 11 Rosso-Miami Disco Bar	1-3
Mi.Ma Sport-Iest	5-1
Montuzza Car 2000-Cieffe Costruzioni	6-0
Pizzeria Vulcania 2-Coop. Arianna	4-3
Bar Mario BSS-Metti Sport	0-2
Pizzeria Golosone-Scooter Mania	2-5
Gretta Kapolinea-Pizzeria Da Andy	2-6
Tecnoprotezione-Mobiltroiani	6-1
Trattoria Velocipede-Cooperativa Alfa	2-2

La classifica: Tecnoprotezione, Pizzeria Vulcania 2, Mi.Ma. Sport, Miami Disco Bar 4; Mobiltroiani, Pizzeria Golosone, Bar Mario BSS, Cooperativa Arianna, Bierreria 11 Rosso, Pizzeria Da Andy, Scooter Mania, Metti Sport, Montuzza Car 2000 2; Trattoria Velocipede, Cooperativa Alfa 1; Gretta Kapolinea, Cieffe Costruzioni, Iest 0.

SERIE C

Pizzeria Giardinetto-Il Quadro	5-2
Seven Toning-Capitolino	5-1
Là.Qui.Là-Rapid l'Ausiliaria	2-2
Abb. S. Sebastiano-Spaghetti House	6-1
Autovie Venete-Pizzeria Ferriera	3-4
Impianti Binetti-Agip Monf. Off. Claudio	3-5
Monteshell-Bon Elettricità	3-8
Bar Claudia-Acli Cologna	2-8
Superm. alle Rive-Pizz. Vulcania R. Sauro	4-5

La classifica: Pizzeria Vulcanja R. Sauro, Acli Cologna 4; Rapid l'Ausiliaria, Bon Elettricità, Pizzeria Ferriera, Abbigliamento S. Sebastiano, Pizzeria Il Giardinetto 3; Spa Autovie Venete, Spaghetti House, Il Quadro, Agip Monf. Off. Claudio, Seven Toning 2; Impianti Binetti, Capitolino, Là.Qui.Là 1; Bar Claudia, Monteshell, Supermercato alle Rive 0.

TRIESTE — Emozioni e gol a Villa Ara nell'anticipo di venerdì sera tra Oreficeria Borsatti e Gomme Marcello. Primo tempo eccellente condito da continui capovolgimenti di fronte che hanno portato le due squadre a concludere sul 5-3 a favore del Music Bar.

Da segnalare tra le altre una spettacolare conclusione di Doz che, da metà campo, ha sorpreso Pippan con una gran botta sotto l'incrocio dei pali. Nella ripresa si è scatenato il reparto offensivo del Gomme Marcello che, nel giro di pochi minuti, ha affossato le speranze di un Borsatti comunque meritevole di elogi. In grande evidenza Zurini, autore di ben otto marcature, e Mazzaroli che, calcio di rigore sbagliato a parte, ha deliziato la platea con le sue giocate a effetto.

A punteggio pieno tiene il passo l'Agip Università che conclude sul 5-1 la sfida con il Supermercato Jez. Il primo tempo molto equilibrato si è chiuso sull'uno a uno per merito delle marcature di Jurincich e Canazza. Nel secondo tempo, invece, al calo fisico dello Jez l'Agip ha risposto mandando in rete Ramani, Carone e due volte Zagaria. Conquistano il primo punto della stagione la Falegnameria Canziani e il L. Rebula.

Le due squadre hanno impattato sul 4-4. Protagonista tra i finanzieri Fermano, autore di una bella prestazione e dei 4 gol, per Mr. Rozmann a bersaglio De Pace 2, Starc e Canziani. Pareggio ricco di reti anche tra Video One e Pizzeria Michele. Nel Trifoglio a segno Carli, Predonzani e Michele. Nel Michele doppietta di Bencich e autogol di Pozzecco. Secondo 2-2 consecutivo per l'abbigliamento Nistri opposto al Bar Sportivo. Una doppietta di Opatti ha risposto alle marcature di Tremul e Lentini. Vittoria di misura, al termine di 60 minuti tiratissimi, per l'Hurwits sul Clp. È di Di Maso, a 15' dal termine, la rete decisiva. Chiudiamo con il 2-1 del Babà sull'Acli S. Luigi e con il 4-3 della Locomotiva di Frisario sul Viale Sport. In serie B ottimo incontro tra Pizz. Vulcania 2 e Coop. Arianna. Le due squadre si sono date battaglia mostrando un calcio piacevole.

Il 4-3 finale, frutto di una doppietta di Costadragoni e dei gol di Piscanec, Bellotto, Vatta, Tugliach e Russiani premia la squadra di Cianchetta, in grado di cominciare la scalata a quella serie A persa solamente l'anno passato. Pareggio per 2-2 tra Coop. Alfa e Trattoria Velocipede. Primo tempo dominato dai ragazzi di Nordio in vantaggio 2-0 per gli autogol di Rossetti e Pison. La ripresa segna il riscatto del Velocipede che prima accorcia le distanze su calcio di punizione di Francini e quindi pareggia con un rigore trasformato nei minuti finali dallo stesso giocatore.

Riscatto dello Scooter Mania che, dopo la sconfitta col B. Mario, supera 5-2 la Pizz. Golosone. Partita aperta solo nel primo tempo. La ripresa vede un predominio dei motoristi che con Rebec, Grimaldi e Bragato mettono al sicuro il risultato. Vittorie «tennistiche» per il Montuzza sul Cieffe — doppiette di Grattagliano, Mendella e Iannuzzi — e per il Tecnoprotezione sul Mobiltroiani.

Per Vascotto a segno Tulliach 4, Grassi e Crisman, per Giacomin il solo Pobega. Con un gol negli ultimissimi minuti di Puzzer la Pizz. Ferriera supera 4-3 l'Autovie Venete e riesce la classifica di serie C. Al comando due sole squadre, la Pizz. Vulcania R. Sauro che supera di misura il Superm. alle Rive e l'Acli Cologna che con le triplette di Loggia e De Bernardi e la doppietta di Maggi ha la meglio di un Bar Claudia tra le cui file segnano i soli Zaccaron e Paulin. Resta in quota il Rapid l'Ausiliaria nonostante il 2-2 con La-Qui-La. Dopo il pareggio di Gordini il Rapid si è trovato in svantaggio 2-1 ma nel finale un gol alla Gullit di Andrea Santelli ha fissato il pareggio.

Primi due punti per l'Agip che, avvalendosi della buona giornata in fase offensiva di Spallino, chiude sul 5-3 la sfida con gli Impianti Binetti. Chiudiamo con S. Sebastiano-Spaghetti House. La partita, decisa dopo soli 10' grazie a un parziale devastante di 4-0, ha visto protagonisti i soliti Punis e Jelenkovic.

Lorenzo Gatto

JUNIORES / REGIONALI

San Sergio espugna Lucinico

Juniores Regionali

RISULTATI

Staranzano-Gradese	6-1
Itala S. Marco-Ronchi	4-7
Lucinico-S. Sergio	0-1
Ponziana-S. Luigi	1-0
Portuale-Juventina	1-2
S. Canzian-Cormonese	1-1
S. Giovanni-Fortitudo	1-2

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Lucinico
Fortitudo-Portuale
Gradese-Itala S. Marco
Juventina-Ponziana
Ronchi-S. Giovanni
S. Sergio-Staranzano
S. Luigi-S. Canzian

CLASSIFICA

Ronchi	4	2	2	0	0	11	4
S. Sergio	4	2	2	0	0	6	0
Juventina	4	2	2	0	0	4	2
Cormonese	3	2	1	1	0	4	3
Ponziana	3	2	1	1	0	2	1
Staranzano	2	2	1	0	1	6	5
Fortitudo	2	2	1	0	1	2	2
Lucinico	2	2	1	0	1	2	2
Itala S. M.	2	2	1	0	1	5	7
Portuale	1	2	0	1	1	2	3
S. Canzian	1	2	0	1	1	1	6
S. Luigi	0	2	0	0	2	2	4
S. Giovanni	0	2	0	0	2	2	4
Gradese	0	2	0	0	2	2	8

La squadra triestina a punteggio pieno con Juventina e Ronchi.

Acceso derby tra San Luigi e Ponziana: vittoria dei «veltri».

Secondo «scivolone» per la formazione del San Giovanni.

Punteggio tennistico fra Staranzano e Gradese.

TRIESTE — Siamo solo alla seconda gara del campionato juniores regionale (girone «C») ma sembra già che le due squadre che lotteranno per la vittoria finale saranno, come lo scorso anno, Ronchi e San Sergio, le uniche a punteggio pieno assieme alla sorprendente Juventina.

Per il Ronchi è stata un'autentica festa contro l'Itala San Marco. Risultato finale 7-4, con i «legionari» sempre in ampio vantaggio e con un «addormentato» finale per la vana rimonta dei ragazzi di casa. Oltre alla prestazione superlativa dei marcatori, da segnalare anche Fulignot, sempre attento, e Piccin.

Anche il San Sergio è andato a vincere in trasferta a Lucinico e, pur meritando la vittoria, ha dovuto soffrire più del previsto. Passati in vantaggio con Pelaschiar in apertura, i triestini hanno gestito bene la gara e il ritorno del Lucinico, trascinato da un impeccabile Caprin. Il San Sergio, però, è stato più volte pericoloso in contropiede ed ha anche messo in luce la buona vena di Dagri e Martinuzzi.

Un'altra vittoria in trasferta è venuta per opera della Juventina sul campo del Portuale, che così ha legittimato la vetta della classifica. Questa gara è stata molto combattuta, con veloci capovolgimenti di fronte, e ha premiato i friulani, più precisi sotto rete nonostante qualche palla di troppo. Da segnalare anche l'espulsione del portiere di casa per un fallo al limite dell'area e la conseguente difficoltà di tentare il recupero, riuscito solo a metà. Bene, nelle file delle due squadre, Fontana e Gambino.

Solito derby acceso tra Ponziana e San Luigi, con un'espulsione per parte ma solo con la rete di Dagnino che ha deciso la gara. Il pari, forse, avrebbe meglio rispettato i valori in campo ma Sulcic e Rizzitelli non sono stati di questa opinione. Bravi anche Sain e Crevatin per il San Luigi.

Altro scivolone quello del San Giovanni, che si è fatto battere questa volta in casa da una bella Fortitudo pronta ad approfittaredell'ingenuità dei rossoneri manifestata nel primo tempo. Nella ripresa vano il tentativo di rimonta operato da Giurgevic e soprattutto da Siciliani. Infine, netta vittoria della Cassa Rurale Staranzano ai danni della Gradese, battuta per 6-1.

g. s.

C.R. Staranzano 6
Gradese 1

MARCATORI: Gerolin, Pisani, Falanga, Marega (3), Prafloriani.
CASSA RURALE STARANZANO: Canesin, Lupieri A., Lupieri I, Pisani, Sincovezzi, Gerolin, Palamin, Falanga, Pivetta, Davanzo, Marega. Spangaro, Spinelli, Cappotti, Montemurro.
GRADESE: Bagolin, Tommasini, Tognon G., Ciarabellini, Boemo, Tognon M., Girardi, Corbatto, Prafloriani, Barzellato, Ronchieto. Corbatto D., Facchinetti, Patruno.

Itala San Marco 4
Ronchi 7

MARCATORI: Faggiani (2), Valentinuzzi, Cescutti, Versolato (3), Di Chiara (2), Ceglia (2).
ITALA SAN MARCO: Tommasi, Chinese, Godeas, Bortolus, Peteani, Cescutti, Scolaro, Zoff, Valentinuzzi, Faggiani, Vendrame. Pellizzon, Famea, Portelli, Tomba.
Ronchi: Fulignot, Clapiz M., Porcori, Gellini, Indaco, Pizzin, Clapiz S., Versolato, Piran, Di Chiara, Tolar. Romanut, Furlan, Girotto, Ceglie, Sandrin.

Lucinico 0
San Sergio 1

MARCATORE: Pelaschiar.
LUCINICO: Bastiani, Piccolo, Macchitella, Marega, Gomiscek, Mihali, Collini, Caprì, Frutti, Serbeni, Cosmaro. Adragna, Concilio, Stepancich, Rapaccioli.
SAN SERGIO: Daris, Senni, Paolino, Martinuzzi, Dagri, Gellini, Giassi, Godeas F., Ribarich, Riosa, Pelaschiar. Riotto, Tolazzi, Bartoli, Godeas L., Gasparini.

Ponziana 1
San Luigi 0

MARCATORE: Dagnino.
PONZIANA: Suraci, Sulcic, Sanna, Rizzitelli, Dagnino, Scotto, Giraldi, Zelle, Wolf, Messina, Marchetti, Lanza. Morassut, Ladic, Apollonio, Masutti.
SAN LUIGI: Zanni, Zudini, Paoli, Vascotto, Maggi, Erbi, Bossi, Maddaleni, Saina, Crevatin, Krevatin. Ferluga, Laghezza, Sincovic, Kravos, Opatti.

Portuale 1
Juventina 2

MARCATORI: Tamburini, Gambino Gaetano, Padovani.
PORTUALE: Lacoseljak, Cerquenich, Gallinucci, Borriello, Tegacci, Bertoldi, Delise, Bellini, Moscolin, Fontana, Tamburini. Pizzino, Manfè, Rosso, Del Prete.
JUVENTINA: Pavio, Romano, Screm, Trampus G., Gambino G., Gallo, Trampus D., Padovani, Ballaben, Macuzzi, Gambino Gaetano. Ferro, Milotti, Pimieri, Franchi.

San Canzian 1
Cormonese 1

San Giovanni 1
Fortitudo 2

MARCATORI: Siciliani, Fonda, Cericola.
SAN GIOVANNI: Sossi, Bortolini, Pugliese, Sessi, Giraldi, Giurgevic, Bottizer, Metullio, Mez, Fontanot, Vestidello. Hervatin, De Domenico, Siciliani, Vouk.
FORTITUDO: Santoro, Apollonio, Zarattin, Pangher, Fonda, Chicco, Machnich, Degregorio, Martincic, Cericola, Rovatti. Novel, Ambrosi, Matelich, Negrisin.

DA DOMENICA
Juniores provinciali

Parte domenica prossima il campionato provinciale juniores.

Ai nastri tredici formazioni che si affronteranno dal 2 ottobre all'8 aprile, in un calendario che comprende dodici giornate di andata e altrettante di ritorno.

Il programma della prima giornata prevede le seguenti partite: Costalunga-S. Andrea; Zaule Rabuiese-Primorje; San Marco Sistiana-Montebello Don Bosco; Domio-Opicina; Edile Adriatica-Vesna; Olimpia-Muggesana.

In questo primo turno di campionato riposerà il Chiarbola.

Da segnalare che la tredicesima giornata prevede la disputa delle gare di andata il 3 novembre (festività di San Giusto) e quelle di ritorno sabato 14 gennaio.

CALCIO

ALLIEVI / REGIONALI

Itala San Marco trafitta da dieci alabarde

Il San Giovanni travolge l'Aquileia - Al San Luigi la «stracittadina» col Ponziana - Il Ronchi detta legge a Gorizia

Allievi reg. Girone A

RISULTATI

Triestina-Itala	10-0
Pro Gorizia-Ronchi	0-3
Monfalcone-Pieris	2-0
Ponziana-S.Luigi	0-2
S.Giovanni-Aquileia	4-0

PROSSIMO TURNO

S.Luigi-S.Giovanni
Pieris-Ponziana
Ronchi-Monfalcone
Itala-Pro Gorizia
Aquileia-Triestina

CLASSIFICA

Triestina	2	1	1	0	0	10	0
S.Giovanni	2	1	1	0	0	4	0
Ronchi	2	1	1	0	0	3	0
S.Luigi	2	1	1	0	0	2	0
Monfalcone	2	1	1	0	0	2	0
Pieris	0	1	0	0	1	0	2
Ponziana	0	1	0	0	1	0	2
Pro Gorizia	0	1	0	0	1	0	3
Aquileia	0	1	0	0	1	0	4
Itala	0	1	0	0	1	0	10

TRIESTE — Partito il campionato regionale per categoria allievi: trenta le compagini in lizza, suddivise in tre giorni, per una formula che quest'anno si annuncia innovativa e sperimentale.

La prima fase consta in un torneo all'italiana che permetterà alle prime due classificate di ogni girone di affrontarsi in una successiva fase di andata e ritorno.

La vincitrice di quest'ultima tornata guadagnerà il titolo di campione regionale e la possibilità di accesso alle finali nazionali.

Il campionato prevede una coda, con la disputa di una seconda fase in cui giocheranno raggruppamenti delle squadre classificate al terzo e quarto, quinto e sesto, settimo e ottavo, nono e decimo posto di ogni girone.

Le formazioni triestine sono «annidate» tutte nel girone A e si sono rese protagoniste di un brillante avvio di stagione.

Roboante la vernice della Nuova Triestina, affermatasi sull'Itala San Marco con un 10-0 che costituisce un eloquente biglietto da visita per i giovani alabardati.

La Triestina quest'anno si affaccia alla ribalta regionale con un nuovo tecnico, Ernesto Mari, reduce da buone stagioni alla guida dei «giovanissimi».

Gli alabardati non annunciano proclami di sorta, puntando a una annata all'insegna dell'esperienza, ma il successo ai danni dei gradiscani, al di là del punteggio, ha palesato una confortante applicazione dei nuovi dettami tattici imposti da Mari.

Ottimo avvio di campionato anche da parte del San Giovanni, affidato quest'anno alle cure dell'allenatore Pallotta, tecnico già del San Luigi, della Stock nonché delle giovanili dello Zaule e dell'Opicina.

L'intelaiatura dei rossoneri paventa un certo interesse, potendo contare su elementi quali Cok, Radovini e De Luca, giocatori che hanno già respirato il clima della prima squadra.

Il risultato di 4-0 che ha travolto l'Aquileia ha confermato la qualità dei giovani rossoneri, autori di una gara eccellente anche sotto il profilo caratteriale. I frombolieri del San Giovanni sono stati Radovini, Botta su rigore, Schillani, e Germani.

La stracittadina tra il Ponziana e il San Luigi si è risolta a favore dei vivaisti, andati a segno con Kravos e Bosco.

Il San Luigi ha proposto una manovra maggiormente ordinata ed efficace, frutto di un assetto rodato da una superiorità atletica e da una maggiore esperienza sul palcoscenico regionale.

Il Ponziana, dal canto suo, ha profuso un certo impegno ma è apparso contratto, privo a tratti, secondo l'allenatore Del Zio, della dovuta personalità.

Il San Luigi ha meritato ampiamente il successo, coronando i due punti con le buone prove di Glavina, Zadnic e Del Gaudio; tra le file del Ponziana in luce l'estremo Lipan e il centrocampista Slama, generoso e diligente.

Scivola al debutto la Pro Gorizia, arrendendosi nettamente al cospetto della formazione del Ronchi; i goriziani sono riusciti a promuovere solo una notevole dose di impegno, vanificata però, sotto il profilo tecnico, dalla maggior compattezza espressa dagli ospiti, trascinati da un brillante Venier in cabina di regia.

La Pro Gorizia, quest'anno diretta ancora da Medeot, attende il recupero di alcuni dei suoi titolari e si affida, in questo avvio di stagione, allo spirito dei giovanissimi debuttanti.

Per contro il Ronchi ha denotato una sicura efficacia offensiva, contrassegnata dalla doppietta di Picco e dal sigillo di De Luca.

Tra Monfalcone e Pieris, più che di un derby si è trattato di un'autentica saga dell'ex; ben sette elementi del Monfalcone nella scorsa stagione militano nelle file degli avversari allenati da Bergamasco. A risolvere la contesa ci ha pensato Gottardo, autore di una doppietta.

La sfida è vissuta sui valori espressi dal Monfalcone dal lato prevalentemente agonistico, mentre il Pieris, formazione «farcita» di elementi nati nel 1980, ha corredato la sua prestazione con un buon piglio tecnico, insufficiente però ad arginare il potenziale degli azzurri allenati da Bressan.

Francesco Cardella

San Giovanni 4
Aquileia 0

MARCATORI: Radovini, Botta (rig.), Germani, Schillani.
SAN GIOVANNI: Busan, Radovini, Babich, Bonin, De Luca, Iaconcic, Cok, Germani, Botta, Meola, Tupputti, Pribac, Galasso, Schillani.
AQUILEIA: Olduani, Capellaro, Minin, Gerotto, Puntin, Travanut, Bon, Tell, Parise, Zampieri, Furlan, Folla, Liut, Farlao, Moneghini.

Nuova Triestina 10
Itala S. Marco 0

MARCATORI: Principalli (3), Bertocchi (3), Piselli (2), Zolia, Pertot.
N. TRIESTINA: Percich, Deseira, Gemiti (La Torre), Velner, Piselli, Bossi, Zolia, Principalli, Bertocchi, Fadi, Pertot (Prisco).
ITALA S. MARCO: Esposito, Medeot, Visintin, Ladu, Rossi, Marconato, Mucchiut, Orzan, Medeot, Ermacora, Pian, Donda, Bressan.

Monfalcone 2
Pieris 0

MARCATORI: Gottardo (2).
MONFALCONE: Fucile, Vitiello, Cechic, Del Canto, De Marchi, D'Aleberto, Montemuro, Favero, De Grassi, Gottardo, Guida, Bressan, Apollonio, Toffolo.
PIERIS: Bozac, Furlan, Pizzolato, Conte, Della Rocca, Tognon, Vachetta, Ceccotti, Sema, Veronelli, Bergamasco.

Ponziana 0
S. Luigi Vivai Busà 2

MARCATORI: Kravos, Bosco.
PONZIANA: Lipan, Bolzan, Rinaldi, Rota (Longo), Busletta, Bossi (Rigoni), Tunin, Slama, Parovel, Maranzina, Corbuto (Rotta).
SAN LUIGI: Cok, Laghezza, Prada, Zacnic (Puzzer), De Grassi (Fattorusso), Erbì, Glavina, Sincovic, Kravos (Donato), Bosco (Viceconte), Del Gaudio.

Pro Gorizia 0
Ronchi 3

MARCATORI: Picco (2), De Luca.
PRO GORIZIA: Rizzi, Margherita, Simone, Ficarra, De Piero, Visintin, Lavena, Dogliani, Pecorari (Pascolo), Devetag, Sustarini.
RONCHI: Screm, Stormi, Stacchini, Riminucci, Rainas, Zarema, Picco, De Luca, Venier, Visintin, Pino.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Domio di misura sul Costalunga

TRIESTE — A suon di gol è iniziato anche il campionato degli allievi provinciali, torneo vinto lo scorso anno dall'Olimpia. Nella prima giornata il San Sergio ha battuto il Ponziana, con reti di Masiello e Michieli, e grazie a una buona prestazione di tutta la squadra che, assieme all'Olimpia, si candida anche quest'anno alla vittoria finale.

Niente da fare per l'Esperia che, contro un'Olimpia esemplare, ha resistito fino ai primi minuti di gioco della seconda frazione di gara, fissata sul punteggio di 2 a 2; poi i gialloblù hanno preso il largo grazie alle tre reti di Larzak e alla doppietta di Morelli.

Punteggio tennistico tra l'Altura Muggesana e lo Junior Aurisina, con i ragazzi di Tremul protagonisti fin dalle prime battute e che hanno concluso la facile partita vincendo per 6 reti a 0. Identico risultato tra il Montebello/Don Bosco e Opicina, con la vittoria secca degli ospiti che, con tre reti per tempo, hanno guadagnato i primi due punti in classifica.

Buona sicuramente la prestazione di tutto il collettivo, con sugli scudi il centravanti Monte, autore di ben tre gol.

Vince di misura il Domio, opposto al Costalunga. I ragazzi di Palermo hanno risolto nel finale la partita con un gol di Gubeila, penalizzando forse un po' troppo il Costalunga. Senza difficoltà, infine, la vittoria dello Zarja sul Cgs, mentre Sant'Andrea e Fortitudo hanno faticato non poco per aver ragione rispettivamente sul Chiarbola e sul Portuale.

p. c.

Olimpia 6
Esperia 3

MARCATORI: Larzak (3), Morelli (2), Paoletti, Simonini, Menegolli, Malandi.
OLIMPIA: Calabrese, Calaz, Grisani, Merzliak, Tordin, Buttazzoni, Gentile, Larzak, Morelli, Paoletti, Braini.
ESPERIA: Rossi, Tencic, Amato, Simonini, Trevisan, Bisiacchi, Menegolli, Bortolussi, Scipioni, Malandi, Torluccio.

Costalunga 1
Domio 2

MARCATORI: Stefani, D'Aquino, Gubeila.
COSTALUNGA: Ardessi, Fonda, Rovati, Marchesi, Palcich, La Fata, Valentini, Billa, D'Aquino, Boria, Tomasi.
DOMIO: Tomasini, Russo, Fait, Milkovic, Fazio, Castelli, Loredan, Giberna, Vecchiet, Stefani, Gubeila.

Altura Muggesana 6
J. Aurisina 0

MARCATORI: Apollonio (2), Bossi (2), Marangoni, Frau.
ALTURA MUGGESANA: Ferluga, Mastrolia, Pegani, De Marchi, Serio, Furlan, Frau, Apollonio, Sanapo, Marangoni, Bossi.
J. AURISINA: Coslovich, Rovatini, Kocian, Porti, Cicirelli, Puntar, Millo, Beltrame, Pistori, Braida, Mariotti.

Ponziana 0
San Sergio 2

MARCATORI: Masiello, Michieli.
PONZIANA: Zaro, Silliti, Urbas, Tulliach, Petrinka, Princig, Odorico, Giannico, Argenti, Boccuccia, Radin.
SAN SERGIO: Scirè, Paoletich, Tarantino, Mersi, Crevatin, Iurissevic, Cociancich, Mervich, Michieli, Fioretti, Masiello.

Monteb./D. Bosco 0
Opicina 6

GIOVANISSIMI / REGIONALI

San Luigi-Portuale: un punto a testa nel primo derby della stagione

TRIESTE — Il campionato dei giovanissimi regionali da quest'anno ha ridotto la partecipazione delle compagini triestine. Il bilancio di questa prima giornata è comunque decisamente positivo: due vittorie e due pareggi, che consentono alle nostre rappresentanti una partenza lanciata.

Ottimo esordio per la Triestina impegnata sul terreno dell'Itala San Marco. La compagine di Doz, dopo un primo tempo chiusosi sull'uno a zero grazie a una punizione di Volpi, è riuscita a praticare un gioco preciso ed efficace che le ha consentito di arrivare altre tre volte in porta con Caserta, Muiesan e Stancich.

Vittoria di prestigio anche per il San Giovanni, a San Canzian. Pesante il passivo inflitto agli avversari. Vantaggio rossonero con Merzek subito annullato dal pareggio di Michieli. A questo punto il S. Canzian è letteralmente scomparso consentendo agli ospiti di segnare ancora con Giannone, Ghidelli, De Grassi, Mustacchi e Montanelli.

Si è chiuso sul 2-2 il primo derby della stagione. Sul terreno di San Luigi si sono affrontate San Luigi e Portuale. La partita ha visto gli ospiti portarsi in vantaggio con Gallo verso la fine del primo tempo. Nella ripresa, dopo cinque minuti, Vidal ha trovato il pareggio e dieci minuti più tardi Garesio ha portato la sua squadra sul 2-1. Sul finire Cerruti trova il pareggio che, per quello che si è visto sul campo, può essere considerato il risultato più giusto.

Pareggio per 1-1 tra Pieris e Monfalcone. La formazione di casa, visto il pronostico della vigilia, ha conquistato un preziosissimo punto al cospetto della più quotata compagine. Monfalcone per primo in rete con Facchinetti, Pieris al pareggio grazie al terzino Castiglione.

Chiudiamo il commento della giornata con il 2-1 del Ronchi sulla Pro Gorizia. Ronchi in vantaggio con Secli. Pareggio della Pro Gorizia con Visintin. Nella fase finale i padroni di casa conquistano la preziosa vittoria grazie a Di Carlo.

Il prossimo turno prevede il derby tra San Giovanni e San Luigi, l'impegno interno della Triestina col San Canzian e il confronto Portuale-Pieris.

Lorenzo Gatto

S. Luigi 2
Portuale 2

MARCATORI: Gallo, Vidal, Garesio, Cerruti.
S. LUIGI: Pignataro, Vidal, Cergol, Bencich, Manzuto, Maggi, Savi, Troha, Fiesoli, Garesio, Marino, Ianza, Angiolini, Cesar.
PORTUALE: Pizzini, Zarattini, Degrassi, Cellie, Cozzutto, Candelli, Cerruti, Borriello, Marinelli, Pizzarello, Gallo.

Pieris 1
Monfalcone 1

MARCATORI: Facchinetti, Castiglione.
PIERIS: Furlan, Pegan, Castiglione, Pizzolato, Dapas, Dalio, Flaborea, Feresini, Dean, Marega, Scridel.
MONFALCONE: Garaffa, Franchetto, Cutrupi, Lapiz, De Luisa, Flaschi, Terpin, Solidoro, Cusma, Corvaglia, Facchinetti.

Ronchi 2
Pro Gorizia 1

MARCATORI: Secli, Di Carlo, Visintin.
RONCHI: Furios, Spazapan, Mazzon, Del Bianco, Favretto, De Carlo, Depangher, Fumis, Secli, Messineo, Devetti.
PRO GORIZIA: Helde, Dormi, Susterini, Banello, Simopoli, Felghero, Cavazzi, Visintin, Galas, Pantuso, Rapina.

Itala S. Marco 0
Triestina 4

MARCATORI: Volpi, Caserta, Muiesan, Stancich.
TRIESTINA: Barbato, Busletta, Tramarin, Della Schiava, La Fata, Volpi, Caserta, Stancich, Muiesan, Lardieri, Cocetti.

S. Canzian 1
S. Giovanni 7

MARCATORI: Merzek, Michieli, Giannone, 2 Ghidelli, De Grassi, Mustacchi, Montanelli.
S. CANZIAN: Crigollo, Pasian, Zugna, Tomasin, Parolisi, Zulini, Camuffo, Francescon, Goiach, Michieli, Gonni.
S. GIOVANNI: Andolina, Lippi, Montanelli, Modonutti, Brachini, Cozzolino, Giannone, Mustacchi, Merzek, De Grassi, Ghidelli.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Il Ponziana fa subito poker

TRIESTE — Un solo pareggio nella prima giornata di campionato dei giovanissimi provinciali, con Domio e Costalunga che si sono divisi la posta dopo una bella partita, equilibrata, ma che ha lasciato un po' di amaro in bocca alla compagine di Salvagno che nel finale di partita si è vista parare un rigore di Visentin dal portiere Cioch.

Altra musica invece tra il Fani Olimpia e l'Esperia, con i secondi travolti da ben otto reti, che dicono tutto sull'andamento della partita.

Vittoria di misura del Bor, opposto al Cgs. I padroni di casa hanno lasciato gli «studenti» al palo grazie a una rete di Batti.

Lotta fino alla fine il Montebello/Don Bosco ma non riesce ad «agganciare» l'Opicina che, dopo aver dimezzato lo svantaggio iniziale di due reti con Cipolla, manca il pareggio e subisce il 3 a 1 che chiude letteralmente la partita. Tra i padroni di casa segnaliamo le prestazioni del portiere Zanello, che in più occasioni ha salvato la sua porta, e del centravanti Treu autore della seconda rete per l'Opicina.

Basta un gol al Ponziana per battere il Sant'Andrea, mentre un perentorio 4 a 0 chiude le speranze del San Luigi opposto all'Altura/Muggesana.

Identico risultato per il San Sergio contro il Chiarbola; i padroni di casa sono passati in vantaggio con Galati, al quale si sono uniti Pieri, Bernabei e Tunta. Nella prima giornata si sono sicuramente distinte alcune squadre candidate alla vittoria finale, ma sembra prematuro trarre conclusioni affrettate che sicuramente si evidenzieranno già nelle prossime settimane.

p.c.

Bor 1
Cgs 0

MARCATORE: Batti.
BOR: Gregori, Gustin, Skabar, Bercè, Grdic, Batti, Babudri, Giraldi, Pahor, Strain, Longo.
CGS: Sini, Pesce L., Negro, Risani, Zoch, Ferlatti, La Fata, Paterino, Pesce U., Cipriano, Pusich.

Domio 0
Costalunga 0

DOMIO: Mindotti, Aversa, Rizzitelli, Barone, Albanese, Russignacco, Lakoseljak, Geroni, Hrvatin, Visintin, Zancola.
COSTALUNGA: Cioch, Crosilla, Toffano, Cocolo, Bertocchi, Lanza, Nicolich, Bestiacco, German, Di Piazza, Francolla.

Opicina 2
Mont./Don Bosco 4

MARCATORI: Fratnik (2), Ferfoglia, Marzari, Cipolla, Treu.
OPICINA: Zanello, Gelsi, Fusco, Paoluzzi, Ferluga, Wulich, Cipolla, Liciardello, Treu, Catalan, Stroppolo.
MONT./DON BOSCO: Fior, Riezzo, Degrassi, De Martis, Piemontese, Giurgevich, Giorgi, Fratnik, Marzari, Mocchi, Ferfoglia.

FORMULA 1

GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO / FERRARI SFORTUNATE, DOMINIO ANGLO-FRANCESE

Hill riapre il mondiale

Poco fortunato Berger fermato da un guasto quando era in testa alla corsa.

Berger a lungo in testa ha dovuto abbandonare per un guasto al cambio Alesi danneggiato dall'inglese Brabham ha finito la sua gara fuori pista

ESTORIL — Con la vittoria del Gp del Portogallo, l'inglese Damon Hill su Williams è riuscito a raggiungere il suo rivale nella corsa al titolo mondiale, il tedesco Michael Schumacher che con oggi ha scontato la squalifica per due gran premi inflittagli a Spa.

Il 16 ottobre a Jerez per il Gp di Spagna i due si troveranno ad un punto l'uno dall'altro: 76 Schumacher, 75 Hill, ed il campionato ricomincerà in pratica da capo alla terzultima prova del mondiale. E le chance del pilota inglese sembrano aver ricevuto una spinta verso l'alto, non soltanto per il morale che una vittoria come quella ottenuta ieri può dare, ma anche per la complessiva affidabilità mostrata dalla William-Renault.

Hill non ha avuto avversari nella gara di ieri, l'unico che poteva dargli fastidio era Gerhard Berger con la Ferrari, partito in pole position, ma ritiratosi al settimo dei 71 giri di gara. Berger ha imposto il suo ritmo fin dalla partenza e sia Hill che l'altro pilota della Williams, David Coulthard, non sembravano in grado di superarlo.

Ma è stato lo stesso Berger, causa un'avaria al cambio, a «regalare» la vittoria a Hill. Una marcia è rimasta bloccata e il pilota austriaco non ha potuto far altro che fermarsi a bordo pista. Scomparso lui, i sogni della Ferrari di ottenere un'altra vittoria dopo quella in Germania a fine luglio che aveva interrotto un digiuno di quattro anni, sono rimasti affidati a Jean Alesi.

Il francese, terzo dopo il ritiro di Berger, non riusciva tuttavia ad accorciare le distanze (circa 20 secondi) dal leader. La macchina andava bene ma le prestazioni non erano tali da poter sferrare un attacco ed effettuare una rimonta. Per pochi giri Alesi, per il gioco delle soste ai box, è stato al comando ma al 39/o giro il francese mentre tentava un sorpasso sul doppiato David Brabham della Simtek, entrava in collisione uscendo di pista. Così anche la seconda Ferrari è scomparsa di scena, con la magra soddisfazione di veder affibbiare dai giudici una squalifica a Brabham colpevole di non aver lasciato passare la Ferrari e di avergli anzi tagliato la strada provocando la collisione.

Dietro le due Williams, ai primi due posti figurano la Mclaren di Mika Hakkinen, la Jordan del brasiliano Rubens Barrichello e la Benetton dell'olandese Jos Verstappen.

Una gara piuttosto «stanca» in cui il vincitore ha potuto permettersi il lusso di viaggiare a ritmi riposanti per non sollecitare troppo gli organi meccanici. Un fine settimana molto amaro per la Ferrari che oltre ai problemi di scarsa affidabilità meccanica porta a casa anche l'umiliazione di una pesante multa per la «bravata» di alcuni meccanici che hanno divelto con la forza una delle porte di uscita dell'autodromo.

Adesso la Ferrari resta sul circuito portoghese per una serie di test privati da martedì a giovedì. L'obiettivo era quello di collaudare alcune novità destinate a migliorare ancora le prestazioni delle «rosse» in vista del prossimo Gp di Spagna che si disputerà su un circuito abbastanza difficile come quello di Jerez de la Prontera.

Dopo la nuova avaria al cambio che ha fermato Berger i tecnici dovranno affrontare in questi giorni anche test di durata e affidabilità dei materiali.

Resta il fatto che per la «casa» di Maranello si tratta di trovare un punto di equilibrio fra l'efficienza del motore e gli altri componenti delle vetture.

ESTORIL
Classifica finale

ESTORIL — Classifica: 1) Damon Hill (Gbr/Williams-Renault Elf) in 1h 41'10"165 alla media oraria di km. 183,589; 2) David Coulthard (Gbr/Williams-Renault Elf) a 0"603; 3) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Peugeot) a 20"193; 4) Rubens Barrichello (Bra/Jordan-Hart) a 28"003; 5) Jos Verstappen(Ola/Benetton-Ford) a 29"385; 6) Martin Brundle (Gbr/McLaren-Peugeot) a 52"702; 7)Eddie Irvine a un giro.

Classifica del mondiale conduttori: 1) Michael Schumacher (Ger) 76 punti; 2) Damon Hill (Gbr) 75; 3) Gerhard Berger (Aut) 33; 4) Mika Hakkinen (Fin) 22; 5) Jean Alesi (Fra) 19.

GP DEL PORTOGALLO / INTERVISTE

«Rosse» ancora deludenti Ma ancora tanta sfortuna

ESTORIL — «Siamo molto delusi — dice il responsabile della Ferrari, Jean Todt — per il cattivo risultato ma ancora di più per gli eventi di tutto questo gran premio. Sulla vettura di Berger si è rotto un cilindretto che trascina la pompa del cambio: ora dovremo analizzare le cause di questa rottura ma resta il fatto che nonostante tutti gli sforzi che abbiamo fatto, siamo ancora lontani dall'aver raggiunto l'affidabilità che serve per vincere».

Ma Jean Dodt è ancora più dispiaciuto per il ritiro di Jean Alesi. «Queste sono purtroppo cose che non si possono prevedere e che non devono accadere nelle corse. Il pilota che ha buttato fuori Alesi non è nuovo a queste imprese, era già accaduto proprio a Montecarlo: urtò Alesi staccandogli l'alettone. Mi auguro che i giudici prendano dei provvedimenti». Più tardi infatti i giudici di gara hanno punito Brabham con la squalifica da un gran premio se nei prossimi tre si renderà ancora responsabile di comportamenti del genere.

Gerhard Berger ha poche parole per commentare il ritiro. «Stavo andando benissimo — dice — li tenevo a bada senza problemi, non erano in grado in quel momento di superarmi. Poi mi si è bloccata una marcia e non potevo far altro che fermarmi».

Jean Alesi è molto polemico nei confronti di David Brabham. «Non si può continuare a correre con gente così, me l'aveva già fatto a Montecarlo. Io avevo Barrichello e Hakkinen dietro di me che si avvicinavano mon potevo non superarlo. Invece non mi ha dato strada, è rimasto lì chiudendo la curva, mi ha toccato e siamo usciti tutti e due. E poi non è venuto nemmeno a chiedere scusa, in genere lo si fa, è una forma di rispetto verso gli altri».

Damon Hill festeggia a champagne con i meccanici questa vittoria. «Siamo riusciti a raggiungere il nostro obiettivo: vincere queste due gare senza Shumacher e raggiungerlo nel punteggio mondiale.

MOTO / GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Okada batte Biaggi e sale in classifica

Biaggi, secondo in Argentina, ha ancora 8 punti di vantaggio in classifica.

BUENOS AIRES — Il Gp d'Argentina ha già emesso un verdetto parziale. Fuori dalla lotta al titolo delle 250 l'italiano Loris Capirossi che, terminato al quinto posto, non può più puntare a recuperare il distacco che lo separava dal giapponese Okada e da Massimiliano Biaggi. Proprio questi due, divisi ora da otto punti a favore dell' italiano, tra due settimane in Spagna si contenderanno il titolo mondiale nell' ultima prova del mondiale.

Okada ha vinto dopo una bella corsa, all'attacco dalle prime battute. Ha duellato a lungo con Capirossi — che è riuscito a rimanere in testa fino all'undicesimo giro — e poi ha conservato con tranquillità il margine di vantaggio che aveva accumulato favorito dalla bagarre nelle retrovie tra l'Aprilia di Ruggia, la Yamaha di Harada e l' Honda dello stesso Capirossi.

Biaggi è stato costretto a inseguire, penalizzato da una partenza decisamente negativa che lo ha relegato in decima posizione. Non volendo rischiare di rimanere coinvolto in qualche caduta, Biaggi ha aspettato un paio di giri prima di cominciare la rimonta.

«Peccato — ha commentato il team manager dell'Aprilia, Carlo Pernat—. Se fosse partito bene questa corsa l'avrebbe vinta di sicuro Max. Ma tutto sommato su questo circuito un secondo posto può andare bene».

Dello stesso parere Biaggi: «La moto andava bene. Purtroppo nella partenza sono stato toccato e per non rischiare ho preferito non infilarmi nel mucchio. Adesso ci giocheremo tutto a Barcellona».

Loris Capirossi, ai box, è apparso visibilmente amareggiato: «La mano mi ha dato fastidio, come prevedevo. In un paio di occasioni non ha risposto e avete vito tutti come sono andato lungo». Ride invece Okada. Il successo riapre concretamente le sue possibilità di successo finale: «l'importante era tenere aperto il discorso fino a Barcellona. E ci siamo riusciti».

Alla gara non ha partecipato Doriano Romboni, caduto durante le prove libere. Nell'incidente il pilota della Honda ha riportato una lesione alla mano destra, già precedentemente fratturata nel Gp di Bordeaux, dopo aver perso il controllo della sua moto lungo il curvone posto al termine del rettilineo dei box. Romboni, vincitore dell'ultima prova mondiale a Laguna Seca aveva ottenuto il quarto tempo in prova, dopo quelli di Capirossi, Okada e Biaggi.

Tutto deciso invece nelle altre due classi. Nelle 125 Kazuto Sakata (Aprilia) s'è assicurato, grazie al nono posto ottenuto oggi nel Gp d'Argentina vinto dallo spagnolo Jorge Martinez, il titolo mondiale della classe 125. Infine nelle 500 vittoria di Doohan che si è già assicurato il mondiale.

TENNIS

COPPA DAVIS / CONCLUSO 4 A 1 IL CONFRONTO SPAREGGIO CON L'UNGHERIA

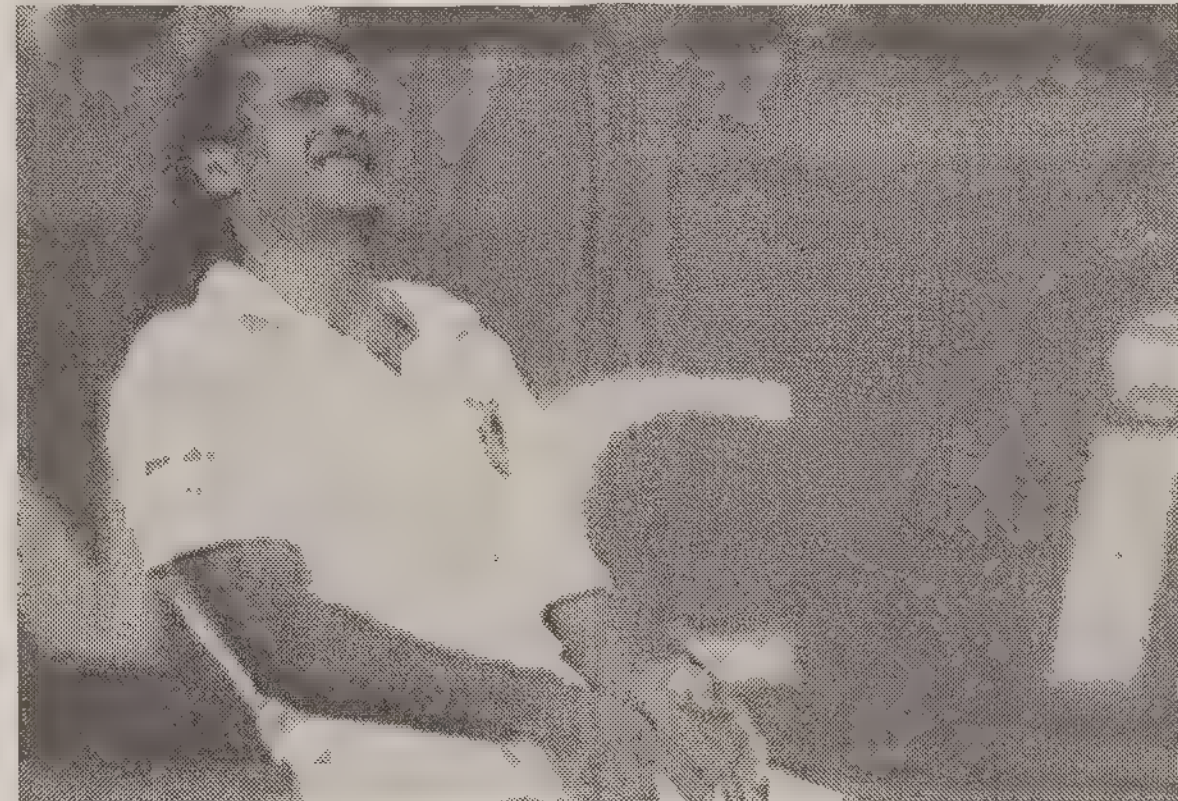
Italia salva: si guarda al futuro

Panatta può contare su un nucleo base promettente - La conferma di Gaudenzi

BUDAPEST — L'Italia ha battuto l'Ungheria 4-1 nell' incontro di spareggio per la permanenza nel gruppo mondiale della Coppa Davis di tennis. Ungheria. Nel primo singolare dell'ultima giornata Andrea Guadenzi ha infatti battuto Sandor Noszaly in due set, col punteggio di 6/1 6/3, mentre l'unico punto per i magiari è stato ottenuto da Jozsekse Krocsko, che ha battuto Renzo Furlan, in tre set, per 2-6, 7-5, 6-1.

Sedici anni dopo la più infausta giornata della sua carriera, Adriano Panatta si è riconciliato con Budapest. Il ricordo della umiliante sconfitta subita da Peter Szoke — ora istruttore di tennis in Germania — è definitivamente cancellato. L' Italia ha riconquistato il gruppo mondiale della Davis e il capitano si gode la domenica estiva nel circolo in riva al Danubio, a due passi dalle rovine di un porto romano.

Gli ultimi due singolari sono stati ininfluenti e coi giornalisti si può già parlare di futuro alla dieci di mattina, una mattina davvero dolce. Il capitano si adagia in una sedia, si accende una sigaretta ed è pronto ad esternare. Di esternazioni non ha dovuto farne molte in campo nei due giorni passati: a tratti, nella sua serena fissità e rotondità, aveva fatto pensare a Budda.

«Non c' era bisogno di parlare - ripete -. In una riunione di tutti i capitani di Coppa Davis è stato deciso che il giocatore può chiedere, educatamente, all' arbitro di controllare il segno lasciato da una palla. Noi interveniamo se una discussione degenera».

Panatta è stato parco anche di consigli ai giocatori, soprattutto sabato nel doppio che, ad un certo punto, aveva preso una piega preoccupante, con gli italiani incapaci di chiudere la contesa. «Sia Brandi, che non ha risentito della pressione dell' esordio, sia Pescosolido, tranquillo anche nei momenti difficili - ricorda Panatta -, hanno avuto una buona tenuta psicologica, sapevano quello che dovevano fare. Soprattutto Brandi, che è un vero doppista, che metteva la palla dove andava messa, che eseguiva gli schemi. Sono contento comunque anche di Pesco, ripeto, della sua tenuta psicologica».

Il capitano rivela che avrebbe fatto giocare Brandi anche in caso di 1-1 dopo i primi due singolari, ma ribadisce che per il doppio ci potranno essere varie soluzioni: «Cristian ha giocato bene, è sicuramente un buon doppista che, però, ha bisogno di avere vicino un compagno potente».

Il compagno di Brandi - se e quando verrà confermato - non potrà, comunque, mai essere un altro doppista, men che meno il suo abituale partner, Mordegan: «Ho detto più volte, e ripeto, che in Coppa non si possono convocare soltanto due singolaristi, perchè se ne ammala o s'infortuna uno sono guai».

«Se viene il mal di pancia a Gaudenzi che faccio? Mando in campo Mordegan? - Chiede Panatta agli astanti - Mi dispiace. Non ho niente contro Mordegan, ma ritengo Cristian più forte. Non posso però dire che Pescosolido-Brandi siano più forti di Brandi-Mordegan, perchè non lo so. Debbo trovare altre soluzioni e per questo ho chiesto e ottenuto una 'wild card' per Pescosolido-Gaudenzi al torneo di Palermo. Vediamo come giocano. E comunque, nei programmi che presto butteremo giù cercheremo altre occasioni per far giocare assieme gli uomini che ora formano il gruppo di base».

Il leader del gruppo è, in questo momento, Andrea Gaudenzi. «Andrea è inamovibile, su qualsiasi terreno - precisa il capitano -. Furlan può giocare sul cemento e sulla terra, e così Pescosolido». Panatta è sicuro di avere davanti un buon futuro, ma se questo è il gruppo-base, con quali giocatori ritiene di poterlo allargare?

Pozzi, Camporese, Nargiso, par di capire, hanno possibilità di entrare a far parte di una rosa che Panatta desidera più ampia possibile: «Pozzi gioca bene sul cemento... Se Camporese tornasse fra i primi venti... Se Nargiso trovasse un buon rapporto con un compagno... Ho invitato Omar a venire a Budapest, ma mi ha risposto che non si sentiva pronto a rientrare nel giro. Con Nargiso ho parlato spesso: dice di essere il doppista migliore, ma lo deve dimostrare».

Adriano Panatta viene chiamato dall'arbitro. E' ora di andare in campo. Più tardi, Gaudenzi batterà Noszaly (6-1, 6- 3) per il 4-0, Krocsko eviterà il cappotto, battendo Furlan in due ore (2- 6, 7-5, 6-1, rimontando da 2-6 2-5,e annullando tre match-ball).

Ma che importanza ha? Ungheria-Italia finisce 1-4 e quel punticino sembrerà un piccolo regalo lasciato dagli italiani, grati per la vacanza.

La matricola Brandi ha dato un concreto contributo alla vittoria azzurra.

COPPA DAVIS / FINALE

Saranno Svezia e Russia a disputarsi l'insalatiera

GOTEBORG — Saranno Svezia e Russia a contendersi la Coppa Davis, in una finale non attesa. La Svezia si è qualificata grazie a una vittoria- rimonta sugli Stati Uniti battuti per 3-2 nella semifinale di Goteborg. Il ritiro per infortunio di Pete Sampras dopo il primo set contro Stefan Edberg ha avuto sicuramente il suo peso sul risultato ma decisiva è stata la vittoria a sorpresa di Magnus Larsson su Todd Martin nell'ultimo, cruciale singolare per 5-7 6-2 6-2 6-4.

La finale del 2-4 dicembre vedrà la Svezia contendere la prestigiosa insalatiera a un'altra outsider, quella Russia che sconfiggendo clamorosamente la Germania ad Amburgo ha fatto storia in Coppa Davis guadagnandosi per la prima volta l'accesso al match per il trofeo.

La Svezia, al confronto dei russi, è una plurilaureata con quattro finali vinte e altre quattro giocate ma perse. Larsson, 34mo nella classifica mondiale, aveva ottenuto quest'anno il suo miglior risultato raggiungendo le semifinali degli Internazionali di Francia ma quello di Goteborg lo oscura totalmente.

Sampras si è ritirato dopo aver perduto il primo set per 3-6 lamentando uno stiramento. «Sapevo - ha detto - che non avrei potuto vincere. Non aveva senso giocare su una gamba solo rischiando il peggio». Secondo il medico della squadra, l'americano ha riportato l'infortunio nell'incontro vinto venerdì proprio su Larsson.

Ad Amburgo la Russia ha ottenuto una qualificazione davvero insperata. Michael Stich, sempre più polemico con la sua federazione, ha perso anche il suo secondo singolare della semifinale di Coppa Davis contro la Russia, che ha concluso il confronto sui campi del Rothenbaum club per 4-1. E' la prima volta che la squadra del Cremlino si guadagna l'ammissione alla finale, già al sicuro da sabato. Stich è stato piegato da Evgheny Kafelnikov per 7-5, 6-3.

L'unico punto messo a segno dai campioni uscenti è giunto dall'ultimo incontro, vinto da Bernd Karbacher contro Alexander Volkov per 6-4, 6-1. La Federazione sta trattando per convincere Boris Becker a rientrare in squadra e, a quanto pare, il manager del giocatore chiede un ingaggio superiore ai 4, 5 miliardi pagati a Stich.

IN POCHE RIGHE

Ciclismo: Lecchi concede il bis nella Coppa Placci

SAN MARINO — Angelo Lecchi (Brescialat- Refin) ha vinto allo sprint la 44/a Coppa Placci di ciclismo. Secondo si è piazzato Francesco Casagrande, terzo Giorgio Furlan. Due vittorie in quattro giorni: per Angelo Lecchi è davvero cominciata una nuova vita. Dietro a Lecchi, primo giovedì alla Milano-Vignola e secondo una settimana fa al Lazio, c' è Francesco Casagrande, vincitore ieri all' Emilia. Alla terza e alla quarta piazza, invece, ci sono due «grandi» del ciclismo italiano, Chiappucci e Furlan.

Canoa: mondiali in Messico Bronzo per Josefa Idem

CITTA' DEL MESSICO — L'azzurra Josefa Idem ha conquistato la medaglia di bronzo nel K1 500 metri donne ai Mondiali di canoa. Campionessa mondiale si è riconfermata la tedesca Birgit Schmidt, mentre la medaglia di bronzo è andata all'ungherese Rita Koban. Nel K1 500 metri maschile l'italiano Antonio Rossi ha invece mancato il bronzo. Il titolo è andato all'ungherese Zsambor Borhi che si è imposto sull'australiano Daniel Collins e sul norvegese Knut Holmann.

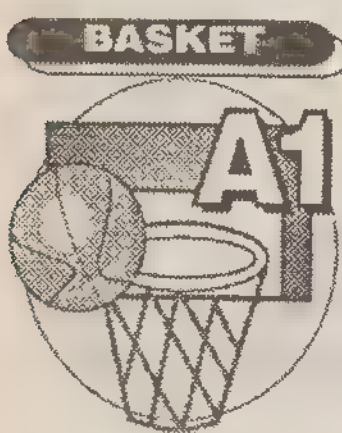
Moto: mondiale Superbike Al Mugello vince Fogarty

SCARPERIA — Carlo Fogarty e la sua Ducati spiccano dal Mugello il balzo forse decisivo verso la conquista del titolo mondiale della Superbike. Nel «San Marino round», nona prova del campionato mondiale, il pilota inglese della Ducati ha ottenuto, infatti, una vittoria ed un secondo posto che gli permettono di incrementare il suo vantaggio sui più diretti inseguitori, il neozelandese Slight e lo statunitnse Russell (Kawasaki).

Auto: Rally di Cipro Terza vittoria di Fiorio

NICOSIA — Terza vittoria consecutiva per Alessandro Fiorio nel Rally di Cipro. L'italiano, in coppia col connazionale Vittorio Brambilla, ha trionfato alla grande imponendosi in tutte le 19 prove speciali e rendendo alla coppia seconda piazzata, i ciprioti Terzian e Sergides, un distacco di 20 minuti e 9 secondi

Atletica: Lambruschini vince la maratonina Lamarina

CITTA' DI CASTELLO — Alessandro Lambruschini (Fiamme oro Padova) ha vinto l'undicesima edizione della Maratonina lamarina, disputata a Lama di Città di Castello da oltre mille atleti. Al secondo posto Nicosia (Fiamme gialle Ostia) davanti al polacco Ossmann. Per le donne la vittoria è andata a Orietta Tullia Mancia, del Gruppo sportivo Rieti.

ILLYCAFFE' / LE PRIME 3 GIORNATE PROPONGONO A BERNARDI UN PROBLEMA INATTESO: MIDDLETON

Provaci ancora, Larry

ILLYCAFFE' / IL PUNTO

Prima verifica: come riuscire ad assorbire queste sconfitte

TRIESTE — Un breve time-out e si ricomincia. Un tuffo in Coppa Korac, domani, quindi avanti tutta con il campionato. Partite senza tregua (in una quindicina di giorni ben sette gare, complimenti agli organizzatori) e se c'è una cosa che la Illycaffè desiderava questa era un po' di riposo. Si riparte da zero sotto diversi punti di vista, compreso quello della classifica, nella convinzione che, scontato l'handicap di avvio, il futuro dovrebbe essere meno avaro.

Dare per scontato, comunque, che domenica prossima si gusterà a Chiarbola il panforte di Siena è perlomeno azzardato, proprio in virtù del trittico di gare appena concluso. D'accordo, Pesaro non ha aggiunto molto a quanto già si conosceva, tuttavia rimangono delle questioni irrisolte, al di là di altri aspetti positivi.

Di solito — e accade soprattutto nel calcio — quando una formazione sente profumo di vittoria e rimane invece a bocca asciutta si assiste al festival delle banalità con la frase più grottesca che suona così: «Ci e mancato solo il risultato». Nella pallacanestro è difficile lasciarsi prendere dalla retorica poiché le cifre sono lì a dirti quasi tutta la verità, difficile chiamare in ballo la sfortuna.

Ebbene, conoscendo le contraddizioni sin dalla loro nascita, Trieste ha già dato il massimo se pensiamo alla qualificazione di Coppa Italia, deve peraltro limitare parecchie lacune in campionato. A Virginio Bernardi non fa difetto né decisione né fantasia. L'allenatore si è trovato fra le mani un figliastro e l'ha tirato su nel migliore dei modi, sebbene finora sia stato costretto a usare più il bastone che la carota. La squadra, in sostanza, ha una buona infarinatura in molte materie, però deve studiare ancora per farcela. Talvolta riesce persino a divertire, tuttavia allorché si distrae c'è sempre qualche compagno che le ruba la merenda.

Bernardi ricorre a continui esperimenti e ciò è indice di intelligenza tattica ma presuppone pure l'accavallarsi di dubbi su giocatori fondamentali. Dunque, se esistono già dei nei congeniti e viene a mancare un apporto indispensabile da gente che deve garantire qualcosa di essenziale è necessario correggere la rotta. La perdurante assenza di Tonut non vuole essere un alibi e c'è da tener presente che l'ingresso dello stesso Alberto comporterà dei problemi di inserimento e di amalgama. Vedremo questa formazione? Gattoni, Middleton, Tonut, Chilcutt, Pol Bodetto oppure Pete verrebbe spostato a numero cinque per consentire l'impiego di un'ala piccola per mettere Tonut nel ruolo di quattro?

La situazione finanziaria che tutti conoscono non permette di fare voli pindarici e logica vuole che la squadra, «storta» com'è, sia mantenuta nella sua intelaiatura, questo se non verranno completamente ribaltati valori sui quali non si discuteva fino a poco tempo fa. È chiaro che se Middleton non garantisse quanto Bernardi pretende sarebbe indispensabile correre ai ripari. Lo stesso discorso, si badi bene, potrebbe essere fatto per Chilcutt. Di riflesso entrerebbero in ballo anche alcuni giocatori italiani, nell'ottica di una rivoluzione che momentaneamente verrà smentita.

Francamente non ci sembra inopportuno parlare di mercato già adesso, soprattutto se giungessero indicazioni negative dai prossimi impegni. L'usato indigeno non offre «pezzi» pregiati, in ogni caso è facile ipotizzare degli scambi in modo da giungere all'obiettivo. Dunque è già tempo di verifiche, la prima delle quali riguarderà la capacità di assorbire le sconfitte in maniera adeguata con la stessa reazione positiva ché ha contraddistinto la Illycaffè nelle sue prime uscite.

Severino Baf

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Per Larry Middleton il caffè è ristretto. In 14 giorni è passato da eroe di Coppa Italia a oggetto misterioso. Possibile? Eccome. Non si tratta di speculazioni giornalistiche: le cifre raccontano a sufficienza del bislacco inizio di campionato di quello che, aspettando Tonut, dovrebbe essere il leader biancorosso.

La media punti a partita (20 tondi tondi) abbaglia e inganna. Nelle prime 3 giornate Middleton ha tirato con il 50 per cento da due e, ahinoi, con il 24 per cento da tre. In azione, quindi, sta tenendo un'andatura fiacca. Non fa sfracelli nemmeno dalla lunetta, visto che si tiene appena sul 68 per cento. Insomma, l'Illycaffè sta giocando senza contare sul suo più logico terminale offensivo.

Intendiamoci, lo scarso rendimento di Middleton non spiega da solo perchè la squadra biancorossa sia all'ultimo posto, a zero. Ma «pesa» sensibilmente, soprattutto quando la poca insività fa il paio con numerose distrazioni difensive. Già la giornata di gloria regalata ad Ambrassa domenica scorsa aveva fatto suonare un campanello d'allarme.

Sabato è stata una giornata nefasta anche per Massimo Gattoni ma il giovane play può accampare giustificazioni credibili. È al primo, vero, campionato di A1 e se giocasse 30-partite-30 come contro la Filodoro sarebbe da impacchettare e consegnare a Messina. Qualche battuta a vuoto va messa nel conto: è capitata a Pesaro, accadrà ancora, magari così non fosse.

Il Gaines che lo ha ridicolizzato, tra l'altro, ha caratteristiche tecniche tali da far impallidire anche colleghi più quotati di Gattoni. Con la velocità di esecuzione che Gaines si ritrova, ad esempio, si preannuncia immarcabile anche per la stessa Stefanel, a meno che Gentile non sia diventato nel frattempo una mignatta difensiva e Bodiroga si sia messo a correre i 100 metri...

Ecco quindi perchè il quesito più rognoso che la trasferta di Pesaro sottopone a Bernardi si chiama Middleton. Si tratta di un problema di cui avrebbe probabilmente fatto volentieri a meno, proprio quando si sta risolvendo l'enigma Chilcutt. Pete a Pesaro è stato il migliore, ha tirato benino, ha catturato 15 rimbalzi, ha difeso con efficace applicazione. Purtroppo ha bisogno ancora di tempo e quello è un patrimonio di cui l'Illycaffè ora è sfornita. Per tre anni Chilcutt ha fatto panchina nella Nba, abituato a dare tutto in una decina di minuti di impiego. Adesso deve dilatare il suo sforzo in 40 minuti. Questa riconversione gli costa parecchia fatica e la dimostrazione più evidente è quel bagno di sudore nel quale si inzuppa già dopo una dozzina di minuti.

A Pesaro è parso risollevato quando è stato affiancato da Bargna e Pol Bodetto: il quintetto lungo schierato nella ripresa è l'intuizione migliore che Bernardi manda agli archivi. L'allenatore di fronte a Bianchini ha sfoderato varietà di schemi e soluzioni tattiche, sconcertando nei minuti iniziali il «vate» con la «variante Sabbia». Dovremmo forse imputargli qualcosa? Suvvia, se il tiro proprio non entra anche Bobby Knight finirebbe con l'avere qualche problemuccio...

	Tiri da 2	Tiri da 3	Tiri liberi
Contro TEOREMA	7/11	2/8	6/7
Contro FILODORO	4/8	1/10	4/6
Contro SCAVOLINI	2/7	4/11	3/6
TOTALE	13/26 (50%)	7/29 (24%)	13/19 (68%)

ILLYCAFFE' / SPIGOLATURE

Venti minuti sfrattati dal tennis «Oscurate» le bombe di Sabbia

TRIESTE — Il basket continua a non avere diritto di cittadinanza in televisione. I tifosi triestini sabato si sono persi gli unici minuti di bel gioco prodotti dall'Illycaffè. C'era il tennis: Italia contro l'Ungheria. Evidentemente, noblesse oblige: largo alle racchette. All'inizio della stagione la Lega aveva garantito che gli appassionati del basket non sarebbero stati traditi televisivamente.

Il pubblico anti-Coldebella rimproverato da Scavolini

Gioacchino Rossini si sarebbe rivoltato nella tomba, se avesse sentito sabato scorso la «musica» dei tifosi pesaresi. Sullo spartito degli ultras il nome di Gianni Decleva (evidentemente è considerato un torto svolgere il proprio lavoro, cosa che ha fatto imbufalire Scavolini) e, soprattutto, quello di Coldebella, diventato il nemico numero uno dopo la zuffa con McCloud nella passata stagione.

Pattuglia ridotta all'osso senza medico e «giemme»

Per atleti e, soprattutto, per i dirigenti le trasferte sono di una noia mortale. Ore ed ore ad attendere la partita, immaginarsi quanto pesa il rientro dopo una sconfitta. Angelo Baiguera, grande assente, è già stressato? Passi per la rinuncia del «gm», ma la Illycaffè non sarà mica sparagnina come la Stefanel quanto ad assistenza medica?

La critica si riconverte dal veleno ai violini

Che suono diverso hanno i rintocchi di Campana. Il direttore «Superbasket», cui va riconosciuta un'apprezzabile presenza specialistica nell'ambito sportivo, scriveva poco tempo fa in un suo editoriale: «C'è chi ha spogliato Trieste impunemente per anni, Stefanel vuole invece che Trieste abbia ancora la sua scuola, non commercia i diritti, in fondo è rimasto quel ragazzo di Oderzo... Il sindaco Illy, un progressista, gli ha inviato una lettera quando i buoi erano già fuori dalla stalla...». O tempora, o mores! Nei giorni scorsi, in un'«esclusiva» (?) si legge, fra l'altro: «Riccardino Cuor di Leone, così chiamato come il famoso re inglese alle crociate tanto è forte la sua indole a dispetto del suo fisico minuto... Sintonizza il basket su lunghezze d'onde internazionali ma con il rigore manageriale... Il suo più vicino collaboratore è Vladislav Janousek, rampollo di una nobile famiglia praghese che da oltre un secolo produce l'introvabile e squisito digestivo Amaro Praga». Come si cambia...

Le cantonate degli osservatori Ecco come perdemmo Galanda

Pensaci, Giacomino. Così avevano suggerito a un giovane spilungone che non ne voleva sapere di andare alla corte della Benetton, tanto che preferì emigrare negli Usa per fare esperienza. Il giocatore friulano sarebbe venuto volentieri a Trieste ma ai dirigenti Stefanel non andava che quel ragazzino di talento portasse i capelli lunghi e che il padre pretendesse una tabaccheria. Giacomino di cognome fa Galanda ed è l'uomo nuovo della Birex e del campionato.

I prestiti diventano «quattro» Ma non esiste un limite?

«Sotto la voce gestione vanno i prestiti di Gattoni e Budin da Milano, di Dallamora dalla Fortitudo e di Sabbia da Roma». Ohibò. La dichiarazione è del presidente Janousek, letta sulla «rosea». Che Gattoni sia in prestito da Milano è una novità assoluta. I conti, poi, non tornano proprio: i regolamenti federali permettono solo 2 prestiti. Come la mettiamo?

ILLYCAFFE' / ALLA SCOPERTA DELL'AALST

È già Coppa Korac Missione in Belgio

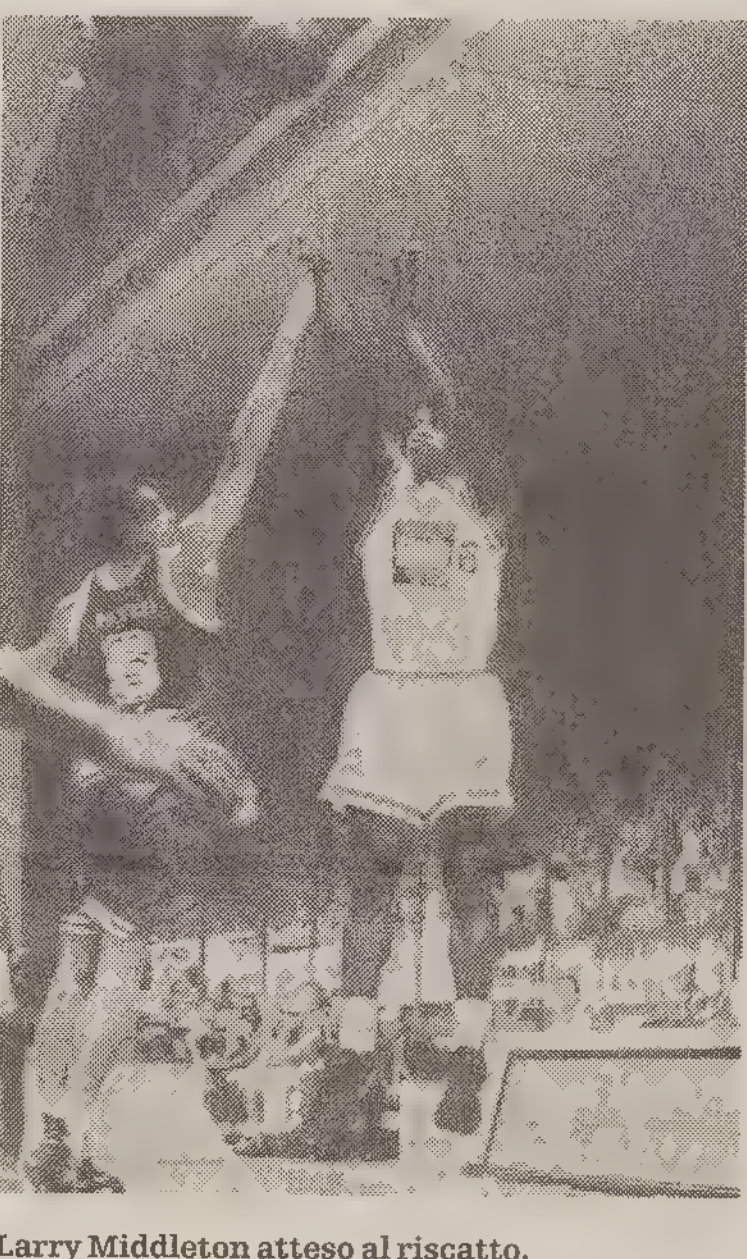
TRIESTE — Avevamo visto cose turche (e, ahinoi, greche) in Coppa Korac, ora i biancorossi si apprestano a vivere un'altra esperienza. Nel primo pomeriggio di oggi, infatti, la Illycaffè volerà in Belgio e da Bruxelles si sposterà nella cittadina di Aalst per affrontare domani la locale compagine della Goodyear.

Il basket belga non vanta grandi tradizioni, anche se negli ultimi tempi sono stati fatti degli sforzi per calamitare l'interesse degli sportivi, però la campagna promozioni non ha sortito effetto, per il fatto che i mezzi di informazione, televisione in primis, non danno molto credito alla pallacanestro. In campo internazionale brilla ancora la stella del Racing Malines, insidiato dal Charleroi. Fra i due litiganti si sta inserendo di prepotenza proprio la Goodyear.

Tutto il mondo è paese quando si tratta di rinforzare le squadre e il Belgio non sfugge a questa regola, sebbene gli ingaggi non abbiano raggiunto i livelli di guardia segnalati in altre zone d'Europa. Pure in Belgio vanno di moda le facili naturalizzazioni, nonostante le polemiche. Di solito i vecchiacci americani prima di tornarsene al proprio paesello si fermano in squadre senza pretese, così una vecchia conoscenza del nostro campionato, Pittman, nella passata stagione aveva dato una mano alla Goodyear.

Gli acciacchi si sono fatti sentire e il pivot aveva lasciato il posto a quella testa matta di Marcus Webb, lasciato libero pure lui alla svelta.

Nella compagine belga la «star» risponde al nome di Darren Queenan, una guardia che raramente realizza meno di una trentina di punti.

s. b.

Larry Middleton atteso al riscatto.

SERIE A1 / DELUDENTE L'ATTESO BIG-MATCH BENETTON-STEFANEL

Pessina firma il colpo di Milano

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scavolini-Trieste	88-82	Buckler-Campeginese
Filodoro-Cagiva	83-88	Trieste-Siena
Benetton-Stefanel	70-72	Verona-Benetton
Montecatini-Pfizer	91-73	Stefanel-Scavolini
Teorematour-Verona	82-80	Pfizer-Teorematour
Campeginese-Pistoia	83-91	Pistoia-Filodoro
Siena-Buckler	76-93	Cagiva-Montecatini

CLASSIFICA

Buckler	6	3	3	0	278	219
Stefanel	6	3	3	0	270	223
Cagiva	6	3	3	0	264	240
Scavolini	4	3	2	1	256	242
Verona	4	3	2	1	265	252
Pfizer	4	3	2	1	236	251
Teorematour	4	3	2	1	232	253
Benetton	2	3	1	2	229	221
Filodoro	2	3	1	2	253	254
Pistoia	2	3	1	2	237	250
Montecatini	2	3	1	2	236	259
Trieste	0	3	0	3	236	249
Campeginese	0	3	0	3	244	270
Siena	0	3	0	3	234	287

MARCATORI

Komazec domina

BOLOGNA - I marcatori della A1. 1) Komazec (Cagiva) 115; 2) Danilovic (Buckler) 93; 3) Williams (Birex) 90; 4) Mitchell (Reggiana) 87; 5) Alexis (Pfizer) 69; 6) Gaines (Scavolini) 67; 7) Djordjevic e Esposito 66; 9) Riva e Howard 65; 11) Coleman 61; 12) Gray e Middleton 57; 14) Vidili 54; 15) McNealy e Chilcutt 53.

ALLE TERME

Sconfitti i reggini

91-73

MONTECATINI: Nardella, Bigi 9, Guerra 21, Zatti 5, Rotelli 2, Coleman 25, Rossi, Grattoni 17, Mc Nealy 12. N.E.: Ragionieri.
PFIZER REGGIO CALABRIA: Santoro 9, Spangaro 4, Tolotti 1, Bullara 15, Fantozzi 8, Alexis 18, Rifatti 2, Vandiver 16. N.E.: Li Vecchi e Ranieri.
ARBITRI: Grossi e Zucchelli.

70-72

BENETTON: Gracis, Pittis 17, Ragazzi 3, Naumoski 31, Barlow 6, Vianini 13, Esposito; n.e. Casonato, Marconato, Gecchele. All. D'Antoni.
STEFANEL MILANO: Bodiroga 14, Gentile 9, Portaluppi, Fucka 8, De Pol 6, Sconocchini 8, Stokes 10, Pessina 17. All. Tanjevic.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Pozzana di Udine.
NOTE: Benetton tiri da tre punti 4/15 (Pittis 0/2, Ragazzi 0/1, Naumoski 4/11, Barlow 0/1), Stefanel Milano 2/10 (Bodiroga 0/4, Gentile 1/5, De Pol 1/1); tiri liberi Benetton 20/28, Stefanel 20/25.

TREVISO — Mezza Benetton non basta a fermare la marcia della nuova Stefanel targata Milano. Treviso non ha potuto giocare ad armi pari: senza Rusconi (rosolia confermata) e Jacopini (assente ormai da lungo tempo) s'è vista togliere per lunghi tratti del primo tempo Pittis e, coperto il taglio al mento dell'ala, ha perso Gracis a seguito di una brutta botta alla coscia.

Da una parte la squadra con la panchina più lunga del campionato, dall'altra una squadra senza panchina, la chiave di lettura del match è tutta qua. E non importa che la partita sia rimasta in equilibrio per 35'. Nei momenti decisivi, quando i palloni si sono fatti pesanti, Milano ha trovato la freschezza di Pessina e Stokes, Treviso le gambe stanche di Naumoski e Pittis.

I due si sono sobbarcati quasi tutto il peso offensivo della squadra. Forzando spesso. I 31 punti del macedone sono stati ottenuti con un misero 35 per cento al tiro, i 17 di Pittis col 39 per cento. Ma sul parquet non c'erano altri giocatori con punti nelle mani e qualcuno le responsabilità se le doveva pur prendere.

Milano ha vinto senza impressionare. Con un Gentile nervoso e ingenuo, e con Bodiroga stranamente confusionario (6 perse) ha rischiato di dilapidare un vantaggio di 9 punti a 25 secondi dalla sirena. Inspiegabile l'assenza di Sconocchini nella ripresa dopo un ottimo primo tempo (8 punti in 12 minuti).

La cronaca racconta una partita di grandi emozioni. E' la prima di Gracis al palaverde e la curva lo accoglie con un maxi striscione «Bentornato Andrea, grande cuore trevigiano!». Siamo appena alla terza d'andata ma il clima è quello dei grandi appuntamenti: le poltroncine vuote si contano sulle dita di una mano. E per la Treviso degli ultimi tempi è una novità.

Si grida alla jella dopo due minuti quando Pittis si infortuna al mento ed esce dal campo. Entra Ragazzi. D'Antoni guarda la panchina e vede Esposito in mezzo a quattro juniores: davvero non c'è da stare tranquilli.

La Stefanel si prende sei punti di vantaggio dopo 8 minuti. La Benetton riprende coraggio al rientro di Pittis e annulla il divario.

Uomo contro uomo e D'Antoni è costretto a cambiare due volte la marcatura di Sconocchini che imperversa in entrata. Ancora cinque punti per Milano al riposo.

Treviso tira 6 volte senza segnare nella prima azione del secondo tempo. Non manca la grinta, piuttosto le idee. La manovra è lineare e troppo prevedibile. Trovare un buon tiro diventa difficile. Gracis prende una ginocchiata sulla coscia ed è costretto ad uscire propri nel momento più difficile. Ragazzi, chiamato a sostituirlo, commette il quarto fallo al 24' e deve lasciare il posto a Esposito. La barca ha abbastanza falle per affondare ma la grinta di Pittis (2 recuperi) e l'astuzia di Barlow (2 movimenti dei suoi sotto canestro) riportano addirittura in avanti la Benetton (48-47 all'11').

Gentile perde la calma e si prende un tecnico che convince Tanjevic a cambiarlo con Portaluppi. Vianini segna e prende rimbalzi importanti ma commette i soliti falli ingenui. Che diventano quattro a otto minuti dal termine.

Rientra Gentile (60 pari), ma è Pessina a segnare i canestri più importanti. Due «piastrelle» del centro e Milano vola 66-60 al 38'. I punti di vantaggio diventano 9 a 25" dal termine ma poi la Stefanel si esibisce in un concentrato di sciocchezze e falli incredibili che mangano Naumoski in lunetta con due tiri liberi e tre punti da recuperare a un secondo dalla fine. Petar segna il primo e sul secondo Vianini riesce in un miracoloso tap in. La palla gira per due volte sul ferro ed esce.

Paolo Carpigiano

La Cagiva si conferma il killer di Bologna-2

83-88

FILODORO BOLOGNA: Djordjevic 33, Esposito 13, Pilutti 7, Frosini 6, Gay 12, Blasi 3, Casoli 5, Pezzin 4, Damiao. Ne: Lamma.
CAGIVA VARESE: Pozzecco 14, Komazec 35, Meneghin 11, Savio 6, Petruska 10, Conti, Biganzoli 4, Bulgheroni 5, Vescovi 3. Ne: Merli.
ARBITRI: Baldini e Nelli di Firenze.
NOTE: Tiri liberi: Filodoro 19/23, Cagiva 17/21; uscito per falli: Pozzecco; da tre punti; Filodoro 10/28 (Esposito 1/8, Blasi 1/3, Pilutti 2/7, Djordevic 6/10), Cagiva 9/21 (Komazec 5/7, Bulgheroni 1/1, Biganzoli 0/1, Vescovi 0/2, Pozzecco 2/4, Meneghin 1/3, Petruska 0/3).

BOLOGNA - Bologna terra di conquista per la Cagiva di Komazec e soci che batte la Filodoro dei «soli» Djordevic e Gay, ancora in cerca della prima vittoria casalinga. Se la squadra di Varese oltre al croato - 5 assist, 3 recuperi, 10 rimbalzi e 35 punti - può contare anche sui punti della panchina, la Filodoro replica con un Frosini impacciato e Esposito in cattive condizioni per un «Fuoco di Sant'Antonio».

Roma ci prende gusto Birex k.o. al Palaeur

82-80

TEOREMATOUR ROMA: Busca 12, Bonaccorsi 4, Monzecchi 6, Avenia 25, Ambrassa 6, Alberti 6, Israel 7, Sanders 16. N.E.: Grassetti e Feliciangeli.
BIREX VERONA: Bonora 3, Rombaldoni, Laizza, Boni 6, Dalla Vecchia 10, Gray 19, Galanda 9, Williams 33. N.E.: Perbellini.
ARBITRI: Cicoria e Cerebuch di Milano.
NOTE: tiri liberi: Teorematour 18/25, Birex 12/15. Da 3 punti: Teorematour 6/10 (Bonaccorsi 1/1, Avenia 4/8, Ambrassa 1/1), Birex 7/13 (Bonora 1/2, Dalla Vecchia 1/1, Williams 5/10). Usciti per falli: Galanda, Gray.

ROMA - La Teorematour nel finale si complica la vita e finisce col fiato grosso. Appena un canestro di vantaggio alla fine dopo un primo tempo alla grande e un avvio di ripresa con la Birex in bambola. Marcelletti le ha provate tutte, il solito Williams si è caricato la squadra sulle spalle. Male Bonora. Per Roma una prova convincente in particolare in difesa.

SERIE A1 / CICLONE BUCKLER

Domenica a Chiarbola un confronto delicato: i senesi a quota zero

76-93

MENS SANA SIENA: Anchisi, Fumagalli 13, Vidili 27, Comegys 12, Sartori, Savio 18, Turner 4, Vitellozzi, Bagnoli 2. Non entrato: Spinetti.
BUCKLER BOLOGNA: Brunamonti 9, Danilovic 31, Coldebella 2, Abbio, Moretti 26, Morandotti 5, Carera 2, Binion 18. Non entrati: Battisti e Giacchino.
ARBITRI: Zaccanella di Este e Vianello di Mestre.
NOTE: Tiri liberi, Siena 18/24; Buckler 29/35. Tiri da tre punti: Siena 6/15 (Fumagalli 1/2, Vidili 4/9, Sartori 0/2, Savio 1/2); Buckler 4/9 (Brunamonti 0/2, Danilovic 2/3, Coldebella 0/1, Obbio 0/1, Moretti 2/2). Usciti per cinque falli (tutti nel finale): Turner, Comegys e Sartori.

SIENA - La Buckler Bologna vince a Siena 93- 76 convincendo soprattutto nel secondo tempo. I campioni d' Italia sono stati contrastati con agonismo dalla formazione di casa solo nei primi cinque minuti ma il primo allungo è targato Danilovic (7-14) ed arriva già al settimo minuto.

Siena ha sprecato banalmente alcuni palloni in attacco, consentendo ai bolognesi di arrivare a segnare un vantaggio di più 12 (9-21). Sartori dà la staffetta a Savio nella marcatura di Danilovic, ma Siena «molla» in difesa. Al 17' (23-43) Bologna ha la strada spianata al successo, anche se i padroni di casa riescono, con l' orgoglio, a ridurre in parte il divario nel finale di primo tempo (33-46).

Nella ripresa Siena difende meglio e si fa minacciosa (41-49 al 4'). Danilovic prende due falli tecnici e la gara si innervosisce (48-55, all' 8').

Con Danilovic in panchina per quattro falli Siena contiene l' urto dei campioni d' Italia che comunque concludono senza eccessivi affanni 93-76.

Siena nella prossima giornata arriverà a Trieste per affronterà l'Illycaffè. Sarà già una partita delicata tra due formazioni ancora a zero punti, a dispetto dei pronostici e dei loro potenziali.

Reggiana	*83*
Pistoia	*91*

REGGIANA: Londero 3, Rowan 20, Usberti 13, Filoia, Rizzo 2, Mitchell 33, Davolio 7, Cavazzon 5, Reale. Ne: Carra.
OLIMPIA PISTOIA: Crippa 23, Forti 8, Minto 7, Howard 26, Embry 16, Valerio 9, Capone, De Raffaele 2, Gros. Ne: Carra.
ARBITRI: Guerrini di Faenza e Taurino di Vignola.
NOTE: Tiri liberi: Reggiana 16/18, Pistoia 28/37; Tiri da tre punti: Reggiana 11/23 (Mitchell 4/8, Cavazzon 1/4, Usberti 3/3, Davolio 1/2, Rowan 1/4, Londero 1/2); Pistoia 3/14 (Crippa 3/4, De Raffaele 0/1, Valerio 0/1, Howard 0/1, Minto 0/3, Forti 0/4).

BRESCIALAT / I GORIZIANI RIESCONO A SPRECARE 18 PUNTI DI VANTAGGIO

«Suonati» dal Menestrello

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Juve Caserta-Floor Padova	97-81	Cantù-Pavia
S. Benedetto Ve-Teamsystem	71-81	Juve Caserta-Brescialat Gorizia
Olitalia Forl -Cantù	78-79	Teamsystem-B.Sardegna Ss
Francorosso Torino-Libertas Ud	94-88	Francorosso Torino-Olitalia Forl
B.Sardegna Ss-Auriga Trapani	80-64	Floor Padova-S. Benedetto Ve
Pavia-Turboair Fabriano	70-84	Auriga Trapani-Aresium Milano
Aresium Milano-Napoli Basket	88-73	Libertas Udine-Napoli Basket
Brescialat Go-Menestrello Cervia	86-87	Menestrello Cervia-Turboair Fab.

CLASSIFICA						
Turboair Fabriano	4	2	2	0	175	148
Juve Caserta	4	2	2	0	187	164
Aresium Milano	4	2	2	0	165	143
Menestrello Cervia	4	2	2	0	166	157
B.Sardegna Sassari	2	2	1	1	151	143
Teamsystem Rimini	2	2	1	1	164	161
Napoli Basket	2	2	1	1	177	175
S. Benedetto Venezia	2	2	1	1	164	164
Cantù	2	2	1	1	149	155
Francorosso Torino	2	2	1	1	181	192
Auriga Trapani	2	2	1	1	133	146
Floor Padova	2	2	1	1	178	193
Olitalia Forl	0	2	0	2	174	176
Brescialat Gorizia	0	2	0	2	164	178
Libertas Udine	0	2	0	2	171	187
Pavia	0	2	0	2	136	153

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ing. Biella-Cividale	78-61	Cassano d'Adda-Rinaldi Padova
Italmonfalcone-Cassano d'Adda	82-84	Cividale-Stracciari Monza
Orobica Bg-Sesto S.G.	84-68	Breccese Como-Italmonfalcone
A.F.L. Varese-Legnoflex Oderzo	81-70	Legnoflex Oderzo-Ing. Biella
Rinaldi Padova-Breccese Como	103-74	Posal S.S.G.-A.F.L. Varese
Stracciari Monza-Sal. Trentino	77-62	Riva Garda-Bergamo

CLASSIFICA						
Rinaldi Padova	2	1	1	0	103	74
Ing. Biella	2	1	1	0	78	61
Orobica Bg	2	1	1	0	84	68
Stracciari Monza	2	1	1	0	77	62
Raccordi A.F.L. Varese	2	1	1	0	81	70
Rurale Cassano	2	1	1	0	84	82
Italmonfalcone	0	1	0	1	82	84
Legnoflex Oderzo	0	1	0	1	70	81
Sal. Trentino	0	1	0	1	62	77
C. Sesto S. Giovanni	0	1	0	1	68	84
Cividale	0	1	0	1	61	78
Breccese Como	0	1	0	1	74	103

Il vecchio ariete Premier è stato protagonista nel bene e nel male: ha sforacchiato la retina da ogni posizione, ma a 12 secondi dalla sirena ha commesso una deleteria infrazione di passi

86-87

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 11, Angiolini 7, Milesi 12, Sfiligoi 11, Cempini, Mian 2, Wilson 17, Premier 26; n.e. Cargnel e Kristancic.
MENESTRELLO MODENA: Sabatini 8, Scarone 11, Nardone 11, Bianchi 5, Zanus Forte 6, Pellacani 14, Neri 3, Binetti, Lichti 26.
ARBITRI: Monizza di Catanzaro e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi Brescialat 29/38, Menestrello 18/25. Tecnico alla panchina del Menestrello al 22'08 (48-33), tecnico ad Angiolini 25'02 (58-40). Usciti per 5 falli: Lichti 36'12 (73-73), Wilson 38'01 (78-79), Pellacani 38'26 (78-81), Sfiligoi 39'12 (82-81), Scarone 39'53 (84-87). Spettatori 1200.

UDINE — Il Menestrello ha «suonato» Gorizia. Che delusione per la Brescialat che si è vista sfuggire una vittoria che, a metà della ripresa sentiva già in tasca.

La squadra goriziana, infatti, dopo aver raggiunto un vantaggio di 18 punti al 26', si è vista rimontare in maniera incredibile da un Modena che ha avuto il pregio di non demordere mai. Alla fine ha vinto la squadra che più ci ha creduto.

La partita, dopo i primi attimi di studio, si era messa bene per i goriziani che, sfruttando i numerosi errori nel tiro dei modenesi, erano riusciti a raggranellare alcuni punti di scarto.

Già dal bell'inizio, però, in casa goriziana suonava un campanello d'allarme quando dopo solo 4' di gioco il coloured isontino aveva già due falli a carico. Dalipagic lo richiamava in panchina e così la Brescialat giocava con un quintetto tutto italiano.

La squadra però teneva bene il campo, anzi, riusciva a controllare l'incontro con relativa facilità.

Mian, una serata da dimenticare per lui, veniva sostituito da Angiolini che dava verve al gioco. Il primo consistente vantaggio lo si aveva al 9' più 8 per Gorizia (22-14).

La Menestrello non ci stava, reagiva anche se, almeno nella prima fase, doveva giocare senza l'apporto di Lichti che sbagliava qualche conclusione di troppo e in difesa concedeva ampi spazi agli avversari.

Al 13' Gorizia tentava la carta Wilson, ma dopo un solo minuto commetteva il terzo fallo ed era costretto a tornare a sedersi.

La Menestrello però non riusciva a sfruttare la situazione favorevole. Al contrario subiva le invenzioni di Premier che sforacchiava la retina da tutte le posizioni.

La prima frazione si chiudeva con un tap-in di Sfiligoi che fissava il punteggio sul 41-31 per i suoi colori.

La ripresa sembrava dover vedere un trionfo di Gorizia che, dopo poco più di 5 minuti, aveva nel suo carniere già 18 punti di vantaggio (58-40).

Modena però non ci stava e nel giro di un minuto e mezzo metteva a segno un parziale di 7-0, riducendo le distanze.

Pilastrini decideva di giocare con quattro piccoli e un lungo, puntando sulla velocità e il pressing. Mossa riuscita.

Il Menestrello mandava in tilt gli avversari che sembravano non saper che pesci prendere.

E lentamente ma inesorabilmente iniziava a rosicchiare punto su punto per arrivare al 36' (73-73) al pareggio con una penetrazione di Sabatini.

Gli ultimi minuti erano drammatici. Le due squadre si alternavano al comando con il vantaggio di un punto.

Era però Gorizia a dover più spesso rincorrere. La Menestrello gestiva il gioco, riuscendo, con una squadra piccola, a conquistare diversi palloni anche al rimbalzo. Poi, l'incontro si decideva su una serie di tiri liberi che i modenesi non sbagliavano.

La Brescialat, incredibilmente proprio nelle battute finali, sprecava tutto con il suo uomo migliore: Premier che affrettava, a 12" dal termine, una conclusione commettendo passi.

Antonio Gaier

Dalipagic: «Paralizzati»

UDINE — Chi non è andato negli spogliatoi e forse ne avrebbe avuto bisogno è stato Pillastrini. Sudato all'inverosimile stentava quasi a parlare. Durante la partita avrà fatto chilometri su e giù davanti alla panchina. «Nel primo tempo abbiamo sciupato tutto o quasi — dice — poi nella ripresa le cose sono andate meglio. Abbiamo cominciato a non sbagliare più tante conclusioni e recuperare qualche palla preziosa. La nostra è una vittoria importante perché ottenuta sul campo di una squadra che ha un organico di giocatori invidiabile».

La mossa vincente di Pillastrini è stata quella di schierare un quintetto con quattro piccoli e un solo lungo. «Sì, devo dire che ha dato buoni frutti — conferma —. Pressando in difesa e giocando in velocità in attacco siamo riusciti a mettere in imbarazzo Gorizia. Devo anche dire che nella seconda parte della ripresa abbiamo giocato molto bene con buone percentuali. Ecco, la cosa che più mi ha soddisfatto è stato il carattere della squadra che non ha mai mollato. È questa la nostra forza. Siamo una squadra giovane, dobbiamo giocare con questo spirito se vogliamo fare qualcosa di buono».

«Nella prima frazione abbiamo concesso troppi spazi ai nostri avversari — dice — abbiamo commesso errori nel tiro e ingenuità. Nella ripresa abbiamo giocato con maggior raziocinio. Poi devo dire che si è ripreso anche Lichti che era rimasto un po' in ombra. Il nostro straniero sta crescendo di giorno in giorno e ci darà molte soddisfazioni».

Sulla formazione goriziana Pillastrini ha le idee molto chiare. «La Brescialat come già l'anno scorso — dice — manca di continuità. È una squadra buona e sono sicuro che quando tirerà fuori i denti, sarà dura per tutti.

Lo spogliatoio goriziano è rimasto chiuso a lungo. Dalipagic era fuori di sé, non tanto per la sconfitta ma per come è maturata. «Quando loro hanno giocato la mossa dei quattro piccoli — dice — ho intimato ai miei di cercare di sfruttare i lunghi sotto canestro. Invece sono rimasti bloccati dalla paura. Incredibile. Sembravano tutti paralizzati. Certo è che così non si può proprio perdere. Non si possono sprecare 18 punti di vantaggio in quel modo: senza reagire».

a. g.

Brescialat Gorizia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
FAZZI ROBERTO	40	3	3/6	50	1/1	100	2/2	100	1	1	0	3	2	1	11
CARGNEL RAMON	ne	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0	-
ANGIOLINI ALBERTO	25	2	2/4	50	-	-	3/6	50	0	2	0	4	2	1	7
KRISTANCIC SASHA	ne	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0	-
MILESI ENRICO	31	2	4/5	80	-	-	4/5	80	1	5	0	3	0	1	12
SFILIGOI MORENO	27	5	4/4	100	-	-	3/4	75	3	5	0	1	0	0	11
CEMPINI ANDREA	7	1	0/1	0	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0	0
MIAN MICHELE	19	-	0/3	0	-	-	2/4	50	1	0	0	0	0	0	2
WILSON EDMOND	15	5	5/7	71	-	-	7/8	88	1	3	0	1	0	0	17
PREMIER ROBERTO	36	2	6/12	50	2/6	33	8/9	89	1	0	0	3	0	1	26
TOTALE	200	20	24/42	50	3/7	67	29/38	76	8	16	0	15	4	4	86

Il Menestrello Cervia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
SABATINI LUCA	26	3	3/6	50	0/4	0	2/2	100	1	1	0	1	0	0	8
SCARONE GERMAN	19	5	4/7	57	-	-	3/4	75	1	0	0	0	0	2	11
NARDONE FABIO	16	1	4/4	100	0/1	0	3/3	100	0	0	0	1	1	0	11
ZANELLI FABIO	5	-	0/1	0	1/1	-	-	-	0	0	0	0	0	0	3
BIANCHI DAVIDE	24	3	0/1	0	1/4	100	2/2	100	0	0	0	2	0	0	5
ZANUS FORTE CRISTIANO	21	1	2/4	50	-	25	2/2	100	3	1	0	1	1	0	6
PELLACANI NINO	30	5	7/9	78	-	-	0/4	0	1	5	0	2	1	0	14
NERI EMILIANO	14	4	1/3	33	-	-	1/2	50	1	0	0	1	0	0	3
BINETTI MARCO	14	2	0/1	0	-	-	-	-	0	0	0	0	0	0	0
LICHTI TODD	31	5	9/17	53	1/3	33	5/6	83	1	2	1	2	4	0	26
TOTALE	200	29	30/53	42	3/13	32	18/25	76	8	9	1	10	7	2	87

LIBERTAS / IL FRANCOROSSO S'IMPONE DOPO UN MATCH IN BILICO

Firic spegne le illusioni friulane

L'occasione per il riaggancio sfuma proprio in chiusura a causa di un pallone gettato al vento

94-88

FRANCOROSSO: Bertello n.e., Coppo 11, Mian 11, Valente 14, Firic 39, Trevisan 6, Buzzavo 1, Masper 10, Rolando n.e., Carchia 2. Allenatore: Guerrieri.
LIBERTAS UDINE: Tedeschi 2, Vergine n.e., Orsini 29, Sonaglia 11, Conti 12, Virgili n.e., Setti 4, Bella 17; Bonamico 13, Cipolat. Allenatore: Melilla.
ARBITRI: Baldi di Napoli e Sabetta di Termoli.
NOTE: spettatori 761 per un incasso di lire 75.000.000. Tiri liberi: il Francorosso 28/36; Udine 26/33. Tiri da tre: Francorosso 4/12; Udine 6/14. Usciti per cinque falli: Valente e Masper per la Francorosso; Bonamico per la Pallacanestro Udine.

Un'altra volta non basta la grande prova del play Orsini

TORINO — La Libertas Udine lascia Torino con l'amaro in bocca: il team del coach Melilla, infatti, è stato per lunghi tratti della partita in vantaggio.

Alla fine del primo tempo conduceva per (42-46). La Libertas si è mantenuta in partita anche per la prima fase della ripresa; poi, a cavallo del tempo, gli udinesi accusavano un netto calo che consentiva ai locali di prendere il largo, mettendo da parte un buon bottino di punti da amministrare.

I giocatori della Francorosso, poi, hanno ben controllato il ritorno della Libertas, conducendo in porto una bella vittoria e vendicando anche la sconfitta della passata stagione, quando Udine con la denominazione Goccia di Carnia violò il PalaRuffini.

L'avvio della partita è tutto di marca friulana, con Orsini e compagni che in sette minuti doppiano i locali (16-8 per Udine).

Ma la Francorosso reagisce con Firic che fora ripetutamente la retina della Libertas.

Udine continua comunque a mantenere il comando del gioco, ma senza riuscire a prendere nuovamente il largo.

Sembra possibile il break quando Sonaglia mette a segno un tiro da tre portando il punteggio sul 24-30, ma è solo un episodio.

I locali si rifanno sotto e ai ritorna a giocare a punto a punto. Prima del riposo, comunque Udine si riporta avanti di quattro chiudendo sul 42-46.

Al rientro in campo la Francorosso, trascinata da Valente e Masper, effettua il sorpasso: 52-50.

Torino continua a spingere e apprfittando del fatto che Melilla è costretto a richiamare in panchina Setti perché caricato di 4 falli dopo 5 minuti di gioco, prende il largo in quei due fatidici minuti di black-out per i friulani che alla fine costeranno loro l'incontro.

Da soli due punti di vantaggio (59-57) Torino vola a 68-57 con un break di 9-0.

Ma la Libertas non è doma. Raccoglie le proprie idee e i propri schemi e riprende a macinare gioco e canestri.

Il divario di punti tra i due quintetti si va assottigliando, fino a giungere all'85-84 per i locali quando mancano meno di 2 minuti.

Ma nel momento topico della partita Udine perde l'occasione per il riaggancio perdendo palla in fase d'attacco e con essa la speranza di portare a casa una vittoria.

LE ALTRE / CASERTA VA

Blitz dei canturini a casa di Forlì

Olitalia 78
Cantù 79

OLITALIA: Di Santo 11, Niccolai 16, English 28, Casprini, Cavallari 2, Antinori, Focardi 2, Monti 8, Moltedo 11. Ne: Berlati.
CANTU': Bosa 10, Rossini 8, Buratti 16, Gilardi 10, Anderson 19, Baldi 3, Zorzolo 3, Sambugaro 10. Ne: Moscatelli e Mantica.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Lamonica di Pescara.
NOTE - Tiri liberi: Olitalia 17/23, P.Cantù 33/36; usciti per cinque falli: 34'50" Bosa (65-65), 39'47" Gilardi (77-74), 39'55" Niccolai (75-77). Tecnico fischiato alla panchina Olitalia per proteste. Tiri da tre punti; Olitalia 9/17 (Di Santo 0/1, English 2/4, Niccolai 5/9), P.Cantù 6/15 (Sambugaro 2/6, Rossini 0/1, Buratti 3/6, Anderson 1/2); spettatori 3.000 circa.

Aresium 88
Napoli 73

ARESIUM MILANO: Aldi 18, Ansaloni 9, Capone 20, Cessel 7, Fox 14, Fumagalli 2, Mikula, Sorrentino 18. N.E.: Agnesi e De Ambrosi.
NAPOLI BASKET: Cagnin, Corvo 7, Dalla Libera 12, Di Lorenzo 10, Glass 14, La Torre 6, Morena 10, Rossi 11, Volpato 3. N.E.: Menduto.
ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Corrias di Pisa.
NOTE - Tiri liberi: Aresium 22/27; Napoli 15/22. Uscito per cinque falli: nel st Rossi 17'01«. Tecnico per proteste all' allenatore del Napoli, Mangano, a 15'27» del st. Spettatori: 500.

San Benedetto 71
Teamsystem 81

SAN BENEDETTO: Binotto 19, Labella 16, Anderson 4, Lulli 16, Coppari 9, Pietrini 4, Ferraretti 3. Non entrati Meneghin, Herich, Guerrasio.
TEAMSYSTEM: Davis 11, Romboli 5, Benzi 5, Ruggeri 17, Terenzi 4, Myers 29, Semprini 2, Brigo 8. Non entrati Righetti, Ciavatta.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Aloisi di Pescara.

Juve Caserta 97
Floor Padova 81

JUVE CASERTA: Saccardo 1, Mc Caffrey 34, Pastori 12, Tufano 11, Brembilla 7, Mayer 16, Acunzo 3, Ancillotto 11, Pizzato 2.
N e.: Marcovaldi.
FLOOR PADOVA: Magro 4, Tonzig 6, Borsi 6, Biondi 6, Ghersel, Bonetto 22, Cambridge 27, Bartolini 8, Chiagig 2. N.E.: Sandon.
ARBITRI: Corsa e Carone di Brindisi.

Pavia 70
Fabriano 84

PAVIA: Angeli 11, Del Cadia 10, Ferraiuolo 6, Gabba 5, Morini 9, Noli 20, Rona, Allen 9. N.E.: Aimaretti e Donati.
TURBOAIR: Coltellacci 14, Conti 3, Gnecchi 8, Guerrini 25, Metta, Mingotti 2, Murphy 16, Pedrotti 6, Sonego 10, Zecca.
ARBITRI: Teofili di Roma e Tola di Viterbo.

SERIE B2 / CIVIDALE, PARTENZA FALSA

Biella inespugnata

I padroni di casa fanno valere l'antico blasone

Il break decisivo è stato messo a segno a metà del secondo tempo quando i piemontesi in un paio di minuti soltanto sono passati dal 45-39 al 58-39, chiudendo alla grande

78-61

BIELLA: Bini, Muzio 18, Vetrò 11, Rey 9, Mottejan 15, Bogliatto 13, Robutti 11, Lo Savio, Martinetto 12, Piatto 1.
CIVIDALE: Zuliani, Valentinsig 6, Cargnello 13, Coliani 1, Squassero, Crisafulli 12, Adami, Gandolfi 13, Gnjezda 3, David 13.

BIELLA — Torna il buon basket a Biella (in passato già in serie «A»). La prima partita di campionato è con la squadra del Cividale del Friuli, una compagine questa che ha in comune con i padroni di casa la recente promozione in B2.

L'Ing di Biella è stata la prima squadra della B2 a iniziare la preparazione sportiva già da metà agosto anche perché, a loro dire, i dirigenti vorrebbero conquistare, nel giro di pochi anni, la promozione in B1. Il quintetto del Cividale è stato rinforzato dal 36enne Valentinsig, ottimo giocatore con trascorsi in squadre di serie «A», tra le quali il Gorizia. Tra i migliori in campo il pivot Sguassero, ottimo giocatore di 26 anni, passato al Cividale dal S. Daniele. È stata, quella di Biella, una partita giocata all'insegna di un'ottima pallacanestro da parte del Cividale ma segnata dalla sfortuna.

Inizio aggressivo del team friulano anche se la partita è parsa di grande equilibrio fino alla metà del secondo tempo. I padroni di casa hanno saputo reggere alla capacità e aggressività del Cividale.

Pur dimostrandosi più veloce nel contropiede, il Cividale anche nei tiri da tre non è riuscito a centrare il bersaglio e i canestri sono stati veramente molto pochi. Il primo tempo finisce a 33 a 30 per i padroni di casa.

Il secondo tempo s'inizia molto lentamente, senza canestri per oltre tre minuti. È il biellese Rey che segna 4 punti consecutivi in pochi secondi e dal settimo minuto della ripresa la Pallacanestro Biella decolla verso il successo. Dal 45 a 39 passa al 58 a 39 in un paio di minuti, che alla fine risulteranno decisivi per lo sfaldamento del morale dei Longobardi, sfortunati al tiro e sempre più incapaci di contrastare gli assalti di uomini meno atletici ma molto più grintosi. A pochi secondi dalla fine il «gap» è di 18 punti, scarto massimo dell'incontro.

Pier Luigi Rubatto

Italmonfalcone 82
Cassano D'Adda 84

ITALMONFALCONE: Tomasi 18, David 3, Sansa, Carcich 14, Miani 11, Cappellari 8, Stramaglia 22, Cicciarella, Mazzoli 6, Banello.
CASSANO D'ADDA: Bencetti n.e., Brambilla Roberto 5, Galli, Colombo 4, Leoni 11, Gatti 24, Laricchiutta 2, Cappato 17, De Gobbi n.e., Brambilla Lorenzo 21.
ARBITRI: Trapani e De Ambrosi di Venezia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZA 17enne cerca lavoro come apprendista. Residente a Monfalcone. Telefonare 0481/44626. (C544)

4 Impiego e lavoro
offerte

CROUPIERS. Per prossima apertura casinò Lignano-Grado-Trieste selezioniamo ambosessi aspiranti croupiers. Possibilità inserimento casinò Inghilterra, navi crociera. Presentarsi lunedì 26 e martedì 27 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Astoria Udine. Tel. 0422/410488. (S00)

ESTETISTE, massaggiatori, parrucchieri, stiliste di moda, sarte, orafi, selezioniamo candidati anche senza esperienza per addestramento operativo in Trieste. Tel. 040/362895. (A00)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo n. 3 collaboratori (anche part time) minimo 23 anni, automuniti. Per colloquio tel. lunedì 20.30-21.30 0481/91498. (B806)

SOCIETA' di formazione in campo assicurativo cerca personale. Tel. per appuntamento allo 040/660810. (A10654)

SOCIETA' Internazionale offre guadagno superiore alla media, fondo pensione, assicurazione e carriera ad automuniti volonterosi e dinamici minimo 23 enni. Si richiedono 4 ore al dì per attività da svolgere su appuntamento in zona di residenza. Per informazioni telefonare lunedì ore 19-20. Tel. 0481/390106, massima serietà. (804)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A10713)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A10713)

ANTENNE televisive terrestri satellitari installazioni sopralluoghi preventivi gratuiti minimi costi 0337/535983. (A9760)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600; 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

MERCEDES 200 E, benzina, agosto '91, vendesi. Tel. 040/421009. (A10654)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamento ammobiliato, bicamere, servizi, ottobre-giugno, zona universitá nuova o centrale. Telefonare ore serali 041/6230839. (G1000)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a persona singola seria benestante ampio appartamento in villa disponibilità pulizie e/o assistenza. Tel. 0481/61390. (B808)

A.A.A.A.A. ASSOLUTA rapidità, discrezione, piccoli finanziamenti. Piazza Goldoni 5 040/365797. (A10732)

A.A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.(S00)

ATTIVITA' imprese aziende da vendere o acquistare ricerca soci vendita immobili paghiamo contanti. 02/29518014. (G913632)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (S919997)

MONFALCONE finanziamenti, cessioni del quinto a tutte le categorie solvibilità in tempi reali. Tel. 0481/413051. (B793)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celeremente 0422/825333. (A00)

APPARTAMENTO via Belpoggio 26 stupenda vista sul golfo vendesi occupato patti in deroga di 4+4 anni L. 350 milioni, rendita 6,17% annuale. Tel. 051/239916.

BIBIONE mare: vendo appartamento frontemare arredamento nuovo 6 posti 69.000.000; bilocale 5 posti, piscina, tennis 65.000.000; villetta 135.000.000. Agenzia Boreal 0431/430428 - 439515. (A00)

BOX auto-magazzini in nuovo stabile dotati di telecomando, serranda elettrica, zona V. Molino a Vento-V.le D'Annunzio vendesi-affittasi. Tel. 040/660094 ore 9-13. (A9850)

GORIZIA bella esposizione, appartamento bicamere terzo piano libero subito BMSERVICES 0481/93700. (B)

GORIZIA centro DALTI affitta locali uso ufficio varie metrature. 0481/531731. (B)

GORIZIA centro semicentro DALTI VENDE per primarie imprese di costruzione prestigiosi appartamenti 2, 3, 4 camere - doppi servizi - garage autometano. Tel. 0481/531731. (B)

GORIZIA Lucinico ultima villaschiera, splendida posizione - ottime finiture BMSERVICES 0481/93700. (B)

GORIZIA San Floriano villetta mq 180 con terreno mq 2000. Tel. 0481/884195. (B810)

GORIZIA semicentro DALTI VENDE bellissimo appartamento cucina soggiorno tricamere, biservizi, ripostiglio, cantina, garage, riscaldamento autonomo libero primavera '96. L. 210.000.000 trattabili 0481/531731. (B)

GRADISCA appartamento termoautonomo prontingresso 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 3 terrazze vendesi 136.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADISCA prossima consegna ville di testa con ampio giardino. Prezzo 225.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

GRADISCA recente appartamento con mansarda palazzina quadrifamiliare - giardino privato BMSERVICES 0481/93700. (B)

GRADO centro bilocale arredato termoautonomo primo ingresso 100.000.000 più mutuo. Immobiliare ARKETIPO 0431/83329.

STARANZANO bellissimo appartamento recente mq 85 garage, cantina. Immobiliare "Centro" 0481/411516. (C539)

TREBICIANO villa schiera di testa primingresso garage giardino. Immobiliare "Centro" 0481/411516. (C539)

VIA Lunga, a 5 minuti da piazza Vittoria, impresa vende in complesso residenziale ville bifamiliari, piano terra con scantinato e giardino a uso esclusivo, primo piano con mansarda, rifiniture pregiate, da L. 1.700.000 circa al mq, posto auto condominiale, mutuo fondiario già concesso. Telefono 0432/531473. (A00)

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati e terreni edificabili in città. Tel. 040/634215 ore 9-13. (A10674)

BASKET

MEMORIAL VERH / L'AGGUERRITO DON BOSCO CEDE IN FINALE

Jadran, è tutto O.K.

Terzo posto per il Latte Carso, nettamente superiore al Conegliano

Semifinali

Jadran	***97***
Latte Carso	***85***

Don Bosco	***64***
Conegliano	***45***

Finale terzo posto

Latte Carso	***102***
Conegliano	***49***

Finale primo posto

Jadran	***72***
Don Bosco	***69***

JADRAN: Arena 15, Oberdan 1, Pregarc 15, Vitez 19, Samec 9, Rauber 13. Allenatore: Vatovez.
DON BOSCO: Visciano 4, Gionechetti 12, Olivo 12, Furlan 5, Giovannelli 7, Fortunati 10, Guzic 11, Vlacci 8. Allenatore: Perin.
ARBITRI: Kirkmayer e Ruaro di Trieste.

TRIESTE — Jadran e Don Bosco promossi con buoni voti, Latte Carso rimandato a ottobre (inizio campionato) e Conegliano subito a ripetizione intensa di tiro e attacco in generale. Questi gli esiti dell'ultimo esame prima dell'inizio ufficiale della stagione previsto per sabato. Il torneo «Memorial Verh» se lo porta a casa uno Jadran tosto, smaliziato molto più di un Don Bosco che si è visto privato all'ultimo momento pure di Bisca (problemi a un ginocchio), oltre ai ben noti ritiri di Babich e (per ora) di Collavini. Padroni di casa sempre freschi e spumeggianti, ma forse privi di quel pizzico di esperienza sempre necessario.

La due giorni è incominciata venerdì sera con l'anteprima stagionale del derby Jadran-Latte Carso, che si replicherà alla sesta giornata di campionato. Partita abbastanza equilibrata, seppure con i carsolini sempre in leggero vantaggio. Break decisivo a metà della ripresa, con un paio di contropiedi consecutivi dovuti a sbandamenti offensivi dei servolani, che hanno spezzato in due il match. Tra i vincitori si sono visti un buon Vitez e un Samec sempre pronto a sfruttare gli assist di Oberdan e Rauber. Tra i servolani invece, i problemi sono venuti dalle guardie, con Tonut e Radovani ancora con le polveri bagnate e Tomasin che deve ancora calarsi nel ruolo (per lui) inedito di play che pretende Zovatto.

Il team dei salesiani lotta sempre e non regala nulla: si preannuncia come la vera cartina di tornasole del prossimo campionato

Nella seconda semifinale invece, il Don Bosco ha disposto del Conegliano, giovanissima squadra della C2 veneta con molti atleti triestini e allenata da Guidi, anch'egli triestino. 18 a 0 per i salesiani (stranamente nervosi e fallosi alcuni elementi) dopo circa 10' di gioco, a testimoniare le grosse carenze offensive dei veneti, che però riescono a issarsi sino al -3 al termine del primo tempo, dimostrando se non altro tanto carattere. Nel secondo tempo, il Don Bosco recupera il filo del gioco e si conquista senza troppi patemi il visto per la finale dell'indomani, cioè sabato, che si apre con la finale di consolazione tra Latte Carso e Conegliano.

Si nota subito il profondo divario tra le due compagini. Per i veneti portarsi a referto è sempre uno sforzo titanico, mentre i «latticini» sono ben determinati. Morale: parziali brucianti nel primo tempo, un po' di accademia nel secondo e gloria per tutti.

Si arriva alla finalissima tra Jadran e Don Bosco, cioè fra esperienza e gioventù. Come già detto sopra, manca pure Bisca fra i padroni di casa, ma sembra un dettaglio assolutamente trascurabile. I salesiani alitano sul collo dei carsolini, e hanno l'occasione (con l'espulsione di Pregarc a 5' dalla fine) di operare un break importante. Ma Olivo segna solo due dei quattro tiri liberi a disposizione, mentre sull'altro fronte Rauber è prontissimo a insaccare i canestri decisivi. Vitez esce per falli a 1' e 34" dalla fine, ma questo non impedisce ai suoi compagni di portare a casa il trofeo in palio. Che conclusioni trarre da questa kermesse? Che il Don Bosco sarà la cartina di tornasole del campionato per le squadre che puntano al vertice: non regala nulla, lotta sempre e per batterlo bisogna semplicemente giocare meglio. Discorso simile per lo Jadran. Qui l'età media è molto più alta, Vatovez probabilmente utilizzerà nel campionato sei elementi, ma è utopia che Rauber, Vitez e Pregarc sbaglino tutti insieme la stessa partita. Anche contro uno Jadran così ben quadrato (seppur privo di centri e fini di ruolo) per vincere bisognerà affidarsi a prestazioni collettive superiori alla media.

Il quadro cambia di molto per il Latte Carso. Sicuramente Zovatto porterà maggiore equilibrio in attacco e una difesa più quadrata, ma ci sembra che, come negli altri anni, molte partite verranno decise dall'estro dei singoli. Giocatori come i fratelli Tommassini, Monticolo, Cerne o Radovani sono capaci di giocate assolutamente sopraffine come di boiate siderali. Una formazione ben più lunatica delle altre due, dunque: ma siamo sicuri che Zavatto porterà in dote una buona dose di equilibrio. Alle prossime trenta giornate il compito di smentirci.

BASKET
FEMMINILE

SERIE A2 / IL PANORAMA DELLE SQUADRE ALLA VIGILIA DELLA STAGIONE

La Sgt gioca un difficile avvio

Obiettivo minimo delle biancocelesti: raggiungere le prime sei posizioni in classifica

È iniziato il conto alla rovescia per la Ginnastica Triestina che, tra meno di due settimane, farà il suo esordio nel campionato di serie A2. E' un campionato che si presenta particolarmente difficile, tanto per l'incognita delle formazioni avversarie, quanto per la durata del campionato stesso: il termine previsto è infatti quello di maggio-giugno 95.

A questo fattore bisogna aggiungere il cammino del campionato diviso in due fasi: una, la prima, durante la quale le squadre si incontrano in una specie di girone eliminatorio; poi la seconda fase, nella quale si incontrano in un girone le sei più brave della nostra zona con le relative sei della zona lombarda.

L'obiettivo minimo per le ragazze biancocelesti è comunque quello di raggiungere le prime sei posizioni della classifica, per poi potersi confrontare con le avversarie lombarde.

Ma non sarà sicuramente impresa facile. Ben poco si sa infatti delle altre formazioni, per cui risulta difficile riuscire a fare il benché minimo pronostico.

Ci si può basare solo sulla CrTrieste. La formazione triestina lo scorso campionato l'aveva vinto aggiudicandosi la prima posizione, seppure rivelando grandi carenze sotto canestro. Quest'anno la società bianco-celeste è corsa ai ripari cercando di coprire quelle lacune che, fortunatamente, l'anno scorso non sono in ogni caso risultate determinanti.

Pesa anche l'incognita delle formazioni avversarie

A questo proposito, con il mercato estivo è arrivata fresca fresca dall'Oma Deborah Del Bello, ala-pivot diciannovenne, dalla quale ci si aspettano grandi cose e, soprattutto, sicurezza sotto canestro.

In estate con la Del Bello è arrivata pure Anna Rossitto, giovanissima ala. Purtroppo c'è da registrare già la sua assenza, essendosi infortunata — pare anche seriamente — a un ginocchio, nel corso dei primi allenamenti in casa biancoceleste. Il suo rientro con la divisa CrTrieste appare abbastanza lontano.

Ma le grane per Mauro Stock e Paolo Ravalico, riconfermatissimi dopo l'esperienza positiva dello scorso anno, non finiscono qui. Quasi sicuramente sarà assente, almeno nelle prime giornate di campionato, anche Sara Dagostini, cui è stata diagnosticata una cisti al ginocchio.

Lontana dagli allenamenti e ferma da tre settimane anche Martina Giuricich, alle prese con una fastidiosa pubalgia. In più, come se non bastasse, anche Isa Gori, che pure sta continuando gli allenamenti, accusa dolori a un ginocchio.

Una formazione insomma, quella biancoceleste, che si presenta «in crisi» già prima dell'inizio campionato. Proprio in questi giorni la CrTrieste è impegnata a Treviso in un torneo precampionato che vede la partecipazione, oltre che del Treviso, anche di Thiene e del San Bonifacio. Un torneo che giunge a puntino, giusto giusto per rifinire la squadra e per eventualmente correre ai ripari prima del 2 ottobre.

La prima partita per la formazione biancoceleste è prevista a Lodi contro la formazione locale, mentre l'esordio davanti al pubblico triestino avverrà al Palazzetto domenica 9 ottobre contro la squadra del Castel Guelfo.

Intanto martedì, dopo la presentazione della squadra, nel pomeriggio, le biancocelesti sosterranno una partita amichevole con la formazione del Pasian di Prato.

Questo il roster della CrTrieste campionato A2 1994/95:

Alessandra Almerigotti 1974 1,76 cm, guardia; Fabiana Cavazzon 1976 1,73 cm, ala; Sara Dagostini 1973 1,74 cm, guardia; Deborah Del Bello 1975 1.86 cm, ala pivot; Valentina Donvito 1978 1.71 cm, play; Marina Giuricich 1973 1,80 cm, ala; Laura Godina 1977 1,74 cm, ala; Isabella Gori 1972 1,81 cm, ala pivot; Carla Piccini 1976 1,68 cm, guardia; Anna Rossitto 1979 1,78 cm, ala; Luciana Rozzini 1968 1,83 cm, pivot; Micol Suppangig 1974 1,70 cm, play; Alessia Varesano 1972 1,73 cm, play; Patrizia Verde 1972 1,68 cm, play guardia.

Fulvia Degrassi

MA LE MUGGESANE RESTANO COMPETITIVE

Interclub senza sponsor in lotta contro il tempo

L'Interclub è pronta per il nuovo campionato di serie A2. La presentazione ufficiale si terrà giovedì all'hotel Lido di Muggia dove si ritroveranno addetti ai lavori e personalità varie.

Se le novità dal lato sportivo non sono molte, preoccupa invece sempre di più la situazione finanziaria. La società è sempre alla disperata ricerca di uno sponsor e ha stabilito una sorta di «ultimatum»: tutti i contratti infatti sono a termine, valgono cioè fino a dicembre... Se entro tale scadenza non verrà risolta l'attuale situazione (servono una sessantina di milioni per continuare) i dirigenti consegneranno la squadra nelle mani degli enti sportivi. Si intende: senza debiti e con una formazione regolarmente iscritta alla serie A2 sicuramente competitiva nonostante la bassissima età media. Se consideriamo poi il grande vivaio e la brillante tradizione si tratta di un patrimonio davvero notevole: sarebbe un crimine sprecarlo così! I dirigenti stanno facendo l'impossibile tra petizioni popolari, richieste di aiuto al Comune, al Coni e alla Regione, continui incontri con imprenditori e società che potrebbero investire nel basket senza rischi e con cifre non certo astronomiche. Ma il poco tempo a disposizione non rassicura nemmeno i più ottimisti.

La squadra rimane praticamente la stessa anche se si registrano tre defezioni. Esclusi a priori acquisti per mancanza di liquidi, non vedremo più in campo Carolina Franzoni, Roberta Bertotti e, novità dell'ultima ora, nemmeno Martina Mauri. Per le ultime due c'è la speranza che si tratti di un abbandono solo temporaneo considerati i problemi di lavoro e la «balenata» mancanza di stimoli (?); mentre per la prima non si è trovata la «merce di scambio» da inviare a Gorizia, che possiede il cartellino della giocatrice.

Al nucleo per così dire storico si aggiungono dunque altre giovani di belle speranze: in prima squadra vedremo spesso Roberta Sergatti (classe '75), Swan Colomban ('77), Patrizia Vidonis ('78) e Sara Venutti ('79), un'ala quest'ultima sulla quale si può tranquillamente scommettere. Il quintetto base certamente all'altezza della A2 con Pacoric, Zettin, Borroni, Pecchiari e Destradi più due cambi di tutto rispetto come Surez e Bernardi... La salvezza è a portata di mano.

I test di precampionato ci presentano una squadra in forma. Nevio Giuliani e Franco Filipaz (due «conduttori» di uno staff tecnico ormai collaudato) sono soddisfatti del lavoro svolto e fiduciosi. L'Interclub ha affrontato alla Pacco la squadra di Fiume vincendo nettamente e si è imposta in 20 punti anche al Pasian di Prato, formazione molto competitiva e ambiziosa che milita nel campionato di B. Sabato la comitiva neroazzurra è partita alla volta di Concordia Sagittaria dove ha partecipato ad un quadrangolare con la squadra locale, il Padova 81 e il Codroipo (il Casarsa dell'altr'anno). Il gioco dovrebbe essere ancora più veloce ed imprevedibile rispetto all'anno scorso e con qualche novità tecnica. La consistenza dell'Interclub '94/'95 sarà messa subito alla prova dal Thiene, che affronterà le muggesane all'esordio il primo ottobre alla Pacco.

Le squadre giovanili sono sempre competitive. Particolarmente interessante sarà lo scontro fra Interclub e Sgt nella categoria cadette. L'altra settimana, a proposito, si è svolto a Muggia un torneo quadrangolare con le formazioni triestina e una rappresentativa sarda, ospite per tre giorni dell'Interclub.

Ecco i risultati. Prima giornata: Sgt-Libertas 65-48, Interclub-Sardegna 65-29.

Seconda giornata: Libertas-Sardegna 78-64, Interclub-Sgt 58-52. Ha vinto la squadra di casa nonostante fossero presenti nella rosa otto ragazze del '79 e solo due del '78.

Renzo Maggiore

Girone B: gli appuntamenti dell'andata

GIRONE B
Turno di andata

1.a giornata (1-2 ottobre): Max Basket Castel Guelfo-Pallacanestro Padova B1; Basket Club Bolzano-A.S. Basket femm. Senigallia; Basket Treviso-Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia; Pd Pakelo Motoroil S. Bonifacio-Vis Basket Ravenna; Pallacanestro Interclub Muggia-A. S. Pallacanestro Thiene; Pall. Fanfulla Snips Lodi-Ginnastica Triestina.

2.a giornata (8-9 ottobre): Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia-Pallacanestro Interclub Muggia; Pallacanestro Padova B1-Basket Treviso; A.S. Pallacanestro Thiene-Basket Club Bolzano; Vis Basket Ravenna-Pall. Fanfulla Snips Lodi; A.S. Basket femm. Senigallia-Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio; Ginnastica Triestina-Maz Basket Castel Guelfo.

3.a giornata (15-16 ottobre): Max Basket Castel Guelfo-Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia; Basket Club Bolzano-Vis Basket Ravenna; Pallacanestro Interclub Muggia-Ginnastica Triestina; Pallacanestro Padova B1-A.S. Pallacanestro Thiene; Basket Treviso-Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio; Pall. Fanfulla Snips Lodi-A.S. Basket femm. Senigallia.

4.a giornata (22-23 ottobre): Vis Basket Ravenna-Max basket Castel Guelfo; Pd Pakelo Motoroil S. Bonifacio- Pallacanestro Interclub Muggia; Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia-Basket Club Bolzano; A.S. Pallacanestro Thiene-Pall. Fanfulla Snips Lodi; Ginnastica Triestina- Pallacanestro Padova B1; A.S. Basket femm. Senigallia-Basket Treviso.

5.a giornata (29 ottobre): Pallacanestro Interclub Muggia-A.S. Basket femm. Senigallia; Pallacanestro Padova B1-Vis Basket Ravenna; Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia-Ginnastica Triestina; Max Basket Castel Guelfo-A.S. Pallacanestro Thiene; Basket Club Bolzano-Pk Pakelo Motoroil S. Bonifacio; Basket Treviso-Pall. Fanfulla Snips Lodi.

6.a giornata (5-6 novembre): Vis Basket Ravenna-Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia; A.S. Pallacanestro Thiene-Ginnastica Triestina; Pallacanestro Interclub Muggia-Basket Treviso; P.B. Pakelo Motoroil S. Bonifacio- Pallacanestro Padova B1; A.S. Basket femm. Senigallia-Max Basket Castel Guelfo; Pall. Fanfulla Snips Lodi-Basket Club Bolzano.

7.a giornata (12-13 novembre): Pallacanestro Padova B1-Pall. Fanfulla Snips Lodi; A.S. Pallacanestro Thiene-Basket Treviso; Max Basket Castel Guelfo-Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio; Basket Club Bolzano-Pallacanestro Interclub Muggia; Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia-A.S. Basket femm. Senigallia; Ginnastica Triestina-Vis Basket Ravenna.

8.a giornata (19-20 novembre): Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio-Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia; Vis Basket Ravenna-A.S. Pallacanestro Thiene; Pallacanestro Interclub Muggia- Pallacanestro Padova B1; Basket Treviso-Basket Club Bolzano; A.S. Basket femm. Senigallia-Ginnastica Triestina; Pall. Fanfulla Snips Lodi-Max Basket Castel Guelfo.

9.a giornata (26-27 novembre): Vis Basket Ravenna-A.S. Basket femm. Senigallia; Pallacanestro Padova B1-Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia; A.S. Pallacanestro Thiene-Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio; Max Basket Castel Guelfo-Basket Treviso; Pall. Fanfulla Snips Lodi-Pallacanestro Interclub Muggia; Ginnastica Triestina-Basket Club Bolzano.

10.a giornata (3-4 dicembre): Pallacanestro Interclub Muggia-Vis Basket Ravenna; Basket Club Bolzano-Max Basket Castel Guelfo; Basket Treviso-Ginnastica Triestina; Us Arbor C.B.C. Reggio Emilia-A.S. Pallacanestro Thiene; Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio-Pall. Fanfulla Snips Lodi; A.S. Basket femm. Senigallia-Pallacanestro Padova B1.

11.a giornata (7-8 dicembre): Pall. Fanfulla Snips Lodi-Us Arbor C.B.S. Reggio Emilia; Ginnastica Triestina-Pb Pakelo Motoroil S. Bonifacio; A.S. Pallacanestro Thiene-A.S. Basket femm. Senigallia; Max Basket Castel Guelfo-Pallacanestro Interclub Muggia; Vis Basket Ravenna-Basket Treviso; Pallacanestro Padova B1-Basket Club Bolzano.

A DUE SETTIMANE DALLA COPPA D'AUTUNNO L'ELENCO DEI FAVORITI FA REGISTRARE IMPORTANTI NOVITA'

Barcolana, nuovo Fanatic

Fanatic, scafo vincitore all'ultima Barcolana, cambia nome e timoniere.

Lo sloveno Puh (nella foto) sarà al timone del mitico scafo

TRIESTE — Chi è scettico, quest'anno, sulla partecipazione di un gran numero di barche alla Coppa d'Autunno, probabilmente si sbaglia di grosso. Quest'anno, è vero, l'attenzione riguarda in primo luogo la quantità di biglietti della Lotteria venduti, ma ciò non toglie che la promozione fatta vada anche ad aumentare il numero dei partecipanti, portando così verso un nuovo record. Persone comuni, velisti della domenica, inesperti totali che, per partecipare a quest'evento, hanno noleggiato barca e skipper; ancora turisti, ma c'è già chi in golfo si allena.

Non mancheranno, e questo è certo, i professionisti quelli che alla Barcolana ci vanno per vincere senza ammettere compromessi di sorta. Tra questi, in primo luogo, velisti e timonieri sloveni, decisi appunto a fare il colpaccio. Le linee delle offensive vanno dal Gajacube, progetto Vallicelli e timone in mano a Mitja Kosmina, che conterà su alcune nuove vele, fino al nuovo gioiellino messo agli ordini di Dusan Puh. Il velista di Portorose, fresco di vittoria della 100 miglia del Garda, ha realizzato uno dei suoi vecchi desideri. Si troverà infatti, in occasione di questa Coppa d'Autunno, al timone di quello che fino a due settimane fa o poco più si chiamava Fanatic, e che adesso verrà ribattezzato con il nome del nuovo acquirente, Italia & Co 92 Minimaxi. Per il Luffe 52 è quindi iniziato un restiling in piena regola comprese le nuove vele. E se il quotato ex lignanese ha vinto l'anno scorso potrebbe anche farcela di nuovo...

E dopo gli sloveni i triestini, i padroni di casa per trovare l'ultimo vincitore i locali devono tornare all'impresa di Riccardo Poli, su un Asso che nell'anno dei Pms dei big. C'è chi si sta dando da fare per trovare uno sponsor e una barca competitiva per vincere la Barcolana, visto che l'equipaggio, rigorosamente «alabardato» facente capo a Stoppani e già pronto...

Il problema delle sponsorizzazioni sta toccando un po' tutti: da alcune settimane infatti equipaggi di ogni calibro e qualità sono stati sguinzagliati per la città al fine di trovare un supporter, contando anche sul risalto che i mass-media stanno dando a questo evento. Si interpellano indifferentemente grandi società e piccoli rifornitori locali, negozi, bar, nella speranza di racimolare quanto sufficiente a pagarsi l'iscrizione, magari la messa a punto della barca e esagerando la cena del sabato precedente alla regata. Sembra comunque che quest'anno al fascino della Barcolana finalmente stiano cedendo proprio tutti: anche il Teatro Stabile, che dovrebbe entrare in scena con un team ben visibile — per ora si tratta solo di voci di banchina —, ai grandi sponsor internazionali quali Osama che sarà presente con il Cori 55 Città di Bisceglie dal suo varo avvenuto un giorno prima della Barcolana di due anni fa. Ma chi vincerà? Una buona domanda: soprattutto perché non dovrebbero mancare le barche grandi, come il Moana 60 di Malingri e il Moro 2 di De Benedetti e accanto a loro qualche altro vecchio maxi.

CAMPIONATO EUROPEO A CAGLIARI

«Tornado» tutto tedesco Nelle retrovie i Bodini

CAGLIARI - Si è concluso l'altro giorno, con una giornata d'anticipo, il campionato europeo della classe Tornado, che aveva preso il via all'inizio della settimana nelle acque del Poetto di Cagliari. A causa del forte scirocco e delle pessime condizioni del mare, la giuria ha ritenuto di non dover far disputare l'ultima regata.

Sono bastate pertanto otto prove per assegnare il titolo europeo, che è andato ai tedeschi Roland Gaebler e Frank Parlow, i quali si affermarono anche lo scorso anno a Helsinky, in Finlandia. Un titolo meritatissimo, quello dei due velisti della Germania, ancora una volta grandi protagonisti con lo spettacolare catamarano della classe olimpica Tornado. Gaebler e Parlow, infatti, hanno dimostrato di avere una marcia in più rispetto agli avversari, come dimostrano i risultati parziali: i tedeschi su otto prove ne hanno vinte due, facendo registrare tra gli altri un secondo, un quinto, un sesto, due settimi e un decimo posto, quest'ultimo scartato in classifica come prevedeva il regolamento.

Al secondo posto si sono piazzati i francesi Christophe Clevenot e Ivon Quernec, campioni mondiali nel '90, mentre il bronzo è andato ai tedeschi Oliver e Renè Schwall. Non sono riusciti a salire sul podio i bresciani Giorgio Zuccoli e Angelo Glisoni, che conquistarono il titolo mondiale tre anni fa a Cagliari. L'equipaggio azzurro, nonostante le due vittorie di ieri, si è classificato al quarto posto. Mezza delusione anche per l'equipaggio triestino formato dai fratelli Bodini, giunti solo ventunesimi in classifica generale.

Tra gli altri equipaggi italiani, al decimo posto i fratelli Pirinoli, al ventesimo Giordo-Ribola, al trentesimo Tonelli-Ducati, al quarantesimo Clemente-Mura, al quarantottesimo Montefusco - Montefusco, al cinquantatreesimo Barabino - Orlich. Al campionato europeo di Cagliari hanno partecipato 65 equipaggi, in rappresentanza di 12 nazioni.

AL VIA I CAMPIONATI ITALIANI CLASSI OLIMPICHE

Tutti insieme sul Garda per la festa delle derive

TRIESTE — Le tavole a vela a Torbole, i Soling e le Star a Malcesine, i Tornado e i Finn a Riva del Garda, ancora i «470» a Brenzone, infine gli Europa e i Laser a Campione. In totale, a conti fatti, 500 concorrenti e 60 tra giudici e arbitri: ecco i Campionati italiani delle classi olimpiche 1994. L'appello si rende indispensabile: 32 Europa e 68 Laser regateranno con il sistema delle batterie a eliminazione; i 64 «470» maschili e i 32 femminili, le 64 tavole maschili e le 32 tavole femminili, i 40 Finn e le 60 Star regateranno su sei prove; per i 50 Soling sono previste invece quattro regate, e per i 4 italiani migliori ci sarà il match race, contro i quattro migliori stranieri: infine si disputa il Tornado trophy per i 70 equipaggi iscritti, tra italiani e stranieri. Le competizioni si sono iniziate ieri con in acqua il meglio del materiale umano che la federazione è riuscita a esprimere nell'era del preparatore olimpico unico, Valentin Mankin.

Una vera rivoluzione: da ieri, e fino a sabato prossimo, il lago di Garda ospiterà «470», Europa, Laser, Finn, Tornado, Mistral, Star e Soling che contemporaneamente su campi di regata diversi ma contigui si daranno battaglia per il titolo italiano. Percorsi preparatori alle Olimpiadi, e quanto di meglio la federazione ha selezionato tra giudici e arbitri, un aspetto, questo, da non sottovalutare, in vista di un miglioramento delle condizioni della vela nazionale. Come è stato fatto per i velisti, anche i giudici e gli arbitri per la classe Soling sono stati attentamente valutati dalla Federazione e «premiati» con una divisa ufficiale che sta facendo il suo esordio proprio in questi giorni sul Garda.

Il presidente federale Gaibisso ha presentato questa nuova organizzazione dei Campionati italiani come l'inizio di una nuova era della vela italiana, e c'è da credergli, visto lo sforzo economico e organizzativo.

Per mettere in piedi sette campi di regata e accogliere cinquecento velisti, le loro imbarcazioni, le mamme e i papà, i giornalisti, i giudici è stato creato un consorzio, composto da tredici circoli del Garda: sotto il nome di Garda 2000 quindi, si prepara il futuro della vela.

Si tratta di un'iniziativa, lo abbiamo detto, sperimentale, e il lago di Garda è sembrato subito il luogo migliore. Oltre che le condizioni meteorologiche favorevoli, si è fatto riferimento all'abitudine a organizzare regate per derive e alla possibile collaborazione tra i circoli. Punto questo che diverrà nel futuro fondamentale: o si creerà insomma, un consorzio di circoli che supporti spese e organizzazioni o non si avrà la possibilità di organizzare un evento di tali dimensioni.

Per quanto riguarda il programma, dopo i controlli di stazza si procederà con le regate, che termineranno sabato prossimo. Il tutto è stato organizzato affinché sabato 2 ottobre risulti essere la giornata decisiva: si disputerà infatti l'ultima regata per ogni categoria, nonché la finale del match race, formula di regata per i Soling. Ci si chiede, a questo punto, cosa Trieste sarà in grado di proporre per questi campionati italiani. Probabilmente i velisti della nostra zona più quotati appartengono al «470» — Bressani con Della Torre nel settore maschile e Sossi con Slavà nel femminile — e agli Europa, con Arianna Bogatec. Potremmo poi avere delle sorprese in Tornado, dove regatano i fratelli Bodini, e forse anche in Laser: vedremo, insomma, come andrà a finire, con un occhio anche alle selezioni per le Olimpiadi.

f. c.

Oltre 500 velisti si sfidano su sette campi di regata. Arianna Bogatec (nella foto) ha buone possibilità di vittoria

POCO VENTO E 95 CONCORRENTI ALLA «DUE CASTELLI»

La Trappola è scattata

Gara dominata dal prototipo di Piccoli, davanti al B. Life di Boschin

Trappola di Piccoli ha dominato la Due Castelli. Qui sopra il sofisticato prototipo in una foto d'archivio.

TRIESTE — Tribolata anche questa XI edizione della regata dei «Due Castelli», che la società Nautica Laguna di Trieste, con scalo a mare nel Villaggio del Pescatore, organizza a ogni inizio di autunno, praticamente dando avvio a una delle due «prebarcolane» per affollamento di partecipanti (l'altra è per il Trofeo Bernetti che la Pietas Julia è in calendario per domenica prossima).

La «Due Castelli» si corre su un triangolo di 15 miglia al largo dei due storici castelli, di Duino e di Miramare. Ieri la giuria (presidente Petronio, Giraldi, Pregarz, Cavazzon e Suban), su 115 yacht delle varie categorie Open, ne ha fatti partire 95, dopo un'ora di attesa dal largo dello scoglio della Dama Bianca. Il vento era pressoché inesistente, su un golfo velato da foschia. Poi qualche sprazzo di sole e l'aria, da 1 m.s. si è portata con qualche «fiadolino» sino a 4 m.s.

Vasto il fronte della regata verso Punta Sdobba, con distacchi sempre più evidenti. In fuga subito il guscio avveniristico-lacuale di Trappola, barca starkeliana che naviga anche con vento sotto-minimo. Chi ha messo, il sofisticato scafo di Fabio Piccoli della società Nautica di Grignano, ugualmente 4 ore meno 10 secondi ad arrivare prima al traguardo. Dieci minuti dopo è giunta all'allineamento conclusivo B. Life, il fedelissimo della «Due Castelli» di Lucio Boschin della Pietas Julia, vincitore di questa stessa regata due anni fa.

Il terzo dei concorrenti a concludere la sudata prova (in mare faceva ugualmente caldo per quel poco di sole filtrato) ha impiegato 4 ore, 34 minuti e 28 secondi; si è trattato di Sorcetto, di Cristina Orlando della Triestina della vela. Più dietro, nell'ordine: Troppa Roba, di Fulvio Marsi del Cdv di Muggia; Isadora, di Giorgio Milan della Svoc di Monfalcone; Satanasso di Franco Pressich della Barcola-Grignano; Anna Express, di Francesco Colombo (Svoc Monfalcone); Pat Pend, di Stelio Ferrante (idem); Arundel, di Roberto Sponza dell'Hannibal di Panzano; decimo dei più veloci, Assolutamente di Matteo Knapic della Snt.

Gli altri sono rimasti in mare sino al calar del sole. A tarda sera sono stati dati i vincitori di categoria per misure in fuori tutto. **Uno:** Pertinace, di Blason. **Tre:** Trappola, di Piccoli (Sn Grignano). **Quattro:** Pat Pend, di Ferrante (Svoc). **Cinque:** Sorcetto, di Orlando (Stv). **Sei:** Pink Storm, di Sedmak (Yc Cupa). **Meteor:** Teloh, di Bensi (idem).

La cerimonia della premiazione e della consegna dei trofei «Due Castelli» e «Lloyd Adriatico» si terrà nella serata di giovedì in un locale del Villaggio del Pescatore.

Italo Soncini

LA PROSSIMA COPPA AMERICA AI MARGINI DELLA ACI CUP DI ROVIGNO

Cayard da Gardini a Conner

Sulla barca del celebre skipper americano, l'«uomo del Moro» avrà un ruolo secondario

ROVIGNO — Gioie, dolori, illusioni, polemiche, soddisfazioni poi ancora storia a mare: i francesi possono non pagarlo abbastanza, gli italiani non dargli più retta e anzi dalle pagine di mensili specializzati accusarlo quasi di tradimento, ma Paul Cayard resta lì, con il suo sorriso benevolo che ispira fiducia, con cui anni fa nel massimo fulgore della sua carriera italiana avevano tappezzato strade e muri, a favore di una nota marca di caffè.

Tutti vogliono farsi fare una fotografia accanto a lui, all'uomo del Moro, che ci sta a sorridere ancora una volta di più e condisce il tutto con pacche sulle spalle e non tralascia il suo accento americano. Ma c'è uno sguardo serio e penetrante, quando da una terrazza di Rovigno, lontani mille e più chilometri da qualsiasi storia di vela che conti, è già ormai lontani anni dall'avventura delle notti magiche, si parla ancora di Coppa America.

«L'Italia dovrebbe esserci — commenta Paul — la tradizione creata da Azzurra e poi dal Moro di Venezia non doveva andar perduta. Ho tentato, ma mi sono reso conto che in questo periodo l'Italia non è pronta. Non è il momento per gli italiani di spendere tutti quei miliardi, anche se in realtà li spendono ogni settimana, nel basket o nel calcio. Sembra che spenderli per la vela risulti essere più visibile e non sarebbe quindi un buon gol».

ROVIGNO — La vittoria di Peter Gilmour, numero due al mondo per quanto riguarda i match race dei professionisti, e all'orizzonte alcuni nomi nuovi: in primo luogo Magnus Holmberg, svedese già vincitore nemmeno un mese fa del Koper Cup match race su J 24. Queste le linee principali per interpretare l'ottavo Aci Ronhill Cup, regata d'invito del circuito Omega, l'unica di questo tipo visibile in Adriatico. Si è regatato per quattro giorni, due dedicati al Round Robin, il girone eliminatorio composto da 45 regate a bastone, uno alle semifinali, e quindi l'ultimo venerdì scorso alle finali, disputate tra Gilmour e Holmberg al meglio di tre match, e vinta dall'australiano per 2 a 1.

Aveva destato l'interesse dei media la partecipazione di Paul Cayard, vincitore delle edizioni '89-'90 della manifestazione: poi ritornato, ma questa volta con sole tre vittorie in tasca non ha superato la fase eliminatoria.

Stessa sorte per un altro grande del match race, Chris Law, che è finito addirittura all'ultimo posto, e stesso epilogo ancora, con un sesto posto finale, per il rappresentante italiano Tommaso Chieffi.

Si è regatato in condizioni di vento medioleggero, su barche che fanno decisamente rimpiangere gli Jeanneau: gli Elan 33, perfetti per crociere e regate locali, forse non sono stati proprio pensati per scattare agili nei cyrcling della partenza a match race...

Sincera amarezza, certo, ma la certezza di non essere affondati con la barca: «Avrei dovuto partecipare alla prossima Coppa America con il Consorzio francese, invece parteciperò alla difesa degli americani, con Dennis Conner, e non avrò nemmeno un ruolo fondamentale. Ma è sempre meglio che restare a terra. Bisogna allenarsi, restare nel giro, rendersi conto delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali, altrimenti ci si trova presto fuori del gioco».

Ecco fatto dunque: dopo gli italiani, dopo i francesi Paul Cayard torna a casa sua, dagli americani: «Siamo i favoriti, e penso che Dennis Conner vincerà. Le donne di Bill Koch al momento di regatare non saranno certo abbastanza pronte, gli australiani erano ben piazzati ma hanno notevoli problemi organizzativi e politici. I francesi sono indietro. Dovremmo temere solo neozelandesi e giapponesi: degli spagnoli, invece, non so ancora nulla». Addio Italia, quindi, Paul Cayard torna a San Diego, ma al posto delle note di «Vincerò», del calore italiano, va a trovare un Dennis Conner supersponsorizzato, pronto a tutto per vincere, anche a prendersi in barca un star come Cayard. «Con l'Italia io tornerei volentieri: Gardini aveva fatto tanto e ci credeva; anch'io ci credevo e mi sembra giusto crederci ancora, e aspettare che passi la crisi. Otto anni passati nel vostro Paese non saranno facili da dimenticare, e io poi non voglio proprio dimenticarli».

Cayard in match race a Rovigno. (Foto Ranchi)

Una sola battuta, a seguito della sua prestazione a Rovigno: «Ho fatto tanti errori, ma non era certo la regata più importante della mia vita: la settimana prossima vado a La Rochelle, dove si svolge il campionato del mondo di match race, dove sarà importante fare bene».

Ma noi torniamo alla Coppa America: Cayard è di nuovo a stelle e strisce, e Chris Law, inglese dalla testa ai piedi, si fa invece australiano. In mano sua c'è uno dei challenge più quotati: «Stiamo già provando due barche, che nel corso del prossimo mese trasferiremo in America per i campionati del mondo. La ricerca va avanti, e programma allenamenti anche, e io ho quarant'anni».

L'età della saggezza, gli fa eco Peter Gilmour. Lui, invece, d'australiano si è fatto giapponese: è al timone di Nippon, in testa ad un gruppo di giapponesi che applicano lo zen anche quando vanno in barca a vela: «Ho imparato molto — commenta — è un mondo interessantissimo, un aspetto affascinante, un modo diverso di vivere la vela. I giapponesi d'altra parte avevano bisogno di un buon allenatore, di un buon organizzatore dei lavori e sono proprio contento di essere io quello».

Così, con miliardi spesi ed altri ancora da spendere, con colpi di scena, vele da quasi fantascienza, barche ancora segrete, fatte di progetti rivoluzionari, continua il carrozzone della Coppa America: «Italy is out», l'Italia è fuori, dice Gilmour con la sua acquisita saggezza orientale, ed è, purtroppo, la verità.

Francesca Capodanno

PALLAMANO / SABATO PRIMO INCONTRO DI CAMPIONATO

Principe: bussa il Lazio

Tra due settimane appuntamento in Bielorussia per il primo match della Coppa dei Campioni

TRIESTE — Almeno per un po' il supplizio della Coppa Italia svanirà. Oltre alla qualificazione del Principe passano il turno anche Rubiera, Modena, Gaeta, Teramo Ortigia e Mazara. Dopo tre turni nei quali si può salvare solo l'ultimo con il Ferrara, il Principe si trova ora nella settimana che precede il via ufficiale del campionato in programma sabato prossimo. A Chiarbola arriverà la Lazio per la vernice di quella che finalmente sarà una partita dai toni agonistici più accesi. Non dimentichiamoci infatti che la settimana successiva i biancorossi dovranno volare in Bielorussia, per vedersela con lo Ska Minsk.

A quel punto dell'avvio di stagione la forma del Principe non potrà permettersi di avere ombre. La difesa che ancora adesso presenta delle lacune ha solo due settimane di tempo per ritornare ad essere l'arma letale del Principe. Quella che lo scorso anno con il bomber del Prato, Kobilica, fece la differenza annullandolo.

Gli schemi offensivi destano meno preoccupazione all'allenatore Giuseppe Lo Duca. D'altronde in attacco con Saftescu, Sivini, Bosnjak, Tarafini, Pastorelli, Schina e Lo Duca M., il sette biancorosso si trova ad avere giocatori tecnicamente dotati e veloci. L'astro di Tarafini e le sfuriate di Bosnjak e Saftescu possono fare la differenza. C'è poi Nims, appena salito sulla macchina biancorossa ma già inseritosi bene nell'attacco. Anche per lui manca la dimestichezza con l'apparato difensivo.

Per i bielorussi queste lacune potrebbero risultare una vera manna, perché da quanto si capisce guardando la videocassetta del match di ritorno con il Pelister Bitola il Minsk possiede dei tiratori molto potenti dalla lunga distanza. Gente con cui bisogna giocare d'anticipo, in modo aggressivo impedendo loro di andare in sospensione senza problemi.

Si comincia a fare sul serio, insomma, e dopo le partite soporifere con Treviso e Vicenza, quella più impegnativa in casa del Ferrara, gli impegni dei biancorossi tornano a essere insidiosi. Pure a Ferrara, ad essere sinceri, nel primo tempo i triestini si sono trovati un po' disorientati.

Il perché è intuibile: dopo due match vinti con vantaggio di anche oltre 30 reti si scende sul parquet quasi certi che si tratti di un'altra passeggiata. E invece anche grazie al potente bulgaro Ivanov il Ferrara ha messo in campo il carattere di una formazione che al cospetto dei campioni d'Italia voleva far vedere di che pasta è fatta.

Meglio così per i biancorossi che hanno faticato più del solito, trovandosi a dover disputare una partita agonisticamente interessante. Ma nella ripresa i campioni d'Italia si sono ben resi conto che era il caso di far salire il ritmo del match portandosi in pochi minuti avanti di 7 reti. Per il mai domo Ferrara un'unica consolazione: quella di aver tenuto per mezz'ora il ritmo della formazione più prestigiosa del campionato italiano di pallamano.

Quello che prenderà avvio sabato a Chiarbola sarà un anno difficile e pieno di insidie sportive per il Principe. La decisione di voler far strada in Coppa dei Campioni è un impegno ricco di interrogativi. La volontà societaria c'è, quella dei giocatori pure. Adesso si attende l'adesione del pubblico che ha la possibilità di acquistare gli abbonamenti a prezzi davvero stracciati presso gli uffici Utat di galleria Protti, o rivolgendosi al club Amici della pallamano.

an. bul.

Giuseppe Lo Duca

AUTO / SLALOM CONFINE APERTO

Altro exploit di Zandonà

Con una Fiat 850 coupé ha messo in riga avversari blasonati

TRIESTE — Successo della settima edizione dello Slalom confine aperto. Trentanove sono state le vetture classificatesi al traguardo finale delle due manche in programma, con grande soddisfazione da parte del folto pubblico che ha assistito alla manifestazione motoristica organizzata dal Trieste Racing Club. Primo assoluto al traguardo è risultato l'inossidabile Zandonà che su Fiat 850 coupé (Gruppo S), una sorta di mostro a quattro ruote studiato e realizzato appositamente per prendere parte a competizioni di questo genere, con la somma dei tempi relativi alle due manche decisamente migliore rispetto alla concorrenza, ha messo tutti in riga senza eccessivi dubbi. Ma si sono comportati bene anche i piloti locali. Sandro Agosti con la sua Peugeot 309 ha vinto nel Gruppo A, mentre Premuti e De Vecchi, entrambi della Squadra corse Trieste, si sono rivelati particolarmente efficaci nella guida all'interno del Gruppo S. Marsich ha tagliato il traguardo al diciottesimo posto con la sua Renault 5 Gt turbo, mentre per Furlan e Di Gioia ci sono stati rispettivamente il primo e secondo piazzamento nella classe N4.

Per quel che riguarda il settore delle Fiat 500 ha dominato Cavallini davanti a Suagher. Al termine della gara tutto è andato bene e da nessuno dei partecipanti sono arrivate contestazioni ai cronometristi e ai giudici di gara che hanno svolto in maniera impeccabile il loro compito.

Classifica assoluta: 1) Zandonà (Fiat 850 coupé); 2) Landi (Fiat X 1/9); 3) Ghini (Fiat X 1/9); 4) Bonvecchio (Renault 5 Gt turbo); 5) Brunetti (A 112); 6) Sabattini (Fiat X 1/9); 7) Quintarelli (Fiat 127); 8) Pezzo (Fiat 126); 9) Agosti (Peugeot 309); 10) De Vecchi (A 112 Abarth); 11) Premuti (Fiat 127 Sport); 12) Marani (Fiat 127 Sport); 13) Franch (Alfa Romeo 33); 14) Gottardelli (Peugeot 205 Gti); 15) Venturini (Peugeot 205 Gti); 16) Furlan (Uno turbo); 17) Di Gioia (Renault Gt 5 turbo); 18) Marsich (Renault Gt 5 turbo); 19) Giannattasio (Opel Corsa Gsi); 20) Gustin (Fiat Uno turbo).

an. bul.

IPPICA / G.P. MERANO

Trionfo di Or Jack Fatale a Tiptan l'ultimo ostacolo

MERANO — Il saltatore francese Or Jack ha vinto il Gran Premio Merano Forst '94, per la prima volta non abbinato alla più antica lotteria italiana (venne istituita infatti nel lontano 1935).

Il cavallo transalpino ha cominciato la propria azione già nell'ultima curva. Dopo un incertezza sul salto del verticale Or Jack è stato lanciato da Cristoph Pieux in una travolgente progressione chiusa con quindici lunghezze su Lord Madonna.

Nel finale il miglior saltatore dello schieramento italiano è stato avvicinato dall'inglese Dockland Express, ma si è nuovamente disteso in vista del traguardo concludendo con ben dieci lunghezze sul rivale.

In retta d'arrivo Pieux ha festeggiato la vittoria e la conquista dei 300 milioni proposti in prima borsa dal più ricco traguardo d'ostacoli d'Europa, sollevato sulle staffe in una sorta di passerella finale, tra gli applausi dei dodicimila spettatori convenuti all'ippodromo di Maia. Nel dopocorsa Maurizio Moretti si è dichiarato soddisfatto di Lord Madonna: «Il cavallo veniva da un anno di assenze dalle corse - ha spiegato - e più di così non poteva fare. La sua è stata comunque una prova notevole».

Un pianto dirotto, un bacio sul muso;: così il fantino francese Duverger ha dato l'addio al suo Tiptan, il saltatore morte sull'ultima siepe del Gran Premio di Merano. Davanti, Or Jack andava a vincere la 55.a edizione della più prestigiosa e più ricca corsa dell'ostacolismo naizonale, ma gli occhi di tutti erano per il dramma di Tiptan. Quasi al termine dei 5.000 metri di gara il saltatore transalpino, stremato, ha sbagliato d'anteriori sull'ultima siepe, si è ribaltato e, cadendo di schiena, ha riportato gravi lesioni. Dopo pochi minuti il cavallo è morto, Duverger è rimasto a lungo seduto sull'erba di Maja, il volto rigato dalle lacrime.

Questi i risultati completi del Gran Premio Merano Forst - (m.5.000) - 1) Or Jack, 2) Lord Madonna, 3) Dockland Express, 4) Cristel Nighjt (62), 5) Ciel Vif, 6) Courtier Du val (67,5), 7) Comtesse des Anges. Tot: Vinc. 24, Piazz. 14,14,21, Acc. 30, Duplice 59. Trio: 35.200.

La riunione di Roma Re dei Jet, un lampo

ROMA — Pubblico foltissimo, serata climaticamente perfetta, gara accesa dal primo all'ultimo metro, epilogo da «giallo». Autore della prodezza Re dei Jet, avventatosi nel varco lasciato da Rapid Effe. A centro pista Ricettatore e Ringmaster Bi lanciatissimi ma non in grado di insidiare il tempestivo Re dei Jet. Rapid Effe velocissimo al comando su Re dei Jet, Rito Ferm, Regent Bi che rimane in fuori, poi Ringmaster Record Ok, Rudy di Jesolo e gli altri sgranati. Ben presto Record Ok avanza in terza ruota e dopo 800 metri costringe ad allungare il battistrada con il gruppo che si compatta alle loro spalle. Ai 600 finali tentativo in fuori di Ricettatore parato da Ringmaster che allarga su Record a sua volta pressante su Rapid Effe. Appostato in corda Re dei Jet. Entrando in retta di arrivo Rapid si sposta dalla corda e fulmineo Re dei Jet lo infila mentre Ricettatore e Ringmaster Bi vanamente producono il massimo sforzo. Rapid Effe è quarto davanti allo sfinito Record Ok.

Questi i risultati del sessantasettesimo Derby Italiano del Trotto - (L.418.600.000, m. 2100) - 1) Re dei Jet (C. Bottoni) Az. Agr. Toniatti, al km. 1.16; 2) Ricettatore, 3) Ringemaster Bi, 4) Rapid Effe. Tot. 110,36,19,32 (270). Trio: 670.700. Le altre corse sono state vinte da Razzia, Shiller Park, Pindaro Pl, Remo Jet, Runico, Even Bolder, Ruggine.

HOCKEY SU PRATO / UNIVERSITARI IN CATTEDRA

Il Cus toglie il sorriso all'Itala

La partita si risolve con due spettacolari gol di Apollonio e di Verdoglia

Cus Trieste 4
Itala Trieste 0

MARCATORI: Apollonio (2' e 68'), Verdoglia S. (23', 38').
CUS TRIESTE: Visintin, Galante, Corte, Zogani, Gregori, Zecchin, Apollonio, Cosam, Verdoglia L., Verdoglia S., Calligaris. Goitan, Sergas, Persoglia, Dintignana.
ITALA TRIESTE: Babini, Pribaz, Calia, Cima, Benedetti, Nigido, Muggia, Bradaschia, Weis, Valenta, Andriani. Mascarin, Princival, Fratò, Pugliesi.
ARBITRI: De Vecchi e Fulvio.

Gli alabardati "passano" la Polisportiva una sola volta

TRIESTE - Buona prova del Cus Trieste che con due reti per tempo regola un'Itala la quale, nonostante il severo punteggio, si è fatta valere in più di un frangente. Il gol di Apollonio, un'azione susseguente a corner corto conclusa dal biondo attaccante con un ottimo fendente a mezz'altezza, ha spianato la strada agli universitari, apparsi decisamente più tonici in ogni reparto rispetto la scorsa domenica. L'Itala continua a lavorare con la propria pattuglia di acerbi giovanotti istruiti dagli esperti Weis e Pribaz. In alcuni momenti della gara, come in apertura di ripresa, i neroverdi hanno sfruttato a dovere la propria «gioventù» pressando sulla trequarti avversaria. Il Cus Trieste ha dimostrato di poter contare su un Apollonio in forma smagliante, bene coadiuvato dal fratelli Verdoglia, autentiche spine nel fianco della difesa avversaria.

m. l.

A 10 minuti dal termine Guarino firma la "beffa"

Triestina 1
Polisportiva 1946 0

MARCATORE: s.t. al 25' Guarino.
TRIESTINA: Esposito, Puppin, Urdini, Claucig, Rondinella, Dillich, Guaino, Toneatti, Caprioli, Di Carlo, Scubogna. Vigini, Giacca, Vertuani, Pipolo.
POLISPORTIVA 1946: Balacich, Dragan, Dandri, Marangon, Logar, Fulvio, Marconcini, De Micheli, Ciocchi, Tedisco B., Fragasso. Vancheri.
ARBITRO: Tedisco e Puppin.

TRIESTE - Incontro piacevole e interessante tra i rossoalabardati e la Polisportiva Trieste, con leggero predominio dei primi a livello territoriale. Nella prima parte della gara, infatti, la Triestina organizzava il gioco cercando di scardinare la difesa avversaria, senza per altro rendersi pericolosa in fase conclusiva. La Polisportiva teneva il campo con sufficiente disinvoltura mettendo in evidenza un valido Marconcini. A 10 minuti dal termine, quando sembrava che la gara si fosse incanalata su di un equo pareggio, gli alabardati colpivano in contropiede una Polisportiva in inferiorità numerica. Gli ultimi minuti vedevano De Micheli e compagni in continua pressione, ma la Triestina faceva buona guardia portandosi a casa due preziosi punti.

m. l.

CICLISMO / GIRO CICLISTICO FEMMINILE DEL FRIULI

Il podio parla toscano

Tra le regionali decima l'azzurra spilimberghese Nada Cristofoli

SAN VITO AL TORRE — Podio tutto toscano all'ottavo «Giro ciclistico del Friuli femminile» per donne seniores della Federciclismo, disputatosi sabato nella Bassa Friulana con partenza e arrivo a San Vito al Torre. La lucchese Michela Fanini, ventunenne portacolori della formazione ciclistica toscana Fanini Arte Sprint, infatti, nella volata finale a ranghi compatti sotto lo striscione d'arrivo posto innanzi al ristorante «Alla Casa bianca» di San Vito, ha battuto sul filo di lana allo sprint la compagna di squadra Pegoraro e la Faccin della Ciclistica Bagni di Lucca.

Tra le regionali decima l'azzurra spilimberghese Nada Cristofoli, mentre all'indomita quarantunenne Rosanna Debegnak del Moser club Aiello è andato il titolo regionale '94 della categoria. La classica gara nazionale rosa allestita come sempre dal Moser club Aiello di Rino Grion, si è snodata quest'anno su un circuito di oltre dieci chilometri e mezzo coperto nove volte dalle cicliste attraverso San Vito - Tapogliano - Campolongo - Crauglio e ritorno per complessivi 95 chilometri piatti. Al via 38 ragazze (su 51 iscritte) di 10 team italiani, tra le quali la tricolore Simona Muzzioli e le azzurre Bonanomi, Chiappa (10 centri '94), Cappellotto, Capiello, Corneo, Rizzi e Luperini, vincitrice quest'ultima l'anno scorso, accompagnate dal commissario tecnico della nazionale Mario De Donà.

La cronaca risulta assai scarna visto che il gruppo ha viaggiato sul circuito pressoché sempre compatto. Notati solo alcun blandi tentativi di fuga tra i quali quelli della Stramigioli e uno della Cappellotto, sempre però rintuzzati dal plotone. Netta la supremazia sui traguardi volanti dell'azzurra della pista Sara Felloni che si è aggiudicata così lo speciale punteggio finale a premio dei traguardi intermedi di giornata. Lo scontato sprint conclusivo, tra due ali di folla, ha esaltato l'erede di Maria Canins, ossia Michela Fanini che ha colto così in Friuli il suo ottavo centro stagionale, dopo l'affermazione finale all'ultimo Giro d'Italia rosa e a tre tappe del Tour de France '94. Ordine d'arrivo: 1) Michela Fanini (Ciclistica Fanini Arte Sprint) che compie i 95 chilometri del percorso in 2 ore 29' alla media oraria di 38,255 km/h; 2) Luisiana Pegoraro (idem); 3) Cinzia Faccin (Ciclistica Bagni di Lucca); 4) Sara Felloni (Polisp. Edera Forlì-Sanson); 5) Marika Berardi (idem); 6) Beatrice Piazzini (Ciclistica Bagni di Lucca); 7) Imelda Chiappa (As Merate); 8) Fabiana Luperini (Polisp. Edera Forlì-Sanson); 9) Simona Parente (As Merate); 10) Nada Cristofoli (Polisp. Edera Forlì-Sanson), tutte con lo stesso tempo.

Roberto Poggiali

Mountain bike tricolore per Antonio Barbarossa

LUCCA — Mountain bike tricolore per il triestino Antonio Barbarossa che si è aggiudicato il campionato italiano di discesa nella categoria veterani. Un risultato di prestigio lungamente rincorso dall'atleta triestino che sul tracciato del «Ciocco» aveva puntato tutte le sue carte al termine di una stagione ricca di problemi fisici, che lo hanno notevolmente penalizzato durante gli allenamenti. Il biker «targato» Cicli De Palma al termine della prima manche era in svantaggio di due centesimi di secondo ma nella seconda frazione ha superato se stesso mettendo ben nove secondi di differenza tra lui e il secondo classificato. «Era un percorso tecnico con tratti veloci — ha commentato Barbarossa al termine della gara — con punte di almeno 70 km/h. Rincorrevo da tempo questo risultato e l'ho raggiunto dopo aver conquistato anche il titolo di campione regionale. La gara è stata particolarmente impegnativa anche a causa del terreno viscido. Il diluvio di sabato ha infatti creato non pochi problemi agli oltre 150 concorrenti in lizza».

Per il Friuli-Venezia Giulia un altro titolo tricolore è stato conquistato dal friulano Stefano Zanuttigh (Kuori bike) che nella categoria juniores ha sbaragliato la concorrenza concedendo il bis dopo la vittoria nel campionato italiano di fondo. Medaglia d'argento per Giovanna Del Gobbo (Pedal Furlan) e medaglia di bronzo tra i seniores per Denis Jannis (Kuori bike). Sempre ieri la mountain bike è stata protagonista sul Carso triestino, a Gropada, con la competizione organizzata dalla Scv Cottur. Grazie alla bella giornata i 60 corridori iscritti, in rappresentanza di club della regione e di oltreconfine. Vincitore assoluto è risultato Roberto Moimas della Scv Cottur che ha percorso i 36 km del tracciato in un'ora e venticinque minuti. Ottima pure la prova dello junior Ales Boschin (Mbk Cernivec). Classifiche. Donne: 1) Michela Zodio (Libertas); 2) Urska Strancar (Mbk Cernivec). Juniores: 1) Ales Boschin (Mbk Cernivec); 2) Ales Abe (Mbk Cernivec); 3) Giampiero Dapretto (Federclub Trieste). Seniores B: 1) Roberto Moimas (Scv Cottur); 2) Dario Razman (Federclub Trieste); 3) Massimo Paravano (Bike '90). Seniores A: 1) Luca Guatteri (Libertas); 2) Alan Devetac (Uc Caprivesi); 3) Alessandro Padovani (Uc Caprivesi). Seniores C: 1) Claudio Tamaro (Federclub Trieste); 2) Maurizio Zotti (Caprivesi); 3) Sergio Milocchi (Federclub Trieste). Veterani: 1) Fabio Pugliese (Cicli Marc); 2) Bruno Clandoli (As Ronchi); 3) Karel Bisjak (Nuova Gorizia).

an. bul.

GOLF

Italian Open: australiana la reginetta di Lignano

LIGNANO — L'australiana Corinne Dibnah ha vinto sul Green del Golf Club l'ottava edizione del «Bmw Italian Ladies Open», competizione internazionale valida per il massimo circuito europeo. Nata a Brisbane trentadue anni fa, la Dibnah, professionista da dieci anni ha battuto la scozzese Dale Reid nella seconda buca di spareggio. Terza, con un solo colpo di ritardo, la statunitense Susan Moon, mentre la Fair Clough, leader fino all'ultima giornata, si è dovuta accontentare della quarta piazza. Per quanto riguarda le italiane, chiusura in bellezza per Federica Dassù, giunta al 25.o posto ma che, dopo un inizio non brillante, ha sempre recuperato posizioni, recuperando 1 + 6 della prima giornata e chiudendo lo score al «par» (anche ieri ha girato in 70 colpi, due sotto). Brava Marika Preti, una «amateur» (dilettante) invitata dalla Federazione Italiana Golf e che ha dimostrato che la scelta non era sbagliata: nella classifica finale figura al 43.o posto, pari merito con altre quattro professioniste e a un solo colpo da Amaia Arruti, la spagnola che lo scorso anno si era aggiudicata il 7.o Bmw Italia Ladies Open disputatosi sempre sul percorso del Golf Club Lignano. Guizzo d'orgoglio anche per Isabella Maconi, giunta 56.a, ma che oggi ha girato, per la prima volta, sotto il «par» (-1) chiudendo con un -7 finale.

TROTTO / RIUNIONE DI CORSE A MONTEBELLO

Rubendorf a redini basse

Secondo posto a Ragogna Jet; veloce la gentlemen vinta da Ostello

TRIESTE — Pista di facili conquiste Montebello per il 3 anni Rubendorf che ha intitolato senza alcuna fatica il Premio Pino Renner, la corsa più ricca, non certo quella più spettacolare, del pomeriggio. La corsa, dopo 200 metri aveva già dettato l'ordine d'arrivo, con Rubendorf, che era stato lesto a guadagnare il comando in 14.8 (da 1.14 al chilometro) a precedere a quel punto Ragogna Jet e Risorgiva Np, dopo gli errori di Rovaré Dra, al via, e di Recovery, che stava cercando di rientrare al seguito di Rubendorf, dopo essere stato preso in velocità nei primi metri, ma che si sbilanciava in curva al momento in cui Ragogna Jet scendeva con estrema decisione in corda in seconda posizione.

Poi sbagliava anche Rocky Balboa, e la corsa poteva benissimo concludersi a quel punto. Infatti, Ragogna Jet e Risorgiva Np hanno seguito di conserva Rubendorf per un chilometro, poi Risorgiva Np non riusciva a mantenere la scia di Ragogna Jet, perdendo qualche battuta e altrettante lunghezze. Proprio a quel punto Rubendorf aveva dato più consistenza alla sua azione, comunque Ragogna Jet non demordeva e seguiva il cavallo di Rossi dappresso. Soltanto nella dirittura d'arrivo, Ragogna Jet vedeva scemare le possibilità di un aggancio con il battistrada, Rubendorf continuando a remare con inalterato vigore. E così giungeva la quinta affermazione consecutiva del figlio di Mangrove, suffragata da una media edificante, che tale deve considerarsi l'1.18.6 fornito dal gran favorito. Ragogna Jet ha corso in maniera impeccabile. Risorgiva Np, dal canto suo, si è confermata regolarista d'eccellenza.

Tasso tecnico elevato nell'introduttivo inserto dei «gentlemen», corsa che Olly Body ha tirato via a tutta birra condannando alla resa Mariachi Bi risalito al largo dopo mezzo giro ma poi in calo alla distanza. Dalla scia di Mariachi Bi esibiva allungo travolgente Ostello nella penultima retta, e all'epilogo era l'allievo di Paolo Borin a prendere chiaramente la meglio su Olly Body in un efficacissimo 1.17.3 mentre l'attendista Mari di Jesolo occupava la terza piazza.

Esordio vincente del 2 anni Satollo, un figlio di Espresso Jet che Quadri ha imposto al comando sulla prima curva e poi ha fatto tesoro delle divagazioni cui sono incappate le favorite Susy Ami (in partenza) e Soluzione Salina (ai 200 finali), per staccarsi in retta d'arrivo davanti ai sorprendenti Sunamea e Slem del Nord.

Al termine di un incerto duello protrattosi per l'intera dirittura d'arrivo, Nuccio è riuscito ad avere la meglio sul più atteso Meranoss al quale rendeva un nastro sul doppio chilometro. Terzo il positivo Olmo Brazzà davanti a una prudentissima Olly.

Secondo copione la prima delle due prove riservate ai 4 anni, una corsa all'insegna della più schietta incertezza. Puny Db, alfine esente da errori, ha dato l'impressione di poter dettar legge, però in retta d'arrivo la figlia di Ottusa ha accorciato l'azione e al suo interno Passy ha imposto il suo passo, tagliando fuori Preminal che al largo aveva preso la meglio sulla favorita (deludente) Piumina. Maggiore qualità nella successiva corsa riservata ai nati nel 1990. Si è imposta Piccola Nor mentre Punta di Nilema ha rotto dopo 700 metri.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Susi da Enea (metri 1660): 1) Ostello (P. Borin), 2) Olly Body, 3) Mari di Jesolo. 7 part. Tempo al km 1.17.3. Tot. 41; 20, 25; (95). Tris Montebello: 82.100 lire.

Premio Girandola (metri 1660): 1) Satollo (A. Quadri), 2) Sunamea, 3) Slem del Nord. 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 71; 27, 67, 41; (3280). Tris Montebello: 1.717.600 lire.

Premio Milziade (metri 2080): 1) Nuccio (R. Vecchione), 2) Meranoss, 3) Olmo Brazzà. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 58, 20, 13, 28; (39). Tris Montebello: 72.900 lire.

Premio Dulia (metri 1660): 1) Passy (R. De Rosa), 2) Preminal, 3) Piumina. 11 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 108; 26, 40, 20; (1075). Tris Montebello: 329.100 lire.

Premio Stoccatore (metri 1660): 1) Piccola Nor (G. Targhetta), 2) Polka, 3) Parry. 10 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 33; 20, 71, 34; (358). Tris Montebello: 332.300 lire.

Premio «Pino Renner» (metri 1660): 1) Rubendorf (C. Rossi), 2) Ragogna Jet, 3) Risorgiva Np. 6 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 12; 11, 14, (38). Tris Montebello: 6.900 lire.

Premio Genzio (metri 1660): 1) Reppy (C. Rossi), 2) Radio Days, 3) Rusaurh. 10 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 19; 21, 19, 17; (308). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 109.000 lire.

Premio Scuderia Montebello (metri 1680): 1) Ofelia Uan (R. Vecchione), 2) Ireneo Jet, 3) Nigluk. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 47; 18, 12, 16; (61). Tris Montebello: 56.700 lire.